STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE
• SEI PAGINE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 220

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 11 agosto 1984

Quattro Olimpiadi come Mennea, ma alla quarta ha ancora vinto!

ARGENTO A SARA
AL CALCIO AZZURRO NEMMENO IL BRONZO

Sara Simeoni è felice

LOS ANGELES — La *divina* è tornata a recitare. Negli *studios* del Coliseum, Sara Simeoni ha offerto forse la miglior interpretazione della sua vita. Le era stata assegnata una parte da attrice non protagonista, ma una volta sul set, il suo talento ha catturato il ruolo del comprimario. La regia dei Giochi ne ha tratto le immagini più suggestive, anche se poi nella locandina di questa Olimpiade il suo nome figura scritto solo a carattere d'argento accanto a quello, d'oro, di Ulrike Meyfarth, protagonista.

Meyfarth prima, Simeoni seconda, tutte le altre relegate al ruolo di comparse. Due inimitabili campionesse, sole con la grandezza del loro ruolo, a vivere la magia della lotta contro l'asticella, che è diventata una lotta contro il tempo. Meyfarth prima a Monaco '72, quando aveva poco più di 16 anni, e ora di nuovo prima a Los Angeles '84. Simeoni sesta a Monaco, seconda a Montreal, prima a Mosca, di nuovo seconda a Los Angeles.

Mai Sara è stata felice come ieri. Non a Montreal, quando, medaglia d'argento guardava la Ackermann con una punta d'invidia, non a Praga con l'oro europeo e il primato mondiale eguagliato, non a Mosca con il titolo olimpico e un'anonima bandiera al posto del tricolore. La sua gioia era prorompente. Era la gioia di un'atleta data un po' troppo presto per finita, con i tendini massacrati dai tormenti agonistici.

Sara ha vinto la sua personale battaglia dopo un anno di anonimato, senza risultati. Ha scalato il podio olimpico senza neppure crederci. I suoi obiettivi erano diversi: come l'altro *grande vecchio*, Pietro Mennea, voleva la finale olimpica. Poi ha pensato di poter arrivare tra le prime sei, essere di nuovo nel *club delle grandi* in cui è entrata di prepotenza nel 1972.

Una volta in gara, è esplosa la sua rabbia agonistica, la sua ingordigia di campionessa insaziabile. In quelle due ore trascorse sulla pedana del Coliseum, ha individuato in quell'asticella, che stava proprio dirimpetto al colonnato di questo mitico stadio, la sintesi di tutte le avversità degli ultimi tempi. Superarla, significava lasciarsi alle spalle tanti tormenti e mettersi definitivamente in pace con se stessa.

Sara ha cominciato a saltare a 1,80 quando il sole picchiava sullo stadio con violenza e mentre i suoi amici in tribuna cercavano di capire se gli *avvertimenti*, che i muscoli induriti dalla fatica del giorno prima avevano dato ieri, avrebbero potuto avere ripercussioni. E invece si a 1,80, si a 1,85 con una naturalezza impressionante. Dopo l'uno e 88 passato senza difficoltà, ecco 1,91 scavalcato come nulla fosse. 1,94 idem.

Intanto, le altre tutte a casa, tranne cinque: Ulrike, l'amica-rivale, una negretta con i colori di Francia e il viso delizioso: Maryse Ewanje-Epee, la solita Brill, l'americana Huntley, l'australiana Browne.

Per tre (Brill, Browne, Ewanje) la gara è finita a 1,97, dove anche Sara e Ulrike hanno commesso un errore e l'americana due.

Due metri: da quando la Simeoni non li attaccava con convinzione? Sei anni. Cancellati da una rincorsa larga, uno stacco esplosivo, il corpo che va ben al di là dell'asticella. Lo stadio che l'acclama. E lei, a faccia in giù sulla materassina, forse incredula. Poi la felicità immensa, infantile nei gesti spontanei nell'abbraccio a un fotografo sconosciuto per far capire che voleva far partecipi tutti della sua gioia. Una felicità che non si è incrinata neppure quando la Meyfarth è salita benissimo oltre i due metri, quando la gara — salutata la Huntley, capite casuale di quell'incontro a due, di così alto livello è stata invitata ad accomodarsi fuori, con una medaglia di bronzo.

Poi, come tutte le storie vere, un fine lieto, non lietissimo. Sara che sbaglia le tre prove a 2,02, la Meyfarth che scavalca l'asticella alla prima e, dopo essere stata sicura del titolo, attacca il record del mondo, senza successo, a 2,07. Ma sul podio, l'abbraccio affettuoso, convinto, voluto da una Simeoni esultante.

LA JUGOSLAVIA FA FUORI L'ITALIA

PASADENA — Per l'Italia del calcio neppure una medaglietta. Ripescata dopo il boicottaggio dei Paesi dell'Est europeo, l'Olimpica di Bearzot si era presentata negli Stati Uniti con l'intenzione di vincere l'argento o addirittura l'oro, credendo di cancellare l'eliminazione subita in fase di qualificazione dalla Jugoslavia, la squadra che ieri sera ha tolto agli azzurri anche la medaglia di bronzo.

Il risultato (2 a 1) premia chi si era conquistato l'accesso al torneo olimpico in modo legittimo. L'Italia è passata in vantaggio con un gol (su rigore) realizzato da Vignola. Ma quando l'avversario sembrava messo alle corde, cioè nel periodo migliore per gli uomini di Bearzot, arrivava il gol del pareggio, messo a segno da Baljic, il più bravo giocatore in campo.

A questo punto veniva fuori di nuovo la Jugoslavia, che, a dieci minuti dal termine della partita, conquistava la medaglia di bronzo con una rete di Deveric. Ai tifosi italiani resta solo tanta delusione. Ma non c'è motivo per rammaricarsi. In fondo, da questi Giochi gli azzurri erano stati già estromessi nell'autunno dell'83. Fra gli spettatori (80.700, cifra record per lo stadio di Pasadena) c'erano anche il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il presidente del Coni Franco Carraro e il presidente della Lega Antonio Matarrese.

DORIO E DAMILANO PUNTANO ALL'ORO

Gabriella Dorio

LOS ANGELES — Questo il programma di stanotte: nella canoa c'è la finale dei 1000 metri K2 con Scarpa-Uberti.

Alle 8.00 (ora di Los Angeles, in Italia alle 5 di domattina) fino alle 13.00 e dalle 16.30 alle 20.00, atletica leggera: finale marcia 50 chilometri (Damilano, Bellucci, Ducceschi), batterie e finale 4x100 donne (corre la nostra squadra), semifinale e finale 4x100 uomini (anche qui impegnato il quartetto azzurro con Mennea), asta uomini qualificazioni e finale (Andrei e Montelatici), 1.500 donne finale (Dorio), 1.500 uomini finale (Materazzi).

In programma anche le fasi del tiro con l'arco: Metri 50 e 30 uomini (Ferrari, Di Buò), metri 50 e 30 donne (Robertson). Al pomeriggio eliminatorie di tuffi dalla piattaforma uomini (Italiani, Rinaldi).

In mattinata eliminatorie ed in serata (alle 20 di L.A.) finale di spada a squadre, mentre nel tennis Canè e la Reggi sono in semifinale.

Nel pugilato Stecca e Damiani cercano l'oro, mentre Todisco, a causa della frattura di una mano, deve rinunciare al match e si accontenta dell'argento. La pallavolo si batte per il terzo posto con il Canada; nella lotta libera eliminatorie, semifinali e finali per la categoria 82 chilogrammi con Ortelli ed infine, per la ginnastica ritmica finale con Staccioli e Cimino.

In Sardegna

RAPITORE DEI CASANA EVASO DAL CARCERE

ORISTANO — Momenti drammatici ieri sera per l'evasione di 4 sequestratori di persona (tra cui Salvatore Fais, condannato per il rapimento dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana) dal piccolo carcere di Oristano: 4 guardie sono state neutralizzate a calci e a pugni e disarmate.

Con i mitra in dotazione agli agenti di custodia, poi, i detenuti si sono calati all'esterno aiutandosi con lenzuola attorcigliate.

A Macugnaga

DISPERSI SUL ROSA

MACUGNAGA — Maltempo e nevicate continuano a flagellare il massiccio del Rosa, mettendo in difficoltà le cordate e ostacolando le squadre di soccorso. Così sono dati ormai per morti i due alpinisti tedeschi, padre e figlio, dispersi da martedì lungo la Traversata del Camosci, un facile itinerario a quota 3000-3500 tra il Monte Moro e il Rosa. I due, residenti ad Hannover, erano poco esperti ed erano partiti con un'attrezzatura improvvisata.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile con addensamenti temporanei associati a locali temporali. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Temperatura: in graduale aumento.

Domani: sulle regioni nord-orientali nuvolosità irregolare con residui rovesci e temporali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale.

TODISCO (ARGENTO) FRATTURA AL POLLICE

LOS ANGELES — E' purtroppo confermato: una frattura al pollice della mano destra ha costretto il minimosca azzurro Salvatore Todisco a rinunciare alla finale in programma questa sera. L'americano Paul Gonzales, che avrebbe dovuto essere l'avversario del coraggioso e forte pugile napoletano, è dunque medaglia d'oro con ventiquattro ore di anticipo e senza dover salire sul ring.

Dopo il verdetto scandaloso che ha penalizzato Musone, il ritiro di Todisco, legato ad una circostanza casuale, costituisce un'altra doccia fredda per il pugilato italiano che avrà in finale soltanto due atleti: il supermassimo Francesco Damiani ed il peso gallo Maurizio Stecca.

DRAMMA NELLA FINALE DEI 3000 FEMMINILI
LA DECKER: «ZOLA BUDD MI HA FATTA CADERE»

LOS ANGELES — La statunitense Mary Decker, caduta nella finale dei 3000 m donne, ha accusato Zola Budd di aver causato l'incidente.

La Decker, che era la favorita della gara, in una conferenza stampa tenuta poco dopo essere uscita dall'ospedale dove si era recata per effettuare alcune lastre ha dichiarato: «Io ritengo Zola Budd reponsabile per quanto è accaduto. Non so se lo ha fatto volutamente: forse l'incidente è stato causato dalla sua inesperienza».

La britannica Zola Budd era stata squalificata al termine della gara, ma era stata riqualificata dopo il reclamo presentato dal responsabile della squadra di atletica inglesi ai giudici di gara. «Sono molto dispiaciuta per quanto è successo a Mary — ha detto la Budd — ma io non sento nulla. Non ho visto quando e come la statunitense sia caduta ma credo che tutti abbiamo visto come Mary sia caduta da sola».

La romena Maricica Puica, vincitrice della medaglia d'oro nei 3000 m donne, ha assolto completamente la giovane atleta britannica: «La Budd era davanti e non vedo proprio come abbia potuto causare la caduta della Decker».

Un rappresentante della squadra di atletica britannica ha fatto poi notare ai giudici di gara come sul polpaccio della Budd fossero ben evidenti i segni delle scarpe chiodate della Decker.

Nelle foto a fianco: **Due immagini della Decker a terra, nella finale dei tremila metri femminili. La Decker era una delle favorite.**

Siamo secondi solo a Milano

TORINO CITTA' MARINARA SOGNA LE VELE

Ma i piemontesi, come gli italiani in genere, van per mare solo d'estate. Il sogno resta uno scafo in proprietà, anche se non è difficile affittarlo a prezzi non eccessivi. I corsi comunali tenuti a Noli da una cooperativa

Al largo di Noli le vele della cooperativa che cura i corsi comunali per ragazzi

Si chiama Eritrea, è una cooperativa formata da giovani velisti, cura i corsi comunali che a Noli iniziano al piacere di silenziosi voli nel blu centinaia di iscritti a Estate Giovani. I forti, spesso misconosciuti legami stretti tra il mare e noi torinesi che, come nella canzone, «stiamo in mezzo alla campagna», passano anche da questo centro di via Po.

Spiega il presidente Luigi Marini, ex istruttore a Caprera: «Tra i 37 soci attuali abbiamo professionisti e casalinghe integrati, mentre i clienti risultano soprattutto impiegati e insegnanti ai primi stipendi. Gente che perderemo se e quando diventerà più ricca, semprechè non continui a rivolgersi a noi per eventuali noleggi oggi disponibili a metà dell'affitto di un camper. Il segreto di questi prezzi? Noi lo abbiamo trovato semplicemente accantonando l'idea di arricchirci».

Per la vela sono anni di boom, stimolati dal trionfo di *Azzurra* e dal battage pubblicitario che ne è derivato. Ma alla Eritrea si rifiutano eccessivi ottimismi. «Qualche anno e si tornerà alle vecchie abitudini. *A differenza degli altri europei, i piemontesi e gli italiani in genere van per mare soltanto d'estate, quando con il mare si gioca. D'inverno invece, a mare duro, quando la vela diventa un autentico sport, tutti a casa. Un po' per lavoro, molto per pigrizia*».

In compenso, sembra che a Torino si ami centellinare il piacere di andar per barca sognando però, appena possibile, uno scafo in piena proprietà. Precisa Marini: «*Forse ci si illude che la barca sia l'investimento che assolutamente non è. Senza contare la soddisfazione, tutta italiana, di un possesso che nel nostro paese riduce al minimo il mercato dell'usato vigorosissimo altrove*».

Inoltre anche in questo settore la crisi ha inciso profondamente. Risultato: «*I modelli da pochi milioni continuano a non essere richiesti causa la loro difficoltà di sistemazione invernale e di trasporto, mentre il mercato potenzialmente in espansione delle barche dai 30 ai 60 milioni è invischiato da tasse, fra al 35—38 per cento, carenza di porti: in Francia un posto—barca costa 5 milioni e mezzo, a Sanremo 48. Ne deriva che la città nautica per antonomasia resta Milano, seguita da Torino*».

Ed ecco tanti torinesi «d'altura» affascinati, oltrechè da un mal riposto snobismo, dal classico «pezzo di carta». Spiega l'esperto: «*D'inverno, teniamo in città una serie di corsi di iniziazione formati da venti lezioni teoriche più una piccola crociera pratica di quattro giorni con partenza da Sanremo*».

«*Il tutto* — aggiunge — *per 180.000 lire, mentre siamo costretti a fornire a prezzo di mercato, 250.000 lire, i corsi per la patente nautica indispensabile soltanto per la guida di imbarcazioni superiori alle tre tonnellate. Ma la burocrazia è più forte della passione e la gente continua a pretendere la patente: quasi che spendendo di più avesse la garanzia di imparare meglio*».

Interrogativo finale: una volta rotto il ghiaccio, i torinesi conservano per mare lo stesso interesse con cui scorrazzano sull'asfalto? «*Il novanta per cento dei motoscafisti sì, i velisti no. Hanno più conoscenze tecniche e, probabilmente, più romanticismo: lo dimostra il mare di donne che negli ultimi tempi ha iniziato a interessarsi di vela*».

Ferragosto tranquillo, i vigili lottano contro i rumori

VENTITRE' AUTORADIO NELLE NOTTI DI MEZZA ESTATE

Sono le pattuglie dei «civich» che dalle 19,30 alle 2 percorrono la città quartiere per quartiere affibbiando multe ai fracassoni. Ma a Torino è rimasta molta gente. Solo i negozi e i locali sono chiusi come ogni anno

Le immagini di città deserta un po' più rare che in passato

E' quasi un monotono ritornello (fortunatamente, per certi versi): «*Tutto tranquillo, niente da segnalare. Traffico scarso e scorrevole, sia sulle autostrade sia in città. Ma non si può parlare proprio di deserto di Ferragosto*».

Polizia stradale e Vigili urbani confermano l'impressione che ci si fa girando per Torino: chi ancora doveva partire per le vacanze ha preso il largo la settimana scorsa, ieri sera e stamane nessun clima da «grandi partenze», e si direbbe che siano molti quelli che hanno preferito restare.

Gente in giro però non se ne vede molta, soprattutto di sera, ma i parcheggi non appaiono completamente vuoti come in altri anni, è soltanto più facile trovarvi posto: dunque son tanti quelli che, rimasti in città, vuoi per scelta, vuoi per necessità, vuoi perchè le ferie le hanno fatte prima, si tengono accuratamente tappati in casa, anche per gli effetti combinati pioggia-Olimpiadi.

Torino ha comunque assunto i consueti ritmi ferragostiani: negozi e locali in maggioranza chiusi, trasporti pubblici con orari diluiti, frastuoni (motorizzati e no) ancor più evidenti e fastidiosi nel silenzio, topi d'alloggio al lavoro, come segnalano anche le numerose sirene antifurto che straziano i timpani qua e là (e non è sempre corto circuito).

A proposito di «professionisti» del rumore molesto, marmittomani, vocianti notturni e rompiscatole vari, un certo successo sta ottenendo lo speciale servizio antichiasso istituito dai Vigili urbani: dalle 19,30 alle 2 del mattino ventitrè autoradio percorrono le strade della città, quartiere per quartiere, affibbiando contravvenzioni salate e convincenti ramanzine ogniqualvolta s'imbattono, anche su segnalazione di cittadini furibondi, in qualcuno che proprio non vuol saperne di rispettare l'altrui diritto alla tranquillità, almeno quando la metropoli è semivuota. Pare che funzioni.

Chi ha scelto il Ferragosto a Torino non è comunque abbandonato a se stesso: i cinema che non hanno chiuso sono pochi, è vero, ma quest'anno non tutti presentano solo film porno o riedizioni stantie; i Punti Verdi hanno un programma vario e interessante; in collina (ma anche in città, sapendo frugare) ci sono numerose trattorie aperte. Peccato per il tempo balordo, che vieta piscine e spettacoli all'aperto e sconsiglia le passeggiate nei parchi. In ogni caso, almeno stavolta, nel «deserto» d'agosto spuntano non poche oasi...

agosto in città

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18. Chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini). «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.848 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto. Via Genesio 23 tel. 696.6060.
MAGAZZINI DONNA CONFEZIONI grandi parzi, aperto agosto via Monginevro 83.
DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334.896.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55. Tel. 520.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi, or. 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.368.
MEDICO DENTISTA, orario continuato previa telefonata servizio notturno problemi urgenti e riparazioni. Telef. 744.840.
STUDIO DENTISTICO aperto ore 18/20 tel. 59.60.56.
STUDIO medico dentistico aperto tutto agosto tel. 331.018.
OTTICA BRUCCO aperta in agosto p.zza V. Veneto 9 tel. 882.561.
BILANCE PESA NEONATI, noleggio Nor.Var. via Pigafetta 61, tel. 504.325.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112. Bonsai, Fleurop, tel. 325.057 - 393.160.
FIORI JUCCI Fleurop via Cabolo 44 tel. 596.078 - 597.718.
FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, telefono 511.087 - 510.628 - 511.625.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791; carta da pareti, moquettes, copripavimenti, tendaggi.
FERRAMENTA utensili fai da te Ditta via Tenivelli 4 tel. 836.810 (Te).
GALLENCA elettrodomestici tv colori hi-fi v. S. Donato 44 tel. 488.356.
GIOIELLERIA orologeria Stecca - aperto corso Francia 301 tel. 793.173.
OROLOGERIA MAJER via Po 34 orologeria svegliate alla novità Seiko-orologgio windsurf Tissot tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA, atrio stazione Porta Nuova, tel. 538.273.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 828.7800.
ACCONCIATURE Carla, C.so Rosselli 90 tel. 596.064 primo piano.
ANGELO ED ENZO coiffeur per uomo v. M. Cristina 122 tel. 636.766.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.063 - 511.032.
BIAGIO coiffeur via Volvera 14 tel. 309.866.
COIFFEUR - V. Cibrario 17 tel. 534.949.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 363.632.
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c.so Fiume 2 (piano 1°) tel. 650.89.60.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.776.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 16, tel. 530.844.
RUCCIO coiffeur corso Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA, corso Raffaello 5, tel. 650.2422, aperto tutto agosto.
YOUNG BEAUTY estetica sauna massaggi abbronzatura viso corpo parrucchiera tel. 545.878.
LA BECCACCIA Ristorante strada della Valle tel. 661.0485.
PUB birra e spaghetti via Cigna 122. Tel. 230.878. Aria condizionata.
RISTORANTE LA ZAGARA via Medici 3 Druento aperto agosto tel. 984.6875.
TRATTORIA del Pass Saline tel. 830.561.
TINTORIA v. Monteceneri 17 - tel. 399.947.
ELETTRICISTA tel. 448.223.
LAVATRICI elettricità tel. 331.091.
TAPPARELLE idraulica tel. 331.091.
TV riparazioni tel. 542.601.
AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme. C.so Francia 168 tel. 797.611.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 tel. 650.520.
ELETTRAUTO corso Francia 141/B tel. 744.974.
ELETTRAUTO Tenivelli 3 tel. 749.5300.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39 aperto tutto agosto tel. 858.182.
CENTRO CONVERGENZA via Gorizia 161 tel. 325.050 vendita riparazione pneumatici.

echi di cronaca

Centrarredo di Candiolo comunica la propria apertura con normale orario di lavoro per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 12 al 19. Tel. 011 962.9694.

I RISTORANTI APERTI OGGI

ZONA CENTRO — A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 92; Bianchini, via Gioia 3; Cordon Bleu, via S. Quintino 1; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Delle Indie, via Verdi 10; Firenze, via S. F. da Paola 41; Gino, via Arsenale 42; Mazzini, via Mazzini 6A; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; Le Caravelle, via Vasco 2; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18; Marinella, via Verdi 33; Da Ignazio, via Raffaeli 1; Seven Up, via Doria 4; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Mister-Hu, via Mercanti 16; Pam-Pam, corso Vittorio Emanuele 45; La Fila, via P. Amedeo 3; Pollastrini, corso Palestro 2; Porto di Savona, piazza Vittorio Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Nuovo Rodi, via Rossi 4; Rosso, via XX Settembre 1; S. Quintino, via S. Quintino 2; S. Service Siccardi, via Siccardi 15; Spada Reale, via Pr. Amedeo 53; Statuto, piazza Statuto 17; Il Ciclope, via S. Francesco da Paola 46; Tibidabo, via Pomba 6; La Scaletta, via C. Alberto 49; Da Piero e Federico, via Monte di Pietà 23; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via S. Massimo 7; Barolo, via Bava 1; Bearzi, via S. F. d'Assisi 21; Fast Food Burgerama, via Amendola 8; Linda, v. Mazzini 25.

S. SALVARIO-VALENTINO — Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Corsaro Verde, via Saluzzo 17; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele 20; Frediani, via M. Cristina 32; Giusti, via Pr. Tommaso 17; Il Papavero, corso Raffaello 5; Montecarlo, via Nizza 84; Andromeda, via Petrarca 8; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5; Da Cinzio, via M. Cristina 165; Da Remo, via Monti 55; Posillipo, via Berthollet 3; Da Felice, via Saluzzo 5; Da Nello, via Mad. Cristina 116; Filo di Arianna, via P. Tommaso 2.

CROCETTA-SAN SECONDO — Aladino, via Cassini 4; Luculliano Esperia, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Betto, via Pigafetta 56; Gran Carlo, via Magenta 2; La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Massena, via Massena 82.

SAN PAOLO — Da Alba, corso Racconigi 39; Il Torchio, via Braccini 57; L'Osteria, via Rivalta 23; Trattoria Silvano, via Monginevro 69; Monginevro, via Monginevro 9; Topo Gigio, via Germanasca 24; King-Hua, corso Racconigi 30 bis; La Giara, via Bergé 15; Remo, via Rivalta 5.

CENISIA-CIT TURIN — Cambusa, via Valdieri 2; Il Buco, via Lombriasco 4; Lily Mariana, via Vezzuolo 40; Cristiana, via Grassi 9.

CAMPIDOGLIO-SAN DONATO — Akropolis, via P. d'Acaja 61; Al Centro, via Balbis 11A; Il Cavallo, corso Umbria 20; La Grupia, via Rocciamelone 17; Zazà, via Pr. d'Acaja 57; Da Luis, corso Svizzera 68; Da Mino, via Don Bosco 41.

AURORA-ROSSINI-VALDOCCO — Mandrake, lungodora Napoli 16; Lucio, corso Regina Margherita 108; S. Giors, via Borgo Dora 3.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, corso Vigevano 4; Valentino, corso Novara 8; Gise-Turin, corso G. Cesare 174; La Carretera, corso Vercelli 195; Al Rusticone, corso G. Cesare 163 bis; Da Ivo, corso Novara 77; Da Pietro, corso Vigevano 4; Hostaria Sardegna, corso Vercelli 309; La Suerte di Gradella, corso Novara 5; Lo Squalo, corso G. Cesare 83; Mazza Salvatore, corso G. Cesare 53.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, via Reni 171; Su Sirboni, via Reni 129; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 277; La Svizzera, via Rovereto 79; La Gusiba, corso Un. Sovietica 125.

SANTA RITA — Jour e nuit, via Buenos Aires 22; Tavola Calda S. Rita, strada Orbassano 88; Michele, via Rovereto 79; Piera, via Boston 24.

PARELLA — Il Ventaglio, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48; Au Lupin Agile, via Ghemme 1.

MADONNA DEL PILONE — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cloche, strada Traforo del Pino 106; Ciacci Federico, corso Chieri 48; La Dentera, corso Casale 321; Santinciello, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 45; La Siesta, via Mongreno 21; Ponte Sassi, piazza Pasini 3; Il Passatore, Str. d'Arcourt 50.

BORGO PO-CAVORETTO — Alberoni, corso Moncalieri 288; Al D. Abbondio, corso Moncalieri 466; Bellavista, strada S. Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada S. Margherita 183; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La Griglia, strada Cunioli Alti 7; New's Remo, via Thovez 60; Calasso, strada Valsalice 178; Hermada, piazza Hermada 10; Da Carleno, strada Colle della Maddalena 170/4; S. Bartolomeo, strada Revigliasco 126; Spaghetti House, via S. Santarosa 14; La Cicala, strada del Fioccardo 3; Bastian Contrario, Str. Moncalvo 102; Escargot, Str. ai Ronchi 73; La Cucina, via Monferrato 2.

APERTI DOMANI, DOMENICA

ZONA CENTRO — A La Mole, via Verdi 12; Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via Doria 11; Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 92; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Delle Indie, via Verdi 10; Ferrero, corso Vittorio Emanuele II 54; Firenze, via S. F. da Paola 41; Fréjus, via Beccaria 2; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; Mazzini, via Mazzini 6A; La Caravella, via Vasco 2; Marinella, via Verdi 33; Seven Up, via Doria 4; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Mister-Hu, via Mercanti 16; Pam-Pam, corso Vittorio Emanuele 45; Parolo, via Bava 1; La Fila, via P. Amedeo 3; Pollastrini, corso Palestro 2; Porto di Savona, piazza Vittorio Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rosso, via XX settembre 1; Statuto, piazza Statuto 17; Il Ciclope, via S. Francesco da Paola 46; Tibidabo, via Pomba 6; La Scaletta, via C. Alberto 49; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Da Piero e Federico, via Monte di Pietà 23; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Pagoda, via Gioia 2; Barolo, via Bava 1; Bearzi, via S. F. d'Assisi 21; Linda, via Mazzini 25.

S. SALVARIO-VALENTINO — Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Corsaro Verde, via Saluzzo 17; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Del Corso, corso V. Emanuele 20; Giusti, via Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, via Nizza 83; Montecarlo, via Nizza 84; Andromeda, via Petrarca 8; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5; Da Cinzio, via M. Cristina 165; Posillipo, via Berthollet 3; Da Felice, via Saluzzo 5; Da Nello, via Mad. Cristina 116.

CROCETTA-SAN SECONDO — Aladino, via Cassini 4; Lucullano Esperia, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Gran Carlo, via Magenta 2; La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Massena, via Massena 82.

SAN PAOLO — Da Alba, corso Racconigi 39; Il Torchio, via Braccini 57; L'Osteria, via Rivalta 23; Monginevro, via Monginevro 9; King-Hua, corso Racconigi 30 bis; La Giara, via Bergé 15; Remo, via Rivalta 5.

CENISIA-CIT TURIN — Cambusa, via Valdieri 2; Il Buco, via Lombriasco 4; Lily Mariana, via Vezzuolo 40.

CAMPIDOGLIO-SAN DONATO — Il Cavallo, corso Umbria 20; La Grupia, via Rocciamelone 17.

AURORA-ROSSINI-VALDOCCO — Lucio, corso Regina Margherita 108; S. Giors, via Borgo Dora 3.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, corso Vigevano 4; Valentino, corso Novara 8; La Carretera, corso Vercelli 195; Al Rusticone, corso G. Cesare 163bis; Da Pietro, corso Vigevano 4; La Suerte di Gradella, corso Novara 5; Lo Squalo, corso G. Cesare 83; Mazza Salvatore, corso G. Cesare 53.

VANCHIGLIA — Rossini, corso San Maurizio 25; La Smoccola, corso S. Maurizio 61; Italia, via G. di Barolo 50; Alba, via Bava 2; Il Bagatto, via Tarino 3; Neri, via G. di Barolo 5.

NIZZA-MILLEFONTI — Petralli, via Tepice 6; Galluzzi, via Vigliani 184.

MIRAFIORI SUD — Galluzzi, via Vigliani 184; Nerla, corso Orbassano 352; Quemado, corso Unione Sovietica 408; Rugantino, via Ricolo 5.

MERCATI GENERALI-LINGOTTO — La Ciattiplera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Giusia 145; Al Fojot, corso Orbassano 460.

SANTA RITA — Jour e nuit, via Buenos Aires 22; Tavola Calda S. Rita, corso Orbassano 88; Michele, via Rovereto 79; Piera, via Boston 24.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, via Reni 171; Su Sirboni, via Reni 129; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 277; La Svizzera, via Rovereto 79; La Gusiba, corso Un. Sovietica 125.

POZZO STRADA — Asiago, via Asiago 15; San Domenico, strada della Fronda 15; Tesoriera, via Cristalliera 11.

PARELLA — Il Ventaglio, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48; Au Lupin Agile, via Ghemme 1.

LE VALLETTE-LUCENTO — New Team Pub, via Valdellatorre 120.

MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO — Montegonaro, via Foligno 88bis; Rigel, corso Grosseto 248; Vecchio Aratro, corso Potenza 169.

BORGO VITTORIA — Ristoro Sospello, via Sospello 156; Giannini, via Cecchi 60.

FALCHERA-REBAUDENGO — Ciclope, strada Cuorgnè 112.

MADONNA DEL PILONE — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cloche, strada Traforo del Pino 106; Ciacci Federico, corso Chieri 48; La Dentera, corso Casale 321; Santinciello, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 45; La Siesta, via Mongreno 21; Ponte Sassi, piazza Pasini 3; Il Passatore, Str. d'Arcourt 50.

BORGO PO-CAVORETTO — Alberoni, corso Moncalieri 288; Al D. Abbondio, corso Moncalieri 466; Bellavista, strada S. Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada S. Margherita 183; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La Griglia, strada Cunioli Alti 7; New's Remo, via Thovez 60; Calasso, strada Valsalice 178; Hermada, piazza Hermada 10; Da Carleno, strada Colle della Maddalena 170/4; S. Bartolomeo, strada Revigliasco 126; Spaghetti House, via S. Santarosa 14; La Cicala, strada del Fioccardo 3; Bastian Contrario, Str. Moncalvo 102; Escargot, Str. ai Ronchi 73; La Cucina, via Monferrato 2.

FARMACIE

APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; corso Traiano 73; corso Peschiera 148/C; via Gorizia 153; via Nizza 15; corso Francia 273; via Po 51; via Bionaz 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 6; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 126; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Rieti 55; corso Grosseto 165; via Asinari di Bernezzo 134; via Nagaville 8; via Passo Buole 166.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Exilles 48; via Guido Reni 155/157; corso Corsica 9; via Giachino 53; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via Isernia; via Garzigliana 1; corso Agnelli 66; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 86; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 68; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 28.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 50/A; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; viale dei Mughetti 11; corso Grosseto 314; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Luini 41 ang. via Lemie; via Osilia 13; via Nizza 108; via Monginevro 113; via Tunisi 99; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Sperveria; corso Taranto 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pinerolo 31/bis; via Bologna 83; via Pinchia 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Traiano 158; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36; galleria Umberto I; piazza Camillo Bozzolo 11; via Tolone 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 62; corso Regio Parco 36/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 69; corso Moncalieri 257; via Barletta 93; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Bacchi 4; corso Francia 1/bis.

Via Madama Cristina 30; strada San Mauro 179; corso Francia 177; corso Agnelli 117; corso Orbassano 216; corso Vittorio Emanuele 76; via Giosuè Borsi 116; corso Brianza 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis; via Berino 8 ang. via Lanzo; corso Toscana 185; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 56; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 203; via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Maroncelli 28; corso Sebastopoli 208; via Cibrario 33/bis; corso Casale 316; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 206; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via San Donato 55.

APERTE DOMANI

Corso Peschiera 244/A; via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 9; via Giosuè Borsi 116; corso Sommeiller 31; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via S. Donato 55.

APERTE LUNEDI'

Via Stradella 198; corso Francia 273; via Bionaz 23; corso De Gasperi 6; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 126; via Mosca 1 ang. via Coppino; corso Dante 78; via Rieti 55; via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Guido Reni 155/157; corso Corsica 9; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via Isernia; via Garzigliana 1; via Farinelli 36; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21.

Piazza Statuto 4; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 68; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 28; viale dei Mughetti 11; via Cigna 44; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Sperveria; corso Taranto 183/C; corso Stati Uniti 5.

Corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pinchia 1/bis; largo Orbassano 70; via S. Remo 37; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36; piazza Adriano 12; piazza Pitagora 9; via Bacchi 4; corso Agnelli 117; via Giosuè Borsi 116; corso Brianza 22.

Via Braccini 101; via Berino 8 ang. via Lanzo; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 203; via Monte di Pietà 21; via Capelli 67; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 206; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sesia 1; via S. Donato 55.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maspero, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Fellecchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 691 DEL 20-12-1983

MILLE APPARTAMENTI SONO SOLO L'INIZIO

Dopo l'accordo tra enti locali e piccoli proprietari. Ventimila sfratti in arrivo, 15 mila alloggi vuoti in città

Il ministro Nicolazzi

Il presidente Viglione

Il sindaco Novelli

Torino sarebbe il primo capoluogo di regione ad accordarsi con i proprietari di alloggi vuoti da affittare agli sfrattati. Esiste già una convenzione del genere al Comune di Brescia, ma non ci sono precedenti nelle grandi città.

La proposta che si è discussa ieri tra l'Uppi (Unione piccoli proprietari, rappresentata dal vicepresidente Quirino Laratti e dal coordinatore regionale Carlo Scalzisano), il sindaco Novelli e il presidente della giunta regionale Viglione era stata formulata un mese fa dall'assessore per l'edilizia Domenico Russo. Era una soluzione che era già stata presa in considerazione all'inizio dell'anno dal Consorzio intercomunale torinese (e annunciata in un'intervista di *Stampa Sera* al vicepresidente Roccazzella nel febbraio '84), e già allora trovava in parte consenzienti l'Uppi e il Sindacato inquilini, ma per un po' cadde nel dimenticatoio. Ora con migliaia di senzatetto alle porte sembra diventare lo strumento più efficiente per affrontare il problema.

L'ipotesi di convenzione, che nei prossimi giorni sarà esaminata in giunta, da una parte vede i piccoli proprietari mettere a disposizione del Comune gli appartamenti sfitti (circa un migliaio, non solo a Torino) e dall'altra vede l'amministrazione civica garantire il corrispettivo, la durata della locazione (da convenirsi caso per caso, anche inferiore ai quattro anni) e l'eventuale ripristino degli alloggi nelle condizioni in cui sono stati consegnati, applicando agli inquilini la legge dell'equo canone. Dunque, sarebbe il Comune ad avere il rapporto con l'inquilino, al punto che alla scadenza del contratto sarebbe l'ente locale a dover trovare una nuova sistemazione per lo sfrattato.

Con i ventimila sfratti previsti per fine anno, questi mille appartamenti non sono che una boccata d'ossigeno, ma è l'idea, che se una volta collaudata darà risultati positivi, a far sperare nello sblocco di una situazione che in città in particolare conosce almeno 15 mila case vuote.

Si è parlato di requisizioni e di superticket, con tanti di polemiche tra sindaci e governo nazionale. Il ministro ai Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, per chiarire che non esistono spaccature, in particolare con il sindaco di Torino, ha assicurato che «*fino al 31 agosto mi terrò in contatto con i sindaci per preparare provvedimenti da adottare con urgenza ai primi di settembre, in un clima di collaborazione con le associazioni rappresentanti le proprietà immobiliari*».

l. bor.

Cambia la mappa del malessere: gli interventi dell'amministrazione

BRUCIA IL DISAGIO DEI GIOVANI NEI PUNTI CALDI DELLA PERIFERIA

Restano i problemi di via Artom e della Falchera, ma anche in via Fiesole, alle Case Azzurre di corso Cincinnato, negli insediamenti di corso Grosseto angolo strada Altessano la situazione è difficile

Alle Vallette: il disagio forse non abita più qui, si è trasferito nei nuovi insediamenti

La mappa del disagio sta cambiando: 15 anni fa la banda giovanile era sinonimo delle Vallette e degli altri «ghetti» di Torino, oggi non più. «*Sì, in via Artom e alla Falchera ci sono ancora problemi* — ammette l'assessore comunale all'Assistenza, Angelo Tartaglia — *ma è in altre zone della città che si concentra il malessere: in via Fiesole, alle Case Azzurre di corso Cincinnato, negli insediamenti di corso Grosseto angolo strada Altessano, un quadrilatero con diecimila persone che stanno attraversando la stessa dinamica sociale delle Vallette in passato*».

L'assessore indica sulla carta topografica gli «altri punti caldi» per il suo lavoro: corso Molise, via Monterivello, quartiere 20. «*Qui* — dice Tartaglia — *noi abbiamo aperto una comunità per bambini. Gliene fanno di tutti i colori. La sentono estranea alla loro realtà e l'accomunano all'ostilità verso tutto e tutti. Qui e altrove è stato ammassato il sottoproletariato residuo che non ha identità e tenta di ricostruirla come può, facendo scattare meccanismi di autodifesa*».

Le bande giovanili sono in prima fila nel divellere tutto. Ricordano alla Cioe: «*A Mirafiori Nord abbiamo provato ad organizzare un torneo di calciobalilla per cominciare a costruire un rapporto con i ragazzi. Durante la prima notte hanno messo a soqquadro i nostri preparativi. L'aggressività è la reazione della banda giovanile alla marginalità che i suoi componenti vivono. Sono giovani che nei loro quartieri restano abbandonati se stessi. Perché sono quelli che fanno problema. Non li vuole nessuno*».

Nicola ha 19 anni, un mestiere (apprendista carpentiere) ma non un posto di lavoro: «*Ho fatto solo la quinta elementare. Per lo studio non avevo la testa. Ho provato a fare il muratore, l'intonachista, il gruista, il piastrellista. Non so neppure io come sono diventato carpentiere. Ho cambiato parecchi padroni e ho sempre preso 30 mila lire al giorno, a meno che non mi mettessero in regola con i libretti. I soldi sono il problema più grosso. Avessi il portafogli pieno saprei come impiegare tutto questo tempo libero. Invece devo dipendere dalla famiglia e qualche volta si litiga anche in casa*».

La storia di Nicola non «fa problema»: genitori «normali» e solidarietà di clan che controbilanciano per il momento le giornate vuote e le aspettative deluse del ragazzo. Ma chi ha un retroterra disastrato o nemmeno più una famiglia è molto più vicino all' «area rischio». Floriano, che oggi ha 26 anni, c'è finito proprio perché ha perso ogni sicurezza: «*Facevo l'operaio generico in una ditta di impianti termici. L'ho lasciato per sposarmi giù in Calabria. Dopo due anni ho rotto con mia moglie e sono tornato a Torino. Mia madre non ha più voluto rivedermi. Ho dormito in un garage, un po' anche in stazione e mangiato dai preti, in via Brugnone, al Cottolengo e in Lungo Dora Savona. Poi sono venuto in via Foligno. Sanno che sono uno di qui e mi offrono trentamila lire per dare il bianco ai muri di una scala o per aiutare in un trasloco*».

In via Foligno c'è la «casa di ospitalità notturna» del Comune: dieci giovani come Floriano che il disagio ha già portato «oltre»: sulla strada dell'assistenza per sopravvivere.

Alberto Gaino

(3 - continua)

Telefonate e intimidazioni giorno e notte: «Stai per morire»

«SCIACALLI» MINACCIANO ANZIANE SOLE

Molti gli appelli. «Chiediamo aiuto. Ma chi ci ascolta?»

Agosto: per tanti anziani, il mese della solitudine, dell'abbandono, del silenzio senza voci e senza contatti. Lo racconta la realtà, la pretende una retorica talvolta forse troppo frettolosa per esaurire la questione fino in fondo.

La signora Fortunata, novant'anni il prossimo ottobre splendidamente portati, ad esempio non sembra affatto d'accordo. Lei se potesse se ne starebbe, per conto suo e senza alcun problema, nel suo alloggetto di pianterreno in corso Racconigi. Paga della pensione al minimo integrata dall'assistenza di alcune operatrici comunali che le riassettano la casa, delle amiche più o meno coetanee che le vivono accanto, una al piano superiore e l'altra nella scala vicina, anche loro in dignitosa solitudine, di Briciola e Nerina, la coppia di gatti neri che con la loro dolcezza le dà sufficiente conforto e compagnia.

Ma la signora Fortunata non può godere né di silenzio né di quiete. Da una decina di giorni la perseguita una ridda di telefonate tanto crudeli quanto imbecilli. Di giorno e di notte. «*Verremo a ucciderti, stai per morire, preparati la bara*». Spiega lei, più sconcertata che ansiosa: «*E' una vergogna. Per non sentire più questa voce stacco il telefono oppure dormo con i tappi nelle orecchie. Ma è inammissibile: non si può tormentare così chi non ha mai fatto male a nessuno*».

Le amiche ascoltano coinvolte. Telefonate di identico tenore, sempre con la stessa voce di donna, sono arrivate a tutte e tre. Minacce, insulti, intimidazioni. E peggio ancora. Raccontano: «*Ci hanno spedito due volte l'autoambulanza e altre due i pompieri. Un giorno, quando una di noi si trovava all'ospedale, è intervenuto addirittura il commissario di zona allarmato dalla porta chiusa. Se non fossimo intervenute noi vicine l'avrebbe fatta sfondare. Rimedi? Ci hanno spiegato che mettere il telefono sotto controllo costa 180 mila lire, un prezzo inabbordabile con pensioni come le nostre. Così, avevamo sperato che i vigili o gli infermieri delle autoambulanze facessero reclamo per conto loro e fossero presi i provvedimenti del caso; invece tutto è continuato come prima*». Precisano: «*Potrebbe essere qualcuno in vena di scherzi di cattivo gusto, ma potrebbe essere anche qualche mascalzone intenzionato a farci trasferire. Noi siamo arrivate al punto da non saper più cosa pensare. Possibile che in una città come Torino si debbano subire situazioni simili senza poter far niente?*».

Niente, tranne la voce che continua a imperversare e un rosario di paure di cui le telefonate attuali sono soltanto l'ultima goccia. Confessa la signora Fortunata: «*Sono già venuti i ladri e, trovando poco, si sono accontentati di un po' di bigiotteria. Da quattro anni, quando è morto mio marito, ho dovuto fronteggiare tra l'altro un falso prete e un finto impiegato del Comune: con il primo sono stata al gioco e me la sono cavata con una grossa "elemosina", con il secondo, che pretendeva duecentomila lire promettendomi un milione ho finto di aver smarrito la pensione*».

Ombre di una vecchiaia che chiede soltanto un po' di pace. Prega la vicina: «*Per carità, niente nomi. Anche se vivo sola ho tanti parenti: se finisci sul giornale chissà cosa direbbero, chissà come si preoccuperebbero*».

Un'anziana minacciata nasconde disperata in sua adlasse

Oggi i funerali degli annegati

RITORNANO A MATHI PER L'ULTIMO ADDIO

Alessandro Perotti ed i figli Silvano e Marco sono morti a Laigueglia giovedì scorso. Era il loro primo giorno di vacanza

Alessandro Perotti

Oggi, a Mathi, alle 15,30 l'addio ad Alessandro Perotti e ai suoi figli, Silvano di 13 anni e Marco di 14, annegati a Laigueglia giovedì scorso nel primo giorno di vacanza. Ieri alle 18 le tre salme hanno lasciato l'obitorio per l'ultimo viaggio. L'emozione provocata dalla tragedia è grande nel Canavese come in Riviera, dove sulla spiaggia teatro della sciagura mani pietose hanno deposto mazzi di fiori.

Intanto gli inquirenti sono riusciti a ricostruire nei particolari la vicenda. La famiglia Perotti arriva in Riviera giovedì insieme ad una comitiva di compaesani. La tentazione del primo bagno della stagione è fortissima. Pioviggina, il mare è imbronciato e non consiglia confidenza. Alessandro Perotti dopo il pranzo si tuffa.

Sulla spiaggia c'è pochissima gente. Perotti, buon nuotatore, si porta al largo. Annaspa. I figli cercano di aiutarlo. Inutilmente. Scompaiono tra i flutti. La morte ghermisce padre e figli. Non si saprà mai cosa è successo in realtà. A chiederlo è rimasta Ottavia Perotti che in pochi attimi ha perso marito e due figli.

Testimonianze di dura vita montanara al Cudine

UNA MOSTRA SULLE PIETRE PER RICORDARE I «VINTI»

Per ricordare la cultura secolare, legata al lavoro di estrazione e rifinitura della pietra assai diffusa nelle valli piemontesi, i giovani dell'Associazione Pro Cudine-La Ciuanda hanno allestito nel salone della scuola elementare della piccola frazione di Corio Canavese, nota per i fatti legati alla Resistenza partigiana, una mostra intitolata «Le bune pere», le buone pietre, per chi non ha confidenza con il dialetto subalpino.

Si tratta di oltre trecento fotografie ed altro materiale illustrativo e documentario, testimonianza, come dice Marco Ficca, coordinatore dell'iniziativa, «di quel mondo dei vinti al quale tutti, chi più chi meno, siamo debitori. Un mondo ricco di valori umani, tale da far premio anche sugli aspetti puramente culturali».

Non è casuale, dunque, la scelta di questo argomento: vi sono paesi forse più fortunati che offrono ai visitatori palazzi o scavi archeologici o cime innevate o castelli o fortezze.

A Corio, nelle borgate a fianco delle «losere», non c'è nulla di tutto questo. Solo l'ideale monumento al lavoro creato da innumerevoli mani lungo il fianco della montagna, le cui dimensioni ora appaiono ciclopiche, voluto dall'abnegazione, dalla povertà e dalla pazienza della gente.

La mostra documento sulle «bune pere» di Corio e del Cudine, patrocinata dagli assessorati alla cultura ed all'ambiente della Provincia di Torino, verrà inaugurata domani, alle 16, con una brevissima cerimonia.

Resterà aperta fino al 30 settembre, nei giorni festivi e prefestivi, dalle 15 alle 18. Un pretesto, meno frivolo di altri, per una gita fuori porta se si trascorre questa fine estate in città.

DOMANI IL SETTIMO CIAVANIS

Settima edizione, domani, del trofeo Ciavanis di corsa in montagna. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco di Chialamberto (Val Grande di Lanzo) col patrocinio della Provincia. Hanno assicurato la partecipazione forti specialisti piemontesi che saranno capeggiati dal campione Giuseppe Genotti.

La gara, inserita nel programma regionale delle specialità, è valida anche come sesta prova del campionato Trofeo Comunità Montana Valli di Lanzo. Il percorso per le categorie seniores, amatori, veterani, master è lungo 14 chilometri con un dislivello totale di circa 2000 metri. Si sviluppa lungo le mulattiere e i sentieri che collegano Chialamberto con il santuario della Madonna del Ciavanis. La partenza della corsa è prevista per le 9,30 di domani mattina. Ci sarà anche la possibilità, pagando, di seguire la gara in elicottero.

I due fratelli torinesi sequestrati nell'agosto '79 vennero liberati nell'ottobre successivo

C'E' ANCHE UNO DEI SEQUESTRATORI DEI CASANA FRA I BANDITI EVASI DALLA PRIGIONE DI ORISTANO

Evasione vecchio stile dal piccolo carcere di Oristano dove erano stati sorprendentemente rinchiusi quattro pericolosi autori di sequestri, gli stessi che ieri sera alle 22, quasi senza colpo ferire, hanno segato le sbarre di una cella, aggredito una guardia e scavalcato il muro di cinta alto 6 metri.

Il più noto del quartetto è Salvatore Pala, condannato a 29 anni per il rapimento dei fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana avvenuto nell'agosto del 1979. Il più pericoloso è Nicolò Floris di Orgosolo, imputato in due processi per sequestro di persona. Gli altri due sono Antonio Soru di Paulatino, che avrebbe finito di scontare nel 2003 i 30 anni comminatigli per il rapimento Ostini, e di Francesco Carta di Noragugume, detenuto in attesa di giudizio per gli stessi reati.

Salvatore Pala, detto Speedy Gonzales, e i suoi complici si sono dileguati nella notte a bordo di una «Fiat 127» gialla che è stata ritrovata più tardi a 15 chilometri da Oristano, in direzione Sassari, sulla «Carlo Felice», la più grande arteria stradale della Sardegna. Sono tutti originari della medesima zona tra Macomer ed Orgosolo ed è fin troppo elementare dedurre dalla loro fuga che i rapporti tra loro avrebbero lasciato presumere la possibilità di un piano collettivo di evasione.

Tanto più che il carcere di Oristano, «frequentato» solo da ladri di polli, si presta benissimo alla forzatura dei suoi antiquatissimi sistemi di sicurezza (mura alte 6 metri e per di più attaccate a case private). Del resto, dove capita più che i carcerati possano segare le sbarre della loro cella? Ad Oristano vi sono riusciti in due che hanno poi aggredito un agente di custodia e liberato l'altra coppia.

I fratelli Casana subito dopo il rilascio

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rainero

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore e personale tutto dell'ospedale San Salvario. Benedizione oggi ore 13,30 ospedale San Salvario, funerali ore 15,30 in Mongardino.
— Torino, 11 agosto 1984.

E' mancato

Carlo Pasero

pensionato F. S.
anni 74

Lo annunciano: la moglie Paola, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Benedizione ospedale Mauriziano oggi ore 15. Cimitero Villanova d'Asti 16.
— Torino, 11 agosto 1984.

In seguito ad incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Petrocca

di anni 38

Lo annunciano con dolore il papà, la mamma, i fratelli, le sorelle, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 13 agosto alle ore 16 partendo da via Piumati 70 per la parrocchia di Sant'Andrea. Dopo le esequie la salma verrà tumulata nel cimitero di Bandito.
— Bra, 10 agosto 1984.

A funerali avvenuti Enzo Cavaliere Tavia annuncia che il 7 agosto è mancata la zia

Maria Dutto ved. Malvano

A lei si uniscono sorelle e nipoti.
— Torino, 11 agosto 1984.

Condomini, inquilini, custode, amministratore del Condominio di corso Vittorio Emanuele 53 - via Principe Tommaso 2 partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Canias

Lo ricordano la moglie Ortensia, le figlie Cinzia e Ivana, il fratello Arturo, la cognata Olga, il figlioccio Pablo e Claudio. Il funerale si effettuerà l'11 agosto alle ore 15,30 a Collaretto Castelnuovo. Ringraziamo particolarmente Rita Piazza per le cure prestate.
— Torino, 11 agosto 1984.

Fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti si uniscono al dolore di Ortensia, Cinzia, Ivana e Arturo per la morte di GIOVANNI.

Le famiglie Tina e Sandra Sada, Roberto e Loredana Guazzo partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Francesco e Nadia Bertella

e di

Dario e Maria Teresa Vanzino

— Torino, 11 agosto 1984.

Andrea Vergano e Fabia Casano con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini con il loro cuore al dolore inconsolabile dei loro amici Fabio e Andrea per la tragica perdita della loro mamma e papà

Nadia e Francesco Bertella

— Torino, 10 agosto 1984.

Ci ha lasciati il caro

Piero Pozzo

Lo piangono la moglie Marta e le figlie Rossella e Patrizia. Il funerale avrà luogo domenica 12 agosto alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Camolle n. 2. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il Cimitero di Oropa. Per espresso desiderio del caro estinto non fiori ma offerte alle Suore dell'asilo di Candelo.
— Candelo (Vc), 10 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari

Piero Pozzo

Costernati lo annunciano il papà Candido con Bianca, le sorelle Elma con Piero Franchino, Pia con Giovanni Casau, i nipoti Marietta con Renzo, Anna con Reinhard, Martina e Mario.
— Candelo, 10 agosto 1984.

Il cugino Luciano e famiglia e la Società Cavalieri di Candelo prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro PIERO.
— Candelo, 10 agosto 1984.

I Dipendenti della Turbotubi S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Piero Pozzo

Consigliere della ditta

— Cavaglià, 10 agosto 1984.

Carlo Barbero con Paola, Anna e Massimo partecipa al dolore dei familiari per la perdita di PIERO.
— Candelo, 10 agosto 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Sassari partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'irreparabile perdita dell'indimenticabile

geom. Piero Pozzo

che per lunghi anni ha dato all'Istituto il valido contributo della sua operosa intelligenza quale esponente del Consiglio di Amministrazione.
— Sassari, 9 agosto 1984.

E' mancato

Giuseppe Noero

di anni 57

Lo annunciano la moglie Irene, le figlie Lorena, Antonella con il marito Alberto, suocera, parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 11 corrente ore 14 da corso Nizza 37.
— Cuneo, 10 agosto 1984.

Le famiglie Fantino, Campagnoli partecipano commosse al grave dolore che ha colpito la famiglia Noero. Sono particolarmente vicine ad Antonella per la perdita del padre

Giuseppe Noero

— Cuneo, 10 agosto 1984.

Improvvisamente è mancata la

prof. Ornella Salomone

Addolorati lo annunciano la sorella Graziana, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1984.

Cristianamente è mancato

Lino Garino

anni 45

L'annunciano con dolore i fratelli Lorenzo e Paolo, la sorella Teresina col marito Vittorio Grandino e figlia Marilena; Antonietta; parenti tutti. Funerale lunedì 13 corrente, ore 9,45, strada Fornacino 73 (Cascina Ronchi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 10 agosto 1984.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Bertini ved. Camerio

L'annunciano con dolore le figlie Iolanda con il marito Secondo Rossi; Maria e Ida, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lombardore sabato 11 corrente, ore 15,30, dalla chiesa con partenza da Torino ospedale Nuovo Astanteria Martini ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata in Dio

Federica Manna nata Gozzelino

La piangono il marito Ireneo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cemerano Casasco (Asti) oggi ore 16,30. Servizio pullman per Cemerano ore 15 da via Bergame 35.
— Torino, 11 agosto 1984.

I Condomini di corso XI Febbraio 17 partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Piero Vassallo

— Torino, 10 agosto 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Giacoaglia commossa ringrazia profondamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro ROMOLO.

ANNIVERSARI

1977 — 1984

Giuseppe Fontana

In memoria.

1974 — 1984

Alberto Rubeo

Con infinito ed accorato rimpianto la moglie Nicola lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1977 — 1984

Antonio Stroppiana

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1979 — 1984

Luigi Ciari

Dolce nostalgico ricordo.

1953 — 1984

Pietro Vittorio Ugo

Con immutato dolore e rimpianto. S. Messa 24 settembre ore 18,00, parrocchia Angeli Custodi.

1983 — 1984

Irma Scaletti Morando

«L'alba d'ogni giorno porta nel cuor di chi ti volle bene l'immenso dolor d'averti perduta». Mamma e fratello. Commemorazione 12/8 S. Messa ore 11.

1967 — 1984

Nonno, noi non ti abbiamo conosciuto ma ti preghiamo con tanto amore.

Attilio Dezzani

industriale tessile

Attilio, Giusy e fam. lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono in vita, per il suo modo di essere. Una S. Messa sarà celebrata domenica 12 agosto 1984, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale N.S. della Valle in Cunico d'Asti.

1979 — 11 agosto — 1984

Aldo Caranzano

Rimpianto senza fine. Carlas.

COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA
(Provincia di Cuneo)
C.A.P. 12066

Avviso di licitazione privata

da svolgersi con il metodo di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14.

Lavori: FOGNATURE

Progetto approvato con verbale del Consiglio comunale n. 40 in data 5 luglio 1984.

Importo a base d'asta
Lire 181.200.000.

Le Ditte che desiderano essere invitate alla gara, debbono far pervenire domanda al Comune in competente bollo, entro 15 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

La richiesta non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
G. Stenglo

COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA
(Provincia di Cuneo)
C.A.P. 12066

Avviso di licitazione privata

da svolgersi con il metodo di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14.

Lavori: SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI

Progetto approvato con verbale del Consiglio comunale n. 29/C del 29 marzo 1984.

IMPORTO A BASE D'ASTA
Lire 101.186.000.

Le ditte che desiderano essere invitate alla gara, debbono far pervenire domande al Comune, in competente bollo, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
G. Stenglo

Sci estivo sui monti valdostani

IN COSTUME SUI GHIACCI DEL MONTE BIANCO

Le piste da sci riservate agli sportivi dell'estate sono affollate ogni giorno da centinaia di appassionati. Sono italiani e stranieri che sciano a torso nudo sui ghiacciai situati ai piedi del Cervino e del Monte Bianco. La rigida temperatura notturna rassoda le piste dove nel pomeriggio la neve, per effetto del caldo torrido, diventa pesante e sembra che tutto si trasformi in sabbia, come nel deserto. Gli sciatori raggiungono i ghiacciai di buon mattino, alle 8, con le prime corse delle funivie, per restarvi fin verso le 14 e rientrare per la colazione, poi un po' di riposo e la pratica di altri sport che vanno dal nuoto al tennis, dal pattinaggio all'equitazione. A fare un po' di conti si rileva come per gli italiani sia forse più conveniente sciare ai piedi del Monte Bianco dove si spendono le nostre lirette, mentre per Cervinia occorre sottostare, per gl'impianti di risalita posti in territorio elvetico, alle tariffe calcolate in preziosi franchi svizzeri. Indichiamo in sintesi le condizioni offerte per la pratica dello sci estivo sia a Courmayeur che a Cervinia. Ai piedi del Monte Bianco le piste del Colle del Gigante si raggiungono con la funivia che sale dal villaggio di La Palud, poi sul ghiacciaio sono impiantate tre sciovie (una al Flambeau e due al Gigante) che consentono di sciare su piste che hanno uno sviluppo complessivo di una decina di chilometri. Sul ghiacciaio non vi sono pericoli oggettivi, perché buona parte dei crepacci aperti vengono colmati con neve di riporto mediante l'impiego di un apposito mezzo cingolato e quelli che restano scoperti sono ben segnalati. Trattando di tariffe per l'utilizzo degli impianti a fune, il direttore della Società Funivie del Monte Bianco, Roberto Lupi, ha sottolineato come «quest'anno, a costo di sacrifici, abbiamo mantenuto le stesse tariffe dell'anno scorso: ventimila lire il giornaliero di libero transito sulle sciovie, con un'andata e ritorno sulla funivia per Courmayeur e settantacinquemila lire il settimanale che dà diritto al libero transito su tutti gli impianti». Per la scuola di sci non esistono particolari problemi, perché alla ventina di maestri sempre in servizio se ne possono aggiungere altri su richiesta; le tariffe sono quelle praticate su tutto il territorio nazionale. Interessante l'offerta delle «settimane arcobaleno» che danno diritto alla pensione completa in albergo, libero transito sugli impianti di risalita, scuola di sci, pattinaggio, piscina in quota allo Chécrouit o in fondovalle a Pré Saint Didier: la spesa in alta stagione oscilla dalle 500 mila lire per l'albergo di prima categoria alle 400 mila per la terza-quarta categoria; per la mezza pensione si spendono dalle 700 alle 350 mila lire; in bassa stagione i prezzi vengono ridotti dal 20-25 per cento. A Cervinia sono offerte condizioni nient'affatto inaccessibili per la «settimana bianca», considerando poi che nella località, le piste hanno uno sviluppo di almeno una ventina di chilometri, poi c'è la possibilità di effettuare gite sia al Piccolo Cervino che al Breithorn. L'unico vero «handicap» è che si può sciare solo sul versante svizzero e sottostare alle pesanti condizioni dettate dal franco, mentre da Cervinia le funivie servono solo per l'avvicinamento. Il costo del biglietto giornaliero di libero transito sugli impianti in funzione sui due versanti è di 34.500 lire. Le tariffe per la «settimana bianca» variano a seconda della categoria alberghiera prescelta e del periodo stagionale. Per la mezza pensione si spendono in alta stagione 560 mila lire e 490 mila in locale di prima categoria, rispettivamente 330 e 270 mila lire in seconda categoria, 280-240 mila lire in terza categoria e 231-224 mila lire in quarta categoria. Ai costi per il soggiorno vanno aggiunte 153 mila lire per lo ski-pass valido sui due versanti; quattro ore al giorno per sei giorni di scuola di sci costano 65 mila lire. Le presenze di sciatori sono di circa 2-300 persone nei giorni feriali ed oltre il doppio nei festivi. «La clientela è quasi tutta interamente italiana — osserva Cipriano Doglione, della Società Cervino —, perché gli stranieri puntano su Cervinia solo d'inverno. Sono sciatori che in genere giungono dal Centro e Sud d'Italia, attratti anche dalle favorevoli offerte delle "settimane bianche"». Tanto a Courmayeur che a Cervinia si è soddisfatti dello sci estivo, «un'attrattiva di grande significato — si afferma tra gli operatori turistici — non reperibile in tutti i centri di soggiorno estivo italiani».

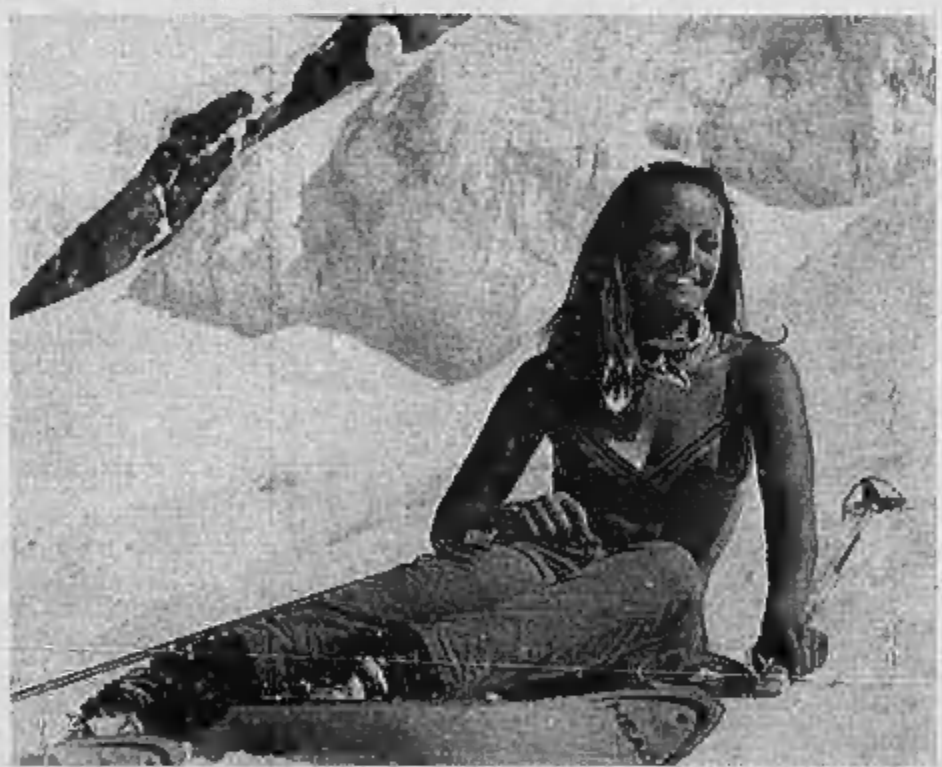
Giocare sulla neve in costume da bagno

MA LA REGIONE FA POCO PER LE SUE PISTE ESTIVE?

Sciare in piena estate, su ampi ghiacciai che si sviluppano tutti in territorio italiano, è sempre stato il sogno dei valdostani, un sogno che si è accentuato dopo che gli svizzeri hanno deciso, sottraendolo all'iniziativa italiana, di sfruttare il ghiacciaio del Teodulo che, staccandosi da Testa Grigia, al confine con l'Italia, si stende fino al Lago Nero, ai piedi della funivia che porta a Zermatt.

E' così sparito anche il «chilometro lanciato», un'iniziativa che non solo richiamava l'attenzione di un vasto pubblico a Cervinia, ma rappresentava un veicolo pubblicitario di grande interesse.

Ora gli svizzeri hanno realizzato tutta una serie di impianti di risalita, poi la coraggiosa funivia che da Trockener Steg porta quasi alla vetta del Piccolo Cervino, il Klein Matterhorn, come dicono a Zermatt. Quello che hanno deciso di fare gli svizzeri potrebbero farlo anche i francesi, al Colle del Gigante, a Courmayeur, dove lo sci estivo si pratica sul loro territorio. Al momento non esistono preoccupazioni pressanti, perché il ghiacciaio del Gigante non è facilmente raggiungibile dal versante di Chamonix ed i francesi preferiscono orientare la pratica dello sci estivo altrove. A primavera, poi, sono proprio i francesi a sfruttare appieno il nostro ghiacciaio del Ruitor, sopra La Thuile, trasferendo centinaia di sciatori nella zona con aerei da turismo ed elicotteri. Gli italiani non protestano, così come non protestano i francesi vedendo sfruttare da nostri imprenditori un pezzo di ghiacciaio di loro proprietà.

Eppure, la Valle d'Aosta è in grado di sfruttare, con interventi finanziari pubblici e privati, sia il Ruitor che il ghiacciaio del Lys e del Garstelet, sul versante di Gressoney del Monte Rosa. Anni fa, sono stati i maestri di sci della giovane scuola di La Thuile ad organizzare lo sci estivo al Ruitor; ma l'iniziativa si è interrotta per la mancanza di un qualsiasi appoggio da parte della Regione. Per un'intera stagione, i maestri di sci di La Thuile si sono sobbarcati a pesanti oneri, anche perché a quell'epoca non c'erano gli elicotteri e per raggiungere il punto di soggiorno — il rifugio Deffeyes — bisognava camminare per quasi tre ore, poi altro tempo per portarsi sul ghiacciaio. Gruppi di clienti non sono mancati, ma non in misura sufficiente per mantenere viva l'iniziativa.

Un momento di riposo al sole, sulla neve, dopo una discesa.

Tramontata anche l'idea di costruire una funivia dal villaggio di Les Suches al ghiacciaio, perché il breve periodo di gestione dell'impianto non avrebbe consentito di ammortizzare il capitale. Si progettò allora una strada carrozzabile secondo due ipotesi, l'una partendo da Les Suches e l'altra sulla montagna posta sulla sponda orografica destra della vallata di La Joux. Di progetti e finanziamenti, poi, non si è più parlato e c'è da credere che per lo sfruttamento estivo del ghiacciaio del Ruitor si parlerà forse nel prossimo secolo.

Per i ghiacciai del Monte Rosa, il discorso sembra più fattibile, anche perché dal versante di Macugnaga ci è già realizzata con grande successo la funivia che raggiunge i 3260 metri della Punta Indren, dove sono state impiantate due sciovie, una sul ghiacciaio di Bors e l'altra su quello dell'Indren, ghiacciaio che si sviluppa in territorio valdostano.

A Gressoney La Trinité non sono mancati i progetti per la realizzazione di impianti di risalita al Monte Rosa e se non sono stati realizzati con completezza è perché sono mancati gli appoggi finanziari. La stessa Regione valdostana ha preferito intervenire sugli impianti invernali di Champoluc piuttosto che puntare su una iniziativa più coraggiosa che avrebbe incontrato larghi consensi da parte del pubblico degli sportivi.

Gli impianti di risalita sul versante valdostano si fermano così al Col d'Olen, in attesa di poterli far proseguire per i 3647 metri di quota della Capanna Gnifetti, dove potrebbero sistemarsi sciovie stagionali. Al rifugio potrebbe forse stazionare, al culmine dell'estate, un elicottero per trasferire gli appassionati fino al 4248 metri del Colle del Lys, da dove si apre uno stupendo itinerario sciistico, sia sotto il profilo tecnico che paesaggistico, fino al rifugio. E' una zona scarsamente «crepacciata», dove i pericoli possono facilmente segnalarsi: una pista d'alta montagna impossibile a descriversi, perché bisogna vederla e frequentarla per capirla. Chi non vuole andare troppo in quota potrà sciare sul ghiacciaio del Garstelet, ai piedi della Piramide Vincent.

A Gressoney, il problema è stato esaminato nel corso di scambi interlocutori con il mondo alpinistico di Varallo ed è proprio nel corso di questi incontri che tutti si sono convinti dell'opportunità di sollecitare, sul piano finanziario, interventi da parte di privati e di pubbliche amministrazioni.

Sia a La Thuile che a Gressoney si evidenzia come allo sfruttamento estivo dei tre ghiacciai dovrebbe porre attenzione, secondo un piano operativo poliennale, la Regione valdostana.

«Gressoney — dicono i valligiani — potrebbe essere punto di partenza e di arrivo della più lunga pista sciistica dell'intero arco alpino; una pista internazionale che, dopo aver scavalcato in quota le valli di Ayas e Valtournenche, scenda da Testa Grigia a Zermatt per risalire i ghiacciai di Gorner e Grenz fino al Colle del Lys e tornare in Valle d'Aosta. Un itinerario — si aggiunge — che porterebbe ad otto le meraviglie del mondo»

g. m.

ARRIVA DA BIELLA MAPPA REGIONALE DEI GIOVANI SENZA LAVORO

Si è concluso il campo-scuola organizzato da sindacati e Gioc a San Giovanni di Andorno. I risultati faranno da supporto a una vasta campagna che sarà lanciata su scala piemontese

BIELLA — Il numero dei giovani che non riescono a trovare un lavoro continua ad essere purtroppo in costante aumento: lo si può constatare senza difficoltà di giorno in giorno. Questa preoccupante forma di disoccupazione, che spicca fra i numerosi altri mali del secolo in campo sociale, costituisce l'argomento dibattuto a fondo dai 130 partecipanti al campo-scuola che è stato organizzato dalla sezione torinese del Gioc, il movimento giovanile degli «operai cattolici». Ne è segretario Gianni Mandarano, venticinquenne.

E' stato nuovamente scelto, quale sede del campo, il complesso ricettivo di San Giovanni d'Andorno, nella valle del Cervo, a oltre 1000 metri d'altezza. San Giovanni è un santuario meno famoso e frequentato di quello assai popolare di Oropa, ma altrettanto accogliente. Anzi, vi si può trovare persino una maggiore tranquillità. Unico inconveniente, quest'anno, è stata la precoce fine della già breve estate biellese, che ha provocato qualche stupore e delusione, nella stretta vallata, a chi si attendeva ancora il caldo sole di agosto.

Il grosso problema della disoccupazione giovanile, come si è detto, è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti, anche perché gli organizzatori del campo-scuola intendono utilizzare concretamente i dati emersi dal dibattito. Essi costituiranno infatti il supporto di una campagna che verrà lanciata nei prossimi mesi nell'intera regione piemontese.

Nella fase preparatoria del campo-scuola sono stati «intervistati» numerosi giovani appunto in cerca di lavoro. Spiegano gli organizzatori: «Per avere gli argomenti di discussione, abbiamo loro chiesto come vivono questa drammatica esperienza, quali reazioni suscita nel loro intimo, se vi sono ripercussioni e di che genere, nella sfera familiare». Nella valutazione delle risposte, si tiene conto anche della fascia sociale e della fascia d'età alle quali appartiene il giovane in cerca di occupazione.

«Il disoccupato quindicenne, che ha appena finito la scuola dell'obbligo ed è in possesso della licenza media inferiore, ad esempio, è in una situazione del tutto diversa rispetto al ventenne che ha conseguito un diploma professionale o la maturità classica», fanno rilevare gli «intervistatori».

Sono stati coinvolti, nell'esame del problema, anche i sindacati. Sergio Canavero, della segreteria Fim-Cisl di Torino, ha parlato sulle cause della disoccupazione giovanile, mentre Mario Ameria, componente della segreteria regionale Cgil, ha illustrato le proposte avanzate appunto dalle organizzazioni sindacali per contribuire alla soluzione del problema.

p. m.

Nizza-Canelli

LA STRADA DELLA MORTE ALLARMA LA VALLE DEL BELBO

CANELLI — Se ne discute da almeno dieci anni, ma finora con pochi risultati. Il miglioramento del collegamenti viari in valle Belbo e in particolare tra Canelli e Nizza-Alessandria, sono importantissimi per una città come quella canellese che ha industrie legate in larga parte all'esportazione (spumanti, macchine enologiche). Ma vi è anche un altro aspetto: la strada per Nizza è stata ribattezzata «della morte»: tre incidenti mortali in un anno rappresentano un pesante bilancio.

Il potenziamento di queste strade di fondo valle è previsto nei progetti Anas; finora è stato realizzato solo nel tratto Nizza-Calamandrana; negli altri 4 chilometri e mezzo, la carreggiata si stringe, si snoda in tredici curve, rasenta linea ferroviaria e case. D'estate, quando sono in corso i lavori agricoli o in autunno durante la vendemmia, diventa pericolosissima: al normale traffico pesante (in media un centinaio di camion e Tir ogni giorno) e a quello dei pendolari, si aggiungono i trattori.

Recentemente il sindaco di Canelli, Renato Branda (la cui figlia era rimasta coinvolta in un incidente su questa strada nel quale il fidanzato perse la vita), ha inviato una lettera all'Anas sollecitando un intervento. Afferma Branda: «Una città come Canelli non può essere servita da una strada che assomiglia a una mulattiera».

Si sta studiando la possibilità di una via alternativa, utilizzando il tracciato di una strada secondaria, detta «Valle S. Giovanni», che collega Canelli a Nizza correndo a fianco del torrente Belbo.

La realizzazione della direttissima Canelli-Nizza è stata sollecitata da tutti i Comuni della valle. Ma l'attuale tracciato è molto stretto e presenta continui saliscendi: per sistemarla occorrerebbero oltre un miliardo di lire e parecchi mesi di lavoro.

f. la.

Nelle acque svizzere 200 tonnellate

PER IL LAGO MAGGIORE UNA PESCA BOOM

VERBANIA — Ma com'è pescoso il Lago Maggiore! A dirlo sono gli svizzeri: i nostri vicini nel 1983, in quei 4200 ettari di lago che ne rappresentano la loro quota, hanno pescato ben 196 mila 375 chilogrammi di pesce, vale a dire una media pari a 46 chili per ettaro. La pesca più fruttuosa è stata quella del coregone bondella con 151.725 chili.

Tutto questo sta a significare che il Lago Maggiore è finalmente tornato pulito? E' ancora troppo presto per dirlo. Di certo vi è che al momento il notevole incremento della popolazione ittica è da mettere in stretta relazione all'eccezionale ricambio delle acque provocato dai fenomeni alluvionali del maggio e del settembre scorsi.

Infatti dei decantati depuratori quelli entrati in funzione sono per adesso ancora pochini: gli impianti dell'area Locarno-Ascona-Brissago (in territorio svizzero), quelli di Belgirate e di Cannobio, e basta.

Tutti gli altri, previsti sulla riva piemontese del lago e sulle rive dei piccoli laghi comunicanti sono in ritardo di ultimazione. Sulla sponda lombarda addirittura si è ancora in fase di progettazione. Funzionano, è vero, piccoli depuratori installati da campeggi, da ospedali, da aziende e altri istituti privati: ma si tratta sempre di poca cosa.

Il Lago comunque sta meglio. Lo dicono all'Istituto di idrobiologia e lo confermano con sicurezza anche i pescatori per i quali l'unità di misura sta proprio nel peso pescato. Dicevano a Germignaga che sono tornati gli agoni alle foci del Tresa e alle propaggini dei castelli di Cannero; e che il pesce persico è tornato copioso nelle loro reti.

E' in continuo calo invece la pescosità del Lago Ceresio (che confluisce nel Maggiore attraverso il fiume Tresa) forse troppo ricco di azoto e di alghe. Lo scorso anno la sua pescosità è stata solo di 7 chili e 700 grammi per ettaro. «E' il nostro lago più povero» dicono preoccupati e delusi gli svizzeri.

a. c.

Il Lago Maggiore nel 1983 ha regalato agli svizzeri 196 mila chili di pesce, ma non si può dire che le acque siano pulite

FISSATA AL 1° SETTEMBRE L'APERTURA NELLE LANGHE DELLA STAGIONE DEI TARTUFI

CUNEO — In tutta la provincia di Cuneo la raccolta dei tartufi bianchi potrà cominciare solo il primo settembre prossimo: lo stabilisce un decreto del presidente dell'amministrazione provinciale, Giovanni Falco, che è stato reso noto ieri.

Il provvedimento, si può facilmente pronosticare, è fin d'ora destinato a suscitare vivaci polemiche perché sembra che la provincia di Asti sia invece intenzionata ad aprire la stagione di raccolta dei tartufi già a partire dal 15 agosto. Nel Cuneese la decisione viene giustificata con l'opportunità di non provocare danni alle tartufaie e di offrire quindi sul mercato un prodotto più maturo.

L'amministrazione provinciale di Cuneo segnala anche che una speciale commissione «vigilerà affinché i tartufi portati sui mercati corrispondano alle qualità organolettiche proprie di ciascuna specie di tartufi e abbiano le caratteristiche igienico-sanitarie atte al consumo». La raccolta del tartufo bianco, che nasce quasi esclusivamente nella Langa, dovrà successivamente cessare su tutto il territorio provinciale il prossimo 28 febbraio '85.

g. d. m.

ALTRI 100 ALLOGGI IACP DISPONIBILI A VOGHERA ENTRO LA FINE DELL'ANNO

VOGHERA — L'Istituto autonomo case popolari di Pavia ha contribuito a risolvere, almeno in parte, la drammatica crisi degli alloggi che si fa sentire vivamente anche a Voghera. Finora l'Istituto ha realizzato 350 nuovi alloggi per una spesa di oltre 3 miliardi di lire. Un altro miliardo è stato stanziato per la manutenzione di 300 alloggi di proprietà del Comune. Altri 60 nuovi appartamenti sono in fase di ultimazione e saranno pronti entro la fine dell'anno.

Ben presto l'Iacp provvederà anche al recupero del palazzo De Bernardi che sarà restaurato e risanato. Internamente saranno ricavati 28 alloggi da destinare a cittadini abitanti in alloggi fatiscenti. Il presidente dell'Iacp, Barbarini, ha sottolineato i vantaggi degli interventi edilizi nel centro storico.

«Essi ci consentono — ha detto — di recuperare alloggi in aree già perfettamente servite ed urbanizzate, senza ulteriori spese per la realizzazione dei servizi primari e secondari, e di risanare zone della città degradate e parzialmente abbandonate. Auspichiamo, da parte dello Stato, l'emanazione di leggi che tengano conto della realtà nazionale».

c. g.

Appuntamenti (ma anche proteste) del weekend piemontese e ligure

FESTA DEI GIOVANI AD ALICE CASTELLO

Gare di bocce e giochi equestri a Castelrosso, ballo liscio alla frazione Ronchi di Cigliano, corse podistiche a Mazzè

CIGLIANO — Gli appuntamenti per trascorrere alcune giornate in allegria in zona non mancano certamente. Sfogliando l'elenco troviamo impegnati i giovani di Alice Castello nella festa loro dedicata, in programma sino al 16 agosto.

Oggi alle 18,30 si aprirà lo stand gastronomico che offrirà per sei giorni di seguito la possibilità di accostarsi alla tavola e alle specialità gastronomiche e vinicole prodotte in questa terra.

Il primo appuntamento con il ballo liscio sarà allietato dal complesso «Romy Folk» che si ripresenterà mercoledì 15 Ferragosto dopo che i complessi Ata Isi, l'Orchestra Nuova Eporedia e il Gruppo La Crota si saranno succeduti tra domenica e giovedì.

Gli altri appuntamenti della festa dei giovani sono orientati allo sport e le bocce faranno la parte del leone, nelle gare in programma domenica, mercoledì e giovedì prossimi.

Mazzè propone per la «Madona d'aust» (per i non piemontesi la Madonna di agosto) un nutrito programma predisposto dal Comitato manifestazioni mazzediesi in collaborazione con la civica amministrazione.

Si inizia oggi in Piazza Repubblica con il complesso «Gianni e i Fantastici Otto». Domenica una gara bocciofila a baraonda a terne impegnerà il pomeriggio dopo le funzioni religiose del mattino.

Il complesso «Funky Jazz», con Aldo Mella e Marilin Dietrich e il loro Quintetto rallegrerà la serata precedendo il debutto, il giorno dopo, del Mobil Disco S. di Santino e del complesso rock Super Travel.

Martedì 14, vigilia di Ferragosto, la banda «La Fiorita» sfilerà alle 17 per le vie di Mazzè pavesate a festa e la giornata musicale proseguirà a sera con un concerto alle 21 di fisarmoniche.

Mercoledì 15 agosto, dopo la Messa officiata nella parrocchiale e la Processione della Madonna per le strade del centro storico, banda musicale in testa alle 16 prenderà il via la gara podistica «Al gir d'la burgà» con due partenze per seniores e juniores. Il complesso «La Crota» si esibirà a sera. Un'altra funzione religiosa verrà officiata il giorno dopo: giovedì 16 nella cappella di San Rocco con nuova Processione per le strade del paese. Al pomeriggio, a chiusura dei festeggiamenti gara bocciofila a baraonda e serata danzante con il complesso «I Neon». Una mostra di pittura di Aldo e Sergio Caporale rimarrà aperta nel corso dei festeggiamenti.

A Castelrosso, invece, si festeggia Ferragosto tra mercoledì 15 e domenica 19 come si farà alla Frazione Ronchi di Cigliano i cui festeggiamenti si concluderanno lunedì 20 per San Rocco. A Castelrosso è stato allestito un banco di beneficenza. Le gare bocciofile faranno la parte del leone durante i sei giorni di allegria, intervallate da gare sportive per ragazzi in programma giovedì 16, da una passeggiata cicloturistica ecologica venerdì 17, da una gara di pesca alla trota e alla carpa e dal Primo Trofeo Ippico Castelrosso che si disputerà domenica 19 dopo la cavalcata per le vie del paese e i giochi equestri con prove attitudinali.

Alla Frazione Ronchi di Cigliano si balla gratuitamente con i «Lupi del Sacio».

a. r.

MANIFESTAZIONE OGGI SUL MONTE EBRO UNA STRADA FONTE DI POLEMICHE

Un breve tratto di un chilometro di carreggiata, congiungendo Salogni in Val Curone a Capanne Cosola in Val Borbera, potrebbe portare benefici turistici, ma molti hanno espresso perplessità. Il progetto non è ancora stato attuato nonostante le promesse

FABBRICA CURONE — «Questa volta ti voglio proprio portare, i politici e gli amministratori della provincia, su al passo Crenna, a vedere con quanta poca fatica, e spesa, si possono collegare la Val Curone e la Val Borbera». Quella espressa dal geometra Ernesto Ferrari, presidente della pro loco di Fabbrica, è un'intenzione che, se realizzata, certamente vivacizzerà la terza Festa del Monte Ebro, che la Cooperativa turistico alberghiera della frazione Salogni ha organizzato per oggi.

Una festa per «valorizzare l'Ebro», come è esplicitamente dichiarato nei manifesti, al di là dei soliti appuntamenti gastronomici e folkloristici (in programma un pranzo all'aperto, alle 12, e canti e danze nel pomeriggio), non può trascurare il problema della famosa strada che si trascina ormai da anni.

In sostanza si tratta di realizzare un breve tratto di carreggiata (non più di un chilometro, secondo Ferrari) per congiungere Salogni in Val Curone a Capanne di Cosola in Val Borbera. Una spesa irrisoria, è vero, ma quanti problemi «politico-turistici»!

Infatti, nonostante i responsabili della Provincia avessero promesso un anno fa di costruire la strada, finora non se ne è fatto niente. La doccia fredda per i fautori del collegamento è arrivata nell'ottobre scorso quando la Comunità montana della Val Borbera votò all'unanimità un documento in cui si esprimevano «perplessità» sull'opera.

Perché tutto sommato un collegamento tra le due valli c'è già (ma è molto più lungo di quello che si vorrebbe realizzare), perché c'è il rischio di una deturpazione del paesaggio (ma l'impegno degli amministratori era stato proprio quello di evitare ogni speculazione) e perché la Val Borbera non avrebbe alcun beneficio dalla strada in quanto diventerebbe un semplice passaggio per i turisti diretti in Val Curone.

E' quest'ultima, di gran lunga, l'obiezione più insidiosa, non condivisa fra l'altro da tutti gli operatori turistici della Val Borbera. Ed ovviamente anche Ferrari non accetta questa posizione: «Gli impianti di risalita si fanno dove c'è la neve. Ma se, facilitati dal raccordo, arrivano più turisti ne beneficiano in ugual misura gli albergatori della Val Curone e quelli della Val Borbera».

Così fra le polemiche rischia di naufragare uno dei progetti turistici più ambiziosi dell'Alessandrino: quello di potenziare e lanciare una importante stazione invernale a cavallo fra Val Curone (dove Caldirola è in costante declino) e Val Borbera (dove finora il problema degli sciatori è stato affrontato solo con progetti). Sarebbe l'unica zona bianca della provincia e potrebbe diventare la maggiore dell'Appennino piemontese.

p. b.

Attesa per il concerto di questa sera a Pietra Ligure

DE ANDRE' CANTA NELLA SUA TERRA

Brani in dialetto ligure tratti dall'album «Creuza de mà»

Lo spettacolo in programma alle ore 21 al campo Comunale segna una svolta nella produzione dell'autore di «Bocca di rosa»

Fabrizio De André

PIETRA LIGURE — Fabrizio De André questa volta «gioca» in casa. Nella sua terra, a Pietra Ligure, il cantautore genovese fa tappa durante il tour estivo, e presenta «Creuza de ma», il suo ultimo album. Lo spettacolo avrà luogo stasera al campo comunale — compreso fra gli appuntamenti di «Concertestate '84» — ed inizia alle 21.

De André sarà accompagnato da «La band», una formazione che, pur impegnata in tutto il repertorio, è sostanzialmente costruita in funzione delle sonorità acustiche del recente Lp. Ne fanno parte: Mario Arcari (fiati), Ellade Bandini (batteria), Cristiano De André (chitarra, bouzouki, violino), Gilberto Martellieri (tastiere), Mauro Pagani (violino, bouzouki, mandola, mandolino e flauto), Sergio Portaluri (basso), Maurizio Preti (percussioni) e Toni Soranno (chitarra, bouzouki).

La *tournée* di Fabrizio presenta numerosi motivi di richiamo e di novità. Segna infatti il passaggio definitivo dal «sound» fortemente influenzato dalla Premiata Forneria Marconi, a una ricerca legata ai suoni acustici in una sorta di macedonia mediterranea, che comprende tematiche e atmosfere, talora assai diverse da loro, dei mondi che si affacciano sull'inquieto mare.

Questo *tour* si presenta come un evento stimolante, ricco di spessore, «in un momento in cui il pubblico tende a premiare più l'impegno serio e costante di un artista che i "blitz" di classifica nelle "hit-parades"».

Il concerto di Pietra Ligure costituisce fra l'altro una occasione di vedere De André sulla scena, «visto che il cantautore, a parte un recente filmato trasmesso in tivù a conclusione di "Mixer", rifugge dalla televisione». Questi i brani in repertorio: La guerra di Piero, Quello che non ho, Fiume Sand Creek, A Pittima, Sinan Capudan Pascià, Hotel Supramonte, Franziska, Giugno '73, Amico fragile, A dumenega, Da a ma riva, Bocca di rosa, Via del campo, Il pescatore, Andrea, Creuza de ma, Jamin-a e Sidun.

c. de.

VERBANESI CONTRO I FESTIVAL

VERBANIA — Cresce la protesta tra i proprietari di ristoranti, bar, pizzerie e negozi vari per il dilagare dei festivals politici in città. In particolare, sul lungolago, il parco Cavallotti è monopolizzato dai primi di giugno: prima il pci, poi il psi ed infine la dc.

Nelle aree dei festival si beve, si mangia, si suona e si balla; così i ristoranti vengono praticamente disertati da settimane; per di più ai festival sono stati anche allestiti stand dove si vende di tutto, con danni non solo ai chioschi dei souvenir, ma anche a negozi di vini, formaggi, giocattoli e librerie.

Si chiede una disciplina in materia e anche una più accurata tutela della salute pubblica: «Noi — dice un barista di viale Magnoli — dobbiamo rigare diritti. Nelle cucine dei festival, invece, operano cuochi e camerieri improvvisati, l'igiene è tutta da discutere, il lavaggio di piatti, bicchieri e stoviglie è quanto mai approssimativo».

Si preannunciano esposti alla magistratura.

a. c.

DUE NUOVE AREE PER DISCARICHE PREOCCUPAZIONI A BORGOMANERO E BELLINZAGO

NOVARA — Alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, Calsolaro, e dei consiglieri novaresi, Avondo, Borando, Cernetti e Nervini, si è parlato presso la sede della Provincia dei sempre più pressanti problemi provocati dallo smaltimento dei rifiuti sia urbani che industriali.

Oltre al presidente dell'amministrazione provinciale, Fornara, e all'assessore all'Ecologia, Calderoni, erano presenti all'incontro-dibattito un centinaio fra amministratori dei vari Comuni della provincia, delle unità sociosanitarie locali e dei consorzi per lo smaltimento dei rifiuti, oltre a rappresentanti di associazioni industriali e artigianali.

Dall'incontro è emersa, pressante, la viva preoccupazione di Comuni e Usl delle zone di Borgomanero e Bellinzago per il programmato insediamento nelle rispettive aree di due grossi centri di smaltimento.

Non pochi dei presenti hanno avanzato il timore che queste nuove fabbriche possano comportare gravi conseguenze, particolarmente di carattere igienico, in tutto il circondario.

Ma anche i rappresentanti delle aziende — che, a causa delle loro lavorazioni, hanno la necessità di smaltire fanghi di risulta e residui di ogni genere — hanno prospettato l'impellente necessità di eliminare i loro residui che non riescono più a stoccare.

Dal canto suo, l'assessore Calsolaro ha detto che la Regione Piemonte intende privilegiare la costituzione di consorzi fra Comuni per l'installazione e la gestione di discariche ed impianti di trattamento dei rifiuti solidi. Ha inoltre aggiunto che è questo l'unico modo per fare diminuire le discariche a servizio di un solo Comune che sono difficilmente gestibili ed eccessivamente onerose.

Calsolaro ha poi anticipato un disegno di legge del suo assessorato tendente a rivoluzionare l'attuale suddivisione degli incarichi fra Regione e Provincia in tema di smaltimento rifiuti.

La Regione dovrebbe mantenere i compiti di programmazione e legislazione affidando alla Provincia non solo l'attività di controllo, ma anche il compito di concedere le autorizzazioni all'utilizzazione di nuove discariche.

m. s.

INCHIESTA - Le industrie piemontesi presenti a Los Angeles

PER LA «MONDO RUBBER» E' LA TERZA OLIMPIADE

ALBA — «*Incredibilmente veloce. Veramente veloce*», è stato l'entusiastico apprezzamento del recordman Carl Lewis, subito dopo aver provato con le sue velocissime gambe la pista del Santa Monica College. Una pista, come quella della South West University di Los Angeles, realizzata in uno speciale materiale sintetico, lo «Sportflex Super X», uscito dagli stabilimenti della Mondo Rubber. Un prodotto che grazie alle sue caratteristiche è riuscito a imporsi e a superare i confini delle Langhe: scorrevolezza, resistenza allo scivolamento, elasticità controllata, notevole resistenza all'abrasione e facile da installare (per oltre 6 mila metri quadrati sono bastati 4 addetti). E così, per la terza volta consecutiva, l'azienda di Gallo d'Alba è riuscita ad essere presente con le sue realizzazioni alle Olimpiadi: è successo a Montreal nel 1976 con piste e pedane di atletica leggera, piscina olimpica, velodromo; si è ripetuto a Mosca nel '80 e, dopo le Universiadi di Bucarest ('81); ora a Los Angeles.

La Mondo Rubber fa parte del gruppo «Mondo» (nel 1980 ha dato vita, tra l'altro, anche alla divisione nautica «Mondo Marine», impegnata nella costruzione di motoryacht d'altura) che ha iniziato la sua attività nel 1948, a pochi chilometri dalla capitale delle Langhe, conquistando la leadership in Europa, Africa e Australia nella produzione di palloni. Recentemente ha arricchito la sua gamma con una sfera che porta la firma del grande campione di calcio Zico.

Stadi, piscine, campi da tennis, aeroporti, industrie e comunità sparsi in tutto il mondo: centinaia di chilometri di pavimenti in gomma e in sintetico che portano il marchio «Rubber Mondo». Il responsabile delle relazioni pubbliche, Giovanni Oricco, snocciola alcuni fiori all'occhiello dell'azienda langarola: la pavimentazione del palasport di Bercy (Parigi), costata 150 miliardi di lire; la nuova pista del Palazzo a Vela di Torino, la prima «indoor» italiana e del coraie, formata da un manto sintetico in Sportflex Super X, come le due piste di Los Angeles.

La ditta di Gallo d'Alba produce piste sintetiche. Il record-man Lewis le ha definite «incredibilmente veloci»

Giovanni Oricco

Il segreto di tanto successo? Secondo Oricco, «*un sistema distributivo fondato su una rete capillare di concessionari e rappresentanti, maestranze altamente specializzate; e, soprattutto, un impegno costante in ricerche e studi approfonditi, con scelta di procedimenti ad alto contenuto tecnologico, un aggiornamento completo, un'indagine di mercato capillare*».

Il gruppo «Mondo» ha stabilimenti a Diano e a Gallo d'Alba, con un'estensione di 30 mila metri quadrati. E, nonostante il mare sia lontano 150 chilometri, vi si può trovare anche un cantiere navale della divisione Marine, dove vengono costruiti yacht prestigiosi, come il modello «Arrow 52» che coniuga confort e prestazioni nautiche, o il «California 44».

E ora, dopo Montreal, Mosca e Los Angeles, nelle Langhe si pensa già al prossimo appuntamento olimpico di Seul? C'è da scommetterci.

Stefanella Campana

Hanno brillato alternativamente i titoli industriali, gli assicurativi e i bancari

SETTIMANA VIVACE IN BORSA CORSI IN RIALZO

L'indice generale Comit dei valori azionari termina a 216 contro la precedente quota pari a 209. Sui principali titoli investimenti esteri

TORINO — Questa settimana borsistica è stata caratterizzata da un notevole rialzo dei corsi che non è stato frenato neppure dall'approssimarsi delle scadenze tecniche in programma martedì e giovedì prossimi.

E' stato valutato molto positivamente il fatto che nell'arco delle varie sedute si sono alternati, sui vari comparti del listino, i temi operativi. E così, in alcune sedute hanno brillato i titoli industriali, in altre gli assicurativi e i bancari ed in altre ancora i finanziari.

L'indice generale Comit dei valori azionari termina la settimana a 216, contro quota 209 della settimana precedente.

Sui principali titoli del listino sono affluiti numerosi ordini di acquisto da parte di investitori esteri; in particolare è stato notevole l'intervento di capitale londinese ed americano.

A vivacizzare gli scambi ha notevolmente contribuito anche il mercato dei premi, dove hanno particolarmente brillato Ras, Toro e Generali.

Il mercato azionario sembra solido ed ottimamente impostato e si è allineato con quello delle maggiori Borse internazionali, che vivono un momento di particolare euforia caratterizzato da diffusi rialzi.

Gli investitori istituzionali sono presenti ed il fatto che questo rialzo sia avvenuto verso il termine del mese borsistico significa che il mercato non è certamente di tipo speculativo.

I fondi d'investimento sono intervenuti in maniera determinante con notevoli ordini di acquisto e ormai si è in attesa di ulteriori sviluppi positivi in un prossimo futuro, a patto che l'incerta situazione politica dei mesi passati non inquini nuovamente la tranquillità degli investitori.

Il mercato ristretto ha registrato ancora una seduta positiva; nella consueta riunione infrasettimanale, l'indice ha messo a segno uno spunto dello 0,73 per cento anche se l'attività è risultata moderatamente contenuta.

m. c.

Andamento delle Borse mondiali 1984

	27/1	24/2	30/3	27/4	31/5
NEW YORK	1.230	1.165,10	1.164,89	1.169,07	1.104,85
LONDRA	839,50	815,80	877	905,50	796,90
PARIGI	110,80	103	105	113,40	113,30
FRANCOFORTE	158,94	152,90	151,17	152,91	151,24
TOKYO	10.180,95	9.862,87	10.929,17	10.981,68	9.940,14

Massimi e minimi del 1984

BORSA	1984	
	Massimo	Minimo
NEW YORK (Indice Dow Jones industriali)	1.286,76	1.101,24
LONDRA (Indice Financial Times industriali 1/7/35 = 100)	922,80	770,30
PARIGI (Indice Insee generale 30/12/83 = 100)	117,80	99,20
FRANCOFORTE (Indice Hardy generale 31/12/66 = 100)	160,79	148,57
TOKYO (Indice Dow Jones generale)	11.190,17	9.830,47

Fonte: Osservatorio economico CRT.

INVESTIMENTI K.O.

Analisi allarmata della Cee

MENO 6,5% NELL'83

Calati anche in Irlanda, Lussemburgo, Belgio, Grecia e Francia.

BRUXELLES - Il volume degli investimenti in Italia nel 1983 è calato dello 6,5 per cento rispetto al 1982. Nello stesso anno, la Comunità Europea nel suo insieme ha registrato un calo dello 0,9 per cento. Tuttavia, «*segni incoraggianti lasciano prevedere la fine di questa lunga crisi dello sforzo di investimento.*»

Lo rileva la commissione esecutiva Cee in un rapporto pubblicato a Bruxelles in cui precisa che, se non si tiene conto dell'aumento dei prezzi, nel 1983, gli investimenti della Comunità hanno totalizzato 460 miliardi di ecu (un ecu vale 1370 lire circa), il 4,3 per cento in più rispetto al 1982.

Secondo la commissione Cee, la caduta in termini reali degli investimenti rallenta: è passata dal 4,8 per cento nel 1981, all'1,6 per cento nel 1982 e allo 0,9 per cento nel 1983.

Quattro Paesi hanno registrato l'anno scorso un aumento del volume degli investimenti: Gran Bretagna (+4,2 per cento), Germania (+2,4), Danimarca (+2,1) e Olanda (+1,1). In calo, invece, l'Irlanda (-9,3 %), l'Italia (-6,5), il Lussemburgo (-7,5), il Belgio (-6), la Grecia (-4,1), la Francia (-3,2).

Nel 1982, solo tre Paesi (Danimarca, Francia e Gran Bretagna) hanno aumentato il volume degli investimenti. Secondo la commissione Cee, nel 1984, dovrebbero essere sette. I tassi di crescita ottenuti da alcuni Paesi durante il secondo semestre del 1983 testimoniano «*del vigore delle relative riprese*» (+ 9,7 per cento in Germania, +5,3 in Olanda).

Indagine della Demoskopea per l'Abi

GLI ITALIANI IN BANCA IL 44% DELLA CLIENTELA FREQUENTA PIU' SPORTELLI

Il 98 per cento utilizza il conto corrente (e oltre il 40 per cento ne usa più di uno)

ROMA — Esigenze di consulenza finanziaria da parte della banca, al di là del suo tradizionale ruolo di intermediazione finanziaria, sono messe in luce dalle risposte ad un'indagine realizzata dalla Demoskopea per conto dell'associazione bancaria sugli operatori del commercio, dei servizi, dell'artigianato, del terziario «avanzato» e delle professioni.

La scelta della banca avviene principalmente in funzione della vicinanza dello sportello (indicata come fattore decisivo dall'89 per cento degli interessati). Il 44 per cento dei clienti risulta utente di più di una banca. Il 98 per cento degli intervistati utilizza il conto corrente (oltre il 40 per cento ne utilizza più di uno) e la grande maggioranza si rivela soddisfatta del servizio.

L'estratto conto viene consultato con regolarità dall'82 per cento degli intervistati (il 71 per cento lo considera generalmente "chiaro").

Sul fronte dei finanziamenti richiesti alle banche, la forma più diffusa è lo scoperto di conto corrente. Infine, gli strumenti pagamento. L'indagine conferma la persistente forte diffusione del ricorso al denaro contante nelle famiglie poiché su cento lire ricevute in pagamento dagli operatori 49 sono in contanti, mentre tale quota scende a 23 sui pagamenti compiuti dagli operatori.

Il governo deciderà dopo le ferie

I PIANI ANTI-SFRATTO

La proroga di sei mesi alle locazioni commerciali finirà davanti alla Corte Costituzionale

ROMA — Sin dai primi giorni dopo Ferragosto gli esperti di Palazzo Chigi si metteranno al lavoro per individuare una strategia al fine di far fronte al fenomeno degli sfratti, che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti.

Le richieste di sfratto sono infatti raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Le proposte definitive del governo si conosceranno solo alla fine del mese. Quale sarà la strada per fronteggiare l'emergenza?

Tra le possibili soluzioni in discussione ci sono quella della supertassazione per i proprietari di appartamenti sfitti, quella delle facilitazioni fiscali per incentivare le locazioni, la liberalizzazione dei canoni di affitto con un aiuto economico ai cittadini meno abbienti.

L'ipotesi di una nuova proroga degli sfratti viene unanimemente considerata come l'«ultima spiaggia» per affrontare il problema in mancanza di un'intesa su soluzioni meno precarie.

Tra i possibili provvedimenti si parla anche di una requisizione degli alloggi sfitti. Ma su una soluzione di questo genere le opinioni sono quanto mai contrastanti.

Intanto, la proroga di sei mesi alle locazioni commerciali concessa dalla legge 25 luglio n. 377 (entrata in vigore ieri) finirà davanti alla Corte Costituzionale.

Con una ordinanza emessa nel corso di un dibattimento il pretore di Bettola (Piacenza) ha rinviato gli atti della causa alla consulta perché si pronunci sulla legittimità della proroga concessa all'articolo 2 della legge numero 377.

Già in aprile, con la sentenza n. 89, la Corte aveva consentito la proroga alle locazioni ad uso diverso concessa dalla legge 94/82 affermando che doveva trattarsi di una «situazione assolutamente irripetibile».

ROMA — Ecco le principali proposte per risolvere «l'emergenza casa».

1 **SUPERTASSAZIONE** — La dovrebbero pagare — secondo l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, e in particolare secondo alcuni sindaci, quali quello di Torino, Diego Novelli e di Firenze, Giovanni Pallanti — i proprietari di più di due case sfitte. Ma Novelli ha lanciato anche un appello ai piccoli proprietari perché affittino i loro alloggi, e per tranquillizzarli si è dichiarato favorevole anche a stipulare una convenzione con il Comune che dovrebbe servire a garanzia del rilascio dell'appartamento dopo il periodo prefissato (soluzione che ha già dato un primo positivo risultato proprio a Torino, come viene riferito più dettagliatamente in una pagina di cronaca).

2 **REQUISIZIONE** — Ne hanno parlato alcuni sindaci, ma solo come provvedimento temporaneo e contingente, e soprattutto per quanto riguarda gli appartamenti di proprietà di enti pubblici.

3 **FACILITAZIONI FISCALI** — L'Uppi, l'associazione dei piccoli proprietari, è convinta che la leva fiscale, cioè le detrazioni fiscali per chi dà le case in affitto, possa risolvere gli attuali problemi del settore. In altre parole, i proprietari sarebbero spinti a dare in affitto i propri appartamenti (si calcola che siano almeno 4 milioni quelli lasciati sfitti) dalla convenienza di poter usufruire di eventuali sgravi.

4 **AFFITTI LIBERALIZZATI** — E' sempre l'Uppi a suggerire questa soluzione per risvegliare il mercato degli affitti. E' comunque volta non tanto all'emergenza ma s'inserisce piuttosto nella logica di una ridefinizione della normativa in vigore. In altre parole, far saltare l'equo canone. Tra l'altro, questa proposta dell'Uppi prevede però aiuti economici per venire incontro ai cittadini meno abbienti.

5 **NUOVE CASE** — «Costruire, costruire»: è il motto lanciato dal Comune di Milano. Resta però una misura proiettata nel futuro e che ovviamente non può risolvere l'urgenza del «dramma-sfratti».

6 **BLOCCO SFRATTI** — Appare come l'ultima delle soluzioni, in quanto si teme che, anziché risolvere il problema degli alloggi sfitti e dei 60 mila sfratti operativi entro quest'anno, aggravi ulteriormente l'attuale situazione. Da parte di alcuni sindaci, in particolare quello di Roma, Vetere, si è parlato di blocco degli sfratti, ma solo quelli per finita locazione, che tra l'altro sono la maggioranza. Proposta questa che trova anche il consenso dei sindacati nell'ambito di una riforma dell'equo canone. Gli sfratti per giusta causa sarebbero invece mantenuti ma potendo contare su procedure e tempi più rapidi. Anche questa misura non risolve ovviamente, i problemi dell'urgenza.

Sulla necessità di attuare una riforma dell'equo canone si è espresso anche il presidente della Confedilizia Attilio Viziano. Ma per il Sunia, il sindacato degli inquilini, ora bisogna pensare all'emergenza.

FIUMICINO TRE GIORNI DI SCIOPERI

ROMA — Il sindacato autonomo del personale di terra del trasporto aereo «Sanga» ha proclamato scioperi articolati da oggi a martedì (non accetta il nuovo contratto di lavoro siglato da Cgil, Cisl e Uil). L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea e le compagnie straniere hanno, comunque, reso noto, da parte loro, che tutti i voli in arrivo e in partenza si svolgeranno «come da programma».

Il «calendario» di scioperi: oggi dalle 12,30 alle 16,30 e dalle 20 alle 24; dalle 23,30 di domani alle 24 di lunedì; martedì dalle 9 alle 11 e dalle 16,30 alle 18,30.

Cristofori: De Michelis troppo precipitoso

ANCHE LA DC CONTRARIA AL PROGETTO-PENSIONI

ROMA - Il governo «*ha il dovere per la metà di settembre di presentare in Parlamento la sua proposta che, almeno nei principi fondamentali, sia espressione effettiva della sua maggioranza politica*». Lo ha dichiarato il vice presidente dei deputati democristiani Cristofori, rilevando che «*l'aver pubblicizzato un progetto che di fatto è una semplice bozza del ministro del Lavoro ha prodotto solo l'effetto di creare scompiglio e l'ulteriore corsa ai pensionamenti anticipati, con costi crescenti per le gestioni*». Cristofori critica in particolare il voler fissare il tetto a 24 milioni: «*In questo modo si continua a defraudare il risparmio previdenziale*».

Il presidente della commissione speciale per le pensioni fa anche notare che il fissare un tetto uguale per tutti i lavoratori, pubblici e privati, «*presuppone la modifica di molte regole previdenziali, tra le quali l'estensione al settore pubblico del sistema di calcolo delle liquidazioni vigente nel privato*». Tuttavia il vice segretario liberale Battistuzzi e il responsabile economico Facchetti in una dichiarazione definiscono «*non responsabile la violenta polemica in atto sulle pensioni*».

Perché l'imposta è stata unificata dal governo

TRE MILIONI E MEZZO EVADONO IL CANONE TV

Oltre due milioni pagano il colore come fosse bianco e nero. Un milione e mezzo non versa una lira. L'aumento a gennaio

ROMA — L'aumento del canone tv, che dopo la ratifica del Cipe sarà operativo a partire dal 1° gennaio prossimo, continua a sollevare polemiche. Sotto accusa è l'abolizione della differenza tra colore e il bianco-nero, che ha portato la tariffa di quest'ultimo esattamente al raddoppio. Ma la Rai si difende, e afferma che questa è l'unica misura per difendersi dai «*furbi*»: sarebbero infatti oltre due milioni i tivucolor che sinora hanno imbrogliato, pagando il semplice canone per il bianco e nero.

Il ministro Gava

E' una cifra indicata dalla stessa Rai, la quale aggiunge che l'esercito di quanti evadono il canone tv è ancor più vasto: a quei due milioni di evasori parziali, se ne assomma un altro milione e mezzo che pur avendo un televisore, non paga nessun canone. Per fare guerra agli evasori dunque, la Rai ha chiesto e ottenuto per l'anno prossimo il canone tv unificato: 84.420 lire tanto per il colore, che ne pagava sinora 78.910, quanto per il bianco e nero, che costava 42.680 lire.

Il ministro delle Poste condivide queste richieste, ed esclude un ripensamento da parte del governo. Gava definisce «*speciose*» le argomentazioni secondo cui l'aumento per il bianco e nero supera abbondantemente il tetto programmato del 10 per cento, e colpisce particolarmente le categorie più deboli, i pensionati. Dice: «*Al mio ministero spetta di verificare insieme al ministero del Tesoro, ogni due anni la congruità delle entrate Rai. L'ultima volta che avevamo aumentato il canone è stato nel settembre del 1980, e abbiamo dunque presentato una proposta che teneva conto di ciò. Tutti, almeno a parole, riconoscono la centralità della Rai: occorre quindi fornirle i mezzi adeguati per far fronte al mercato concorrenziale*».

La Rai però, ha da lamentarsi anche nei confronti del governo: nel 1983 ha ricavato dagli abbonamenti circa 877 miliardi e mezzo, ma l'amministrazione pubblica è in ritardo sui pagamenti, tanto che la Rai vanta un credito con lo Stato di 66 miliardi sui versamenti del canone. Gli abbonamenti infatti vengono riscossi dall'Urar (Ufficio registro degli abbonati alle radioteledifiusioni) che dipende dal ministero delle Finanze.

Il 73 per cento delle famiglie italiane possiede almeno un televisore e paga il canone: l'anno scorso, sono stati stipulati 13.831.280 abbonamenti. Ma il parco televisori, sostiene la Rai, è molto più vasto, e occorre aggiungervi un'area di oltre un milione e mezzo di teleutenti abusivi che non pagano affatto il canone. Di quegli abbonamenti comunque, a tuttoggi il 40 per cento riguarda televisori a colori, mentre nel restante 60 per cento di bianco e nero si nascondono circa due milioni di evasori parziali, cioè possessori di tv color che non hanno modificato il loro abbonamento.

Il metodo più efficace per sconfiggere quest'ultima categoria, afferma la Rai, è quello di unificare il canone; e così, dall'anno prossimo, 8.261.883 abbonati al bianco e nero («*furbi*» e «*innocenti*» compresi) sborseranno il doppio, incrementando da soli le entrate dell'Urar di ben 357 miliardi. Complessivamente, la Rai riceverà dagli abbonamenti del 1984, 1064 miliardi.

Occorre dire che in realtà è difficile inseguire gli evasori del canone tv, anche se i rivenditori sono tenuti a notificare nome e indirizzo di quanti acquistano un televisore: ma chi compra non è obbligato a fornire le sue generalità, o se la può cavare semplicemente affermando che l'apparecchio non è per sé e intende regalarlo. Gli incaricati dell'Urar poi, non possono entrare nelle abitazioni a controllare (quando lo fanno, è solo per una concessione del cittadino), e debbono accontentarsi delle dichiarazioni che ricevono e delle ricevute che gli si fa vedere.

Nonostante ciò, la Rai è riuscita a disegnare una mappa indiretta dell'evasione dal canone, desumendola dai dati sugli abbonamenti dell'anno scorso. Risulta che ci si abbona di più al Nord che al Sud o nelle isole. Nelle regioni settentrionali infatti, pagano il canone il 79% delle famiglie, mentre in quelle meridionali lo pagano il 63%, e nelle isole solo il 60%.

La regione con la massima concentrazione di abbonati tv è il Friuli (82,7 per cento delle famiglie), seguita a ruota dal Trentino (82,1 per cento). In queste regioni, spiegano gli esperti Rai, l'area di evasione è molto bassa, e ciò è avvalorato anche dalla ripartizione fra abbonamenti bianco e nero, e abbonamenti colore: in tutte e due le regioni, i tv color sono la maggioranza, il 52% degli abbonamenti contro il 48% del bianco e nero. La regione con la più bassa percentuale di abbonamenti è la Campania, con il 53% di famiglie; e quasi tutti, l'80%, sono abbonamenti al bianco e nero.

Per quanto riguarda le regioni centrali, tutte insieme fanno registrare un totale del 77 per cento di famiglie abbonate. Differenziate infine, sono le percentuali delle isole: in Sicilia solo il 56 per cento delle famiglie paga il canone tv, mentre in Sardegna la percentuale sale al 73.

Gianni Pennacchi

Padre e figlio dispersi da martedì. Vane ricerche

DATI PER MORTI SUL ROSA DUE ALPINISTI TEDESCHI

MACUGNAGA — «La neve ha nascosto ogni traccia del passaggio dei due alpinisti dispersi da martedì. Si teme siano morti». Così dice Claudio Schranz, guida alpina di Macugnaga, che giovedì e ieri ha partecipato con una squadra del soccorso alpino del Cai e della Guardia di finanza alle ricerche senza esito dei due scomparsi. La stessa squadra da questa mattina batte nuovamente la montagna nella zona più vicina a Macugnaga.

I dispersi sono padre e figlio, Udo e Rudiger Sprenger, rispettivamente di 43 e 17 anni, cittadini tedeschi residenti ad Hannover. Avevano in animo di compiere la «Traversata dei camosci» lungo l'itinerario che si estende fra il Monte Moro e la parte più orientale del massiccio del Rosa.

Ma avevano anche poca pratica della montagna. Basterà sottolineare come i due non fossero neppure in possesso dell'equipaggiamento necessario per compiere l'escursione alpinistica al punto che martedì prima di partire Udo Sprenger aveva acquistato i ramponi da ghiaccio in un negozio di Macugnaga ed il figlio si era fatto prestare da un conoscente un paio di scarponi adatti ad una marcia in montagna.

Racconta Schranz: «L'allarme è stato dato dalla moglie e madre dei due solamente alle 14 di giovedì, vale a dire con quasi 48 ore di ritardo. Difatti Udo e Rudiger Sprenger avevano assicurato di fare rientro in albergo già nella serata di martedì. Tenuto conto che in montagna c'è maltempo da martedì pomeriggio, abbiamo dapprima controllato i due rifugi posti sull'itinerario che padre e figlio avrebbero dovuto seguire: la Capanna Eugenio Sella ed il bivacco Città di Luino.

Dei due non c'era però traccia. Ieri, approfittando di una schiarita, è stato anche fatto intervenire un'elicottero di Air Zermatt, ma neppure dall'alto è stato segnalato il passaggio degli escursionisti».

La montagna lungo la «Traversata dei camosci» non presenta difficoltà eccessive, anche se naturalmente richiede cautela ed esperienza. E' un itinerario che si snoda fra i 3000 e i 3500 metri di altitudine, lungo la linea di confine fra l'Italia e la Svizzera.

Dopo 4 giorni dalla scomparsa e dopo le tempeste di neve che si sono abbattute da martedì non c'è praticamente più speranza di ritrovare in vita padre e figlio: si ha ragione di supporre che siano caduti in uno dei tanti crepacci che si aprono sul territorio elvetico o, al contrario, lungo la strapiombante parete che sta a Nord di Macugnaga. La copiosa nevicata (la precipitazione ha raggiunto i 50-60 cm) che si è abbattuta tra martedì sera e mercoledì non ha evidentemente lasciato scampo ai due.

«Per questo — aggiunge Schranz — si ipotizza che l'abbondante precipitazione nevosa possa poi averne ricoperto i cadaveri. I 60 centimetri di neve se non si scioglieranno finiranno per diventare la tomba per lo sventurato insegnante di Hannover e suo figlio».

r. q.

Nel Catanzarese. Due vittime sono emiliane

TRE MORTI NELLO SCONTRO TRA DUE AUTO E UNA MOTO

CROTONE — Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale tra due auto e una moto accaduto ieri sera verso le 18,30 presso Cutro, nel Catanzarese. Le vittime sono due uomini e una donna.

Tra le persone rimaste ferite c'è anche una bambina di sette mesi, Cecilia Ruggiero, che dopo essere stata portata nell'ospedale di Crotone, nel quale è stata giudicata con prognosi riservata, è stata trasferita nel centro di rianimazione dell'ospedale di Reggio Calabria.

Le altre persone rimaste ferite sono: la madre della bambina, Teresa Falbo, ostetrica presso l'ospedale di Catanzaro, ricoverata pure lei, con prognosi riservata a Crotone: l'avvocato Giovanni Mancuso, di 41 anni, di Cutro e la moglie Rita Lia, di 35 anni, i quali viaggiavano su una «Regata» che ha tamponato una «Volkswagen» dopo la collisione che questa aveva avuto con la «Kawasaki». Mancuso guarirà in pochi giorni.

Soltanto a tarda notte i carabinieri sono riusciti a identificare le tre vittime e a ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. I morti sono Giuseppe Ruggiero, di 28 anni, il quale era alla guida della «Volkswagen» e i coniugi Bruno Amatore, di 30 anni, nativo di Cutro e residente a Reggio Emilia e Cosetta Gasperetto di 29 anni, nativa di Parma e residente a Montechiarugolo (Parma) i quali viaggiavano a bordo della «Kawasaki». I tre sono morti sul colpo.

Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe accaduto per un sorpasso che la motocicletta stava effettuando mentre sulla corsia opposta stava sopraggiungendo l'automobile guidata da Giuseppe Ruggiero e sulla quale si trovavano la moglie, Teresa Falbo, di 24 anni, e la figlia Cecilia, di sette mesi, entrambe rimaste ferite in modo grave e ricoverate con la prognosi riservata.

RAPINO' UN TURISTA: 5 ANNI

VERBANIA — Con rito direttissimo il tribunale di Verbania ha processato e condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa Antonio Quarta, 24 anni, residente a Lecce e conosciuto come «U' nervoso», pregiudicato per furti e rapine, vigilato speciale indiziato di attività camorristiche.

Era stato arrestato la notte il 25 luglio a Rescaldina, presso Legnano, da una pattuglia di agenti di polizia che avevano intercettato l'auto su cui viaggiava e che aveva sottratto, pistola alla mano, al turista olandese Simeon Lasche, 44 anni, cui aveva rubato anche il portafoglio e l'anello in oro che portava al dito. Il turista aveva subito denunciato il fatto ed erano state immediatamente diramate segnalazioni che avevano fatto scattare una serie di posti di blocco. Alle porte di Rescaldina la Renault veniva intercettata, inseguita e bloccata. Sono stati recuperati anche il danaro e l'anello.

a. c.

GOLFO PERSICO GLI IRACHENI ATTACCANO UN MERCANTILE

LONDRA — Radio Bagdad ha annunciato che «un piccolo obiettivo navale» è stato attaccato e distrutto nel primo pomeriggio di ieri dalla marina militare irachena. «Dal bersaglio si vedono levarsi fiamme», ha detto l'emittente, senza fornire altri particolari.

Se confermato, questo è il terzo attacco sferrato dagli iracheni nel Golfo Persico nel giro di tre giorni.

Il regime iracheno si era astenuto per quasi un mese da attacchi su obiettivi nel Golfo Persico. La tregua di fatto è stata interrotta con l'attacco dei missili Exocet contro la superpetroliera «Friendship L.», di proprietà greca ma con bandiera liberiana.

L'espressione «un piccolo obiettivo navale» viene impiegata comunemente per intendere una nave mercantile.

L'Iran ha intanto accusato l'Iraq di avere fatto nuovamente ricorso alle armi chimiche, impiegando ciò che l'agenzia ufficiale iraniana «Irna» ha definito granate chimiche in un attacco compiuto due giorni fa contro la città meridionale iraniana di Abadan.

Citando un comunicato dello stato maggiore, l'agenzia, ricevuta a Londra, ha detto che numerose persone sono rimaste ferite nel bombardamento e che due sono state ricoverate all'ospedale della città.

Ha captato un allarme dell'Arabia Saudita

SUEZ: NAVE ITALIANA SEGNALA ALTRE MINE

Anche Grecia e Olanda accettano di «ripulire» Suez

NAIROBI — Un ufficiale del peschereccio italiano «Antonietta Madre», Pietro Longo, ha affermato oggi — subito dopo l'attracco nel porto di Gibuti — di aver avvistato una unità Usa e due o tre elicotteri all'imbocco del Golfo di Suez, e di aver captato con la radio di bordo un messaggio dall'Arabia Saudita sulla presenza, in 5 diversi punti del Mar Rosso, di oggetti galleggianti «non identificati».

L'unità Usa è forse uno dei dragamine inviati per «ripulire» il Mar Rosso e le acque territoriali egiziane da eventuali mine.

La «Antonietta Madre» ha attraversato il Canale di Suez e rasentato la costa etiopica a bassa velocità per evitare «eventuali mine» prima di attraccare a Gibuti.

L'Olanda ha intanto offerto di inviare due dragamine per contribuire a sgomberare il Mar Rosso. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri.

Un portavoce del ministero ha detto che l'ambasciatore olandese al Cairo chiederà alle autorità egiziane se vogliono l'aiuto di due moderni dragamine olandesi della classe «Alkmaar».

Probabilmente anche la Grecia manderà i suoi dragamine per bonificare il Mar Rosso. Fonti diplomatiche hanno fatto sapere che il governo ha accettato, «in linea di principio», una richiesta americana di unirsi alla missione di Usa, Gran Bretagna, Francia e Olanda.

Il ministro degli Esteri Yannis Haralambopulos ha dichiarato che la Grecia attende la richiesta ufficiale dell'Egitto prima di prendere una decisione.

DONNE USA ELIMINANO UOMINI

VIRGINIA BEACH — Due giovani americane di 20 e 18 anni si sono consegnate oggi alla polizia dello Stato della Virginia dopo avere ucciso a sangue freddo uno studente turco e averne ferito un secondo in un parco della Pennsylvania.

Il movente, a quanto ha dichiarato la polizia, non ha radici né politiche né etniche. «Sembra che ci si trovi davanti a un caso di donne che nutrono un particolare odio verso gli uomini».

Sarah Mae Richardson e Charmaine Lynn Psender facevano parte di un gruppo femminista particolarmente agguerrito. Le due giovani avevano dato appuntamento a due studenti turchi.

Con la scusa di condurli a casa di amici, le due donne hanno invitato gli studenti a seguirle all'interno del parco e giunte in un luogo appartato, hanno ucciso uno dei due. Il secondo, ferito a una spalla, è riuscito a fuggire.

Dopo il sequestro di una nave in un piccolo porto della Grecia

NEW YORK: «ABBIAMO TROVATO LE PROVE SUL TRAFFICO D'ARMI DELLA BULGARIA»

Pistole e fucili diretti a palestinesi nello Yemen del Nord

NEW YORK — Una ricostruzione della vicenda della nave da trasporto «Athanassios S.», sulla quale fu trovato il 28 aprile scorso nel porto di Khalkis (Grecia) un grosso carico di armi, dimostrerebbe più di qualsiasi indizio venuto alla luce fino ad oggi l'esistenza della «pista bulgara» nel traffico internazionale di armi.

Lo afferma il *Wall Street Journal*, che ha condotto un'inchiesta sulla questione.

Durante una sosta non prevista nel piccolo porto nel Sud della Grecia, gli agenti doganali scoprirono nascosti nei serbatoi di tre autocisterne trasportate a bordo della nave 16.150 pistole automatiche, 3.000 fucili automatici e tre milioni di caricatori. I veicoli erano stati imbarcati a Burgas, in Bulgaria.

Secondo i documenti di viaggio ottenuti dal *Wall Street Journal*, le autocisterne erano trasportate per conto della «Auto-Handel Schmitt», una società per l'importazione e l'esportazione di auto e veicoli commerciali, con sede a Monaco di Baviera.

Una ricerca condotta dal giornale indicherebbe però che una simile società nella Repubblica federale tedesca non esiste. Ad organizzare il trasporto a bordo della «Athanassios S.», dice sempre il giornale, furono la «Bulfracht», agenzia di spedizioni statale bulgara, la compagnia di trasporto bulgara «Despred» e la «Inflot», compagnia di navigazione dello Stato bulgaro.

Non si sa quale fosse la destinazione finale delle armi, ma secondo J.E. Peterson, esperto americano di affari mediorientali, citato dal giornale, i probabili destinatari potrebbero essere stati i palestinesi nello Yemen del Nord.

Fra 2000 e 6000 palestinesi disarmati sono andati a finire nei campi dello Yemen in seguito alla evacuazione dello scorso anno dell'Olp da Beirut. I destinatari ufficiali delle tre autocisterne con le armi erano Mehdi Mani e Muhamed Abdul alla Kahkah, nello Yemen del Nord.

Come scrive il *Wall Street Journal*, il rappresentante della compagnia di trasporto nello Yemen non riuscì mai a mettersi in contatto con nessuno dei due.

Secondo un esperto di affari yemeniti a Londra, Mehdi Mani potrebbe essere un capo tribù, mentre Kahkah è il nome di un finanziere locale.

GERMANIA: GIA' 3000 ESPATRIATI

BERLINO — Il numero di tedeschi dell'Est fuggiti in Germania Occidentale è aumentato quest'anno di quasi il 160 per cento. Benché l'emigrazione legale sia aumentata con il miglioramento delle relazioni tra le due Germanie, molte più persone rischiano la vita per oltrepassare i confini fortificati.

Dei 2716 tedeschi dell'Est fuggiti fino a ora nel 1984, 80 «hanno rischiato la vita», ha dichiarato Rainer Hildebrandt, capo di un'agenzia di vigilanza occidentale.

La maggioranza dei transfughi sono passati attraverso paesi terzi o hanno usato passaporti falsi, riferisce un rapporto di Bonn.

Nel 1983, viceversa, i transfughi erano stati in tutto soltanto 2250. Un record negativo.

Negli ultimi 23 anni sono fuggiti dalla Germania Est 185.613 cittadini, mentre 260.211 hanno ottenuto il visto per passare in Occidente; 183 persone sono state uccise.

Marcia della pace di 600 chilometri

BONN — Circa cinquanta pacifisti sono partiti oggi dalla base militare Usa di Mutlangen, dove sono depositati i missili Pershing in Rfg, per una marcia della pace di 600 chilometri fino a Bonn.

Una portavoce del movimento pacifista della Rfg ha comunicato che i partecipanti provengono dalla Danimarca, Svezia, Austria, Norvegia, Paesi Bassi, Stati Uniti e Rfg.

L'arrivo a Bonn della marcia, che propone «stop alle guerre contro il genere umano e la natura», è previsto per il 10 settembre.

Zambia: treni fermi manca il carburante

LUSAKA — Le ferrovie dello Zambia sospenderanno, a partire da domenica prossima, tutti i servizi passeggeri per penuria di carburante, a quanto ha annunciato la stessa società ferroviaria, controllata dallo Stato.

In un annuncio apparso oggi sul giornale «The Times of Zambia», si precisa che tale decisione riguarderà anche i servizi che si svolgono in una zona in cui vi sono miniere di rame.

Non è stato precisato quanto tempo durerà la sospensione annunciata oggi.

Usa: stato d'emergenza per scontri razziali

LAWRENCE (MASSACHUSETTS) — Le autorità hanno dichiarato oggi lo stato di emergenza nella città di Lawrence, vicino a Boston, e stanno considerando l'ipotesi di imporre il coprifuoco in questa città sconvolta da due serie di scontri tra residenti locali ed immigrati di origine ispano-americana.

Il consiglio comunale di Lawrence ha preso tale decisione nel corso di una riunione di emergenza, dopo la seconda sera di scontri per le strade e di saccheggi in un intero quartiere della città, quello di Tower Hill.

Nel corso dei tumulti — cominciati dopo una cerimonia religiosa per la pace — ventuno persone sono state arrestate.

La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

«Speriamo di affrontare tale problema a sangue freddo e con calma», ha detto il sindaco John Buckley, dopo che il consiglio ha votato all'unanimità la dichiarazione dello stato di emergenza che autorizza la polizia ad imporre il coprifuoco per la notte.

Washington: approvati aiuti al Salvador

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, ha rinunciato per la prima volta ad opporsi alla richiesta del presidente Reagan di maggiori finanziamenti e aiuti militari al Salvador: i deputati hanno infatti votato (234 a 181) per concedere 70 dei 117 milioni richiesti da Reagan per aiuti militari al Paese centroamericano.

Fino alla scorsa notte Camera e Senato (quest'ultimo, a maggioranza repubblicana, ha già approvato l'intera richiesta di Reagan per 117 milioni) non erano riuscite ad accordarsi su un compromesso. I deputati sostenevano di non poter accettare ulteriori finanziamenti al Salvador, per quest'anno, perché sono già stati concessi 196 milioni e, probabilmente, ne verranno approvati anche altri 132 per l'anno fiscale 1985.

Ecuador: sequestrato direttore radio

QUITO — Guerriglieri di sinistra hanno sequestrato ieri il direttore della radio di Stato dell'Ecuador liberandolo però cinque ore dopo di fronte al rifiuto del governo di autorizzare la trasmissione di un loro messaggio. Lo ha annunciato la polizia a Quito.

Tre componenti del gruppo «Alvaro Vive» — hanno detto le fonti — hanno prelevato Eduardo Zurità dal suo appartamento e lasciato un nastro inciso. I guerriglieri hanno quindi minacciato di uccidere l'ostaggio se il nastro non fosse stato trasmesso al termine del discorso alla nazione del presidente uscente Osvaldo Hurtado.

I PIANI DELLE SUPERPOTENZE PER LA GUERRA BATTERIOLOGICA

Una bioarma che stermina i negri e risparmia i bianchi

LONDRA — Gli «ingegneri della genetica» che lavorano per un governo di supremazia bianca producono una malattia che uccide solo i negri. Per conto di un governo negro, altri sviluppano un ceppo che risparmia i negri ma distrugge i bianchi. Gli scienziati militari usano nuove tecniche genetiche capaci di creare un virus estremamente potente trasformando quello della comune influenza: può essere propagato nei paesi nemici dove diventa un'epidemia letale. I genetisti sviluppano batteri capaci di aggredire specifici organi: per esempio, gli occhi dei soldati avversari. Poi rendono sempre più raffinate le tecniche per «fotocopiare le cellule»: la clonazione. E cominciano a fabbricare in serie soldati senza paura e senza morale.

Queste possibilità sembrano fantascienza ma gli statisti occidentali stanno cominciando a prenderle sul serio.

L'«annuario Sipri 1984», discutendo le bioarmi, dà la prova che i negri più dei bianchi sono sensibili a certi tipi di tubercolosi e anche a un virus di herpes che ai bianchi può dare la mononucleosi, malattia del sangue, ma ai negri può dare il cancro.

In base alla «convenzione del 1972 sulle armi biologiche e sulle tossine», è proibito sia produrre sia usare tali armi; al trattato aderiscono fra gli altri Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica. Ma Washington ha accusato Mosca di violarlo. L'Urss ha respinto le accuse.

L'edizione 1984 del libro-dati del Pentagono «Soviet military power» scrive: «Mosca ha costruito almeno sette centri di ricerche per la guerra batteriologica».

Il rapporto sottolinea: «Fra le eventualità sollevate dall'ingegneria genetica, figurano nuove malattie per cui non esistono cure note.

«Secondo la dottrina sovietica di combattimento gli agenti della guerra batteriologica sono considerati armi strategiche; molti sistemi missilistici sovietici sono tecnicamente in grado di spargere malattie su ampie aree».

Nel 1969 il Pentagono distrusse le sue scorte di bioarmi: ora versa fondi a ricerche sull'ingegneria genetica, anche per la clonazione dei microorganismi.

Il Pentagono afferma: «Lavoriamo per fini rigorosamente difensivi, come il trattato del 1972 consente; si lavora a molti progetti destinati a trovare antidoti per gas nervini». Tali ricerche negli Stati Uniti non sono coperte dal segreto e sono osteggiate da alcuni sostenitori del controllo delle armi.

Un recente libro sull'argomento, «No fire, no thunder» (niente fuoco, niente tuono), se la prende con Washington. Gli autori, tre scienziati di università britanniche, sostenitori dei movimenti pacifisti, affermano che gli Usa stanno approfittando di una scappatoia nelle clausole del trattato del 1972. Sean Murphy, Alastair Hay e Steven Rose sottolineano: «Abbiamo le prove: gli Stati Uniti hanno prodotto organismi altamente patogeni sotto l'etichetta di ricerca medica o difensiva o protettiva».

Circa 32 milioni di persone trasferite nelle città

UN GIGANTESCO ESODO DALLE CAMPAGNE CINESI

A causa della meccanizzazione rurale

PECHINO — La manodopera delle campagne cinesi è diminuita di un decimo negli ultimi anni con l'esodo di circa 32 milioni di lavoratori.

Lo afferma la stampa cinese, citando una serie di statistiche sullo sviluppo dei settore industriale e terziario nei centri urbani di medie e piccole dimensioni durante gli ultimi cinque anni.

Secondo i commenti della stampa, tale sviluppo ha avuto effetti molto positivi sull'economia del Paese, permettendo di assorbire gran parte della crescente manodopera rurale, resa sovrabbondante dalle riforme introdotte per aumentare l'efficienza del lavoro nelle campagne tramite sistemi di responsabilità contrattuale.

In base alle statistiche, nel 1983 il volume della produzione nei centri di medie e piccole dimensioni è raddoppiato rispetto al 1979 e il suo valore ha raggiunto una somma pari a oltre il 30 per cento di quello della produzione rurale.

Stando ai citati commenti, gli esperti governativi giudicano con estremo favore questo andamento e preconizzano che nei prossimi decenni la popolazione delle campagne possa ridursi da 800 a 300 milioni di persone.

SUD AFRICA PROVA ARMI «ETNICHE»

NEW YORK — Un documento di lavoro delle Nazioni Unite ha accusato oggi il Sud Africa di preparare armi chimiche «etniche» da usare contro i movimenti di liberazione africani ed in caso di «scontri gravi» nell'Africa del Sud.

Il documento, preparato per il dibattito sui comitati per la decolonizzazione della Namibia, che si svolgerà la settimana prossima, rileva che il Sud Africa ha realizzato centri segretissimi per esperimenti con nuove armi chimiche e le sta già provando su prigionieri della Namibia.

Nello stesso documento, si afferma che «gas paralizzanti» sono già stati usati in operazioni condotte dai sudafricani in Angola, mentre erano all'inseguimento di guerriglieri namibiani.

TUTTI GIOCANO AL

ecco gli ultimi numeri del

gioco n. 6 - 6ª settimana

67	49
88	90
76	6
86	47
63	51

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

FRANCOISE STEVENIN
EX SEGRETARIO SINDACATO S.A.V.T.

ANTONELLA FERRERO
RAGIONIERA

LILIANA BREUVE'
TITOLARE DI UNA DISCOTECA A COURMAYEUR

SE HAI FATTO BINGO TELEFONA ENTRO LE ORE 11 DI DOMANI MATTINA (E STASERA CI SIAMO SOLO FINO ALLE 20) AL NUMERO 011/6965272

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco.**

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartolle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/284838 DEL 10-5-84

UN PARADISO TERRESTRE TARGATO YELLOWSTONE

Dove andiamo Walt Whitman? Le porte chiudono tra un'ora. Dove punta stasera la tua barba?
Allen Ginsberg. Un supermarket in California

Una volta almeno dimentichiamo la frutta al neon, i corridoi pieni di mariti, le mogli negli avocados, i bambini nei pomodori, Garcia Lorca tra i meloni. Cancelliamo dalla memoria le pile di scatolame luccicanti, le cotolette di porco e le leccornie congelate. Andiamo in giro sognando la perduta America. Insinuiamoci nel parco di Yellowstone.

L'aveva detto anche Paul, cow-boy del Montana, cappellaccio sulle ventitré, aria da duro buono, poche parole ma sufficienti a svelare la sua origine italiana: *«Taranto? Forse Trieste. Mio nonno raccontava che da quelle parti c'era il mare»*; l'aveva proprio detto che Yellowstone era il paradiso terrestre, che lui, la dolce moglie norvegese e i due marmocchi biondi come il miele cercavano ogni occasione per ritornarci: *«Perché là, you are really free, sei davvero libero, you know, e non vorresti più venire indietro. No, neppure a Billings che a confronto di New York City è un mosquito e, a parte i troppi trucks, non è poi così male»*.

Ma chi se l'aspettava, nonostante le promesse, uno spettacolo simile?

La strada che serpeggia tra Wyoming e Montana s'arrampica tra orridi e strapiombi, sale tra nubi che si abbassano diventando nebbia tra i pini. Pioviggina e il grigio del cielo incupisce il verde già scuro degli alberi. Dovunque è foresta: film, fumetti e storia ci hanno insegnato che qui si nascondevano gl'indiani.

Poi, improvvisamente il sole, e prati inaspettati con milioni di fiori gialli e viola, una tavolozza naturale che si perde nella linea dell'infinito.

L'incanto di un panorama invernale a Yellowstone

Stupore da terzo giorno della creazione.

«Oh, capita a tutti i turisti che si avventurano fin quassù — sottolinea Miss Parker, la vecchia zia di Paul, secca come legna da ardere, che si professa nubile per vocazione e spartisce la sua casetta di Cooke City, all'ingresso nord-orientale del parco, con un furetto meno selvatico di lei —. *Abito qui da oltre trent'anni, di gente nel frattempo ne ho vista anche troppa, ma mi venga un accidente se qualcuno ha mai detto che nel mondo esistono posti più belli di questo. Anche i primi trappers che non erano tipi da facili emozioni, rimasero senza fiato di fronte a tanta bellezza e gli indiani ne furono addirittura spaventati perché pensarono che tra il ribollire dei vulcani e i getti dei geyser alloggiassero gli spiriti del male»*.

Dalle parti di Yellowstone di pellirosse ne ronzavano allora molti, tribù diverse per lingua e costumi, i Corvi e i Piedi Neri dominavano le pianure del Nord, i Bannock e gli Shoshoni conducevano una vita nomade spostandosi dalle terre dello Snake River, il fiume del Serpente, a quelle del West, pescando e cacciando bufali. Ma soltanto un piccolo gruppo di Shoshoni, duecento persone in tutto, scelse Yellowstone come residenza stabile: li chiamarono Sheepeaters, mangiatori di pecore selvatiche, le stesse che trovavano in abbondanza sulle montagne del parco.

A spasso per il parco dopo una strada che serpeggia fra Wyoming e Montana. Stupore e meraviglia: «Anche i primi trappers che sono arrivati qui, e non erano tipi da facili emozioni, sono rimasti senza fiato di fronte a tanta bellezza», dice Miss Parker, che da 30 anni abita accanto all'ingresso nord-orientale del parco

Antiche leggende e credenze circondano la storia del parco

SULL'INCANTATA MONTAGNA DI CRISTALLO

Le scoperte «fantastiche» attribuite a William Bridger

Osborne Russell, un trapper che arrivò a Yellowstone intorno al 1830, li descrisse: *«Piccoli, timidi e poveri, incapaci di cavalcare e di difendersi, impauriti dalle altre tribù che specie in estate organizzavano nella zona intense battute di caccia, per poi allontanarsi ad autunno inoltrato»*. Gli Sheepeaters furono i soli a sopportare il rigore dell'inverno e ad accettare la convivenza con i temuti e turbolenti spiriti del male. A tutto ci si abitua con l'andare del tempo e anche i loro bambini impararono l'arte di dormire sonni tranquilli nonostante *«tremendi boati che, più forti di cento tuoni* —, raccontò William Clark nel 1806 al termine di una delle sue esplorazioni —, *facevano tremare la terra»*.

«Storie di trappers, esploratori e cercatori d'oro che durante il secolo scorso si inoltrarono nel territorio di Yellowstone, non si contano ormai più —, dice zia Rosie, riempiendosi l'ennesima tazzone di caffè —. *Spesso i racconti, passando di bocca in bocca, valicarono i confini della realtà, come nel caso del grande James Bridger, le cui descrizioni di geyser fumanti e di cascate maestose furono talmente ingigantite da risultare grottesche. E dire che la realtà era già così spettacolare! Ma si attribuirono a Bridger scoperte di montagne di cristallo "così chiaro e trasparenti che non si vedeva neppure ad occhio nudo" e di "alberi petrificati con uccelli petrificati che cantavano musiche petrificate»*.

«Come si poteva credere a sciocchezze simili? Fu Chittenden a riportare altre storie di pietrificazione. Ecco cosa riuscì a inventare! — La signora s'inalbera mostrando una serie di scritti — *Secondo la descrizione di Bridger esisteva nel parco una montagna che una volta fu maledetta da un potente stregone della tribù dei Corvi. Da allora ogni cosa sulla montagna divenne pietrificata ed è rimasta tale. Tutto rimase immobilizzato nella posizione in cui si trovava al momento del sortilegio proprio come gli abitanti dell'antica Pompei sorpresi dalle ceneri del Vesuvio. Si vedono così immobili, ma perfetti, cespugli di salvia, erba, galline della prateria, antilopi, cervi, orsi»*.

«Torrenti impetuosi e cascate montane si sono arrestati nel loro moto come scolpite nella roccia da un artista. Anche i fiori sbocciano in colori di cristallo e gli uccelli sono sospesi in volo con le ali aperte, mentre l'aria è piena di musica e di profumi silicei e il sole e la luna diffondono luce pietrificata».

Una cosa è certa: a Yellowstone l'alleanza di due elementi contrastanti quali l'acqua e il fuoco è riuscita a creare 8800 chilometri di straordinaria bellezza. Il parco generato dall'eruzione di vulcani e modellato da ghiacci, cascate e torrenti continua ad essere un'opera incompiuta, una porzione di America ribelle che si aggira instancabile sotto gli occhi dei suoi figli, turisti stupefatti, metropolitani finora imbottigliati come «mineral water» e seguaci del credo di Henry Thoreau, uniti da sincera incredulità.

Qui nemmeno lo Yogi della loro e nostra infanzia è pacifico e pacioccone come vorrebbe la didattica dei cartoni animati. I cartelli lungo le strade principali e i sentieri raccomandano la massima attenzione e avvertono che la giovialità degli orsi è soltanto apparente.

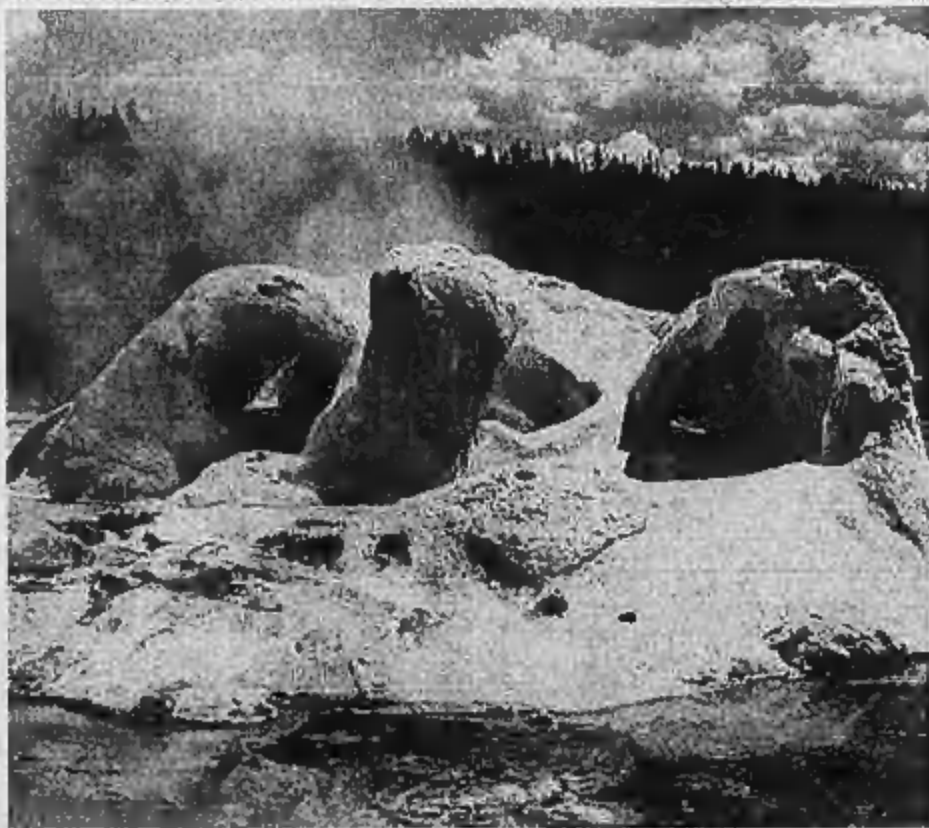
«Orsi bruni e grizzly sono ancora numerosi a Yellowstone», dice una giovane ranger bionda con la classica divisa marrone e l'aria super efficiente da studentessa americana che amando la natura sa tutto di scienze naturali, un tantino automatica, molto carina e altrettanto professionale. *«La maggior parte di questi animali vive lontano dai percorsi turistici. Ma ogni tanto ci si può imbattere in una madre coi piccoli o in un maschio solitario in cerca di cibo. Un orso mendicante può essere commovente, ma anche molto pericoloso. Molti turisti incauti ne hanno fatto le spese in questi ultimi anni terminando le loro vacanze in ospedale. E' perciò proibito accamparsi fuori delle aree consentite. E anche qui occorre prendere le debite precauzioni, come tenere le provviste chiuse nella propria vettura durante la notte, o appese ad un albero lontano dalla tenda»*.

Ciò che importa comunque, è che nel parco di Yellowstone la frenesia delle grandi città, i ritmi ossessivi, i rumori artificiali sono ben presto dimenticati. Ci s'immerge in una dimensione primitiva, testimoni di mutamenti geologici che anche gli americani urlanti da telequiz osservano in riverente silenzio.

Sale ad intervalli regolari verso il cielo il getto potente dell'Old Faithful geyser, il Vecchio Fedele che, da ventuno a ventitré volte ogni giorno, dà spettacolo di sé attorniato da molti altri geyser dai nomi da romanzo gotico, da colossal, da grand hotel e da saloon: Castle, Giant, Imperial, Lone Star, Il Castello, Il Gigante, l'Imperiale, la Stella Solitaria...

Alcuni rigurgiti d'acqua sui bordi del cratere poi la grande colonna bollente, in 15-20 secondi, s'innalza per più di 40 metri e rapidamente si esaurisce in alcuni soffi di vapore. All'alba e al tramonto, su un terreno cosparso da migliaia di aperture che eruttano fango, acqua, gas naturale, piccoli crateri di vulcani attivi e sfiatatoi superficiali per gas o acque sotterranee, muovendosi su un amalgama di colori dovuti ai minerali, alle alghe e ai batteri, scendono dai boschi fitti di conifere nei quali si sono rifugiati, durante il giorno, branchi di cervi, renne, caprioli e alci ormai abituati agli sguardi e agli apparecchi fotografici dei turisti che difficilmente resistono alla tentazione d'immortalarli nelle loro foto-ricordo. I bisonti invece, simboli del selvaggio West, continuano a disdegnare la compagnia dell'uomo.

In estate si avventurano in zone impraticabili e solo pochi dissidenti scendono verso valle osservando a distanza i camper che percorrono le strade asfaltate del parco, i ragazzi in bicicletta, gli escursionisti, i motociclisti, che sono tanti, ma per fortuna disciplinati e civili. A Yellowstone, come in molti parchi d'America, è difficile trovare lattine di Coca Cola, sacchetti di plastica e immondezze consumistiche dimenticate sotto i pini, accanto agli stagni o sul bordo di un canyon: la natura è davvero protetta e i trasgressori severamente puniti. Così ogni cosa nel parco è trattata con profonda riverenza: dalla Emerald Pool, la pozza di smeraldo che combina l'azzurro del cielo col giallo delle alghe che ne ricoprono le pareti, alla maestosa cascata del fiume Yellowstone che precipita nel Gran Canyon del parco composto di rocce gialle che un tempo impressionarono gl'indiani: «Mi-tsi-a-da-zi» lo chiamarono i Minnetaree Sioux, tradotto dai primi trappers francesi in «Pierre Jaune» o «Roches Jaunes», nome che rimane a tutto il territorio circostante. E il rispetto si estende ai piccoli animali, scoiattoli, marmotte, castori, ai piccoli fiori e alle erbe, ai volatili, aironi, cigni, anitre canadesi, gabbiani della California e pellicani che qui trovano pesci in abbondanza. Giardino delle meraviglie che ancor oggi confonde e intimorisce il visitatore lasciandogli le stesse sensazioni che provò Nathaniel Langford nel 1870, quando alla guida di una spedizione nel parco di Yellowstone, seguito da gente abituata a vivere e a muoversi in un'America ancora incontaminata, annotò: *«Qui io comprendo la mia piccolezza e la mia impotenza, e mi arrendo di fronte alla forza della natura»*.

Mariagiulia Alemanno

Paesaggio intorno a un geyser

Scacchi

UNA MAXISIMULTANEA MARIOTTI NE VINCE SETTANTASEI SU CENTO

Nel cuore dell'estate, che vede tutti abbandonare gli impegni e cercare refrigerio e svago nelle località turistiche, giunge da Grosseto una notizia di un sensazionale exploit sportivo. Si tratta della maxisimultanea su 100 scacchiere tenuta dal grande maestro Sergio Mariotti, conclusasi con un risultato strabiliante: 76 partite vinte, 17 pareggiate e solo 7 perse. Il tutto in un tempo di 5 ore e 45 minuti.

Mariotti è uno specialista in simultanee. Gli appassionati torinesi lo ricorderanno per essersi già cimentato in città in questo genere di esibizione. Il fatto è che questa volta Mariotti ha iniziato tutte le partite contemporaneamente, laddove di solito il campione parte con quaranta, cinquanta partite, con giocatori che subentrano agli sconfitti. Alla fine il numero di partite giocate può superare il centinaio, ma lo sforzo sostenuto risulta sensibilmente inferiore.

Ed ora facciamo un tuffo... nel passato. Nel corso delle Olimpiadi di Parigi del 1924 si svolse un torneo scacchistico con la partecipazione di 15 nazioni: Argentina, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Spagna, Ungheria). In quell'occasione venne fondata, e precisamente il 20 luglio, la Federazione Internazionale degli Scacchi, che ora conta 121 nazioni aderenti.

Quest'anno se ne celebra, appunto, il sessantesimo anniversario. Il 20 luglio è stato proclamato «Giornata mondiale degli scacchi» e mai, si può dire, annata è stata tanto ricca di avvenimenti: eliminatorie del campionato del mondo, supertornei (attualmente ne è in corso uno ad Amsterdam), match Urss-Resto del mondo, sfida mondiale a settembre a Mosca e, per finire, le Ventiseiesime Olimpiadi in Grecia.

Dai tornei mondiali

Partita TIMMAN-KARPOV (Torneo di Londra, 1984): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3.d4. exd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cxc6. L'apertura è una scozzese molto in voga verso la fine del secolo scorso e ritornata di moda negli Anni 80. Il cambio di cavallo è ritenuto il seguito migliore sia da Steinitz che da Mieses. 5. ... bxc6 6. e5, De7 7. De2, Cd5 8. c4, Aa6 9. De4, Cb6 10. Cd2, 0-0-0 11. c5. Eccoci alla posizione riportata in diagramma. Giocando c5 il Bianco commette un grave errore: con uno sviluppo dei pezzi ancora da completare si addentra in complicazioni tattiche rischiose.

11. ... AxFl 12. cxb6, Aa6 13. bxa7 (anche bxc7 è giocabile), Rb7 14. Cb3, f6 15. f4, fxe5 16. fxe5, Te8 17. Af4, Dh4+ 18. g3, Dh5 19. Tcl, Ra8 Il Re Nero è ora perfettamente sicuro, mentre quello bianco, sotto il fuoco incrociato dei Due alfieri corre seri pericoli 20. h4, d5 21. De3, g5 22. Axg5, Ab4+ 23. Rf2, Thf8+ 24. Rg2, Txe5 Un sacrificio di Torre facile da vedere 25. Dxe5, Df3+ 26. Rh2, Df2+ Il Bianco abbandona. Se 27. Rh3, Ac8+.

A cura di **Ferruccio Pezzuto**

Bridge

FINITE LE ULTIME GARE SI PENSA GIA' AL TORNEO DEL LUNEDI'

Le prime reazioni all'annuncio del Torneo Associativo del Lunedì a partire dal prossimo ottobre (notizia da noi data su Stampa Sera di sabato 14 giugno) sono state positive da parte dei giocatori torinesi. Non siamo ancora riusciti a conoscere tutti i particolari relativi allo svolgimento della gara: sappiamo comunque che alcune regole saranno «rivoluzionarie», soprattutto per quanto riguarda i premi «speciali», la cui nuova metodologia di attribuzione dovrebbe garantire tutte le categorie di giocatori. A proposito di premi si sussurra che l'Associazione vorrebbe sostituire agli attuali in danaro, «pericolosi» per molte ragioni, premi in qualità, come buoni benzina o simili. Comunque il Consiglio della Associazione Bridge di Torino continua le sue sedute per perfezionare i regolamenti di questa manifestazione: appena ne saremo a conoscenza li renderemo noti.

La stagione agonistica 1983/84 sta intanto terminando. Dopo i Campionati a squadre miste assoluti, svoltisi a fine giugno, il calendario agonistico torinese presentava le «classiche» di chiusura, che si sono puntualmente svolte con un numero di partecipanti superiore alle aspettative, considerando anche la temperatura di quegli giorni.

Alfredo Versace junior e Cesare Granelli si sono aggiudicati la vittoria nel trittico della Famija Turinesa, giunto alla 14ª edizione: tre tornei, ciascuno con oltre 100 coppie partecipanti, svoltisi «al fresco» nella sede estiva del Circolo ai Giardini Reali. I vincitori delle tre «tappe» sono stati nell'ordine: Rodolfo Cimmino e Bruno Francia, Diego Tumsich e Maurizio Venosta, Umberto Bar e Vito Pitilla. Luigi Amerio e Giuseppe Guzzo hanno vinto la combinata a coppie «Coppa Estate», svoltasi presso il Bridge Club. Le classifiche di linea dei due tornei misti hanno visto le vittorie di Tealdo-Corazza (NS) e Amerio-Guzzo (EO) nel 1° torneo (38 coppie) e di Cerutti-Mazzola (NS) e Arsieni-De Masi (EO) nel 2° torneo (54 coppie).

Sempre al Bridge Club si è svolta l'ultima combinata individuale (Coppa Chiusura) con la vittoria di Silvana Cavallo e Rodolfo Cimmino, appaiati al 1° posto. Vincitori di tappa sono stati Cavallo-Cimmino (NS) e Baracco-Corazza (EO) nel 1° torneo valido (50 coppie) e Crismani-Gandini (NS) e Grosso-Gianotto (EO) nel secondo (56 coppie).

Il bridge agonistico va ora in vacanza. Una pausa più che necessaria soprattutto per gli organizzatori che hanno seguito e realizzato passo per passo tutte le gare che il Calendario '83-84 presentava, ogni anno con un numero di impegni sempre maggiore. La differenziazione nella qualità delle gare porta ad una moltiplicazione delle stesse: d'altronde è giusto che i migliori «atleti» competano tra di loro nelle manifestazioni più prestigiose, lasciando ad altri i successi in gare meno impegnative.

Si riprenderà a settembre, ma ufficialmente la stagione agonistica inizierà a ottobre, con i tornei settimanali del Lunedì, che nelle intenzioni dovrebbero essere l'arma vincente dei dirigenti della Associazione di Torino: un torneo accessibile a tutti, bravi e meno bravi, che, con la diversificazione dei premi per categoria, dovrebbe accontentare tutti e certamente, permettendo al partecipante meno esperto di competere sì nella sua categoria ma anche, durante il singolo torneo, di incontrare i giocatori più titolati, sarà un'ottima palestra per affinare le qualità tecniche di ognuno.

Nel frattempo però i bridgisti vacanzieri, volendo, non staranno con le mani in mano.

A cura di **Paolo Brunati**

Le rubriche Pensioni e Assicurazioni, previste per mercoledì 15 agosto, sono anticipate a lunedì 13 a causa della sospensione delle pubblicazioni del 15 e 16 agosto. La rubrica del lotto invece slitterà a venerdì 17

Tra un'amichevole e l'altra, uno sguardo alle «retrovie» granata

ORMAI MARIANI HA SCONFITTO LA PAURA

Il giovane rivive i momenti d'incubo e sogna il recupero dopo il grave infortunio. Stasera la squadra di scena a Carrara. Martina (stiramento al polpaccio) fuori per 20 giorni

ASTI — Junior gli ha legato al polso un nastrino giallo, tre nodi per tre [illegible]ri: e Pietro Mariani, classe 1963 ma [illegible] e padre di due bambini, ha chiesto a «Nuestro Senhor de Bonfim» la grazia di poter tornare a tirare calci al pallone.

Due anni [illegible] passati da quando, ragazzino gagliardo additato dai tifosi come «il nuovo Pulici», Mariani fu mandato dal Torino «a farsi le [illegible]» a Catanzaro: ora lui ricorda con ironia queste parole, perché dalla città calabrese ci tornò con [illegible] frattura che ancora oggi gli impedisce di toccare il pallone. *«L'incidente è arrivato proprio nell'ultima giornata di campionato, e al novantesimo minuto di gioco. Contro il Torino, quasi una beffa. Io [illegible] attraversando un momento di ottima forma fisica, il Catanzaro era [illegible] retrocesso ma già sapevo che sarei tornato a vestire la maglia granata: in pochi secondi mi sono sentito crollare il mondo addosso».*

Diciotto mesi di sosta sono lunghi, spesso interminabili: *«Se mi volto indietro mi sembra un'eternità, rivi[illegible] momenti di paura, le crisi di pianto, il [illegible] di inutilità e frustrazione. Ma la volontà non mi abbandona: voglio guarire in fretta, ne ho abbastanza di andare in bicicletta e sollevare pesi per irrobustire la gamba. Voglio giocare. Il 1983 è stato l'[illegible] più lungo e più brutto della mia vita, e si è concluso con la morte di mio padre, l'ultimo giorno dell'anno. Ora dal 1984 voglio più fortuna, e sento che arriverà».*

Gigi Radice afferma che tra un paio di mesi lei potrà cominciare a toccare qualche pallone...

«Anche prima, perché mi sento in forma: tra quindici giorni tornerò a [illegible] e sarà quello il momento della verità. Tra l'altro, mi ha aiutato molto, dal punto di vista del morale, il ritorno di Radice: fu lui a scoprirmi e a darmi fiducia, fu lui a farmi giocare al posto di Pulici. Allora io ero un ragazzino, tutti mi dicevano di non lasciarmi cullare troppo dalle lusinghe [illegible] critica, ma come si fa a non [illegible] quando si hanno [illegible] [illegible]. Ora [illegible] maturato, in questi mesi di sosta ho potuto tirare un bilancio delle mie capacità e dei miei limiti, e so che in questo Torino potrei fare molto: il pressing è un tipo di gioco che mi si addice».

E questo Torino, tra l'altro, sta ancora cercando un equilibrio in attacco: la cosa la stimola ad accelerare i tempi?

«Certamente, ma non voglio criticare nessuno dei miei compagni: anche se, al momento di lottare per un posto in squadra, non ci si può permettere di guardare in faccia nessuno».

Mariani, lei sta parlando con [illegible] sicurezza: [illegible] qualche minuto fa raccontava della paura, dei dubbi...

«Una frattura brutta come la mia non ti dà la sicurezza di poter ritornare il calciatore di una volta finché non [illegible] la provo [illegible]ta, quindi di paura ne ho avuta e ne ho tuttora. Lo [illegible] anno, quando mi operarono nuovamente, c'erano domeniche in cui mi rifiutavo di vedere la partita, restavo a [illegible] a guardare "Domenica In" per non pensare. Ora sto reinserendomi nello spirito di squadra, in fondo per me è come stare in panchina: ma se dovessero dirmi di attendere ancora altri diciotto mesi, non saprei come reagirei. Se ora sono sereno il merito va anche alla mia famiglia: a mia moglie, a mio suocero...».

Il quale è anche uno dei [illegible]ri dirigenti del Torino: [illegible] situazione imbarazzante?

«La gente può pensare che io goda di privilegi, anche in questo momento, ma [illegible] è così: quando dovetti trasferirmi a Catanzaro ci andai e mi pare che questo dimostri come io sia trattato esattamente come gli altri. Mio suocero, poi, è uno dei miei primi critici».

Una notizia per concludere. Silvano Martina dovrà rimanere fermo per una ventina di giorni: il portiere, che si era infortunato nei primissimi minuti di gioco della partita amichevole con la Pro Vercelli, [illegible] uno stiramento al polpaccio sinistro e continua a lamentare forti fitte. Spazio dunque, nelle prossime gare (tra cui quella di questa sera a Carrara) al «dottor» Copparoni, cui toccherà anche il compito di esordire con la squadra in Coppa Italia (il 22 agosto a Cesena). Nei prossimi giorni mancherà anche Junior, il quale oggi parte per il Brasile dove riceverà moglie e figlioletto per accom[illegible]arli in Italia.

Stefania Miretti

Mariani in giocatore [illegible]

Dopo le critiche sollevate dalla [illegible] Lucchese

BERSELLINI SI LAMENTA «PER FAVORE LASCIATE IN PACE QUESTA SAMP»

[illegible] aggiunge: «Incertezze ed errori sono normali in questo periodo». L'allenatore respinge anche le critiche a Souness

[illegible] CIOCCO — Lo striminzito 2-1 con cui mercoledì sera la Sampdoria ha superato la Lucchese [illegible] sorgere qualche critica nell'ambito della tifoseria blucerchiata. [illegible]n gli acquisti fatti nei mesi scorsi — questo in sostanza il [illegible] della polemica — la Sampdoria [illegible] vrebbe conoscere ostacoli nemmeno nelle prime partite amichevoli e invece le cose non sembrano andare per il [illegible] giusto.

«Cose normali in questo periodo», ribatte seccamente Be[illegible]. *«Queste partite amichevoli [illegible] squadre di categoria inferiore* — aggiunge il trainer sampdoriano — *sono studiate apposta e non deve meravigliare il fatto che la Lucchese, più avanti di noi sul piano della velocità, ci abbia [illegible] soffrire. Soffriremo anche questa [illegible] a Livorno e magari anche nelle prime partite di Coppa Italia. L'importante è che tutto fili liscio [illegible] l'inizio [illegible] campionato al quale [illegible] ancora più di un mese».*

Secondo Bersellini *«la Sampdoria è appena al 35 per cento della condizione atletica per cui è normale che in questo periodo faccia più fatica di altri avversari che sono partiti in anticipo. Alla fine di agosto saremo al 80 per cento per cui tutto [illegible] procedendo secondo i programmi».*

L'altra sera, alcuni uomini non hanno reso come [illegible] aspettava. Tra questi lo scozzese Souness che si è messo in luce soltanto a sprazzi. A chi glielo fa notare, Bersellini replica seccamente: [illegible] *è [illegible] al pari degli altri, né più né meno. Il britannico [illegible] costituisce un problema. E' una ped[illegible] che con il tempo e l'ambientamento [illegible] andare [illegible] integrarsi in quel mosaico che oggi è solo abbozzato ma che riusciremo sicuramente a mettere a posto al momento giusto».*

Frattanto Souness respinge pacatamente le critiche. *«[illegible] progredendo* — dice lo [illegible] — *sto sempre più ambientandomi e in futuro i problemi diminuiranno fino a scomparire. In questi giorni soffriamo un po' perché dobbiamo ancora smaltire il lavoro sul fondo. Per quello che mi riguarda [illegible] soddisfatto anche se naturalmente so di dover migliorare per arrivare al rendimento ottimale».*

A quanto pare, Bersellini e i giocatori non se la prendono più di tanto per certe critiche ch[illegible] premature e intempestive. Che ci siano dei problemi da risolvere è un dato di fatto comune peraltro a tutte le squadre, ma la cosa più importante è poter lavorare in pace. Quali sono comunque, al momento, i problemi più [illegible] della Sampdoria? Forse il centrocampo [illegible] po' lento [illegible] Lucchese?

«I problemi — risponde Bersellini — *non li circoscriverei ad un solo reparto. In difesa non c'è ancora coesione soprattutto perché ci manca Vierchowod. A metà campo Souness e Beccalossi devono integrarsi al meglio. [illegible] forse si vedono le cose migliori, almeno per ora. Ma ripeto, aspettiamo a giudicare questa Sampdoria. Aspettiamola dopo la Coppa Italia. Le amichevoli sono soltanto delle [illegible] di avvicinamento verso il raggiungimento di un certo tipo di gioco e non un testo probante al 100 per cento».*

Bersellini insomma è tranquillo e sicuro del suo lavoro. E anche Scanziani, «capitano» della squadra, è [illegible] stesso parere. *«In questo periodo* — dice — *è normale che si sia ancora un po' "pesanti" sul piano atletico. Sarebbe peggio se corressimo già a [illegible] all'ora. Le amichevoli d'estate e per giunta in notturna possono indurre a [illegible] giudizi affrettati. [illegible] siamo tranquilli e fiduciosi. Al [illegible] momento giusto ci saremo anche noi».*

Giorgio Bidone

Mentre la Fiorentina (anche se vittoriosa per 2-0) denuncia maggiori problemi del previsto

BUON NOVARA, E NICOLAZZI E' FELICE

Davanti al loro nuovo presidente (che, microfono alla mano, prima della partita ha «arringato» dal campo pubblico e giocatori) gli azzurri si sono battuti bene

I viola Contratto, [illegible] e De Sisti

NOVARA — Guai fidarsi del calcio di mezza estate. Se si dovesse dar credito, dall'amichevole fra Novara e Fiorentina, vinta dai viola per 2 a 0 (sfortunato autogol di Serami al 16' e bella rete di Cecconi al 63'), si dovrebbe pensare che lo squadrone viola «gira» meglio quando in campo ha le riserve, visto che nel primo tempo gli azzurri novaresi hanno tenuto a lungo l'iniziativa mettendo [illegible] in soggezione gente della levatura di Passarella, Contratto, Pecci ed Oriali.

Ma questo tipo di partita, si sa, lascia il tempo che trova. Diversamente, Ranieri Pontello, in tribuna d'onore [illegible] al neo-presidente novarese, il ministro Franco Nicolazzi, avrebbe di che preoccuparsi: attacco evanescente, difesa [illegible] e centrocampo confusionario. [illegible] i fiorentini avevano fuori [illegible] di [illegible]utilizzazioni: mancavano infatti il dottor Socrates, nazio[illegible] brasiliano, e l'olimpionico [illegible] come dire due punti-cardine di quella che dovrebbe essere la manovra viola nel prossimo campionato.

Di fronte a circa 7 mila spettatori (non è poco, se si considera la serata piovigginosa) e alla luce del nuovissimo impianto di illuminazione inaugurato nell'occasione, hanno iniziato le... amichevoli ostilità una Fiorentina decisamente lenta e all'evidente ricerca di un gioco che ancora non c'è, e il pimpante Novara, caricatissimo dalle parole del ministro Nicolazzi che, prima del fischio d'inizio, si era piazzato a centrocampo e, microfono alla mano, aveva parlato di [illegible] era per i [illegible]ori azzurri» e di «promozione in C1», accaparrandosi i primissimi applausi della sua carriera di presidente [illegible].

Già al 7' il Novara potrebbe [illegible] c'è un clamoroso «liscio» di Passarella e l'idolo locale Sclenza ha l'opportunità di presentarsi davanti a Galli. L'attaccante novarese tenta di dribblare il portiere viola, ma questi riesce a bloccargli il pallone sui piedi.

Si gioca quasi sempre nella metà campo fiorentina, ma quando i viola riescono a venire avanti fanno gol. L'episodio è decisamente fortunoso: al 16' un tiro senza pretese di Bortolazzi (il sostituto di Socrates) incoccia nella gamba di Serami e finisce alle spalle di Marchesi.

Il Novara tenta di pareggiare e se non ci riesce è perché Galli sfodera alcuni interventi eccezionali e Gentile, uno dei pochi fiorentini già «in palla», si oppongono decisamente.

Nella ripresa, cala vistosamente il Novara, che ha speso molto nei primi 45 minuti, mentre dall'[illegible] parte entrano in campo i rincalzi e la musica cambia. E' ora la Fiorentina a dominare e raddoppia al 63' con un bell'intervento di testa di Cecconi su cross pennellato di Iachini.

A [illegible] gara [illegible] Marcato che De Sisti, i due allenatori, sor[illegible] più o meno a denti stretti. Il trainer del Novara giustificava il calo dei suoi con i pochi giorni di preparazione. Quello della Fiorentina con le assenze.

Ma al di là delle motivazioni ufficiali, dopo questa prima uscita, si direbbe che le preoccupazioni maggiori le dovrebbe nutrire De Sisti soprattutto se si considera che la sua squadra vuol contendere alle altre «grandi» la conquista dello scudetto.

Il Novara? Nel primo tempo ha fatto intravedere grandi possibilità. Salacich è apparso centrocampista illuminato, Maffioletti una punta assai mobile e Sclenza il solito trottolino in grado di far soffrire anche il bravo Contratto, terzino di grande esperienza.

Felice, alla fine, l'onorevole Franco Nicolazzi: *«Abbiamo perso con un punteggio eccessivo. [illegible] il risultato non [illegible] testo. Dopo tutto avevamo di fronte la Fiorentina. In campionato, contro avversarie della nostra categoria, sarà ben diverso».*

Marcello Sasso

La gara era valida per il «Trofeo Lancia»

NEBBIA E FREDDO AUTUNNALI GOLF «DIFFICILE» AL SESTRIERE

SESTRIERE — *I concorrenti saliti ieri al colle [illegible] prendere parte alla 7ª edizione del «Trofeo nazionale Lancia» di golf, non hanno avuto vita facile. Una giornata uggiosa, [illegible] «anticipo d'autunno» nel [illegible] stagione estiva, ha fatto da cornice alla manifestazione: una pioggerella [illegible] ed insistente e la nebbia, [illegible] a banchi ora fitta, soprattutto nella seconda parte della giornata, hanno messo a dura prova le capacità e le qualità dei concorrenti impegnati con legni, ferri e «putters» sui «green» di Sestriere.*

«Infatti, nella fase conclusiva della gara, dalla 14ª buca in poi, siamo stati pe[illegible] proprio dalla nebbia — [illegible] a sottolineare *Marinella Guglielmi, 15 anni, solo tre stagioni agonistiche alle spalle, [illegible] una brillante affermazione ai Giochi [illegible] Gioventù nel 1982* — *ha partecipato in coppia con Maria [illegible] nella 2ª categoria realizzando un netto di 71am* —. Il percorso [illegible] decisamente impegnativo [illegible] gioco corto richiede una notevole precisione: le avverse condizioni del tempo, in più di una occasione, hanno fatto venir meno la necessaria concentrazione. Ed è un peccato, perché ci tenevo [illegible] qualificazione».

Ad aggiudicarsi, invece, il successo nella seconda categoria handicap da 10 a 14) è stata la coppia formata dai «veterani» Bruno Piazzalunga e Mauro Marcellin che con una brillante prestazione (un netto di 58) si sono qualificati per la prova finale del Trofeo Lancia. I vincitori della prova di Sestriere, infatti, come previsto dal regolamento del Trofeo Lancia, un circuito di una trentina di gare giocate a coppie con la formula «quattro palle la migliore», stabilisce che le coppie prime classificate nelle rispettive categorie saranno ammesse alla finale, in progr[illegible] Verona il 22 a [illegible].

«Non tanto la nebbia, in quanto abbiamo gareggiato al mattino e quella era ancora alta, ma il freddo pungente — precisa *Antonio Calandra, 18 anni, del Golf Club Torino, vincitore della prima categoria, con un handicap da 0 a 9)* — ha reso più impegnativa la prova. Nonostante tutto, dopo un buon inizio (6 colpi sotto la [illegible] nelle prime 8 buche) abbiamo mantenuto il medesimo [illegible] di gioco anche nella seconda parte conquistando il successo».

In coppia con Calandra, ha gareggiato il sedicenne Stefano Franzin (Golf Club Le Fronde) che parteciperà così alla finale di Verona.

Altra coppia finalista, quella vincitrice della terza categoria (handicap da 18 a 28) è quella formata da Alberto Vergnano e Bianca Santiano i quali con un 62 netto hanno superato l'équipe tutta femminile composta da Carla Demaria e Beatrice Rossini (64 netto).

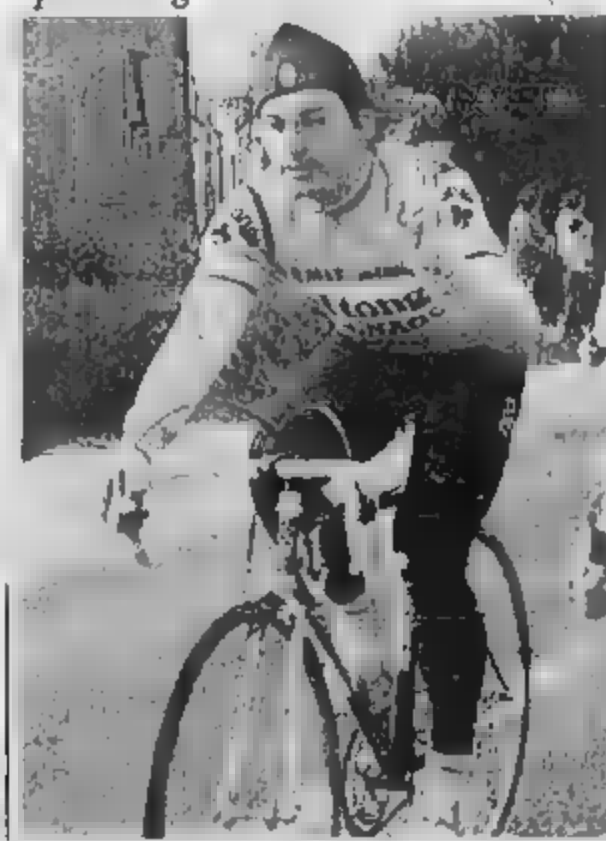
● La Stefanel Trieste, [illegible] rie A2 di basket, ha ingaggiato la ventiduenne ala Tim Dillon, m 2,03 per [illegible] chilogrammi, bianco, proveniente dalla Northern Illinois University.

Domani si corre la «Tre Valli Varesine», test per la maglia azzurra

SARONNI, CRISI FINITA? INSEGUE UNA VITTORIA DA DEDICARE A... MARTINI

IBPRA — Saronni, con nostalgia (di vittoria) [illegible] Tre Valli Varesine che si correrà domani su un circuito di 238,500 chilometri con partenza e arrivo a Ispra.

Il motivo più importante della gara è offerto appunto dalla presenza dell'ex campione del mondo che sta attraversando una delle stagioni più difficili della sua carriera.

Per riacquistare morale e offrire maggiori garanzie al C.T. Martini, il quale si appresta a varare la squadra che parteciperà al campionato mondiale di Barcellona, Saronni vorrebbe fermamente tornare al successo. Sarebbe questo il modo migliore per dimostrare la sua ritrovata validità e l'importanza dell'appuntamento per il corridore lombardo è sottolineato anche da Moser, il quale diserterà invece la «classica» di domani. Il campione trentino, che si trova a Saint Moritz per un periodo di ossigenazione, ha rimarcato i «doveri» di Saronni. «Beppe deve vincere la Tre Valli Varesine: ha troppo bisogno del risultato per dimostrare a Martini che per Barcellona è pronto anche lui».

● PODISMO — La classica gara in salita disputata dal Usseglio a Bessot ed al Tumlet e ritorno valida per il trofeo Livio Mo, percorso di 10 km [illegible] dislivello di [illegible] metri da superare è stata vinta da Marco Sclarandris (Tutto Coppe Baudenasca) il quale ha abbassato il record della gara, con 46' 14". Al secondo posto, Giuseppe Benotti (Coazze), al [illegible] Barra (T. G. Baudi), al quarto Gim, al quinto Fornelli. Tra le donne si è piazzata prima Claudia Priotto (1h 8' 39") che ha preceduto Laura Bertino.

La gara era valida quale 3ª prova del campionato Comunità montana Valli Lanzo, che proseguirà domani a Chialamberto col trofeo Ciavenis, km 14, dislivello di 2 mila metri, e domenica 26 agosto ad Ala di Stura col trofeo Karfen.

Stasera a Macerata

DOPO KEN RUSSELL LA KABAIVANSKA E' «TRAVIATA» DA BOLOGNINI (SI FA PER DIRE)

Nuove «avventure» per la Kabaivanska

Non ancora del tutto sopite le discussioni sulla «Bohème» di Ken Russell che, però ha ottenuto gran successo di pubblico, allo sferisterio di Macerata è un nuovo appuntamento: il ritorno di Raina Kabaivanska nella «Traviata» di stasera con la direzione di Daniel Oren.

La Kabaivanska, infatti, riprenderà il più [illegible] ruolo verdiano dopo circa dieci anni dal suo debutto al Comunale di Bologna e dopo averlo temporaneamente accantonato.

«Traviata - dice la cantante - rappresenta veramente, usando le stesse parole del libretto, la massima croce e delizia per un soprano. Il ruolo di Violetta è il più completo, il più affascinante, il più temibile. Credo di avere ora tutta l'esperienza e la [illegible] per affrontarlo in una edizione esemplare quale mi è stata offerta dallo Sferisterio. Ecco perché mi sono decisa al grande ritorno, confortata dalla presenza di un direttore e di un regista che stimo molto e di colleghi di valore».

Gli altri principali interpreti saranno Piero Visconti (Alfredo) e Renato Bruson (Germont).

L'allestimento è affidato a Mauro Bolognini, [illegible] di Gianni Quaranta e costumi [illegible] Piero Tosi.

Il regista ha anticipato [illegible] stampa [illegible] sarà la sua messa in scena: «Premetto che sono d'accordo con Jouvet e Strehler: il nostro lavoro nasce da una semplice realtà e cioè che la regia si completa nel teatro sul teatro e che per un regista il solo modo di esprimersi è il palcoscenico. Ma è chiaro che prima di ini[illegible] un lavoro c'è un'idea base, un'ispirazione e un porsi continuo di domande. In questo caso, mi chiedo: cosa si aspetta oggi uno spettatore da una rappresentazione di Traviata? Il pubblico oggi è cambiato, è più esigente, per fortuna. E per Violetta le mie preferenze sono state subito chiare. Un ritratto di donna sensuale e dolorosa.»

Un nuovo film di Peter Yates: grande attesa

IL SERVO DI SCENA

TOM COURTENAY E L'IMPRESARIO FINNEY

Peter Yates, il regista inglese che si spartisce fra il suo Paese e gli Stati Uniti dove ha girato la maggior parte dei suoi film, dopo aver diretto attori come Steve McQueen, Robert Redford, Robert Mitchum, Barbra Streisand, Jacqueline Bisset, William Hurt, Christopher Plummer, Stanley Baker, Dustin Hoffman, Mia Farrow, Peter O'Toole, Raquel Welch è passato ora ad assi inglesi del calibro di Peter Finch e Tom Courtnay.

Con loro ha realizzato THE DRESSER (IL SERVO DI SCENA) tratto da una commedia di Ronald Harwood rappresentata anche in Italia da Gianni Santuccio e Umberto Orsini.

Chi ama i film spettacolari-avventurosi ed ha visto LA RAPINA DEL TRENO POSTALE ricorderà il drammatico inseguimento di automobili lanciate a corsa folle. Fu entusiasmandosi a quella sequenza che Steve McQueen chiamò Yates negli Stati Uniti per dirigerlo in BULLITT dove l'attore (appassionato di automobili da competizione, come Yates del resto) a bordo di una Ford Mustang compie nelle strade di San Francisco una delle più pazzesche fughe su quattro ruote della storia del cinema.

Di un genere del tutto diverso da questi due film che dettero a Yates fama mondiale, IL SERVO DI SCENA è invece in gran parte costruito di scene di interni, fra il palcoscenico e i camerini degli attori. Difatti il film spia, dietro le quinte teatrali, la vita e i rapporti che uniscono e dividono i membri di una compagnia teatrale, mentre infuria la guerra, con i bombardamenti sull'Inghilterra da parte degli [illegible] di Hitler.

Spiega Peter Yates: «Il film narra la storia di Sir, magniloquente attore-impresario che ha dedicato tutta la sua vita alla carriera spesso a scapito di quanti gli sono vicino, ma che ora sia crollando sotto la tensione e lo sforzo necessari a tenere in piedi la sua compagnia. Un elemento chiave della vita e del lavoro di Sir è Norman, il suo «servo di scena», interpretato da Tom Courtenay che ha [illegible] ricoperto questo ruolo in teatro. Invece Finney impersona per la prima volta il capocomico Sir».

Lei, oltre ad aver diretto film, è stato anche regista teatrale, dunque ha fatto una esperienza personale in questo ambiente. E' proprio così come lo descrive in questo lavoro?

«Io ho cominciato come attore di teatro, poi sono passato a fare il direttore di scena di varie compagnie inglesi, per la Royal Court di Londra e per l'American Palace Theatre [illegible] New York. Posso dunque dire che l'ambiente teatrale è proprio simile a quello che descrivo nel film».

Pensa di aver fatto una operazione utile tanto per il teatro quanto per il cinema?

«Se sarò riuscito a fare [illegible] film che la gente vada a vedere spingendolo ad andare più spesso a teatro mi riterrò soddisfatto di questo duplice risultato. Non credo ci sia mai stato un film su un testo della grande tradizione teatrale presentandolo in modo altrettanto attraente per il pubblico del cinema».

Lei ha quasi sempre diretto film con attori di grande personalità, non ha mai avuto problemi di contrasti? di tentativi di interferire nel suo compito? «Ho scelto sempre attori di grande professionalità e dunque era implicito il fatto che ci si accostasse al lavoro con [illegible] stesso intento, cioè quello di fare un'opera degna. Quando si parte da questo concetto dirigere i cosiddetti mostri della recitazione non pone alcun problema. E poi... poiché tutti gli attori, anche i migliori, hanno bisogno di disciplina e di controllo mi preoccupo di creare con loro un clima disteso così da limitare al massimo conflitti di personalità che, d'altra parte, sono abbastanza frequenti fra un regista e un attore.»

Adesso è tornato a fare un film inglese, dopo aver a lungo lavorato negli Stati Uniti.

E' un ritorno definitivo?

«Non c'è mai nulla di definitivo. Ho avuto l'occasione di fare un film inglese che mi sembrava interessante e l'ho fatto. Ma se la prossima occasione mi venisse dagli Stati Uniti ci andrei volentieri. Ritengo che per un regista di lingua inglese l'America sia il posto ideale per lavorare. Ci puoi trovare tutto perché l'industria cinematografica americana è sempre molto organizzata. Io credo che il cinema, e soprattutto quello americano, [illegible] ancora un futuro».

Lamberto Antonelli

Courtney e Finney in una scena del film diretto da Yates

L'eroina della Bbc

LADY MADAMA E' UNA POLIZIOTTA CHE RISOLVERA' TUTTI I PROBLEMI DELLA NOSTRA TV

E' protagonista una donna, ha preso il via venerdì alle ore 18,40 su Raidue. I trenta episodi di 50 minuti che compongono il ciclo, intitolato «Lady Madama», e prodotto dalla Bbc, vanno in onda quotidianamente, presentando i casi più difficili che criminali, con i quali si trova alle prese la protagonista, Jean Darbley, ad Hartley, una piccola città immaginaria del Nord dell'Inghilterra.

La storia ha inizio quando a capo del distretto di polizia di Hartley viene destinato un nuovo ispettore e i 25 uomini che dovranno [illegible]dire ai suoi comandi hanno la [illegible] di sapere che il nuovo capo è l'ispettore Jean Darblay, una giovane donna sui trentacinque.

L'ispettore donna determina una serie di problemi sopr[illegible] tra i po[illegible] graduati che digeriscono molto male il fatto di dover dire «sissignore» a una signora. E la vita non è facile nemmeno [illegible] i superiori, ovviamente tutti maschi.

Ma col trascorrere del tempo e dei casi, questa lady madama (detta Mary Poppins dai suoi) prima con antipatia, poi con simpatia, si impone per efficienza e serietà, per umanità e garbo. [illegible] proprio questa «garbata fermezza», aggiunta a buon senso e apertura di idee, a permetterle di risolvere casi umani con risvolto poliziesco.

Hartley è in effetti una piccola città dove non accadono terribili fatti di sangue. Il più delle volte si tratta di minacce, di intrighi poco puliti, di bambini abbandonati, di donne col problema della solitudine e della sopravvivenza, di ragazzi stanchi delle [illegible] famiglie modello, di ispettori capo molto antipatici [illegible] colleghi di Scotland Yard con la puzza sotto il [illegible].

Jean Darbley è un esemplare tipico di donna di oggi: ha un lavoro che la impegna molto, un marito difficile, una casa cui badare (è costretta a prendere le ferie per sistemarla un po').

Il marito è Tom, una gran brava persona, che fa da poco l'assistente sociale e, nonostante il giuramento di non interferire nel lavoro di sua moglie, si trova qualche volta in tribunale come parte contraria della consorte poliziotto.

Tutto sommato però, l'accordo è quanto mai solido e, grazie a questa intesa, è bello la sera ritrovarsi a casa, parlare delle rispettive difficoltà.

Altri personaggi fissi della serie [illegible]: il sergente Beck, scapolone di mezza età, un po' tutto d'un pezzo, un po' reazionario, ma in fin dei conti un bonaccione che non esita a inventare soluzioni insolite per far ben figurare l'ispettore e tutto il suo gruppo.

Un personaggio molto inglese: poche parole e molta concretezza. [illegible] ci sono il sergente Parrish, un tipo tutto famiglia, polizia e tè, e l'agente Bentley, un giovanotto pigro e maldestro che si caccia [illegible] in situazioni buffe, ma rischiose.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzioni del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Brooklyn Graffiti di Stephen F. Verona, con Sylvester Stallone, Henry Winkler, Perry King, Susan Blakely (USA-Colori) — Microstoria del mondo dell'emarginazione nel quartiere più popolare della grande metropoli americana. Drammatico
15,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40 Prima visione

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.100
Chiuso per ferie

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. [illegible]
Incubo sulla città contaminata di Umberto Lenzi con Hugo Stiglitz, Laura Trotter, Maria Rosaria Omaggio e la partecipazione di Mel Ferrer (Italia-Colori). Horror 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 37 Tel. 540.110
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori) — Due giovani in viaggio a Londra vengono assaliti dal lupo mannaro: uno muore, l'altro diventa licantropo. V.14 Horror brillante
17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. [illegible].348
Android, di Aaron Lipstadt, con Klaus Kinski, Norbert Weisser, Kendra Kirchner (Usa-Colori) — Max 404 è un androide che gestisce un laboratorio spaziale. La sua passione sono i videogiochi e i vecchi film. Non viet. Fantascienza
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 540.348
Sogno di una notte d'estate di [illegible] Salvatores, con F. Bucci, G. Nannini, A. Lionello e E. De Capitani (Italia-Col.) — Versione malinconica e musicale del testo Shakespeariano, presentata a Venezia nell'83. Versione dolby [illegible]
17,10; 19; 20,50; 22,40 [illegible]
★★★/●●

CRISTALLO via Gatto 1 Tel. 650.71.09
Strange invaders (Strani invasori), di Michael Laughlin, con Paul Le Mat, Nancy Allen, Diana Scarwid (USA-Colori) — Atmosfera di orrore e terrore in un mondo surreale invaso da strani conquistatori. Non viet. Drammatico
17,55; 19,30; 21,05; 22,45 Prima visione

DORIA via Gramsci [illegible]
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

FIAMMA corso Trapani [illegible] Tel. 382.6[illegible]
Chiuso per ferie

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 506.780
Chiuso per ferie

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.533
Chiuso per ferie

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; [illegible] Riedizione

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Venerdì 13 capitolo finale, di Joseph Zito, con Kimberly Beck, Peter Barton, Crispin Glover (Usa-Colori) — Terza, e per ora ultima parte, del crudelissimo e misterioso assassino di «Venerdì 13». Chi riuscirà a fermarlo? Viet 14 Giallo
15,05; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione
★/●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 510.530
Chiuso per ferie

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI via XX Settembre [illegible] 531.400
I quattro [illegible] selvaggia di [illegible] Mc Laghen, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Harry Kruger (USA-Colori) — A pochi giorni dalla morte del grande attore inglese, la proposta di un'avventura che lo vede compiere una missione speciale in Africa in compagnia di altri tre mercenari spericolati. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Riedizione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Per i «Punti Verdi» replica del film. Essere o non essere, di Alan Johnson. Ore 16,30; 19,30

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 630.521
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 356 Tel. 581.780
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77 Tel. 297.197
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18. Commedia erotica
Ore 20; 22,30 ★★/●●●●●

FARO via Po 30 Tel. 832.314 - Lire 3500
Oggi chiuso

[illegible] piazza Massaua 9 Tel. 793.893 - Lire 3500
Chiuso per ferie

FUORI CITTA'

PINEROLO
ITALIA: Il re del quartiere.
RITZ: Fuga di mezzanotte.

S. SICARIO
S. SICARIO: Mean Street.

SESTRIERE
FRAITEVE: Bomber, ore 18 - Due alle un gioco, ore 21,15

SUSA
CENISIO: Kolossalmapupi

TEATRI

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO. Martedì ore 21 Balletto dell'Arena di Verona diretto da Giuseppe Carbone. Musiche di Bizet, Pink Floyd, Brahms, Zamfir, Zappa, Debussy, Stravinsky. Coreografie di Giuseppe Carbone. Inf. tel. 0142 933 431 - 011 650.664

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo liscio
CHALET: ore 21 Orch. Nuovi e Rodeo
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
DU PARC: ore 21 Orch. Nova
GARDEN: ore 15,30 e 21 matrimonio. Nino Duno aspetta tutti per presentare il nuovo Garden
LA PERLA del Valentino ore 21
LE [illegible] Balletto nel giardino

LE UOVE - Piano Bar (v. Verdi 10, tel. 839.7441) al piano Piero
HENNESSY CLUB (str. [illegible] Pino)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.283)
Festival porno 1984: Tommy e Laurie erotic couple con Jamie Jillis. Ore 14,05; 15,30; 16,55; [illegible] 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.082)
Chiuso per ferie

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.504)
Pornography satisfaction e Desire perversion. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 6000

[illegible] (via F. Tommaso 6, tel. 883.334)
Chiuso per ferie

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Accoppiamenti di lingue perverse Color. Ap. 15; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. [illegible])
Vizi bagnati di una moglie Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851)
Lenti's interlude e Nuit de debauche (2 hard core 2) [illegible]. Ap 15; [illegible] 22,30 L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530.880)
Lily e porno, con Ajita e Kalia; Porno night at Ajita, con Ajita Wilson; I piaceri privati di Karina, con Karina Gamber. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.196)
Jailbait, con Marina Frajese, Pamela Clark (New Hard core). 2500

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.2617)
Calore bollente di una moglie intraprendente. (novità) Ap. 16; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.362)
Natalie con Marcella Petri, Don Cult. Orario estivo: ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Occasioni di mogli insaziabili e Odore di femmina oggi 2 film no stop. Ap. 15; ultimo 22,30

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.580)
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON (via Vercelli 6, telefono 746.22.82)
Chiuso per ferie

SELENE (v. Baglia 53, telefono 674.171)
Al Pacino Scarface di Brian De Palma, con Al Pacino. Viet. 14. Ap. 19,30, ultimo 22,30. (Aiace, Agis L. 3000) Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
Chiuso per ferie

Ecco i film che vedremo in settimana

I DE FILIPPO

E' tempo d'estate che, si sa, non è periodo di vacche grasse per i film in tv. Così la Rai per questa settimana riscopre la commedia. In questa prospettiva merita di essere segnalato una serie di film tutti su Raidue con i fratelli De Filippo: mercoledì alle 17,10 si potranno vedere Eduardo e Peppino in «A che servono questi quattrini» un film del '42 in cui compare anche Paolo Stoppa, mentre giovedì alle 17,20, sarà la volta ancora di Eduardo ma questa volta accanto a Titina in «Non ti pago» una commedia del '42 con Paolo Stoppa e Giorgio De Rege con Eduardo nei panni di un proprietario di un banco lotto e accanito giocatore.

Venerdì alle 17,10 Eduardo e Peppino compariranno in «Casanova farebbe così» di nuovo per la regia di Carlo Ludovico Bragaglia, commedia degli errori con maldestri seduttori.

Sabato infine alle 17,10 si avrà la possibilità di vedere i tre celebri fratelli riuniti in «Non ti muovo», la storia di uno straffalo che occupa abusivamente una casa. Questa settimana Raidue riserva uno spazio a Mario Camerini per due film entrambi con Assia Noris.

Infatti domenica alle 17,20 sarà la volta di «Una romantica avventura» con Gino Cervi e Leonardo Cortese, mentre lunedì alle 17,10 andrà in onda «Centomila dollari», con Amedeo Nazzari nei panni di un miliardario innamorato di [illegible] telefonista.

Molto spazio avrà in questi sette giorni la commedia brillante: non per niente andranno in onda tre film con Luis De Funes. Sarà Raiuno a trasmettere domenica [illegible] 13,45 «L'ala o la coscia?», con la partecipazione di Coluche, il raccomandabile «Io, due figlie, tre valigie», con la regia di Edouard Molinaro (quello del «Vizietto») e, giovedì, alle 13,45 «Chi ha rubato il presidente», una divertente storia con De Funes nelle vesti di un gestore di un ristorante coinvolto in un rapimento.

Sempre nell'ambito della commedia brillante rientrano «Il grande seduttore» [illegible] Fernandel, Raidue 11,30, «Che carriera si fa con l'aiuto di [illegible]», Raiuno 13,45, con Pierre Richard e Marie Christine Barrault e «Chi l'ha fatto fare?», venerdì Raidue 22,30, [illegible] Barbra Streisand e Michel [illegible], che danno vita alle vicende di una coppia di giovani sposi che diventano intraprendenti giocatori di borsa.

Infine un [illegible] «Il pirata», sabato Raidue 20,30, di Vincent Minnelli con Gene Kelly, Judi Garland e Nicholas Brothers. Fra numeri musicali di classe, la giovane Manuela sogna un romantico matrimonio con il pirata Macoco.

Lunedì Raiuno proporrà uno dei film più interessanti della settimana: «Ascensore per il patibolo», di Louis Malle, con Maurice Ronet e Jeanne Moreau, un giallo con la [illegible] sonora di Miles Davis.

alla radio

UNO (FM 92,1)

14 — Il re lucertola. La vita, la poesia e la musica di Jim Morrison
14,30 Master
16 — Radiocomando. Spettacolo per un sabato pomeriggio a testa in giù. Programma di [illegible] Maria Cazzaniga ed [illegible] Andenna
16,30 Doppiogioco. Un'ora in due titoli e [illegible] cadenze
17,30 Autoradio
18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali su [illegible] cultura e spettacolo [illegible] Giuseppe Liuccio
19,27 Il pastore, con Angiolina Quinterno [illegible] Oreste Rizzini 20,40 Le spettatore [illegible]. Programma di Claudio Novelli
21,30 Giallo [illegible] drammi con brividi, emozioni, suspense
22,27 Teatrino [illegible] ni. Varietà radiofonico e regia di Stefano Maggiolini

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
19,45 Superstereouno estate
23 — Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

DUE (FM 95,6)

15 — Sergei Prokofiev [illegible], sarcasmi, passi d'acciaio di [illegible] compositore [illegible]. [illegible] termine: [illegible] menti musicali
16,35 Hit Parade. [illegible] Cinzia Donti
16,37 Superazzurri I grandi protagonisti italiani nella storia delle Olimpiadi
17,32 [illegible] diretta dalla Laguna. Appuntamenti [illegible] del bello condotti [illegible] Paolo Rizzi
19,50 Viaggio verso la notte. Poesie e prose scelte da Paolo Pa-troni
21 — Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino

[illegible]

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
16,06 I magnifici [illegible] chi in [illegible]
19,50 F. [illegible] Notizie e dischi [illegible] per i momenti [illegible] vostra serata
21,30 Disconovità
23 — [illegible] l'Olimpiade [illegible] per minuto

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Folkconcerto a cura di Pierluigi [illegible]
18,30 Spazio Tre. [illegible] e attualità culturali presentate da Daria Galateria
21,10 La musica di Palazzo Labia: Quartetto Borodin
22,40 Un racconto: La veranda. Di G. B. Shaw
23 — Il jazz. Presenta Lorenzo Pellini

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie [illegible] vive a lavora di notte. Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

Videogruppo Canali 52-54; 57

13 — The doctors, telefilm
14 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 14,45 Ventitré passi dal delitto, di Henry Hataway, con Van Johnson, Vera Miles, Cecil Parker. Usa poliziesco [illegible]
16,30 [illegible] Uau, cartoni animati
17,30 Hawaii squadra 5 zero, telefilm
18,30 The doctors, telefilm
19 — Videonotizie
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 L'indiana bianca, di Gordon Douglas, [illegible] Guy Madison, Frank Lovejoy. Usa western 1953 — *Un ufficiale riceve l'incarico di liberare due ragazze bianche rimaste per cinque [illegible] prigioniere degli indiani. Una delle due però fra gli indiani si trova benissimo*
22,15 Lancer, telefilm
23,15 Videonotizie
FILM 23,45 [illegible] mano del destino, [illegible] Richard Rush, con Tab Hunter, Luis Prendes, Gustavo Rojo. [illegible] giallo 1967

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 Alta marea, telefilm
13,40 Scotland Yard, telefilm
14,30 Side street, telefilm
15,30 Kim and Company, telefilm
16 — Pan Tau, telefilm
16,[illegible] Cartoni animati
18 — Alta marea, telefilm
19 — La baia di Ritter, telefilm
19,30 Il mio amico fantasma, telefilm
FILM 20,30 Gangsters per un massacro, di Gianfranco Parolini, con Brad Harris. Italia - Germania avventuroso 1968 — *Arthur uccide il fratello gemello rapinatore per impossessarsi della cassa di gioielli da lui rubata tempo prima. Altri si inseriscono nella lotta senza esclusione di colpi. La cassa finisce in fondo a un fiume*
22,20 [illegible]rd, telefilm
FILM 23,20 Chappaqua, di Conrad Rooks, con Jean-Louis Barrault, Allen Ginsberg. Usa drammatico 1967 — *Un drogato di New York si reca in Francia per disintossicarsi. Incubi e visioni paurose sono più forti della sua volontà e il protagonista scappa dall'ospedale per trovare un po' di droga. Il film ha vinto il Leone d'argento nel 1966*
FILM 1 — Professoressa di lingue, di [illegible], con Femi Benussi, Fausta [illegible]. [illegible] commedia 1976 — *Un ricco ragazzo è rimandato in francese perché la [illegible] gli impedisce di parlare. La splendida professoressa che gli [illegible] ripetizioni intuisce qual è il sistema poco ortodosso per farlo parlare correttamente*
FILM 2,30 Raccomanda l'anima a Dio, Italia western
FILM 4 — Il piacere [illegible] femmina, di Charles Ferrex, [illegible] Rosa Nougy, Yves Jola, Joanna Young. Svizzera drammatico 1978 — *Varie avventure quasi erotiche con protagonisti tre ragazze e [illegible] ragazza. Secondo i critici: «scene erotiche e battute cretine».*

Telecity Canali 63-38-36

14 — Bonanza, sceneggiato
[illegible] — Agente Pepper, telefilm
16 — Moving on, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18 — Moving On, telefilm
[illegible] — Cartoni animati
19,30 Marna Linda, sceneggiato
FILM 20,20 Gangsters per un [illegible]cro, di Gianfranco Parolini, [illegible] Harris. Italia - Germania [illegible] — *Arthur uccide il fratello gemello rapinatore per impossessarsi della cassa di gioielli da lui rubata tempo prima. Altri si inseriscono nella lotta senza esclusione di colpi. La [illegible] finisce in fondo a [illegible] fiume*
23,30 Berretti rossi, di Terence Young, con Alan Ladd, Susan Stephen. Gran Bretagna guerra 1958. — *Un paracadutista americano torturato da complessi di colpa per la morte di un compagno, si arruola nell'esercito britannico. Si libererà dei complessi durante la sfortunata impresa di Arnhem*

Svizzera R1 tv

18,10 Kazinski, telefilm
19 — Telegiornale
19,20 Mostri in concerto, cartoni animati
19,40 Fe[illegible] Internazionale del film di Locarno
19,55 Il Regionale - Telegiornale
FILM 20,40 I tre sergenti, di Robert Wise, con Eleanor Parker, Patricia [illegible], Ruth Roman. [illegible] drammatico 1950
22,30 [illegible] Olimpiade: canoa, atletica, boxe, pallamano, pallavolo, ginnastica ritmica, spade a squadre

Primantenna Canali 21-37

19,30 Sebastiano
20 — [illegible] Caraibes, telefilm
FILM 20,30 titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22 — [illegible] mano lunga del padrino, [illegible] Adolfo Celi. Italia drammatico [illegible]
23,30 Angoscia, telefilm
1,30 Buona notte con...

Rete A Canali 31-62-33

13,15 Accendi un'amica special
14 — Angie girl, cartoni animati
FILM 14,30 Ho sentito il gufo gridare, di Daryl Duke. Usa avventuroso [illegible] — *Un giovane prete americano desideroso di fare del bene [illegible] reca in un villaggio indiano. L'esperienza lo trasforma radicalmente*
16 — Fbi, telefilm
FILM 17 — L'avamposto dell'inferno, [illegible] Kane. [illegible] avventuroso [illegible]54 — *Un reduce di guerra trova [illegible] e una bella moglie. Deve però conquistare entrambe a [illegible] di pugni e mine*
19 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 20,[illegible] R[illegible] di G. Sh[illegible]man, con Guy Madison, Felicia F[illegible] Usa [illegible] 1954 — *Un cowboy acquista un pezzo [illegible] terra in [illegible] regione senza sapere [illegible] è sotto il controllo [illegible] alcuni gangster [illegible] deve affrontare ad uno ad uno*
22,15 Hitchcock, [illegible]
23,30 Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

FILM 12,15 La vita è meravigliosa, con James Stewart, Donna Reed, Henry Travers, Lionel Barrymoore, Gloria [illegible]me. [illegible] commedia [illegible] — *George per tutta la vita rinuncia a qualcosa per servire gli altri.*
14,30 [illegible] Smart, telefilm
15,45 [illegible] motori, automobilismo
17,48 Mixage. Programma [illegible] filmati musicali
18,20 Special Videomusic
19,30 [illegible]
20 — Phantaman, cartoni animati
20,30 Le [illegible] più belle [illegible] mondo, cartoni animati
21 — Corruptore, telefilm
22 — Echomondo sport
FILM 22,30 O ti spogli o ti denuncio, [illegible] Alvin Rakoff, con Peter Sellers. Gran Bretagna commedia [illegible] — *Un dispotico capoufficio ricatta una sua impiegata minacciandola di denunciare alcune ruberie del fidanzato [illegible] lei [illegible] trascorrerà un fine settimana con lui.*
0,15 Fair Play, varietà
FILM 1,30 Tarzana sesso selvaggio, di James Reed, [illegible] Ken Clark, [illegible] Benussi, Franca Polesello. [illegible] sexy 1970

Capodistria

13,25 XXIII Olimpiade: atletica
16,55 XXIII Olimpiade: pallacanestro [illegible]
18,35 XXIII Olimpiade: equitazione
19,15 XXIII Olimpiade: atletica
19,55 Notiziario
20 — XXIII Olimpiade: atletica - pugilato
22,40 Notiziario
22,55 [illegible] Olimpiade: pallamano
0,30 [illegible] sullo schermo, musicale
0,55 XXIII Olimpiade: diretta

Tele Subalpina Canale 46

17 — Alta marea, telefilm
18,30 Hollywood star, interviste
19,30 Alta marea, telefilm
20,30 Selvaggio West, tele[illegible]
FILM 21,30 Il richiamo delle campane, di Manuel Mur Oti, [illegible] Su[illegible] Canales, Fernando Rey. Spagna drammatico 1951
23 — Alta marea

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14 — Due milioni per un sorriso, [illegible] Mario Soldati, con [illegible] Giorgi. [illegible] commedia [illegible] — *Un industriale italoamericano [illegible] in Italia dopo aver fatto fortuna [illegible] donna che [illegible] amato in gioventù.*
15,30 Telefilm
FILM 16,30 titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
18 — Ragazzi [illegible] gamba, gioco a premi
18,30 [illegible] Disney, cartoni animati
19,30 [illegible]
20 — La fanciulla [illegible] Avignone, sceneggiato
FILM 20,30 La valle degli uomini rossi, [illegible] George Marshall, con Lucille Ball, James Craig. [illegible] 1942 — *Azzeccata parodia delle [illegible] western [illegible] un cowboy amico degli indiani salva un rivale dalla loro vendetta poi parte [illegible] ragazza*
22 — Rumpole, telefilm
23 — Notiziario - Abat jour
[illegible] Concerto sinfonico diretto da Herbert Von Karajan
FILM 24 — L'ultimo dei bucanieri, [illegible] Lew Landers, con Paul Henried, Mary Anderson; Usa avventuroso [illegible]

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 20,30 L'ultimo mercenario, di Die[illegible] Muller, [illegible] Ray Danton, Pascale Petit. Italia avventuroso 1971. — *Ingaggiato [illegible] proprietario di una miniera [illegible] germania, un [illegible]rio accetta in cambio [illegible] una grossa somma di garantire il passaggio di [illegible] prezioso carico [illegible] montagne*
22 — Calcio [illegible]
FILM 23 — Les creatures, di Agnes Varda, con Catherine Deneuve, [illegible] Piccoli.

Canale 68 Canali 68-57

FILM 13 — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
15,05 Videomusic
15,35 [illegible] selvaggia, documentario
FILM 16,10 Film, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
18,20 [illegible] Beauty, telefilm
18,55 Cartoni [illegible]
FILM [illegible] Film, titolo non pervenuto in tempo utile
22,05 Fantastico, varietà
FILM 23,10 Vai a lavorare vagabondo
0,30 Strip

Quinta Rete Canale 47

15,30 The collaborators, telefilm
16,30 Dottor Kildare, telefilm
17,30 [illegible] Thing, cartoni animati
18 — Combat, tele[illegible]
19 — Funny Face, telefilm
19,30 Cara cara
20 — Una strana ragazza, telefilm
20,30 Polvere di stelle, telefilm
FILM 21,30 L'uomo della porta accanto, con Eli Wallach, Julie Harris, Hal Holbrook, Stephen McHattie. Usa drammatico 1970 — *Una ragazza si droga. [illegible] iniziata è [illegible] il figlio del vicino di casa, vizioso e mascalzone.*
FILM [illegible] New York-Parigi per una condanna a morte, di Pierre Koralnik, [illegible] Serge Gainsbourg, Jane Birkin. Fran[illegible] drammatico 1973 — *L'[illegible] coppia-scandalo nella storia di un killer che vuole uscire [illegible] giro e scappa in Europa inseguito a sua volta da altri killer decisi [illegible] ucciderlo. Una [illegible] infermiera gli offre il suo aiuto*
FILM 1 — Sexy Baby, [illegible] Brigitte Skay. Germania drammatico 1967 — *Storia di una bella ragazza [illegible] usa servirsi [illegible] proprio corpo per ottenere quello che vuole. Fa un [illegible] rierone*

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Collegamento con Capodistria per i giochi della XXIII Olimpiade
16,45 Superclassifica show, [illegible]cale
17,30 Pallavolo: Kappa Cus Torino: rivediamoci il campionato
19,30 Angoscia, telefilm
19,45 Cartoni animati
20,30 Ma che bontà, attualità
21,15 I dodici legionari, sceneggiato
21,45 Cronache parlamentari
22,15 Angoscia, telefilm

Telemalta Canali 41-60-37

17 — Family hour festival, telefilm
18 — Blue Moon, telefilm
18,30 Poliziotto di quartiere
19,30 Anni verdi, sceneggiato
20 — The doctors, telefilm
20,20 Family hour festival, telefilm
FILM 21,30 Al di sopra di ogni sospetto, di Richard Thorpe, [illegible] Mac Murray, [illegible] Crawford. [illegible] spionaggio 1943
FILM 23,30 La morte innamorata, Francia drammatico

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 [illegible] - 20 aprile)
Domenica animatissima, caratterizzata da incontri originali con [illegible] molto [illegible] da quelle che [illegible] è solito frequentare. Nasce [illegible] possibilità [illegible] esperienza romantica, non necessariamente di tipo sentimentale, ma piuttosto inconsueta e forse indimenticabile.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Il cattivo umore che caratterizza il risveglio e che sprofonda il Toro nei suoi problemi [illegible] pomeriggio per merito di [illegible] piacevole vita sociale e di una fortuna [illegible] il sesso opposto. [illegible] in primo piano.

[illegible] ([illegible] maggio - 21 giugno)
Un'altra giornata somigliante a una partita a flipper. Molte [illegible] riescono, ma i Gemelli non si scoraggiano, anzi si divertono nell'affrontare con umorismo le circostanze [illegible], vuoi in amore vuoi [illegible] rapporti [illegible] voli e si sentono appagati dalla loro [illegible] abilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarà [illegible] rimediare a un errore commesso in campo sociale e il pomeriggio di domani verrà vissuto all'insegna [illegible] spensieratezza, tra amici vecchi e nuovi, ma soprattutto congeniali alla sensibilità dei vulnerabili nati nel Segno

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Possibili tensioni e conseguenti urti con l'ambiente circostante, soprattutto nella prima parte della giornata. Poi una idea lungimirante verrà messa in pratica con successo e il Leone godrà di popolarità sociale. Serata ricca di promesse di ogni genere.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Prima parte della giornata entusiasmante: qualunque cosa inizia, la Vergine ottiene un successo personale e si sente appagata dall'affetto che la circonda. Poi non si accontenterà e si metterà a fantasticare in maniera nettamente negativa, fino a un brusco risveglio in serata.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Domenica diversa dal solito che offre esperienze nuove e galvanizzanti in compagnia di persone eccentriche. La Bilancia si lascia andare alla superficialità e rischia di compromettere il successo della giornata con un comportamento preoccupante e controproducente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
La prima parte della domenica è ancora caratterizzata da ombrosità di carattere. Ma se lo Scorpione evita di limitare il concetto di libertà alla propria persona, il pomeriggio si rivela piacevolissimo e ricco di soddisfazioni in campo sociale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Tendenza a non [illegible] gli [illegible] negativi delle situazioni e a considerarli modificabili. Meglio [illegible] accettare la verità sui rapporti in crisi, siano essi sentimentali o amichevoli, ed evitare di salire in [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un'altra giornata positiva [illegible] il Capricorno, che [illegible] smetterà il suo atteggiamento perennemente preoccupato, per godere le piccole o grandi gioie che la domenica può offrirgli. [illegible] in amore, [illegible] amicizia, nella [illegible] vita [illegible] e non, negli [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Il buon umore continua per gran parte della giornata, durante la quale sono ancora possibili delle gratificazioni sociali. Ma verso sera l'Acquario vorrà fare un bilancio della sua vita e forse il passivo sarà superiore all'attivo. Si convinca che la colpa è anche un po' sua.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Con intuizione lungimirante, i Pesci si renderanno conto che le discussioni non servono ed eviteranno le polemiche con il partner e con un amico, pronti a rovinare la domenica con le loro recriminazioni. I Pesci si defileranno e otterranno un successo personale.

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

CAPRICORNI NASCERA' UNA STORIA D'AMORE

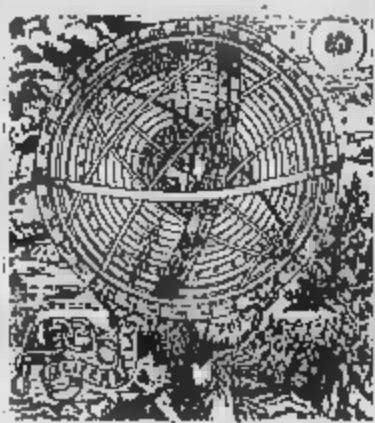
ARIETE — I [illegible] negativi [illegible] carattere, cioè impulsività, incostanza e poca discriminazione, nuocciono all'Ariete di Marzo, ma se è nato intorno [illegible] giorno 31 riesce a salvarsi in corner con improvvisazione lungimirante. Probabili esperienze eccitanti e positive per l'Ariete di Aprile.

TORO — La fortuna in amore è accompagnata da dubbi ed esitazioni [illegible] conflitti tra sentimenti e raziocinio. Il successo nella vita di relazione non viola, anzi aumenta, [illegible] tensione nervosa. Soltanto i nati il 23-24 aprile sono sereni ed entusiasti [illegible] la realizzazione delle loro speranze.

GEMELLI — La mancanza [illegible] idee chiare in amore e l'insicurezza negli scopi rendono sbilanciata [illegible] vita sentimentale dei nati tra il 24 maggio e il [illegible] giugno, [illegible] tutti gli altri, [illegible] nei pensieri [illegible] traduce in contrattempi [illegible] e in fantasia controproducente che spinge a scelte errate.

CANCRO — Impuntature e spirito di contraddizione complicano molte circostanze ai nati in giugno. Per [illegible] Cancro di luglio, amori sereni approvati dalla ragione e successi nella sfera sociale: la vita si consolida [illegible] ogni campo e il Cancro diventa invulnerabile.

LEONE — Settimana senza storia per il Leone di luglio. Per i nati nei primi [illegible] giorni di Agosto, le novità piacevoli si alternano a momenti [illegible] giustificato pessimismo. Per tutti gli altri, tendenza all'arroganza e all'intransigenza, smitizzate però da una fantasia lungimirante e da un intuito infallibile.

VERGINE — Per i nati [illegible] agosto, la settimana è ricca di novità positive sia nella sfera sociale sia in amore. Successi importanti per i [illegible] nei giorni 26-27-28. Nuove amicizie, attività gratificanti e giornate piacevoli [illegible] la Vergine di settembre, se [illegible] perde il contatto con la realtà.

BILANCIA — La permalosità subentra alla diplomazia e i nati in settembre dimenticano tatto e savoir faire. [illegible] il rischio [illegible] una inimicizia. Animazione positiva per i nati intorno al 2 ottobre e immaginazione esuberante [illegible] che spinge tutti gli [illegible], imprese eccitanti.

[illegible] — La troppa serenità spinge il complicato Scorpione a elucubrare [illegible] un [illegible] corrisposto e felice. [illegible] nuove amicizie che si dimostrano disponibili a su tutto ciò che la vita può offrire [illegible] piacevole e allettante. Inutile lottare contro i mulini a vento. Don Chisciotte è passato di moda.

SAGITTARIO — I nati [illegible] novembre e [illegible] primi due giorni [illegible] dicembre si lo[illegible] il [illegible] nervoso a causa di una vita sentimentale incerta e sbilanciata. Gli altri incontrano ostacoli sociali e non riescono — o riescono male — a [illegible] agli [illegible] preferiti.

CAPRICORNO — Un [illegible] amore o [illegible] ritorno [illegible] fiamma per [illegible] Capricorno [illegible] dicembre e per i nati nei primi giorni di gennaio. Successi sociali per tutti gli altri che si godono finalmente la vita, anche se non rinunciano a fare programmi seri e importanti per [illegible] futuro.

ACQUARIO — Pur [illegible] affermarsi socialmente, ogni nato nel [illegible] si concede ogni genere di stravaganza, ma il risultato [illegible] discutibile. La settimana è [illegible] da continui contrattempi, [illegible] tensione nervosa e da conflittualità in aumento. Manca totalmente il senso logico.

PESCI — L'eccessivo amore per gli agi e per i piaceri materiali non verrà gratificato in una settimana piena [illegible] contrattempi nelle varie attività e di [illegible] amore. Occorrerebbe bandire [illegible] pigrizia e costruirvi lottando [illegible] fortuna che sarebbe a portata di mano.

La Luna dice che...

Se i pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) [illegible] influenzare intere annate, se i pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'[illegible] di [illegible] i pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua [illegible] a poche ore, [illegible] può spingere [illegible] uomini ad azioni... appunto [illegible] Vediamo dunque la [illegible] collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno, e consideriamo [illegible] conseguenze.

[illegible]TO 11 — La Luna transita in Acquario da 11° a 23° e stimola la sensibilità intellettuale di alcuni nati nei segni di Aria: dell'Acquario nato [illegible] 1° e il 12 febbraio che percepisce gli aspetti più contrastanti [illegible] un problema e lo risolve brillantemente, dei Gemelli nati [illegible] il 1° e il [illegible] giugno che brillano per la loro dialettica e della Bilancia nata tra il 3 e il 15 ottobre che affascina il prossimo [illegible] la sua sofisticata diplomazia.

Uno [illegible] ferisce il Leone nell'orgoglio [illegible] tra il 3 e il 15 agosto, fa ruminare un ipotecario tradimento al Toro nato tra il 1° e il 13 maggio e [illegible] lo Scorpione nato tra il 2 e il [illegible] novembre.

DO[illegible] — La [illegible] transita da 23° in Acquario a 5° in Pesci. I segni d'Aria, cioè l'Acquario nato dopo il 12 febbraio, i Gemelli nati dopo il 13 giugno e la Bilancia [illegible] dopo il 15 ottobre ottengono ancora successi in [illegible]po sociale per merito della ben nota sensibilità di tipo cerebrale. Cancro e Pesci nati [illegible] primi 5 giorni [illegible] rispettivo segno diventano intuitivamente romantici, [illegible] Scorpione nato tra il 24 e il 29 ottobre sperimenta eroticamente e con su[illegible] la sua passionalità.

Nevrotico il Leone nato dopo il 15 agosto perché [illegible] riesce ad emergere come vorrebbe, nevrastenica e morbosa la Vergine nata prima del 29 agosto perché impedita dalla eccessiva timidezza.

LUNEDI' 13 — La Luna transita da 5° a 17° in Pesci e stimola positivamen[illegible] la sensibilità intuitiva di alcuni nati nei segni d'acqua: Pesci e Cancro nati rispettivamente tra il 24 febbraio e l'8 marzo e tra il 26 giugno e l'8 luglio afferrano in maniera quasi paranormale il succo delle circostanze e si comporta[illegible] in [illegible]nza [illegible] molto successo, lo Scorpione nato tra il 29 ottobre e il 9 novembre percepisce le situazioni con passionalità violenta e non commette errori.

Timida e introversa, sprofonda nell'immaginazione più morbosa la Vergine nata tra il 28 agosto e il 9 settembre; improvvisatori e pasticcioni creano il caos intorno a se stessi i Gemelli nati tra il 26 maggio e il 7 giugno; immaturo e paternalistico si rende insopportabile il Sagittario nato tra il 28 novembre e il 9 Dicembre.

[illegible] 14 — La Luna transita in Pesci [illegible] 17° in poi e favorisce ancora la sensibilità e l'intuito dei segni d'acqua. Traggono [illegible]ggi dalle loro percezioni i cosmici Pesci nati dopo l'8 m[illegible] il vulnerabile [illegible] dopo l'8 luglio e [illegible] potente Scorpione.

Si chiude in [illegible] stessa, fantasticando morbosamente, la Vergine nata dopo il [illegible] settembre; parlano a vanvera i Gemelli nati dopo il 7 di giugno, sale antipaticamente in cattedra il Sagittario [illegible] dopo il 9 dicembre.

[illegible] 15 — La Luna transita in Ariete fino a 11° stimolando positiva[illegible] la sensibilità prorompente dei segni di fuoco: si secondano gli entusiasmi dell'Ariete [illegible] Marzo che gestisce [illegible] astuzia i suoi slanci impulsivi; diven[illegible] magnifico nel suo comportamento il Leone nato prima del 3 agosto e si rivela simpaticissimo nei suoi lesti infantilismi il Sagittario nato prima del 3 dicembre.

La [illegible]ta prima del 3 ottobre rimugina immaginarie vendette che non metterà mai in pratica; il Cancro di giugno è vittima di inspiegabili sbal[illegible] d'umore; il Capricorno nato prima del 2 gennaio diventa più serioso [illegible] solito e tende a drammatizzare.

GIOVEDI' 16 — La [illegible] da 11° a 23° in Ariete e gesti[illegible] positivamente gli impulsi di alcuni nati nei segni di fuoco: l'Ariete [illegible] tra il 1° e il 13 aprile, il Leone nato tra il 3 e il 16 agosto e il Sagittario nato tra il 3 e il 16 dicembre si rivelano meravigliosi e vincenti nei loro slanci genuini.

[illegible] 17 — La Luna transita da 23° [illegible] Ariete a 5° in Toro e gratifica i nati tra il 13 e il 26 Aprile: se l'Ariete è ricco [illegible] positivi, il Toro gode pacatamente [illegible] soddisfazioni concrete che [illegible] giornata [illegible] offre. Entusiasmi ben gestiti per il Leone nato dopo il 16 agosto e per [illegible] Sagittario nato dopo il [illegible] dicembre; risultati pratici per Capricorno e Vergine nati nei primi cinque giorni del rispettivo segno.

Il segno in difficoltà

Durante la prossima settimana, il Sagittario è incapace di gestirsi. Non perde i suoi entusiasmi, ma li indirizza male e va incontro a piccoli smacchi. Intendiamoci, si tratta di sciocchezze, ma se lui si diverte a costruire un castello di sabbia e nessuno lo paragona a Le Corbusier, la mancanza del plauso altrui può trasformarsi in umiliazione cocente. Non bisogna dimenticare che il Sagittario è un eterno ragazzino e che di fatti così ne capiteranno molti. Esiste anche il rischio di una perdita di denaro.

In amore, poi, il partner non è dispo[illegible] a farsi catechizzare anche in vacanza e provoca [illegible] rottura, forse temporanea ma [illegible] spiacevole. Per chi è rimasto in città, ferma restando la crisi sentimentale, [illegible] tran [illegible] quotidiano a riservare seccanti [illegible]trattempi.

Il segno favorito

Per il Capricorno, la situazione [illegible] continuo miglioramento. Miglioramento che [illegible] può definire eccezionale per i nati [illegible] dicembre: capita infatti qualcosa che migliora sensibilmente la vita e che permette di realizzare una speranza. Ma anche i nati in gennaio possono ritenersi fortunati. Forse, il lavoro è stato interrotto con la certezza [illegible] sicuri avanzamenti al ritorno in città, oppure si svolge all'insegna del [illegible]

Durante le vacanze, in viaggio o [illegible] villeggiatura, nuove conoscenze [illegible]no orizzonti diversi che, ovviamente, il Capricorno vaglia con cautela, ma che offrono l'opportunità di [illegible] qualcosa di positivo.

[illegible] nasce e si sviluppa [illegible] bella storia che il Capricorno, perfezionista nato, farà di tutto per rendere allettante in ogni capitolo.

Raiuno

9,30 **Da Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade**
11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**, attualità
12,15 **Linea verde**
13 — **Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza:** Una stella, un balletto: Natalia Makarova
13,30 **Tg 1 notizie**
FILM 13,45 **L'ala o la coscia?**, di Claude Zidi, con Louis De Funès, Michel Coluche, Vittorio Caprioli. Italia comico 1976 — *Storia di Duchelm, editore di una rivista gastronomica in grado di decretare la fortuna di un ristorante e della sua lotta con l'industriale Tracatel, il «re del mangiar pronto» che sta per acquistare in segreto un tempio dell'alta cucina per imporvi i suoi terribili piatti*
15,30 **Il ritorno di Casanova**, sceneggiato. Regia di Pasquale Festa Campanile, con Giulio Bosetti, Mirella D'Angelo, Grazia Maria Spina, Bianca Toccafondi, Carlo Simoni. Seconda ed ultima parte
16,20 **Ciclismo: Tre Valli Varesine**
17 — **Tv1 estate**, varietà con Claudio Lippi, Mario Marenco, Daniele Formica — All'ombra, ragazzi, giochi, documentari e cartoni animati a cura di Claudio Bondi
18 — **Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Nelson**, sceneggiato di Simon Langton, con Kenneth Colley, Geraldine James, John Clements. Terzo episodio
21,25 **Hit Parade**, i successi della [illegible]
22 — **Telegiornale**
22,10 **Los** [illegible] **XXIII Olimpiade**

[illegible] Spina [illegible] 15,30

Raitre

17,30 **Diretta sportiva:** Carosello Reale: Super Trial Reale
18 — **Visita del Papa a Fano**
19 — **Tg3**
19,25 **Il jazz: musica bianca e nera**: Concerto di Nunzio [illegible]londo. Seconda parte
20 — **Doris Norton computer music**, musicale
20,30 **Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Roma chiama Los Angeles**, a cura di Aldo Biscardi
21,30 **A tuca rock: Celebration at big sur**, musicale
22,40 **Tg3**
23,05 **La cinepresa e la memoria**, documenti
23,15 **Macchie 'e culore**, musicale
0,25 **Speciale Orecchiocchio**, musicale. Con Enrico Nascimbeni

Sport da Los Angeles alle 20,30

Raidue

11 — **Liederistica**, musicale
FILM 11,30 **Il grande seduttore**, di John Berry, con Fernandel, Carmen Sevilla. Italia - Francia commedia 1956 — *Don Giovanni vorrebbe sedurre la bellissima figlia del governatore che il padre invece vuole dare in moglie ad un vecchio. Vari equivoci fanno sì che il servitore Sganarello sostituisca Don Giovanni tanto nel cuore di molte donne che nell'odio dei loro mariti che dopo un po' riescono a farlo condannare al rogo. Ma le donne coalizzate lo liberano*
13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **La linea d'ombra**, dal racconto di J. Conrad. Con Jean Babilée, Roger Blin, Tino Carraro. Prima parte
14,40 **Una voce...una donna**, musicale
15,50 **La capannina**, prosa. Regia di Edmo Fenoglio
FILM 17,20 **Una romantica avventura**, di Mario Camerini, con Assia Noris, Gino Cervi, Ernesto Almirante, Massimo Girotti, Leonardo Cortese. Italia commedia 1940 — *Durante il Risorgimento una giovane di campagna s'innamora del conte cospiratore che l'ha casualmente accompagnata ad un ballo e che, saputo dell'infatuazione di lei, ha accelerato il suo matrimonio. Solo dopo vent'anni la donna si rende conto che suo marito è il vero amore*
18,40 **Lady Madame**, telefilm. Con Stephanie Turner, David Heargreaves, David Ellison
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2** [illegible] **sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **Criminal Computer**: Chiave d'accesso, telefilm
21,25 **...e poi venne la festa**, varietà. Regia di Gino Landi
22,15 **Tg2 stasera**
22,25 **Dipingere** [illegible] **i numeri**, [illegible]cumenti
23,30 **Tg2 stanotte**

[illegible] alle 17,20

Montecarlo

[illegible] **Il** [illegible] **domani**, [illegible] degli avvenimenti mondiali alla luce [illegible] profezie bibliche
13 — **XXIII Olimpiade:** Calcio: finale
14,30 **XXIII Olimpiade:** [illegible]
18 — [illegible] **matrimonio in provincia**, sceneggiato. Con Laura Betti — *Denza, la figlia del notaio Dellara che [illegible] sato in seconde nozze Marianne, s'innamora del ricco e grasso Onorato. Quando riesce a parlargli dopo averlo visto passare decine di volte sotto le sue finestre s'illude [illegible] conquistato*
19 — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,15 **Charlotte**, [illegible] animati
19,45 **XXIII Olimpiade:** Scherma
20,15 — [illegible] **Olimpiade:** Pugilato
21 — [illegible] **Olimpiade:** equitazione
22,15 **Eddie Shoestring**: di porta in porta, telefilm [illegible] Trevor Eve — *[illegible] Shoestring, un giovane programmatore reduce da un brutto esaurimento nervoso decide [illegible] darsi alle indagini. Dopo aver risolto brillantemente [illegible] procuratogli dalla sua ragazza, trova un impiego come disc-jockey a Radio West* — al termine: **Notiziario — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

FILM 10,15 **La valle dei Comanche**, di Jerry Hopper, con Richard Boone, [illegible] Caron
13 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**. Video music con Claudio Cecchetto
[illegible] 16,15 [illegible]**le meravigliose ragazze di Dallas**, di Bruce Bilson, [illegible] Jane Seymour, Bert Convy. Usa film com[illegible] per la tv 1979 — *Il direttore di [illegible] giornale decide di montare un'inchiesta-scandalo sulle cheerladies dei Dallas Cowboy, le [illegible] che accompagnano [illegible] famosa squadra di football americano. Allo scopo convince la sua ragazza a entrare [illegible] loro come spia al suo servizio*
17,45 **L'uomo** [illegible] **Singapore**
18,45 **Kung Fu**, telefilm
19,30 **Il circo** [illegible] **Sbirulino**, varietà
20,25 **Autostop**, varietà
[illegible] 22,30 **La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile**, di Anatole Litvak, con Stéphane Audran, Samantha Eggar, Oliver [illegible]eed. Francia giallo 1969 — *Una giovane imp[illegible]gata accompagna il principale all'aeroporto e prende in consegna la sua automobile. Nel portabagagli scopre un cadavere ed un fucil[illegible]. Molti indizi e addirittura testimonianze la [illegible] delitto. Lei scappa in cerca del [illegible] colpevole*
FILM 0,15 **Una** [illegible] **allucinante**, [illegible] John Lewellyn Moxey, [illegible] Darren McGavin, Carol Lynley. Usa giallo 1971

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

14 — **Kojak**, telefilm
[illegible] 15 — **Lo strano mondo di Daisy Clover**, di Robert Mulligan, [illegible] Natalie Wood, Christopher Plummer, Roddy McDowall. Usa drammatico [illegible] — *Una ragazza irrequieta e ribelle diventa una stella dello spettacolo. La sua vita è però costellata di fallimenti*
FILM 17 — **Il ladro** [illegible] **Bagdad**, di Bruno Vailati, con Steve Reeves. Italia fantastico 1960 — *La principessa di B[illegible]dad è malata e solo [illegible] profumo della rosa [illegible] potrà guarirla. Il ladruncolo [illegible] si mette in cerca del prezioso [illegible] fiore e [illegible] trova dopo aver affrontato [illegible] pericoli. Il [illegible] Omar intanto assedia la città e misteriosi es[illegible] aiutano Karim a [illegible]rarla guarendo [illegible] principessa e sposandola*
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
FILM 20,25 **La vita, gli amori e le avventure del Barone Von Der Trenck**, sceneggiato con Mathias Habich
22,25 **Love boat**, telefilm
[illegible] 23,25 **Il pirata e la principessa**, di David Butler, con Virginia Mayo, Bob Hope, Victor McLaglen. Usa avventuroso 1944 — *Una principessa scappa dalla reggia e s'imbarca in incognito [illegible] galea diretta [illegible] del Sud. Un feroce pirata assalisce la nave e la rapisce. Un attore la libera e scappa con lei alla ricerca di un tesoro nascosto*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

8,30 **Cartoni animati**
10,50 **Fantasilandia**, telefilm
11,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
12,15 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
13,10 **Prontovideo**, musicale
13,30 **Francesco Bertolazzi investigatore**, telefilm
14,45 **I giorni del padrino**, con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny, sceneggiato. Replica della terza parte
16,30 **I predatori dell'idolo d'oro**, replica
17,30 **Giatrus**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,25 **Chips**, telefilm
20,25 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 21,30 **Vivere per vivere**, di Claude Lelouch, con Yves Montand, Candice Bergen. Francia commedia 1967 — *Un reporter televisivo sposato da molti anni con una donna che ama teneramente prende una sbandata per una bella americana. Preso dai rimorsi approfitta di un servizio sulla guerra del Vietnam per fare un esame di coscienza*
FILM 23,45 **Duello al sole**, di King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotten. Usa western 1946 — *Una ragazza è succube di una travolgente passione per un cowboy. Questo [illegible] è da meno e per gelosia uccide anche il proprio fratello*

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 **Santa Messa**
10,15 **Mano oltania.** Varietà radiofonico in tredici puntate con Giancarlo Cortesi, Bruno Ferri, Graziella Galvani, Antonio Scaleni
11,50 [illegible] **napoletana**
12,20 **Domenico in.** cabaret con i Cavernicoli
13,25 **Forse sarò la musica del mare** Radio rivista estiva di Leo Valeriano e Guido Zara
14,30 Stefano Maggiolini e Daisy Wender presentano **Carta bianca «Estate».** Programma di [illegible] Mazzucchi con Enzo Guarini, Antonella Rendina
18 — Paola Pitagora presenta **Le indimenticabili... e le altre**
19,30 **Dietro le quinte con i grandi del [illegible] tempo**
20,10 **Cronaca di un delitto.** Programma di Giulietta Rovera
20,35 **Stagione Lirica** d'estate di Radiouno. **Loreley**, opera in tre atti di Carlo D'Ormeville e Angelo Zanardini

RAISTEREOUNO

14,30 **Tu mi senti...Domenica**
19,18 **Gr1 [illegible] Angeles**
21 — [illegible]
23 — [illegible] **l'Olimpiade minuto per minuto**

DUE (FM 95,6)

9,35 **Vacanza premio** Gioco estivo per chi [illegible] in vacanza e per chi vorrebbe andarci condotto da Franco Mello
11 — **Storie e canzoni di tutti i giorni**, scritte e raccontate da Lucio Faverello
12 — **Mille e una canzone**
14,05 **D[illegible] nel estate** condotta da Francesco [illegible]
20 — Franco Soprano presenta **Un tocco di classico**
21 — **La sera del dì di festa** [illegible] a cura di Corrado Caselli
22,50 **Buonanotte Europa.** Un cantante e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 **Stereosport**
20 — **F. M. Musica.** Notizie e dischi [illegible] successo
21,30 **Disconovità**
23 — **Tutta l'Olimpiade minuto [illegible] minuto**

TRE (FM 98,2)

10,30 **Concerto del mattino**
12 — **Viaggio di ritorno** a cura di Grazia Lusi
14 — **Antologia di [illegible] tre**
17 — **Arabella.** [illegible] lirica in tre atti
20,05 **Musiche di Frescobaldi, Clementi, Scriabin**
21,10 **XXI Festival internazionale pianistico di Brescia e Bergamo**
23 — **Il jazz.** Presenta Roberto Nicolosi

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie [illegible] chi vive e la[illegible] di notte: Tutta l'Olimpiade minuto [illegible] minuto

Videogruppo Canali 52-54; 37

13 — **The doctors**, telefilm
14 — **Gli emigranti**, telefilm
FILM 14,45 **Tra due fuochi**, con Robert Mitchum, Barry Sullivan. Gran Bretagna drammatico 1963
16,30 **Ufuli**, cartoni animati
17,30 **Hawaii squadra 5 [illegible]**, telefilm
18,30 **The doctors**, telefilm
19,45 **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM [illegible] **Il jolly è impazzito**, di Charles Vidor, con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain. Usa d[illegible] 1957 — *Biografia romanzata del cantante Joe Lewis che diventa un alcolizzato dopo una folgorante carriera*
22,35 **Lancer**, telefilm
FILM 23,35 **Gli invincibili tre**, di Gianfranco Parolini, con Alan Steel, Rosalba Neri. — *Fumettone che fa leva sull'antagonismo tra l'eroe buono e il tiranno. Arriva in città Ursus con gli amici Capriolo e Marina, i tre ristabili[illegible] la pace e ripartono con la benedizione [illegible] popolo liberato*

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

8,30 **La baia di Ritter**, telefilm
9 — **La Bibbia in tv**
FILM 9,15 titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
10,45 **L'incredibile Hulk**, telefilm
12 — **Il mio amico fantasma**, telefilm
12,50 **Alta marea**, telefilm
13,40 **Scotland Yard**, telefilm
14,30 [illegible] **street**, telefilm
16 — **Pen Tan**, telefilm
16,30 **Cartoni animati non stop**
18 — **Alta [illegible]**, telefilm
19 — **La baia di Ritter**, sceneggiato
19,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
FILM 20,30 **Cerco il mio amore**, di Mark Sandrich, con Betty Grable, [illegible] Everett Horton. Usa commedia [illegible] — *Una ballerina americana a Londra s'innamora [illegible] college. La donna è però fidanzata con [illegible] falso conte francese e per provocarlo [illegible] farsi sorprendere da lui con un altro uomo*
22,30 **Incontri di [illegible]**
FILM 23,30 **Luger calibro 9: [illegible] una rapina**, di Peter Pelzak, con Rita Tushingham, William Berger. Gran Bretagna drammatico 1973 — *Una ragazza diventa per amore complice di un genio della rapina che riesce a immobilizzare [illegible] città con esplosivi radiocomandati. Con tre milioni di sterline rapinate il genio passa successivamente all'eliminazione dei complici*
FILM 1 — **La ragazza dal corpo caldo**, [illegible] Joseph Sarno, con Lisa Alandh. [illegible] - Svezia erotico 1971 — *Una giovane è costretta alla prostituzione per pagare i debiti. Uno [illegible] pochissimi film hard core presentati in Italia [illegible] tutte le mutilazioni del caso operate [illegible] censura. La trama è solo un pretesto per scene erotiche*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Star Trek**, telefilm
14 — **Bonanza**, telefilm
15 — **Agente Pepper**, telefilm
16 — **Moving On**, telefilm
17 — **Viva**, per i ragazzi
18 — **Star Trek**, [illegible]
19 — **Yattaman**, cartoni animati
19,20 **Mama Linda**, sceneggiato
20,20 **L'enigma delle [illegible] sorelle**, sceneggiato
[illegible] 21,20 **Cerco il mio [illegible]** [illegible] Mark Sandrich, con Betty Grable, Edward Everett Horton. Usa commedia 1934 — *Una ballerina americana a Londra s'innamora [illegible] un college. La donna è però fidanzata [illegible] falso conte francese e per provocarlo cerca di farsi sorprendere da lui con [illegible] altro [illegible]*
[illegible] 23,30 **Melodrammore**, di Maurizio Costanzo, [illegible] Enrico Montesano, Jenny Tamburi. [illegible] lia commedia 1978. — *Un attore che deve girare [illegible] film strappalacrime, chiede consiglio [illegible] Amedeo Nazzari. Poi interpreta il film della storia piuttosto aggrovigliata. Scivolone [illegible] Co[illegible] che rivalutò involontariamente il vecchio film di Amedeo Nazzari*

Svizzera R1 tv

18,30 **Settegiorni**, attualità
19 — **Telegiornale**
19,15 **I piaceri della musica**
19,40 **Festival internazionale del film di Locarno**
20 — **Il Regionale — Telegiornale**
20,35 **Il leone dei Pirenei**, sceneggiato
21,40 **XXIII Olimpiade**: cronaca differita
22,40 **Telegiornale**
22,50 **XXIII Olimpiade**: cronaca differita

Primantenna Canali 21-37

10 — **Telemarket**, promozionale
12 — **Bazar no stop**, promozionale
19 — **Telefilm**
20 — **Musicale**
FILM 21 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

13,30 **Angie girl**, cartoni animati
FILM 14,30 [illegible] **sposato [illegible] demonio**, di John Farrow, con Betty Hutton, Victor Mature. Usa commedia 1949 — *Storia allegrissima e frenetica di un regista in cattive acque e di un'attrice che [illegible] e tutti i costi [illegible] farsi conoscere anche [illegible] metodi poco ortodossi. Un grosso spavento [illegible] porta a rivedere il suo carattere*
16 — **Fbi**, telefilm
FILM 17 — **Cessato il fuoco**, [illegible] Owen Crump, con attori [illegible] professionisti. [illegible] guerra 1954 — *L'ultimo giorno della guerra in Corea attraverso vari episodi e sfruttando [illegible] massima parte riprese girate sul posto con protagonisti autentici soldati. Un po' noioso*
19 — **Cara a Cara**, sceneggiato
FILM 20,26 **Paul and Michelle**, di Lewis Gilbert, [illegible] Anicée Alvina, Sean Bury. [illegible] commedia 1974
22,15 **Ciao Eva**, varietà con Ilona [illegible]
23,30 **Superproposte**, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

FILM [illegible] **Luca, bambino [illegible]**, [illegible] Ramon Fernandez, con Nino [illegible] Arco. Spagna [illegible] 1971
14 — **Phantaman**, [illegible] animati
14,30 **Get Smart**, telefilm
[illegible] 16 — **Lo [illegible] come sei?**, di Mario Mattoli, [illegible] Erminio Macario, Carlo Campanini. Italia comico 1939
17,30 **Corruptors**, telefilm
18,20 **Special [illegible]**
19,30 **Rotociclo**, sport
21 — **Corruptors**, sceneggiato
22 — **Echomondo [illegible]**, attualità
FILM 22,30 [illegible] **è meravigliosa**, [illegible] James Stewart, Donna Reed, Henry Travers, Lionel Barrymoore, Gloria Grahame. Usa commedia 1946 — *George per [illegible] la vita rinuncia a qualcosa per [illegible] vire gli altri. Diventa sordo da un orecchio per salvare [illegible] vita al fratello. Rinuncia alla laurea per far [illegible] avanti la società fondata dal padre allo scopo di fornire una casa ai meno ricchi della città. [illegible] infine [illegible] proposte del nemico*
[illegible] 0,15 **Il seme di Caino**, drammatico

Capodistria

7,30 **Da Los Angeles: XXIII Olimpiade**: finale di calcio, pugilato, pallavolo, sommario
15,15 **Da Los Angeles: XXIII Olimpiade**: atletica
19,15 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
19,30 **Da Los Angeles: XXIII [illegible]piade**: [illegible]
[illegible] — **La Manfred Mann's band**, musicale
21,30 **Il tempo in immagini**
22,05 **Da Los Angeles: XXIII Olimpiade**: Ginnastica ritmica

Tele Subalpina Canale [illegible]

17,30 **Alta marea**, telefilm
18,30 **Hollywood star**, telefilm
19 — [illegible]
19,30 **Alta marea**, telefilm
20,30 **Selvaggio west**, telefilm
FILM 21,30 **Il richiamo [illegible] campana**, di Manuel Mur Oti, con Su[illegible], Fernando Rey. Spagna drammatico 1951

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 11 — **La valle degli [illegible] rossi**, di George Marshall, con Lucille Ball e James Craig. Usa [illegible] 1942 — *Azzeccata parodia delle storie [illegible] western: [illegible] cowboy amico degli indiani salva un [illegible] loro vendetta poi parte con la sua ragazza*
12,30 **Gran Dellé**, varietà
13,15 **Canta Piemonte**, varietà musicale
15,30 **Telefilm**
16,30 **Conan**, cartoni animati
17 — **Daltanious**, cartoni animati
17,30 [illegible] **Giuseppina**, cartoni animati
18 — **La fanciulla [illegible] Avignone**, sceneggiato
18,30 **Grizzly Adams**, telefilm
19,30 **Notiziario — Abat jour**
FILM 21 — titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,30 **Telefilm**
FILM 23,30 **Il sicario**, di Damiano Damiani, con Pietro Germi. Italia drammatico 1961 — *Un industriale con le spalle al muro decide di eliminare il [illegible] creditore facendolo uccidere [illegible] sicario. [illegible] riesce, ma il sicario, pentito, va a dire tutto alla polizia*

Videouno Canali 53-39-26

12,30 **Cartoni animati**
13 — **Collegamento con Capodistria per i giochi della XXIII [illegible]**: sommario in differita
15,15 **Collegamento [illegible] Capodistria per i giochi della XXIII Olimpiade**: atletica in differita
19,30 **Collegamento con Capodistria per i giochi della XXIII Olimpiade**: finali di calcio in differita
FILM 21 — **Il giardiniere spagnolo**, [illegible] Philip Leacock, [illegible] Dirk Bogarde, Michael Hordern. Gran Bretagna drammatico 1956 — *Il figlio del console inglese a Barcellona [illegible] riuscendo a legare col padre la amicizia col giardiniere della villa i cui abita. Il padre s'ingelosisce e presta ascolto all'accusa mossa contro il giardiniere da [illegible] maggiordomo che vuole discolparsi [illegible] un delitto. Alla fine [illegible] verità viene a galla e il giardiniere si riguadagna l'affetto di [illegible]*
23 — **Collegamento con Capodi[illegible] per i giochi [illegible] Olimpiade**: Ginnastica ritmi[illegible] in [illegible]

Canale 68 Canali 68-57

20,05 [illegible] **selvaggia**
FILM 20,30 titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 **Fantastico**, musicale
FILM 23,10 titolo non pervenuto in [illegible]po utile

Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Family hour festival**, telefilm
[illegible] 18 — **Un passo nella foresta**, avventuroso
20 — **The doctors**
20,30 **Family hour festival**, telefilm
21,30 **Poliziotto di quartiere**, telefilm
FILM [illegible] **Il tallone [illegible] Achille**, con Tino Scotti, P[illegible] Stoppa. Italia commedia [illegible]
24 — [illegible] **di quartiere**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 11,30 **Tre [illegible] di piombo**, di Pino Mercanti, [illegible] Bair, Evi Marandi, Angel Alvarez. Italia western 1964
13 — **Una [illegible] ragazza**, [illegible]neggiato
13,30 **Mister Abbott e famiglia**, telefilm
FILM 14 — **Agente X 77 Ordine di uccidere**, Italia spionaggio
15,30 **The collaborators**, telefilm
16,30 **Dottor Kildare**, telefilm
17,30 **The King**, [illegible] animati
18 — **Combat** telefilm
19 — **Funny Face**, telefilm
19,30 **Mister Abbott e famiglia**, te[illegible]
20 — **Una [illegible] ragazza**, sceneggiato
20,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 21,30 **Come è dritto il jet**, di Howard [illegible], con [illegible] Gleason, Estelle Parsons. [illegible]
FILM [illegible] **L'albero [illegible] ai margini del bosco**, di Juan Antonio Bardem, con Jean Seberg, Marisol. Spagna drammatico 1973
FILM 1 — **Metti le do[illegible]. [illegible] nello mio letto**, Italia commedia

Nilus

BUCCI DETECTIVE

In attesa che si definisca la sorte del serial televisivo [illegible] la [illegible] 1 della [illegible] intenzione di [illegible] e Sarti Antonio, un altro personaggio, tratto [illegible] romanzi polizieschi di Loriano Macchiavelli, fa il [illegible] ingresso nel mondo televisivo italiano con un «pilota» che prelude a una lunga serie di telefilm dal titolo «L'Archivista».

Si tratta di Poli Ugo, certamente uno fra i più riusciti investigatori italiani. A impersonarlo sul piccolo schermo sarà Flavio Bucci al quale saranno affiancati altri bravi attori [illegible] buone esperienze [illegible] teatro, cinema e televisione. La regia [illegible] affidata a Guido Ferrarini, noto regista bolognese ed è prevista la partecipazione straordinaria di Flavio Bonacci che già impersonò per la Rete 2 Rai Sarti Antonio, sergente, in uno sceneggiato in quattro puntate [illegible] e [illegible] notevole [illegible] pubblico. Nel [illegible] sta per iniziare aiuterà o ostacolerà, a seconda dei casi, Flavio Bucci nelle sue indagini. Le riprese inizieranno i primi giorni di agosto, a Bologna.

Si tratta di [illegible] interessantissimo esperimento di [illegible] italiano a basso [illegible] ma [illegible] alto livello artistico e tecnico, nato a Bologna: dal soggetto alla realizzazione. [illegible] attori ai tecnici, dalla regia [illegible] scenografia. E' un tentativo per decentrare la produzione televisiva dalla sua sede canonica di Roma e creare luoghi alternativi che possono dare prodotti freschi e idee nuove e originali. A Bologna esistono potenzialità, idee e professionismo: si tratta di metterle in luce e di creare le premesse per il loro sviluppo.

Un aspetto interessante della realizzazione che sta per partire, riguarda la scelta del mezzo tecnico: il «pilota» verrà infatti girato in elettronico nella certezza che il futuro stia procedendo in quella direzione.

La pellicola [illegible] uno [illegible] prettamente cinematografico, mentre la televisione è nata in elettronica. [illegible] stato attuale esistono certamente delle difficoltà tecniche, ma gli organizzatori non dubitano di superarle, nella convinzione che la registrazione videomagnetica sia [illegible] strumento più idoneo per chi si dedichi allo spet[illegible] televisivo. Una parte dei costi di produzione del «pilota» dedicato a Poli Ugo, verrà [illegible] da alcuni sponsor, ma la maggior parte della spesa sarà a carico degli organizzatori che, raggruppati in cooperativa, si sono autotassati.

Come si è detto, le riprese sono iniziate i primi giorni di agosto; le storie si svolgeranno per le strade di Bologna (che nulla hanno da invidiare alle strade di San Francisco) e Flavio Bucci avrà la possibilità di dimostrare che Starsky e Hutch non sono poi tanto più bravi di Poli Ugo.

Temperatura [illegible] Torino ore 8 +15

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni e locali schiarite. VENTI: [illegible], [illegible]: buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: variabile.

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 8	
Venezia	+17
Milano	+18
Bologna	+19
Ancona	+19
Roma	+21
Napoli	+22
Bari	+24
Reggio C.	+24
Palermo	+25
Cagliari	+21

Regione ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+14
Asti	+15
Cuneo	+15
[illegible]	+15
[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]
Imperia	+18
Savona	np

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome [illegible] non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova con queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo [illegible] per l'altro, si è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

V.B.H. ringrazia il cielo dopo la conquista dell'oro

SCACCHI

Le fasi eliminatorie del campionato mondiale femminile sono state molto combattute. Lo si può dedurre dalla seguente partita, Semenova-Ioseliani (2ª del match-Siciliana): 1. e4,c5; 2. Cf3,d6; 3. D4,cxd4; 4. Cxd4,Cf6; 5. Cc3,a6; 6. Ag5,e6, 7. f4,Ae7; 8. Df3,Dc7, 9. 0-0-0,Cbd7, 10 g4,b5; 11. a3,Tb8; 12. Ah4,Cc5; 13. Tg1,b4; [illegible] axb4,Txb4; 15. g5,Cfd7; [illegible] (vedi diagramma); 17 Cd5,exd5; [illegible] Axb4,Dxb4; [illegible] exd6,Ab7; 20. De2,Cb6; 21. c4,Rd8; [illegible] Tg3,Te8; [illegible] Te3,Da4; 24. Te1,A[illegible]; [illegible] Txe7,Da1+; 26. Rd2,Da4+? (Aa4+!); 27 b3,Da2+; 28. Rd3,Ce4; [illegible] Re4,a5; 30. Rb5,Da3; [illegible] T4e8,Rc7; 32. Te7,Cd7; 33. Txd7,Rxd7; 34. Ra6,Db4; 35 Cb5,Ac6; [illegible] Da3,Rc8; 37. Ah3+, N.N. abbandona.

Mossa al Bianco

f. p.

DAMA

PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 4 mosse

Soluzione. 27-22, 31-15; 13-0, 24-31; 9-20, 16-26; 20-24, blocco.

Dall'«Antologia dell'umorismo», pubblicata [illegible] Edilalia

12 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

[illegible] S.S. VAN [illegible]

— Con grandissimo piacere. Il mio metodo si riferisce alla scienza dei caratteri individuali e alla psicologia della natura umana. Noi tutti facciamo le cose in un modo speciale e caratteristico, secondo il nostro temperamento particolare. Ogni atto umano, grande o piccolo, è l'espressione diretta della personalità dell'uomo e porta l'inevitabile impronta della sua natura. Così, un musicista, guardando un foglio di musica, può dire subito se è stato scritto da Beethoven, o da Schubert, o da Debussy. E un artista, guardando una tela, sa immediatamente se si tratta di un Rembrandt o di un Franz Hals. Come non vi sono due volti perfettamente uguali, così non vi sono due nature uguali perfettamente: le circostanze formative della nostra personalità, variano in ciascun individuo. Ecco perché, quando venti artisti, mettiamo, si accingono a dipingere lo stesso soggetto, ciascuno lo concepisce e lo eseguisce in modo diverso. Il risultato di ciascuno è l'espressione chiara e indiscutibile della sua personalità artistica... La cosa è semplice, non ti pare?

— La tua teoria sarebbe senza dubbio comprensibile per un artista, — disse Markham con ironia, — ma le sue raffinatezze metafisiche sono molto al di là del limite assegnato a un povero essere umano come me.

— La mente che è incline alla falsità, rifiuta la via più nobile, ebbe a dire un saggio, — mormorò Vance con un sospiro.

— C'è bene una qualche differenza tra l'arte e il delitto.

— Psicologicamente, amico mio, non ce n'è alcuna. I delitti posseggono tutti i fattori fondamentali di un'opera d'arte: concezione, tecnica, immaginazione. Inoltre, i delitti tanto variano nei modi, negli aspetti, nel loro insieme, quanto variano le opere d'arte. Infatti, un delitto ben combinato non è che l'espressione esatta e diretta di chi l'ha commesso come lo sarebbe per esempio un quadro, rispetto al suo autore. Ed è su questo concetto che si fonda l'unica grande possibilità della scoperta. Appunto come un buon conoscitore può esaminare un quadro e dirti chi l'ha dipinto, così l'esperto psicologico può dirti, in seguito all'analisi compiuta, chi ha commesso un delitto, se conosce già l'individuo, oppure ti può descrivere con matematica sicurezza, le qualità ed il carattere del criminale... Questo, caro Markham, è il solo ed inevitabile mezzo per determinare la colpa umana. Tutti gli altri metodi consistono solo in pure deduzioni empiriche, e perciò appunto incerte e pericolose.

Vance aveva esposto i suoi concetti con semplicità, quasi con indifferenza; tuttavia, la stessa serenità e sicurezza del suo aspetto conferivano alle parole che aveva pronunciato uno [illegible] senso di autorità.

Markham aveva ascoltato con interesse, benché dimostrasse chiaramente che non considerava la teoria di Vance una cosa seria.

— Il tuo sistema sembra ignorare completamente le causali — obiettò.

— Naturalmente — replicò Vance, — perché nella maggior parte dei casi, la causale rappresenta un fattore di poca importanza. Ognuno di noi, caro amico, ha altrettante ragioni per uccidere una ventina dei suoi simili quante, novantanove su cento, ne ha l'omicida. E quando avviene un omicidio, vi sono diecine di persone innocenti che avrebbero avuto una ragione di commetterlo come l'ha avuta il vero colpevole. Il sospettare che un uomo abbia commesso un delitto per una certa ragione, è come sospettare che un uomo possa esser fuggito con la moglie di un altro perché ha due gambe. La causa per cui uno uccide e l'altro no, è questione di carattere, di psicologia individuale.

— Troverai tuttavia qualche difficoltà nell'eliminare l'idea dell'interesse, del profitto, dalle tue considerazioni, — disse Markham.

— L'idea del *cui prodest* è tanto sciocca, ahimé, da essere quasi invincibile. Come se molte persone non fossero sempre beneficate dalla morte per chicchessia. Uccidete un autore celebre, e con quella teoria, potreste arrestare tutti i membri della Società degli Autori.

— Ma l'occasione, se non altro — insistette Markham, — ammetterai che sia un fattore indiscutibile; [illegible] la parola occasione intendo esprimere quel concorso di circostanze e di condizioni che rendono possibile un particolare delitto e [illegible] ad una particolare persona.

— Niente affatto. Pensa alle [illegible] che si avrebbero ogni giorno per uccidere le persone [illegible] le quali sentiamo avversione! Uno può crearsi l'occasione di sana pianta, oppure dissimulare il fatto di averla avuta; e ciò [illegible] falsi alibi e [illegible] altri sotterfugi. Ricorderai il caso di quell'assassino che chiamò la polizia e la pregò di entrare nella casa della sua vittima prima ancora di averla uccisa, affermando di sospettare qualche guaio; egli precedette i poliziotti e uccise a pugnalate la vittima mentre quelli lo seguivano. Che cosa è mai possibile concludere dalla vicinanza o dalla presenza [illegible] una data persona intorno o sulla scena di un delitto? Vi sono infiniti modi per far apparire di essere stati presenti mentre si era assenti e viceversa... Ma non si può mai abbandonare [illegible] propria individualità e natura.

— Mi fai girar la testa — disse Markham. — Siamo ancora in alcuni imbecilli a credere che la delinquenza provenga da un vizio del cervello.

— Così è infatti — rispose [illegible]mente Vance. — Ma, sfortunatamente, l'intera [illegible] umana ha questo vizio. Soltanto che ai virtuosi manca per [illegible] dire, il coraggio dei propri difetti... E' stato Lombroso a inventare l'idea del criminale congenito. Gli scienziati veneti dopo hanno ormai demolito le sue teorie.

— Dimmi, Vance, — domandò il magistrato dopo una lunga pausa, — insisti ancora sull'innocenza della St. Clair? Da parte mia, vista l'assenza di ogni altro indizio, non mi rimane che proseguire per la via finora percorsa; lo ammetterai anche tu.

— Non ammetto niente; ti assicuro che ci sono indizi in tutt'altro senso che voi non siete riusciti a vedere. Ecco tutto.

Il tono reciso di Vance esaurì la pazienza di Markham, che rispose con accento vibrato:

— Ne sei proprio convinto? Tanto meglio. Quanto a me, respingo tutte le tue belle teorie e ti sfido a produrre uno solo dei tuoi famosi indizi. — E fece un cenno per indicare che per lui l'argomento era esaurito.

Vance era punto sul vivo anche lui. Continuò a fumare per qualche secondo, poi con mio grande stupore si volse calmo a Markham e disse col suo solito tono di voce strascicato:

— Accetto la tua sfida. Sono cose piuttosto contrarie ai miei gusti; ma il problema mi attira: esso presenta le medesime difficoltà della questione sul *Concert Champêtre*, vale a dire di una incerta attribuzione (1).

Markham si tolse il sigaro di bocca e rimase come dubbioso non essendosi mai sognato che la sua sfida raccolta davvero seriamente dall'amico, né pensò, allora, che tal fatto avrebbe mutato completamente [illegible] storia della polizia newyorkese.

— Come intendi procedere? — chiese.

Vance fece un gesto [illegible].

— Come Napoleone, *je m'engage, et puis je vois*. Però, bisogna che abbia la tua parola che mi darai ogni aiuto possibile, e ti tratterrai dal muovere qualsiasi pedantesca obbiezione di procedura.

Markham strinse le labbra. Appariva sinceramente perplesso. Ma subito dopo rise bonario, [illegible] se la cosa, dopo tutto, non dovesse avere serie conseguenze.

— Benissimo. Hai la mia parola... Ed ora?

Vance accese un'altra sigaretta e si alzò.

— Anzitutto — disse — determinerò l'esatta statura dell'assassino; mi sembra anche questa [illegible] indicazione importante; che ne dite?

Markham lo guardò incredulo.

— Ma, in nome [illegible] cielo, come vuoi fare a determinarla?

— Con quei metodi elementari di deduzione ai quali sei tanto attaccato — rispose Vance. — Via, andiamo sul posto.

— Ma sai bene che il corpo è stato portato via, — protestò Markham, — e che a quest'ora la stanza è stata ri[illegible] in ordine.

— Tanto meglio, non ho una grande simpatia per i cadaveri, e il disordine, [illegible] mi, mi dà noia.

Quando fummo in Madison Square, Vance incaricò un fattorino di far venire un'auto, e senza aggiunger parola ci fece salire.

— Non c'è [illegible] comune — esclamò Markham evidentemente seccato. — Che indizi [illegible] trovare adesso? Ormai è stato cancellata ogni traccia.

— Ohibò, caro Markham, quanto sei debole in filosofia! Se una qualunque [illegible] anche infinitesimale, si potesse veramente cancellare, l'universo cesserebbe di esistere, il problema cosmico sarebbe [illegible]to, ed il Creatore scriverebbe [illegible] firmamento vuoto: «Come volevasi dimostrare». La vita è questa, amico mio. E' solamente perché non possiamo mai cancellar nulla, che continuiamo a vivere.

(1) Per molti anni, il famoso quadro *Concerto campestre*, conservato [illegible] Louvre, [illegible] ufficialmente attribuito a [illegible]. Vance, però, si assunse la responsabilità [illegible] convincere il direttore, signor Lepelletier, che il quadro era del Giorgione, e il risultato fu che il quadro è ora attribuito a questo pittore.

capitolo [illegible]

Sabato, giugno 15, ore 17.

Quando giungemmo alla casa Benson, [illegible] agente stava di guardia appoggiato all'inferriata che dava sulla strada. Riconoscendo Markham, [illegible] salutò il [illegible] gruppo, guardando Vance e me con curiosità. Ci considerava certamente persone sospette, condotte sulla scena [illegible] delitto per [illegible] interrogate dal Procuratore. Fummo introdotti da un agente dell'[illegible]cio Centrale già recatosi sul luogo la mattina precedente per le prime investigazioni.

Markham lo salutò con [illegible] cenno [illegible] capo.

— Tutto bene?

— Benissimo — rispose l'uomo bonariamente, — [illegible] vecchia governante è quieta come un gatto che fa le fusa. E che ottimo [illegible] è!

— Desideriamo [illegible] soli, [illegible]tkin, — disse Markham nell'entrare in salotto. Poi rivolgendosi a Vance:

— Ora che [illegible] hai trascinato qui, che cosa intendi fare?

Il salotto si trovava press'a poco come l'avevano lasciato, solo era stato rimesso in ordine; le tendine sollevate permettevano al sole pomeridiano di penetrare liberamente.

— Posso mandare Snitkin per una commissione? — domandò Vance.

Markham assentì stringendosi le spalle.

Vance chiamò Snitkin.

— Andate di sopra [illegible] gover[illegible]e e chiedetele un metro a nastro e un gomitolo di spago. Il signor Procuratore ne ha bisogno.

— Che diavolo [illegible] fare? — chiese Markham.

— Un po' di pazienza, caro amico, — rispose Vance, — io non saprò [illegible] raccomandarti abbastanza questa [illegible] tra le virtù.

— Che diamine fa quello Snitkin, [illegible] non viene? — brontolò Markham, dopo un poco.

Il poliziotto entrò proprio in quel momento [illegible] gli oggetti richiesti e li consegnò a Vance.

— Ed [illegible] ci siamo! — [illegible] questi, rimettendo la poltrona di vimini nell'esatta posizione in [illegible] si trovava quando Benson era stato ucciso.

La posizione fu determinata facilmente giacché le impronte lasciate sul soffice tappeto [illegible] piedi della poltrona [illegible] ancora chiaramente visibili. Vance passò quindi lo spago attraverso il foro lasciato dal proiettile nello schienale e mi pregò [illegible] tenere [illegible] capo di esso [illegible] punto in cui figurava colpito il rivestimento [illegible] legno della parete.

Teso ora lo spago, si fece [illegible] nodo a un [illegible] e [illegible] di distanza dal punto dove la fronte di Benson si [illegible] dovuta trovare quando egli stava seduto sulla poltrona con la testa appoggiata allo schienale.

— Questo nodo — mi spiegò, — segna il punto esatto dov'era la bocca della pistola che tolse Benson da questo mondo. Mi seguite? Avendo due punti ben precisati della [illegible] percorsa dalla pallottola e che sono il foro nello schienale della poltrona e il segno lasciato [illegible] parete, e conoscendo altresì a un dipresso la distanza da [illegible] il colpo fu sparato, [illegible] retta condotta [illegible] quei due punti a quel[illegible] distanza determina esattamente a quale altezza dal suolo avvenne [illegible] sparo.

— Molto ingegnoso, — osservò Markham, — ma perché tu insista tanto per determinare quel famoso punto, non [illegible] lo so spiegare. Osservo inoltre che non hai tenuto conto delle possibili deviazioni.

— [illegible] momento? — ribatté Vance sorridendo; — ieri mattina, chiesi appunto al capitano Hagedorn alcuni particolari, ed egli mi assicurò, fra l'altro, che la pallottola non aveva [illegible]bito nessuna deviazione. Prima ancora del vostro medico, Hagedorn aveva esaminato attentamente [illegible] foro d'entrata e quello d'uscita, [illegible] ben sicuro delle sue conclusioni: la pallottola, anzitutto, colpì l'osso perpendicolarmente, in modo cioè [illegible] escludesse ogni deviazione anche con un'arma di [illegible] minore; in secondo luogo, la pistola con [illegible] Benson fu ucciso era [illegible] grosso calibro, 45, e il proiettile [illegible] una tale velocità iniziale da seguire [illegible] linea retta anche se l'[illegible] fosse stata tenuta a distanza maggiore [illegible] quella accertata, cioè di metri 1,65.

— Ma lui [illegible] poteva conoscere [illegible] velocità iniziale della pallottola?

©MONDADORI [illegible] E STAMPA [illegible] 12 Continua

INDOVINATE IL FILM

Naturalmente [illegible] Sylvester Stallone in Rocky. [illegible] che numero?

I giochi di ieri

SOLUZIONI DEI GIOCHI [illegible] IERI — L'atleta deluso di cui pubblicammo ieri [illegible] foto è il nostro playmaker della squadra di basket Roberto Brunamonti. Il film interpretato da Claudia Cardinale è il western di Sergio Leone «C'era una volta il west».

I giochi di ieri

MILLE APPARTAMENTI SONO SOLO L'INIZIO

Dopo l'accordo tra enti locali [illegible] piccoli proprietari. Ventimila sfratti in arrivo, 15 mila alloggi vuoti in città

Torino sarebbe il primo capoluogo di regione ad accordarsi con i proprietari di alloggi vuoti da affittare agli sfrattati. Esiste già una c[illegible]venzione del genere al Comune di Brescia: ma non ci sono precedenti nelle grandi città.

La proposta che si è discussa ieri tra l'Uppi (Unione piccoli proprietari, rappresentata dal vicepresidente Quirino Lerati e dal coordinatore re[illegible] Carlo Scalcione), il sindaco Novelli e il [illegible]sidente della giunta regionale Viglione era stata formulata un mese fa dall'assessore per l'edilizia Domenico Russo. Era una soluzione che era già stata presa in considerazione all'inizio dell'anno dal Consorzio intercomunale torinese (e [illegible]nunciata in un'intervista di *Stampa Sera* al vicepresidente [illegible] nel [illegible] '84), e [illegible] allora tro[illegible] in [illegible] l'Uppi e il Sindacato inquilini, ma per un po' cadde nel dimenticatoio. Ora con migliaia di senzatetto alle porte sembra diventare lo strumento più efficiente per affrontare il problema.

L'ipotesi di convenzione, che nei prossimi giorni sarà esaminata in giunta, da una parte vede i piccoli proprietari mettere a disposizione del [illegible]une gli appartamenti sfitti (circa un migliaio, non solo a Torino) e dall'altra vede l'amministrazione civica garantire il corrispettivo, la durata della locazione (da convenirsi caso per caso, anche inferiore ai quattro anni) e l'eventuale ripristino degli alloggi nelle condizioni in cui sono stati consegnati, applicando agli inquilini la legge dell'equo canone. Dunque, sarebbe il Comune ad avere il rappo[illegible] con l'inquilino, al punto che alla scadenza del contratto sarebbe l'ente locale a dover trovare una nuova sistemazione per lo sfrattato.

Con i ventimila sfratti previsti per fine anno, questi mille appartamenti non sono che una boccata d'ossigeno, ma è l'idea, che se una volta collaudata darà risultati positivi, a far sperare nello sblocco di una situazione che in città in particolare sono[illegible] almeno 15 mila case vuote.

Si è parlato di requisizioni e di [illegible], [illegible] inizi di polemiche tra sindaci e governo nazionale. Il ministro ai Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, per chiarire che [illegible] c'erano spaccature, in particolare con il sindaco di Torino, ha assicurato che *«fino al 31 agosto mi terrò in contatto con i sindaci [illegible] preparare provvedimenti da adottare con urgenza ai primi di settembre, in un clima di collabora[illegible]e con le associazioni rappresentanti la proprietà immobiliari»*.

l. bor.

• Polemiche a Montanaro per i festeggiamenti patronali dell'Assunta. I titolari degli esercizi pubblici di piazza Luigi Massa h[illegible] incrociato le braccia fino alle ore 12 per protestare contro l'amministrazione comunale. Sostengono che «non sono stati rispettati gli accordi presi con la precedente amministrazione che aveva garanti[illegible] una uguale distribuzione di attrazioni tra la piazza Massa e il parco della stazione. L'attuale dislocazione concentra invece il pubblico nella zona della stazione.

Venne sequestrato e derubato un rappresentante di preziosi

FERMATO GIOVANE [illegible] PER UNA RAPINA A COLOGNA VENETA

Un pregiudicato di origine veneta ma residente a Moncalieri in via Maroncelli 26, Franco Rubinato, di 28 anni, è stato fermato dai carabinieri della compagnia di Legnago (Verona) nell'ambito delle indagini su una rapina ai danni di un rappresentante di preziosi di Vicenza avvenuta il primo agosto scorso a Cologna Veneta (Verona). Il giovane, che viene ritenuto uno degli esecutori materiali della rapina, è accusato di concorso in sequestro di persona, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo d'arma.

E' stato fermato dai carabinieri a Rosolina Mare (Rovigo) dove si era recato a fare visita alla nonna materna. All'identificazione dell'uomo i carabinieri della compagnia di Legnago sono giunti attraverso una serie di accertamenti e di indagini che hanno fatto seguito al fermo, il 4 agosto scorso, a Cologna Veneta, di tre persone che avrebbero contribuito all'organizzazione della rapina. Si tratta di un gioielliere di Cologna Veneta, Valentino Sandri, di 35 anni, Paolo Pellizari, di 23 anni, fratello della donna che convive con Sandri, e Osvaldo Bellini, di 40 anni, proprietario di un allevamento di polli all'interno del quale i carabinieri avevano recuperato sei lingotti d'oro e un notevole quantitativo di gioielli.

Il primo agosto scorso due individui armati di pistola aggredirono all'uscita dalla gioielleria di Sandri, nel centro di Col[illegible] Veneta, il rappresentante di preziosi Gino Giacomini, 64 anni. L'uomo [illegible] costretto a salire sul sedile posteriore della [illegible] automobile e fu [illegible]mente abbandonato alla periferia della cittadina. I malviventi si allontanarono quindi con una valigetta contenente preziosi per un valore di circa trecento milioni di lire.

Cambia la mappa del malessere: gli interventi dell'amministrazione

BRUCIA IL DISAGIO DEI GIOVANI NEI PUNTI CALDI DELLA PERIFERIA

Restano i problemi di [illegible] Artom e della Falchera, ma anche in via Fiesole, alle Case Azzurre di corso Cincinnato, negli insediamenti di [illegible] Grosseto angolo strada Altessano la situazione è difficile

Alle Vallette: il disagio forse non abita più qui, si è trasferito nei nuovi insediamenti

La [illegible] mappa del disagio sta cambiando: 15 anni fa la banda giovanile era sinonimo delle Vallette e degli altri «ghetti» di Torino, oggi non più. «Sì, in via Artom e alla Falchera ci sono ancora problemi — ammette l'assessore comunale all'Assistenza, Angelo Tartaglia — ma è in altre zone della città che si concentra il malessere: in via Fiesole, alle Case Azzurre di corso Cincinnato, negli insedi[illegible] [illegible] corso Grosseto angolo strada Alt[illegible] quadrilatero con diecimila persone che stanno attraversando la stessa dinamica sociale delle Vallette in passato».

L'assessore indica sulla carta topografica gli «altri punti caldi» per il suo lavoro: corso Molise, via Moncrivello, quartiere 20. «Qui — dice Tartaglia — noi abbiamo aperto una comunità per bambini. Glieme fanno di tutti i colori. La sentono estranea alla loro realtà e l'accomunano all'ostilità verso tutto e tutti. Qui e altrove è stato ammassato il sottoproletariato residuo che non ha identità e tenta di ricostruirla come può, facendo scattare meccanismi di autodifesa».

Le bande giovanili sono in prima fila nel divellere tutto. Ricordano alla Gioc. «A Mirafiori Nord abbiamo provato ad organizzare un torneo di calciobalilla per cominciare a costruire un rapporto con i ragazzi. Durante la prima notte hanno messo a soqquadro i nostri preparativi. L'aggressività è la reazione della banda giovanile alla marginalità che i suoi componenti vivono. Sono giovani che nei loro quartieri restano abbandonati se stessi. Perché sono quelli che fanno problema. Non li vuole nessuno».

Nicola ha 19 anni, un mestiere (apprendista [illegible]liere) ma non un posto di lavoro: «Ho fatto solo la quinta elementare. Per lo studio non avevo la testa. Ho provato a fare il muratore, l'intonachista, il gruista, il piastrellista. Non so neppure io come sono diventato carpentiere. Ho cambiato parecchi padroni e ho sempre preso 30 mila lire al giorno, a meno che non mi mettessero in regola con i libretti. I soldi sono il problema più grosso. Avessi il po[illegible] fogli pieno saprei come impiegare tutto questo tempo libero. Invece devo dipendere dalla famiglia e qualche volta si litiga anche in casa».

La storia di Nicola non «fa problema»: genitori «normali» e solidarietà di clan che controbilanciano per il momento le giornate vuote e le aspettative deluse del ragazzo. Ma chi ha un retroterra disastrato o nemmeno più [illegible] molto più vicino all' «area rischio». Floriano, che oggi ha 26 anni, c'è finito proprio perché ha perso ogni sicurezza: «Facevo l'operaio generico in una ditta di impianti termici. L'ho lasciato per sposarmi giù in Calabria. Dopo due anni ho rotto con mia moglie e sono tornato a Torino. Mia madre non ha più voluto rivedermi. Ho dormito in un garage, un po' anche in stazione e mangiato dai preti, in via Brugnone, al Cottolengo e in Lungo Dora Savona. Poi sono ven[illegible] in via Foligno. Sanno che sono uno di qui e mi offrono trentamila lire per dare il bianco ai muri di una scala o per aiutare in un trasloco».

In via Foligno c'è la «casa di ospitalità notturna» del Comune: dieci giovani come Floriano che il disagio ha già portato «oltre»: sulla strada dell'assistenza per sopravvivere.

Alberto Gaino

(1 - continua)

Telefonate e intimidazioni giorno [illegible] notte: «Stai per morire»

«SCIACALLI» MINACCIANO ANZIANE SOLE

[illegible] gli appelli. «[illegible] aiuto. Ma chi ci ascolta?»

Agosto: per tanti anziani, il [illegible] solitudine, dell'abbandono, del silenzio senza voci e senza [illegible]atti. Lo racconta la realtà, lo pretende una retorica talvolta forse troppo frettolosa per esaurire la questione fino in fondo.

[illegible] signora Fortunata, [illegible]vant'anni il prossimo ottobre splendidamente portati, ad esempio non sembra affatto d'accordo. Lei se potesse [illegible] starebbe, per conto suo [illegible] alcun problema, nel [illegible] alloggetto di pianterreno in [illegible] Racconigi. [illegible] pensione al minimo integrata [illegible] alcune operatrici comunali [illegible] le riassettano la [illegible] e meno coetanee che [illegible] vivono [illegible], una al piano superiore e l'altra [illegible] scala vicina, anche loro in dignitosa solitudine, di Briciola e Nerina, la coppia di gatti neri che [illegible] la sua dolcezza le dà sufficiente conforto e compagnia.

Ma [illegible] signora Fortunata non può godere né di silenzio né di quiete. Da una decina [illegible] la perseguita una ridda di telefonate tanto crudeli quanto imbecilli. Di giorno e di notte. *«Verremo a ucciderti, stai per morire, preparati la bara»*. Spiega lei, più sconcertata che ansiosa: *«E' una vergogna. Per non sentire più questa voce stacco il telefono oppure dormo con i tappi nelle orecchie. Ma è inammissibile: non si può tormen[illegible] così chi non ha mai fatto male a nessuno»*.

Le amiche ascoltano coinvolte. Telefonate di identico tenore, sempre con la stessa [illegible] di donna, sono arrivate a tutte e tre. Minacce, insulti, intimidazioni. E peggio ancora. Raccontano: *«Ci hanno spedito due volte l'autoambu[illegible] e altre [illegible] i pompieri. Un giorno, quando una di noi si trovava all'ospedale, è intervenuto addirittura il commissario di zona allarmato dalla porta chiusa. Se non fossimo intervenute noi vicine l'avrebbe fatta sfondare. Rimedi? Ci hanno spiegato che mettere il telefono sotto controllo costa 190 mila lire, un prezzo inabbordabile con pensioni come le nostre. Così, speravamo che i vigili o gli infermieri delle autoambulanze facessero reclamo per conto loro e fossero presi i provvedimenti del caso: inve[illegible] tutto è continuato [illegible] prima»*. Precisano: *«Potrebbe essere qualcuno in vena di scherzi di cattivo gusto, [illegible] potrebbe essere anche qualche mascalzone intenzionato a farci trasferire. Noi siamo arrivate al punto da non saper più [illegible] pensare. Possibi[illegible]le che in una città come Torino si debbano subire situazio[illegible] simili senza poter far niente»*.

Niente, tranne la voce che continua a imperversare e un rosario di paure di cui le telefonate attuali sono soltanto l'ultima goccia. Confessa la signora Fortunata: *«Sono già venuti i ladri e, trovando poco, si sono accontentati di [illegible] po' di bigiotteria. Da quattro anni, quando è morto mio marito, ho dovuto fronteggiare tra l'altro un falso prete e un finto impiegato del Comune: con il primo sono stata al gioco e me la sono cavata con una grossa "elemosina", con [illegible] secondo, [illegible] pretendeva [illegible] lire promettendomi un milione ho finito [illegible] aver smarrito la pensione»*.

Ombre di una vecchiaia che chiede soltanto un po' di pace. Prega la [illegible]cina: *«Per carità, niente nomi. Anche se [illegible] ho tanti parenti: [illegible] finissi sul giornale chissà cosa direbbero, chissà come [illegible] preoccuperebbero»*.

Un'anziana minacciata racconta disperata la sua [illegible]

Oggi i funerali degli annegati

[illegible] A MATHI PER L'ULTIMO ADDIO

Alessandro Perotti ed i figli Silvano e Marco sono morti a Laigueglia giovedì scorso. Era il loro primo giorno di vacanza

Oggi, a Mathi, alle 15,30 l'addio ad Alessandro Perotti e ai suoi figli, Silvano [illegible] 13 anni e Marco [illegible] 14, annegati a Laigueglia giovedì scorso nel primo gio[illegible] di vacanza. Ieri alle 18 le tre salme hanno lasciato l'obitorio per l'ultimo viaggio. L'emozione provocata dalla tragedia è grande nel Canavese come in Riviera, dove sulla spiaggia teatro della sciagura mani pietose hanno deposto mazzi di fiori.

Intanto gli inquirenti [illegible] riusciti a ricostruire [illegible] particolari la vicenda. La famiglia Perotti arriva in Riviera giovedì insieme [illegible] una comitiva di compaesani. La [illegible] del primo bagno [illegible] stagione [illegible]. Pioviggina, il [illegible] è imbronciato e [illegible] consiglia confidenza. Alessandro Perotti dopo il pranzo si tuffa.

Sulla spiaggia [illegible] pochissi[illegible] gente. Perotti, buon nuotatore, si porta al largo. Annaspa. I figli [illegible] di aiu[illegible]. Inutilmente. Scompaio[illegible] tra i flutti. La morte gher[illegible] padre e figli. Non si saprà mai cosa è successo in realtà. A chiederlo è rimasta Ottavia Perotti che in pochi attimi ha perso [illegible] e due figli.

[illegible]

Si parlerà anche della crisi della siderurgia

[illegible] TRA I CASI RAI E SIP

Il ministro [illegible] incontrerà il presidente della giunta regionale Viglione e il sindaco Novelli per esaminare varie questioni riguardanti le partecipazioni statali in Piemonte. L'incontro, richiesto nei giorni scorsi dai rappresentanti dei due enti locali, confermato dallo stesso ministro, av[illegible] [illegible] primi di settembre, a [illegible]

La situazione occupazionale nella [illegible] regione è drammatica. [illegible] iscritti [illegible] collocamento all'inizio dell'anno erano 164 mila, i cassintegrati più di 70 mila. Tra l'ottobre '83 e il marzo '84 il sistema produttivo ha utilizzato 118 milioni di ore di integrazione salariale, corrispondente a un più 18 per ce[illegible] sul semestre precedente.

Il presidente Viglione e il sindaco Novelli evidenziano i problemi del settore siderur[illegible]. *«Non siamo per la cristallizzazione della situazione esistente, [illegible] tuttavia pensiamo che, nell'ambito di una trattativa globale che dovrebbe riprendere i contenuti dell'accordo Teksid-Finsider, [illegible] ricercare le possibili compensazioni in modo da garantire la costanza del saldo occupazionale nell'area torinese»*. Indicano, [illegible] contempo, le difficoltà per la Sisma di Villadossola.

[illegible] terziario, le preoccupazioni sono dovute [illegible] chiusura o [illegible] trasferimento di centri di ricerca come il Cerimet e l'Enichimica di Borgaro, timori [illegible] ridimensionamenti per l'Istituto metalli leggeri di Novara. Si segnala, inoltre, *«la strategia di smantellamento di centri direzionali Rai e Sip ancora presenti in Piemonte»*, per cui chiedono un incontro specifico con Darida e con il ministro alle Poste. Infine, *«la posizione marginale in cui l'Alitalia mantiene i servizi aerei per il Piemonte non favorisce il rafforzamento del terziario»*.

DOMANI IL SETTIMO CIAVANIS

Settima edizione, domani, del trofeo Ciavanis di corsa in montagna. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco di Chialamberto (Val Grande di [illegible]) col patrocinio [illegible] Provincia. [illegible] assicurato la partecipazione forti specialisti piemontesi che saranno capeggiati dal campione Giuseppe Genotti.

La gara, inserita nel programma regionale delle specialità, è valida anche come sesta prova del campionato Trofeo Comunità Montana Valli di Lanzo. Il percorso per le categorie seniores, [illegible] ri, veterani, master è lungo 14 chilometri con un dislivello totale di circa 2000 metri. [illegible] sviluppa lungo le mulattie[illegible] e i sentieri che collegano Chialamberto con il santuario della Madonna del Ciavanis. La partenza della corsa è prevista per le 9,50 di domani mattina. Ci sarà anche la possibilità, pagando, di seguire la gara in elicottero.

I due fratelli torinesi sequestrati nell'agosto '79 vennero liberati nell'ottobre successivo

[illegible] UNO DEI [illegible] CASANA TRA I [illegible] DALLA PRIGIONE DI [illegible]

Evasione vecchio [illegible] dal piccolo carcere di Oristano dove erano stati sorprendentemente rinchiusi quattro pericolosi autori di sequestri, gli stessi che ieri sera alle 22, quasi senza colpo ferire, han[illegible] segato le sbarre [illegible] una cella, aggredito una guardia e [illegible]valcato il muro di cinta [illegible] 6 metri.

Il più noto del quartetto è Salvato[illegible] Pala, condannato a 29 anni per il rapimento dei fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana avvenuto nell'agosto del 1979. Il più pericoloso è Nicolò Floris di Orgosolo, imputato in due processi per sequestro di perso[illegible]. Gli altri due sono Anto[illegible] Soru [illegible] Paulatino, [illegible] (finito di scontare [illegible] 2002 i 30 anni comminatigli per il rapimento Colini, e di Francesco Carta di Noragugume, detenuto in attesa di giudizio per gli stessi reati.

Salvatore Pala, detto Speedy Gonzales, e i suoi complici si sono dileguati nella notte a bordo di una «Fiat 127» gialla che è stata ritrovata più tardi a 15 chilometri da Oristano, in direzione Sassari, sulla Carlo Felice», la più grande arteria stradale della Sardegna. Sono tutti originari della medesima zona tra Macomer ed Orgosolo ed [illegible] troppo elementare [illegible] dalla loro fuga che i rapporti tra loro avrebbero lasciato presumere la possibilità di un piano collettivo di evasione.

Tanto più che il carcere di Oristano, «frequentato» solo da ladri di polli, si presta benissimo alla fornitura dei suoi antiquatissimi sistemi di sicurezza (mura alte 6 metri e per di più attaccate a case private). Del resto, dove capita più che i carcerati possano segare le sbarre della loro cella? Ad [illegible] vi [illegible] riusciti in due che hanno poi aggredito un agente di custodia e liberato l'altra coppia.

I fratelli Casana subito dopo il rilascio

Il governo deciderà dopo le ferie

I PIANI ANTI-SFRATTO

La proroga di sei mesi alle locazioni commerciali finirà davanti alla Corte Costituzionale

ROMA — Sin dai primi giorni dopo Ferragosto [illegible] esperti [illegible] Palazzo [illegible] [illegible]o al lavoro per [illegible]lizzare [illegible] strategia [illegible] fine di far fronte al fenomeno degli sfratti, [illegible] sta assumen[illegible] dimensioni sempre più preoccupanti.

Le richieste [illegible] sfratto sono infatti raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Le proposte definitive del governo si conosceranno solo alla fine del mese. Quale sarà la strada per fronteggiare l'emergenza?

Tra le possibili soluzioni in discussione ci sono quella della supertassazione per i proprietari di appartamenti sfitti, quella delle facilitazioni fiscali per incentivare le locazioni, la liberalizzazione dei canoni di affitto con un aiuto economico ai cittadini [illegible] abbienti.

L'ipotesi di una nuova pro[illegible] degli [illegible] viene unanimemente considerata come l'«ultima spiaggia» per affrontare il problema in mancanza di un'intesa su soluzioni meno precarie.

Tra i possibili provvedimenti si parla anche di una requisizione degli alloggi sfitti. Ma su una soluzione di questo genere [illegible] opinioni sono quanto mai contrastanti.

Intanto, la proroga di sei mesi alle locazioni commerciali concessa dalla legge 25 luglio n. 377 (entrata in vigore ieri) finirà davanti alla Corte Costituzionale.

Con una ordinanza emessa nel corso di un dibattimento il pretore di Bettola (Piacenza) ha rinviato gli atti della causa alla consulta perché si pronunci [illegible] legittimità della proroga concessa all'articolo 2 della legge numero 377.

Già in aprile, con la sentenza n. 89, la Corte aveva censurato la proroga alle locazioni ad uso diverso concessa dalla legge 94/82 affermando che doveva trattarsi di una «situazione assolutamente irripetibile».

ROMA — Ecco le principali proposte per risolvere «l'[illegible] casa».

1 SUPERTASSAZIONE — La dovrebbero pagare — secondo l'Anci, [illegible] dei Comuni italiani, e in particolare secondo alcuni sindaci, quali quello di Torino, Diego Novelli e di Firenze, Giovanni Pallanti — i proprietari di più di due case sfitte. Ma Novelli ha lanciato anche un appello ai piccoli proprietari perché affittino i loro alloggi, e per tranquillizzarli si è dichiarato favorevole anche a stipulare una convenzione con il Comune che dovrebbe servire a garanzia del rilascio dell'appartamento dopo il periodo prefissato (soluzione che [illegible] già dato un primo positivo risultato proprio a Torino, come [illegible] riferito più dettagliatamente in una pagina di cronaca).

2 REQUISIZIONE — Ne hanno parlato alcuni sindaci, ma solo [illegible] provvedimento temporaneo e [illegible]tingente, e soprattutto [illegible] quanto riguarda gli appartamenti di proprietà di enti pubblici.

[illegible] FACILITAZIONI FISCALI — L'Uppi, l'associazione dei piccoli proprietari, è convinta che la leva fiscale, cioè le detrazioni fiscali per chi dà [illegible] [illegible] in affitto, possa risolvere gli attuali problemi del settore. In altre parole, i proprietari sarebbero spinti a dare in affitto i propri appartamenti (si calcola che siano almeno 4 milioni quelli lasciati sfitti) dalla convenienza di poter usufruire di eventuali sgravi.

4 [illegible] LIBERALIZZATI — E' sempre l'Uppi a suggerire questa soluzione per risvegliare il mercato degli affitti. E' comunque volta non tanto all'emergenza [illegible] s'inserisce piuttosto nella logica di una redifinizione della normativa in vigore. In altre parole, far saltare l'equo [illegible] Tra l'altro, questa proposta dell'Uppi prevede però aiuti economici per ve[illegible] incontro ai cittadini meno [illegible]

[illegible] NUOVE CASE — «Costruire, costruire»: [illegible] il motto lanciato [illegible] Comune [illegible] Milano. Resta però [illegible] misura proiettata nel futuro e che ovviamente non può risolvere l'urgenza del «dramma-sfratti».

6 BLOCCO SFRATTI — Appare come l'ultima delle soluzioni, in quanto si teme che, anziché risolvere il problema degli alloggi sfitti e dei 60 mila sfratti operativi entro quest'anno, aggravi ulteriormente l'attuale situazione. Da parte di alcuni sindaci, in particolare quello di Roma, Vetere, si è parlato di blocco degli sfratti, ma solo quelli per finita locazione, che tra l'altro sono la maggioranza. Proposta questa che trova anche il consenso dei sindacati nell'ambito [illegible] una riforma dell'equo canone. Gli sfratti per giusta causa [illegible] invece mantenuti ma potendo contare [illegible] procedure e tempi più rapidi. Anche questa misura non risolve ovviamente, i problemi dell'urgenza.

[illegible] necessità [illegible] attuare una riforma dell'equo canone si è espresso anche il presidente della Confedilizia Attilio Viziano. Ma per il Sunia, il sindacato degli inquilini, ora bisogna pensare all'emergenza.

FIU[illegible] TRE [illegible] DI S[illegible]

ROMA — Il sindacato autonomo del personale di terra del trasporto aereo «Sanga» ha proclamato scioperi articolati [illegible] oggi a martedì (non accetta il nuovo contratto di lavoro siglato da Cgil, Cisl e Uil). L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea e le compagnie straniere hanno, comunque, reso noto, da parte loro, che tutti i voli in arrivo e in partenza si svolgeranno «come da programma».

Il «calendario» di scioperi: oggi dalle 12,30 alle 16,30 e dalle 20 alle 24; dalle 23,30 di domani alle 24 di lunedì; martedì dalle 9 alle 11 e dalle 15,30 alle 18,30.

Cristofori: De Michelis troppo precipitoso

ANCHE LA DC CONTRARIA AL [illegible]

ROMA - Il governo «*ha il dovere per la metà di settembre di presentare in Parlamento la sua proposta che, almeno nei principi fondamentali, sia espressione effettiva della sua maggioranza politica*». Lo ha dichiarato il vice presidente [illegible] deputati democristiani Cristofori, rilevando che «*l'aver pubblicato un progetto che di fatto è una semplice bozza del ministro del Lavoro ha prodotto solo l'effetto di creare scompiglio e l'ulteriore corsa ai pensionamenti anticipati, con costi crescenti per le pensioni*». Cristofori critica in particolare il voler fissare il tetto a 24 milioni: «*In questo modo si continua a defraudare il risparmio previdenziale*».

Il presidente della commissione speciale per le pensioni fa anche notare che il fissare un tetto uguale per tutti i lavoratori, pubblici e privati, «*presuppone la modifica di molte regole previdenziali, tra le quali l'estensione al settore pubblico del sistema di calcolo delle liquidazioni vigente nel privato*». Tuttavia il vice segretario liberale Battistuzzi e il responsabile economico Facchetti in una dichiarazione definiscono «*non responsabile la violenta polemica in atto sulle pensioni*».

Perché l'imposta è stata unificata dal governo

TRE MILIONI E MEZZO EVADONO IL CANONE TV

Oltre due milioni pagano il colore come fosse bianco [illegible] nero. Un milione e mezzo [illegible] versa una lira. L'aumento a gennaio

ROMA — L'aumento del canone tv, che dopo [illegible] ratifi[illegible] del Cipe sarà operativo a partire dal 1° gennaio prossimo, continua a sollevare po[illegible]e. Sotto accusa è l'abolizione de[illegible] differenza tra colore e il bianco-nero, che ha portato la tariffa di quest'ultimo esattamente al raddoppio. Ma la Rai si difende, e afferma che questa è l'unica misura per difendersi dai «*furbi*»: sarebbero infatti oltre due milioni i tivucolor [illegible] sinora hanno imbrogliato, pagando il semplice canone [illegible] il bianco e nero.

E' una cifra indicata dalla [illegible] Rai, la quale aggiunge che l'esercito di quanti evadono il canone tv è ancor più [illegible]to: a quei due milioni di evasori parziali, se ne assomma un altro milione e mezzo che pur avendo un televisore, non paga nessun canone. Per fare guerra agli evasori dunque, la Rai ha chiesto e ottenuto per l'anno prossimo il canone tv unificato: 84.493 lire tanto per il colore, che ne pagava sinora 78.910, quanto per il bianco e nero, che co[illegible] 42.080 lire.

[illegible] ministro delle Poste condivide queste richieste, [illegible] esclude un ripensamento da parte del governo. Gava definisce «speciose» le argomentazioni secondo cui l'aumento per il bianco e nero supera abbondantemente il tetto programmato del 10 per cento, e colpisce particolarmente le categorie più deboli, i pensionati. Dice: «*Al mio ministero spetta di verificare insieme al ministero del Tesoro, ogni due anni la congruità delle entrate Rai. L'ultima volta che avevamo aumentato il canone è stato nel settembre del 1980, e abbiamo dunque presentato una proposta che tenesse conto di ciò. Tutti, almeno a parole, riconoscono la centralità della Rai: occorre quindi fornirle i mezzi adeguati per far fronte al mercato concorrenziale*».

La Rai però, ha da lamentarsi anche nei confronti del governo: nel 1983 ha ricavato dagli abbonamenti circa 677

Il ministro Gava

miliardi e mezzo, ma l'amministrazione pubblica è in ritardo [illegible] pagamenti, tanto che la Rai vanta un credito con lo Stato di 56 miliardi sui versamenti del canone. Gli abbonamenti infatti vengono riscossi dall'Urar (Ufficio registro degli abbonati alle radiotelediffusioni) che dipende dal ministero delle Finanze.

Il 75 per cento delle famiglie italiane possiede almeno un televisore e paga il canone; l'anno scorso, sono stati stipulati 13.831.260 abbonamenti. Ma il parco televisori, sostiene la Rai, è molto più vasto, e occorre aggiungervi un'area di oltre un milione e mezzo di teleutenti abusivi che non pagano affatto il canone. Di quegli abbonamenti comunque, a tutt'oggi il 40 per cento riguarda televisori a colori, mentre nel restante 60 per cento di bianco e nero si nascondono circa due milioni di evasori parziali, cioè possessori di tv color che non hanno modificato il loro abbonamento.

Il metodo più efficace per sconfiggere quest'ultima categoria, afferma la Rai, è quello di unificare il canone; e così, dall'anno prossimo, 8.361.683 abbonati al bianco e nero («*furbi*» e «*innocenti*» compresi) abo[illegible] il doppio, incrementando da soli le entrate dell'Urar di ben 357 miliardi. Complessivamente, la Rai ricaverà dagli abbonamenti del 1984, 1064 miliardi.

Occorre dire che in realtà è difficile inseguire gli evasori del canone tv. [illegible] se i rivenditori sono tenuti a notificare [illegible] e [illegible] [illegible] quanti acquistano un televisore: ma chi compra non è obbligato a fornire le sue generalità, o se la può cavare semplicemente affermando che l'apparecchio non è per sé e intende regalarlo. Gli incaricati dell'Urar poi, non possono entrare nelle abitazioni a controllare (quando [illegible] fanno, è solo per una concessione del cittadino), e debbono [illegible]tarsi de[illegible] dichiarazioni che ricevono e delle ricevute che gli si fa vedere.

[illegible] ciò, la [illegible] è riuscita a disegnare una mappa indiretta dell'evasione dal canone, desumendola dal [illegible] sugli abbonamenti dell'anno [illegible] Risulta che ci si abbona di più al Nord che al Sud o nelle isole. Nelle regioni settentrionali infatti, pagano il canone il 79% [illegible] famiglie, mentre in quelle meridionali lo pagano il 63%, e nelle [illegible] solo il 60%.

La regione con la massima concentrazione di abbonati tv è il Friuli (82,7 per [illegible]ento delle famiglie), seguita a ruota dal Trentino (82,1 per [illegible]to). In queste regioni, spiegano gli esperti Rai, l'area di evasione è molto bassa, e ciò è avvalorato anche dalla ripart[illegible]e fra abbonamenti bianco e nero, e abbonamenti colore: in tutte e due le regioni, i tv color sono la maggioranza, il 52% degli abbonamenti contro il 48% del bianco e nero. La regione con la più bassa percentuale di abbonamenti è la Campania, con il 62% di famiglie; e quasi tutti, l'80%, sono abbonamenti al bianco e nero.

Per quanto riguarda le regioni centrali, tutte insieme fanno registrare un totale del 77 per cento di famiglie abbonate. Differenziate infine, sono le percentuali delle isole: in Sicilia solo il 56 per cento delle famiglie paga il canone tv, mentre in Sardegna la percentuale sale al 72.

Gianni Pennacchi

La stagione venatoria apre il 18 (non in Piemonte)

[illegible] FRA [illegible] MA SOLTANTO [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

carnieri dei cacciatori, essen[illegible] impossibile «scovarla» da un appostamento fisso, fanno notare all'Unione delle associazioni venatorie, mentre a settembre, con l'aiuto [illegible] cane (quando cioè sarebbe effettivamente catturabile) quasi tutti gli esemplari di questa [illegible] avranno già raggiunto le zone di sosta invernale, fuori dall'Italia.

Poche le novità di rilievo rispetto [illegible] [illegible]: nelle province [illegible] Bolzano e Trento non è autorizzata quest'anno la caccia primaverile al gallo cedrone; in Sardegna è confermato il divieto dopo le ore 14. Nei territori alpini la caccia si chiuderà a fine novembre, in Piemonte il 31 gennaio e in Sardegna il 17 marzo. In tutte le altre regioni il 10 marzo.

[illegible] Liguria la caccia al cin[illegible]e si aprirà il primo novembre, mentre in Toscana le tradizionali «battute» al cinghiale saranno possibili solo nel periodo 2-31 gennaio 1985, con l'uso del cane e con un minimo di otto partecipanti. Nel territorio [illegible] co[illegible] [illegible] Firenze salterà la «preapertura» del [illegible] agosto, vietata, per la qu[illegible] completa urbanizzazione.

In Abruzzo le «battute» al cinghiale ed alla volpe [illegible] consentite solo a gruppi autorizzati e g[illegible] da guardie venatorie. Nel Lazio è «tabù» per i cacciatori la fascia territoriale posta all'interno del grande raccordo anulare di Roma, mentre in Campania [illegible] stati esclusi [illegible] specie cacciabili, per la scarsa consistenza numerica, coturnici, pernici rosse, daini e caprioli.

Un provvedimento che ha suscitato vivaci proteste (nei prossimi giorni avrà anche strascichi giudiziari dinanzi al tribunale amministrativo) è stata [illegible] riduzione del carniere disposta dalla giunta regionale del Veneto che prevede un «tetto» massimo di 5 colombacci al giorno, 5 palmipedi e trampolieri, due beccacce, tre lepri.

In Trentino l'attenzione e l'attesa dei cacciatori non sono rivolte solo all'apertura della stagione venatoria, che la provincia autonoma ha già fissato per il 9 settembre, ma anche alle vicende relative alla richiesta di referendum popolare per l'abolizione della caccia da tempo avanzata dalle organizzazioni protezionistiche del Trentino.

Dopo mesi di schermaglie politiche e giuridiche, giorni fa il Consiglio di Stato ha respinto infatti la richiesta di annullamento del referendum proposto dalla Federazione provinciale della caccia, il che dà praticamente «via libera» al referendum. Spetta ora alla Regione fissare la data della consultazione.

Il presidente dell'Unavi, Carlo Fermariello, ha rivolto un appello ai cacciatori in occasione dell'apertura della stagione, invitando alla prudenza ed ha [illegible] che «anche quest'anno le Regioni hanno fatto registrare gravi ritardi nel pubblicare i calendari venatori». [illegible] ha anche ricordato che le guardie venatorie delle associazioni e gli stessi cacciatori sono impegnati nell'attività di prevenzione e di intervento in difesa del territorio.

[illegible]ADA [illegible]

GENOVA — I lavoratori cassintegrati della «Fit» (Fabbrica italiana tubi) di Sestri Levante hanno bloccato stamane dalle 10 alle 11.45 il traffico automobilistico nelle strade che portano al casello autostradale. Gli automobilisti diretti a Sestri Levante sono stati quindi dirottati ai caselli di Lavagna e Deiva Marina. La manifestazione è stata indetta dopo una assemblea sindacale nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione di crisi dell'azienda, che [illegible] oltre due anni è retta [illegible] [illegible] commissario governativo, [illegible] attesa [illegible] un incontro con il ministro dell'industria.

I sindacalisti hanno comunicato che il pagamento dell'indennità [illegible] cassa integrazione di giugno è stato posticipato a martedì prossimo a causa di problemi tecnici sorti ai centri meccanografici.

Per il giorno di Ferragosto i lavoratori della «Fit» hanno in programma una manifestazione di protesta nel porto turistico di Lavagna.

Tiro al piccione

[illegible]

FIRENZE — Non si faranno le gare di tiro al piccione valevoli per il campionato italiano individuale in programma dal 13 al 15 agosto a Tavarnelle Val di Pesa. Il vicesindaco, Adelmo Franceschini, ha infatti firmato oggi un'ordinanza con la quale viene vietata la manifestazione e l'ha notificata al proprietario dell'associazione tiro a volo San Martino, organizzatrice della manifestazione. La notizia l'ha data lo stesso vicesindaco nel corso di una conferenza stampa indetta dal partito radicale e da rappresentanti delle associazioni ecologiste per annunciare le iniziative con le quali avrebbero tentato di impedire lo svolgimento delle gare.

Il vicesindaco ha spiegato che l'ordinanza è stata decisa dopo un attento esame delle leggi che vietano spettacoli pubblici in cui si commettono cattiverie contro gli animali e che trasferiscono ai Comuni i compiti di protezi[illegible] degli animali.

[illegible] UN TURISTA: 5 ANNI

VERBANIA — Con rito direttissimo il tribunale di Verbania ha processato e condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa Antonio Quarta, 24 anni, residente a Lecce e conosciuto come «U' nervoso», pregiudicato per furti e rapine, vigilato speciale indiziato di attività camorristiche.

Era stato arrestato la notte il 28 luglio a Rescaldina, presso Legnano, da una pattuglia di agenti di polizia che avevano intercettato l'auto su cui viaggiava e che aveva sottratto, pistola alla mano, al turista olandese Simeon Lasche, 44 anni, cui aveva rubato anche il portafoglio e l'anello in oro che portava al dito. Il turista aveva subito denunciato il fatto ed erano state immediatamente diramate segnalazioni che avevano fatto scattare una serie di posti di blocco. Alle porte di Rescaldina la Renault veniva intercettata, inseguita e bloccata. Sono stati recuperati anche il danaro e l'anello.

s. o.

Abbattuti 3 aerei e danneggiate 5 imbarcazioni

L'IRAQ ANNUNCIA: «COLPITI AEREI E NAVI IRANIANI»

E' la più grande battaglia aereo-navale degli ultimi mesi

NICOSIA — Secondo radio Baghdad almeno tre jet iraniani sono stati abbattuti e cinque navi da guerra [illegible] state affondate nel [illegible] di una grande battaglia aeronavale svoltasi nella zona settentrionale del Golfo Persico.

Nel comunicato militare citato dall'emittente radiofonica irachena si afferma che i jet iraniani erano «F-14», ma non si precisa il tipo delle navi da guerra che sarebbero state affondate.

La battaglia, ha proseguito radio Baghdad, è iniziata alle 5,42 (ora italiana) ed era ancora in corso quattro ore dopo. La zona da cui si ha accesso alla baia di Khor Mousa, all'interno della quale si trova il porto iraniano di Bandar Khomeini (identificata come il luogo in cui sono divampate le ostilità), sarebbe, [illegible] le notizie di fonte irachena, ingombra di rottami delle navi distrutte.

Non [illegible] giunti fino a questo momento commenti di parte iraniana sulle affermazioni di radio Baghdad.

L'area di Khor Mousa è [illegible] teatro negli ultimi [illegible] di frequenti scontri. Gli iracheni hanno tentato di impedire ai convogli di navi scortati da unità iraniane di raggiungere il porto di Bandar Khomeini.

Radio Baghdad, ascoltata anche a Londra, ha sostenuto che la battaglia è iniziata dopo che «un convoglio [illegible] rittimo... protetto da alcuni caccia bombardieri» è stato avvistato all'alba nella parte nord orientale del Golfo Persico.

«Le nostre forze aeree e navali hanno affrontato il convoglio e ne è derivata una battaglia aerea e navale», ha proseguito l'emittente irachena, aggiungendo che «i nostri aerei si sono scontrati con quelli nemici e hanno abbattuto tre F-14.. Gli aerei [illegible] stati visti cadere in fiamme dopo essere stati colpiti».

Le forze navali, ha proseguito il comunicato radiofonico, «hanno colpito e distrutto, uno dopo l'altro, cinque grandi obiettivi navali che sono stati successivamente visti mentre erano in fiamme».

Fonti marittime del Bahrein hanno detto di non aver raccolto segnali di soccorso di nessuna nave. Un'altra fonte ha sottolineato però che se le navi fossero state attaccate a Khor Mousa «sarebbe lontano, troppo [illegible] per captare richieste di soccorso».

Per quanto riguarda la vicenda delle mine nel Mar Rosso, Gerusalemme ha detto che si tratta di un problema internazionale e non solo di Israele e la sua soluzione deve perciò essere trovata a livello internazionale. Lo ha detto il premier israeliano Yitzhak Shamir.

In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Maariv», Shamir ha affermato che «gli sforzi internazionali potranno risolvere la minaccia» al traffico mercantile in questo mare e di conseguenza anche quella contro le navi israeliane.

Lo Stato ebraico, ha comunque aggiunto il premier, «darà il suo contributo, se sarà nelle sue possibilità».

DONNE USA ELIMINANO UOMINI

VIRGINIA BEACH — Due giovani americane di 20 e 18 anni si sono consegnate oggi alla polizia dello Stato della Virginia dopo avere ucciso a sangue freddo [illegible] studente turco e avere ferito un secondo in un parco della Pennsylvania.

Il movente, a quanto ha dichiarato la polizia, [illegible] ha radici né politiche né [illegible]. «Sembra che si trovi davanti a un caso di donne che nutrono un particolare odio verso gli uomini».

Sarah Mae Richardson e Charmaine Lynn Paender fa[illegible] parte di un gruppo femminista particolarmente agguerrito. Le due giovani [illegible] dato appuntamento a due studenti turchi.

Con la scusa di condurli a [illegible] di amici, le due donne hanno invitato gli studenti a seguirle all'interno del parco e giunte in un luogo appartato, hanno ucciso uno dei due. Il secondo, ferito a una spalla, è riuscito a fuggire.

Dopo il sequestro di una [illegible] in un piccolo porto della Grecia

NEW YORK: «ABBIAMO TROVATO LE PROVE SUL TRAFFICO D'ARMI DELLA BULGARIA»

Pistole e fucili diretti ai palestinesi nello Yemen del Nord

NEW YORK — Una ricostruzione della vicenda della nave da trasporto «Athanassios S.», sulla quale si trovato il 26 aprile scorso nel porto di Khalkis (Grecia) un grosso carico di armi, dimostrerebbe più di qualsiasi indizio venuto alla luce [illegible] ad oggi l'esistenza della «pista bulgara» nel traffico internazionale di armi.

Lo afferma il *Wall Street Journal*, che ha condotto un'inchiesta sulla questione.

Durante una sosta [illegible] prevista nel piccolo porto nel Sud [illegible] Grecia, gli agenti doganali scoprirono n[illegible] nei serbatoi di tre autocisterne trasportate a bordo della [illegible] 16.150 pistole automatiche, 3.000 fucili automatici e tre milioni di caricatori. I veicoli erano stati imbarcati a Burgas, in Bulgaria.

Secondo i documenti di viaggio ottenuti dal *Wall Street Journal*, le autocisterne erano trasportate per conto della «Auto-Handel Schmitt», una società [illegible] l'importazione e l'esportazione di auto e veicoli commerciali, con [illegible] a Monaco di Baviera.

[illegible] ricerca condotta dal giornale indicherebbe però che una simile società nella Repubblica federale tedesca [illegible] esiste. [illegible] organizzare il trasporto a bordo [illegible] «Athanassios S.», dice [illegible] pre il giornale, furono [illegible] «Bulfracht», agenzia di spedizioni statale bulgara, la compagnia di trasporto bulgara «Despred» e la «Inflot», compagnia di navigazione dello [illegible] bulgaro.

Non si sa quale [illegible] la destinazione finale delle armi, ma secondo J.E. Peterson, esperto americano di affari mediorientali, citato dal giornale, i probabili destinatari potrebbero essere stati i palestinesi nello Yemen del Nord.

Fra [illegible] e [illegible] palestinesi disarmati sono andati a finire nei campi dello Yemen in seguito alla evacuazione dello scorso [illegible] dell'Olp da Beirut. I destinatari ufficiali delle tre autocisterne [illegible] erano Mehdi Mani e Muhamed Abdul alla Kahkah, nello Yemen del Nord.

Come [illegible] il *Wall Street Journal*, il rappresentante della compagnia di trasporto [illegible] Yemen [illegible] riuscì mai a mettersi in contatto [illegible] nessuno dei [illegible].

Secondo un esperto di affari yemeniti a Londra, Mehdi Mani potrebbe essere un capo tribù, mentre Kahkah è il nome di un finanziere locale.

GERMANIA: GIA' 3000 ESPATRIATI

BERLINO — Il numero di tedeschi dell'Est fuggiti in Germania Occidentale è aumentato quest'anno di quasi il 150 per cento. Benché l'emigrazione legale sia aumentata con il miglioramento [illegible] relazioni tra le due Germanie, molte più persone rischiano la vita per oltrepassare i confini fortificati.

Dei 2718 tedeschi dell'Est fuggiti fino a ora nel 1984, [illegible] «hanno rischiato la vita», ha dichiarato Rainer Hildebrandt, capo di un'agenzia di vigilanza occidentale.

La maggioranza dei transfughi sono passati attraverso paesi terzi o hanno usato passaporti falsi, riferisce un rapporto di Bonn.

Nel 1983, viceversa, i transfughi erano stati in tutto soltanto 2256. Un record negativo.

Negli ultimi 23 anni [illegible] fuggiti dalla Germania Est 196.813 cittadini, mentre 296.973 hanno ottenuto il visto per passare in Occidente; 183 persone sono state uccise.

Marcia della pace di 600 chilometri

[illegible]N — Circa ottanta pacifisti sono partiti oggi dalla [illegible] Mutlangen, dove sono depositati i missili Pershing in Rfg, per una marcia della pace di 600 chilometri fino a Bonn.

Una portavoce del movimento pacifista della Rfg ha comunicato che i partecipanti provengono dalla Danimarca, Svezia, Austria, Norvegia, Paesi Bassi, Stati Uniti e Rfg.

L'arrivo a Bonn della marcia, che propone «stop alle guerre contro il genere [illegible] e la [illegible]», è previsto per il 10 settembre.

[illegible] treni fermi [illegible] il carburante

LUSAKA — Le ferrovie dello Zambia sospenderanno, a partire da domenica prossima, tutti i servizi passeggeri per penuria di carburante, a quanto ha annunciato la stessa società ferroviaria, controllata dallo Stato.

In un annuncio apparso oggi sul giornale «The Times of Zambia», si precisa che tale decisione riguarderà anche i servizi che si svolgono in [illegible] in cui si sono miniere di rame.

Non è stato precisato quanto tempo durerà la sospensione annunciata oggi.

Usa: stato d'emergenza per scontri razziali

LAWRENCE (MASSACHUSETTS) — Le autorità hanno dichiarato oggi lo stato di emergenza nella [illegible] di Lawrence, vicino a [illegible], e stanno considerando l'ipotesi di imporre il copri[illegible] in questa città sconvolta da due serie di [illegible] tra residenti locali ed im[illegible] di origine ispano-americana.

Il consiglio comunale di Lawrence ha preso [illegible] decisione nel corso di una riunione di emergenza, dopo la seconda sera di scontri per le strade e di saccheggi in un intero quartiere [illegible] città, quello di Tower Hill.

Nel corso dei tumulti — cominciati dopo [illegible] cerimonia religiosa per la pace — ventuno persone sono state arrestate.

La polizia ha [illegible] uso di [illegible] lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

«Speriamo di affrontare tale problema a sangue freddo e con calma», ha detto il sindaco John Buckley, dopo che il consiglio ha votato all'unanimità la dichiarazione dello stato di emergenza che autorizza la polizia ad imporre il coprifuoco per la notte.

Washington: [illegible] al Salvador

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, ha rinunciato per la prima volta ad opporsi alla richiesta del presidente Reagan di maggiori finanziamenti e aiuti militari al Salvador: i deputati hanno infatti votato (224 a [illegible]) per concedere 70 dei 117 milioni richiesti da Reagan per [illegible] il Paese centroamericano.

Fino alla scorsa notte Camera e Senato (quest'ultimo, a maggio[illegible] repubblicana, ha già approvato l'i[illegible] richiesta di Reagan per 117 milioni) [illegible] riuscite ad accordarsi su un compromesso. I deputati sostenevano di non poter a[illegible] ulteriori finanziamenti al Salvador, per quest'anno, perché sono già stati concessi 136 milioni e, probabilmente, ne [illegible] approvati anche altri 132 per l'anno fiscale 1985.

[illegible] radio

[illegible] — Guerriglieri di sinistra hanno sequestrato ieri il direttore [illegible] radio di Stato dell'Ecuador liberandolo però cinque [illegible] dopo di fronte al rifiuto del governo di autorizzare la trasmissione di un loro messaggio. Lo ha annunciato la polizia a Quito.

Tre componenti del gruppo «Alvaro Vive» — hanno [illegible] le fonti — hanno prelevato Eduardo Zurita dal suo appartamento e lasciato un nastro inciso. I guerriglieri hanno quindi minacciato di uccidere l'ostaggio se il nastro [illegible] fosse stato [illegible] al termine del discorso alla [illegible] del presidente uscente Osvaldo Hurtado.

I PIANI DELLE SUPERPOTENZE PER LA GUERRA BATTERIOLOGICA

Una bioarma che stermina i negri e risparmia i bianchi

LONDRA — Gli «ingegneri della genetica» che lavorano per un governo di supremazia bianca producono una malattia che uccide solo i negri. Per conto di un governo negro, altri sviluppano un ceppo che risparmia i negri ma distrugge i bianchi. Gli scienziati militari usano nuove tecniche genetiche capaci di creare un virus estremamente potente trasformando quello della [illegible] influenza: può essere propagato nei paesi nemici dove diventa un'epidemia letale. I genetisti sviluppano batteri capaci di aggredire specifici organi: per esempio, gli occhi dei soldati avversari. Poi rendono sempre più raffinate le tecniche per «fotocopiare le cellule»: la clonazione. E cominciano a fabbricare in serie soldati [illegible] paura e [illegible] morale.

Queste possibilità sembrano fantascienza ma gli [illegible] sti occidentali stanno [illegible] ciando a prenderle sul serio.

L'«annuario Sipri [illegible]», discutendo le bioarmi, [illegible] la prova che i negri più [illegible] bianchi sono sensibili a certi tipi di tubercolosi e anche a un virus di herpes che ai bianchi può dare la mononucleosi, malattia del sangue, ma ai negri può dare il cancro.

In base alla «convenzione del 1972 sulle armi biologiche e sulle tossine», è proibito sia produrre sia usare tali armi; al trattato aderiscono fra gli altri Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica. Ma Washington ha accusato Mosca di violarlo. L'Urss ha respinto le accuse.

L'edizione 1984 del libro [illegible] Pentagono «Soviet military power» scrive: «Mosca ha costruito almeno sette centri di ricerche per la guerra batteriologica».

Il rapporto sottolinea: «Fra le eventualità sollevate dall'ingegneria genetica, figurano [illegible] malattie per cui [illegible] esistono cure note.

«Secondo la dottrina sovietica di combattimento gli agenti della guerra batteriologica sono considerati armi strategiche: molti sistemi [illegible] sovietici sono tecnicamente in grado di spargere malattie su ampie aree».

Nel 1969 il Pentagono distrusse le sue scorte di bioarmi: ora versa fondi a ricerche sull'ingegneria genetica, anche per la clonazione dei microorganismi.

Il Pentagono afferma: «Lavoriamo per fini rigorosamente difensivi, come il trattato del [illegible] consente: si lavora a molti progetti destinati a trovare antidoti per gas nervini». Tali ricerche negli Stati Uniti non sono coperte dal segreto e sono osteggiate da alcuni sostenitori del controllo delle armi.

[illegible] recente libro sull'argomento, «No fire, no thunder» (niente fuoco, niente tuono), se la prende [illegible] Washington. Gli autori, tre scienziati di università britanniche, sostenitori dei movimenti pacifisti, affermano che gli Usa stanno approfittando di [illegible] scappatoia nelle clausole del [illegible] del 1972. [illegible] Murphy, Alastair Hay e Steven Rose sottolineano: «Abbiamo le prove: gli Stati Uniti hanno prodotto organismi altamente patogeni sotto l'etichetta di ricerca [illegible] o difensiva o protettiva».

Circa 32 milioni di persone trasferite nelle città

UN GIGANTESCO ESODO DALLE CAMPAGNE CINESI

A causa della meccanizzazione rurale

PECHINO — La manodopera delle campagne cinesi è diminuita di un decimo negli ultimi anni con l'esodo di circa 32 milioni di lavoratori.

Lo afferma la stampa cinese, citando una serie di statistiche sullo sviluppo del settore industriale e terziario nei centri urbani di medie e piccole dimensioni durante gli ultimi cinque anni.

Secondo i commenti della stampa, tale sviluppo ha avuto effetti molto positivi sull'economia del Paese, permettendo di assorbire gran parte della crescente manodopera rurale, resa sovrabbondante dalle riforme introdotte per aumentare l'efficienza del lavoro nelle campagne tramite sistemi di responsabilità contrattuale.

In [illegible] alle statistiche, nel 1983 il volume della produzione nei centri di medie e piccole dimensioni è raddoppiato rispetto al [illegible] e il suo valore ha raggiunto una [illegible] ma pari a oltre il 20 per cento di quello della produzione rurale.

Stando ai citati commenti, gli esperti governativi giudicano con estremo favore questo andamento e preconizzano che nei prossimi decenni la popolazione delle campagne possa ridursi da 800 a 300 milioni di persone.

SUD AFRICA PROVA ARMI «ETNICHE»

NEW [illegible] — Un documento di lavoro delle Nazioni Unite ha accusato oggi il Sud [illegible] di preparare armi chimiche «etniche» da u[illegible] contro i movimenti di liberazione africani ed in [illegible] di «scontri gravi» nell'Africa del Sud.

Il [illegible] preparato per il [illegible] comitati per la decolonizzazione della Namibia, che si svolgerà la settimana prossima, rileva che il Sud Africa ha realizzato centri segretissimi per esperimenti con nuove armi chimiche e le sta già provando su prigi[illegible] della Namibia.

Nello [illegible] documento, si afferma che «gas paralizzanti» sono già stati usati in operazioni condotte dai sudafricani in Angola, mentre erano all'inseguimento di guerriglieri namibiani.

Gli azzurri segnano con Vignola, ma sono battuti per 2 a 1

NEL CALCIO NEPPURE UNA MEDAGLIETTA IL BRONZO E' DELLA JUGOSLAVIA

PASADENA — Bronzo [illegible] Jugoslavia e gli azzurri restano [illegible] bronzo. La battuta viene facile. Consuntivo comunque squallido per quest'Italia ripescata in seguito al boicottaggio dei paesi dell'Est Europeo, dopo che [illegible] stata brutalmente eliminata nel girone eliminatorio proprio dagli slavi. Il risultato (2 a 1) non stupisce, né sorprende, poiché la squadra di Bearzot durante questo [illegible] olimpico non ha [illegible] (se si eccettua la buona esibizione fornita contro i brasiliani), riscuotendo più critiche [illegible] consensi, dando luogo a [illegible] (vedasi il match con l'Egitto), a squallide prestazioni (sconfitta con il Costarica) e a [illegible]ate vittorie (contro gli Usa e contro il Cile). E se si pensa che le ultime due [illegible] sono state realizzate su calci di rigore si ha il quadro completo.

E pensare che gli [illegible] dopo la bella prova (sconfitta a parte) offerta con i «carioca» avevano fatto buoni proponimenti, promettendo ai tifosi il [illegible] posto, per [illegible] rendere [illegible] una spedizione che a molti era sembrata intempestiva. Sull'opportunità di partecipare a q[illegible] giochi non [illegible] si [illegible] trovati d'accordo, ma le ragioni economiche sono indubbiamente superiori a quelle morali.

E veniamo alla partita, che l'Italia perde dopo averla avuta in pugno. L'inizio è contrassegnato [illegible] una superiorità jugoslava che [illegible] calcio di rigore trasformato al 26' da Vignola (atterramento di Baresi che si è infiltrato bene in area) fa girare il vento a favore di Bearzot. Il vantaggio non mette al sicuro gli italiani, ma rappresenta un [illegible] punto di partenza. Quando però gli azzurri riescono ad evitare la pressione slava subiscono la [illegible] pareggio al 13' del secondo [illegible]: un traversone [illegible] bravissimo Stoikovic mette le ali a Baljic, l'uomo in più della Jugoslavia, il quale si eleva su tutti e infila T[illegible], mentre Bagni non sa fare meglio che girarsi ed abbassarsi.

Il pareggio non ap[illegible] l'undici di Toplak, che a dieci minuti dal termine raccoglie i frutti della sua insistenza battendo [illegible] Tancredi (incerto nella circostanza e tradito da un indugio di Vierchowod) con un tocco «sporco» di Deveric, che colpisce [illegible] un pallone rimesso al centro da Bazdarevic e deviato appena da Capljic. La nostra difesa non [illegible] che assistere a questo balletto aereo degli jugoslavi.

[illegible] ha una tiepida [illegible] da parte degli azzurri [illegible] una punizione alta di Vignola a 5 minuti dal termine. [illegible] è la fine, con [illegible] che esce a [illegible] na, che ha capitato nella [illegible] più di 100 [illegible].

Lasciano la tribuna, [illegible] sfatti, il ministro Giulio Andreotti, il presidente del Coni Franco Carraro e il presidente della Lega [illegible].

La prima considerazione che viene in [illegible] è la [illegible] insufficiente disposizione da parte degli azzurri alla conclusione: corrono, con[illegible] costruiscono, ma al momento di battere a rete si mostrano reticenti e scarsamente convinti. E [illegible] questi atteggiamenti mentali difficilmente si può [illegible]. Seconda constatazione è il dover puntualmente cedere (salvo in esigui spazi di partita) all'avversario il comando delle operazioni di centrocampo. Come nel match con il Brasile, gli azzurri hanno ballato un po' in mezzo a gente brava [illegible] palleggio e concreta come Bazdarevic, Gracan e Baljic. Il resto lo fanno Dragan Stoicovic e Deveric, punte sempre in agguato.

Non si può dire che l'Italia abbia giocato malissimo, mailissimo, ma non ha sfoderato sufficiente personalità [illegible] volta passata in vantaggio, anche se bisogna riconoscerle che ha [illegible] il primo [illegible] nel suo momento migliore, quando stava mettendo alle corde l'avversario. Infine bisogna [illegible] ancora una volta l'accento sulla scarsa incisività delle nostre punte, poiché sia il tandem Iorio-Serena (il romanista ha dovuto cedere il posto a Briaschi per infortunio al 43') [illegible] quello costituito per emergenza da Briaschi e da Serena (cui si è avvicendato [illegible] al 70') hanno dimostrato buona volontà nei movimenti ma insufficiente penetratività.

Divid[illegible] la partita in spezzoni, vediamo un avvio equilibrato, poi [illegible] supremazia degli jugoslavi interrotta dal gol di Vignola. Riprendono a comandare il gioco gli slavi che [illegible]o anche [illegible] opportunità [illegible] con Katanec, al 40' [illegible] Baljic). Nel secondo tempo la piacevole metamorfosi: gli azzurri impongono il gioco a metà campo e non lasciano più spazi all'avversario, ora meno spavaldo e sicuro. E in questa fase si registra una bella iniziativa personale di [illegible] (64'), la cui conclusione è però bloccata dall'intervento a terra di Pudar, il quale si ripete un minuto dopo su tentativo di Vignola.

[illegible], improvvisamente, il gol (già descritto) di Baljic, un [illegible] che [illegible] in ginocchio all'Italia. Dopo un contropiede di Nela, il cui traversone è appannaggio di Pudar, ricomincia la «rumba» slava, che torna a spingere con convinzione ed a [illegible]are difficoltà [illegible] contropiede pericolosi. Gli azzurri sembrano stanchi, Baresi si fa ammonire, e Deveric toglie da sotto il naso degli azzurri la medaglia di bronzo. E' inutile recriminare: tutto sommato, i ragazzi di Bearzot non [illegible] di più.

Richard Powell

Italia: Tancredi; Galli, Nela; Baresi, Vierchowod, Tricella; Massaro, Bagni, Iorio (43' Briaschi), Vignola Serena (76' Battistini).

Jugoslavia: Pudar; Capljic, Baljic; Katanec, Elsner, R[illegible]ovic;, Miljus, Gracan, Deveric, Bazdarevic, Stojkovic.

Reti: 27' Vignola su rigore, 58' Baljic, 81' De[illegible].

Vierchowod, una prestazione incolore

Le pagelle degli azzurri

GALLI SEMPRE O.K. PER IORIO KAPPAO

TANCREDI — Non è stato molto impegnato e comunque è incolpevole nell'azione del gol di Baljic. Ci è sembrato invece incerto nel gol finale, fors'anche perché tradito dall'intervento di Vierchowod. L'azione della rete decisiva della Jugoslavia è stata molto confusa perché posso essere rimasto bene a fuoco. Certo che l'incertezza è stata generale e riguarda, marginalmente, anche Tancredi.

GALLI — Un'altra prova positiva del terzino azzurro. Tempestivo e grintoso, non ha concesso molto al pur bravo avversario. Ha sbagliato un disimpegno sul finire della gara, quando probabilmente ha [illegible] la fatica, [illegible] tutti dei [illegible].

NELA — Anche contro la Jugoslavia [illegible] giocato secondo le sue possibilità, però è riuscito ad andare spesso sul lungo linea di sua competenza. I suoi traversoni non erano precisi ed era facile per gli avversari intervenire in anticipo [illegible] punto [illegible].

[illegible] — Tanto movimento, forse un trascinare troppo la palla fra i piedi, co[illegible] un [illegible] impegno [illegible] da una [illegible] ficcante nell'area jugoslava che ha costretto Elsner ad intervenire su di lui ed a com[illegible] da rigore.

VIERCHOWOD — La più brutta [illegible] da lui disputata; non ha sfoggiato la [illegible] consueta personalità e grinta. Si è visto [illegible] ed è [illegible] di un'indecisione che ha complicato la vita a Tancredi nell'azione della seconda rete slava.

TRICELLA — Match positivo, anche se meno brillante rispetto a quello disputato con il Brasile. Ha potuto portarsi avanti in rare occasioni, poiché lo sbarramento del centrocampo avversario non glielo consentiva. Ed anche perché la difesa aveva bisogno di una custodia particolare.

MASSARO — Un corrersi utile, così però un acuto che potesse metterlo in vetrina. Ha sgobbato per due, con risultati alterni. In fase di copertura, comunque, è risultato utile.

BAGNI — Ha giocato con buona personalità ed ha aiutato molto il centrocampo, liberato da compiti pressanti di marcatura come invece gli era capitato con il Brasile, quando aveva affrontato Gilmar Carioca. Sempre antipatico qualche suo atteggiamento nei confronti dell'arbitro.

IORIO — Ha creato molti spazi a Serena con il suo movimento che è più velleitario che concreto. Merita comunque la sufficienza, se non altro per aver controllato per i compagni molti palloni, nonostante l'assillo del suo angelo custode. Esce per infortunio.

VIGNOLA — E' il cervello della squadra, che gira attorno a lui. Tiene troppo il pallone, anche se è autore di ottimi lanci lunghi e del rigore della bandiera.

SERENA — Anche lui tanta buona volontà e molto movimento. Non risulta incisivo e non è in serata nei colpi di testa, che sono il suo piatto forte.

BRIASCHI — Tocca pochi palloni, è autore di uno spunto bellissimo al 54', si impegna tanto ma non si può chiedere di più a uno che gioca solo un tempo.

BATTISTINI — Entra a dodici minuti dal termine. Non c'è molto da aggiungere.

UCCISERO SUO FRATELLO IN PISTA E LEI LO ONORA VINCENDO DUE «ORI»

Valerie Brisco Hooks tenta di eguagliare la grande Wilma Rudolph

LOS ANGELES — Uno dei principali motivi di [illegible] per gli spettatori che oggi affolleranno le scalee del Coliseum Stadium sarà offerto da Valerie Brisco Hooks, la ventiquattrenne atleta americana che, correndo la [illegible] 4x400, inseguirà la terza medaglia d'oro personale di questa Olimpiade. Se Valerie riuscirà a conquistarla, eguaglierà il primato detenuto da Wilma Rudolph, la quale iscrisse il proprio nome nell'albo d'oro dei Giochi 1960 trionfando nei 100, nei 200 e infine nella staffetta femminile 4x100, nonché da Mildred «Babe» Dirckson che nel 1932 si impose, proprio qui a Los Angeles, negli 80 ostacoli e nel lancio del giavellotto.

Dopo aver conquistato la medaglia d'oro nei 400 metri piani, la Brisco Hooks si è ripetuta ieri sera affermandosi nei 200, misura sulla quale ha pure stabilito il nuovo primato olimpico (21"81). Quello precedente, fissato in 22"03 era detenuto dalla tedesca dell'Est Barbel Wockel che l'aveva conquistato ai Giochi svoltisi a Mosca quattro anni fa.

Un altro elemento che è bene sottolineare consiste nel fatto che mai finora un atleta (uomo o donna) era riuscito a imporsi nelle due specialità che hanno visto salire la velocista statunitense sul più alto gradino del podio.

L'aspetto più curioso della entusiasmante vicenda che vede protagonista la Brisco Hooks è però dato dal fatto che l'«exploit» da lei compiuto costituisce una sorpresa anche per i più noti specialisti dello sport americano i quali non si aspettavano simili prodezze da un'atleta brava ma che si è posta in grande evidenza soltanto all'inizio della corrente stagione.

I precedenti agonistici [illegible] americana che sia face[illegible] concorrenza a Lewis non sono particolarmente brillanti. Valerie Brisco Hooks si mise in evidenza soltanto cinque anni fa quando si impose nella finale dei 200 ai «campionati College», una specie di circuito universitario d'atletica.

Più tardi, forse a causa di una disfunzione ghiandolare, prese a ingrassare e il suo peso salì fino a 25 chili oltre quello normale. A quel punto, la sua carriera sportiva sembrava decisamente troncata.

La maternità fece il resto: alla Brisco Hooks la vita agonistica sembrava ormai definitivamente preclusa. Ma il marito, Alvin Hooks, famoso giocatore di football americano, e il suo allenatore Bob Kersee non si diedero per vinti e tanto insistettero finché riuscirono a convincerla a riprendere la strada della pista. Con i risultati che si son visti in questi giorni.

Qualcuno tuttavia crede di individuare in un dramma familiare, ancor più che nella forza di persuasione del marito e di Kersee, il vero motivo del suo «ritorno». Nel 1974, quando Valerie era ancora piccola, suo fratello venne ucciso da un proiettile vagante mentre correva in pista. Da quel momento la grande atleta promise di gareggiare per dedicare alla memoria del fratello le sue vittorie. E ora lo sta ricordando con quelle più belle.

La ragazza vicentina in finale sui 1500

DORIO, FINALMENTE SUL PODIO?

«In Italia staranno svegli per me: darò tutto»

[illegible] — Per Gabriella Dorio, [illegible] inesauribile speranza della nostra atletica, l'ora [illegible] è vicina. Alle tre di domani mattina [illegible] sul tartan del Coliseum per i quattro giri di pista, quei 1500 metri che potrebbero consegnarla alla storia dell'Olimpiade e ripre[illegible] la qualif[illegible] che, ancora, [illegible] di [illegible] ricorda e [illegible] di dosso.

Gabriella ha corso, qualche giorno fa, gli ottocento metri: un quarto posto che ha lasciato un briciolo d'amaro in lei e nei milioni di italiani che, davanti alla tv, l'hanno spinta in quegli ultimi metri, troppo pochi per completare una rimonta nella quale era lanciatissima.

Tutti hanno visto, però, e probabilmente lei stessa l'ha capito, che questa volta, davvero, il podio è lì, ad un solo passo. Ventisette anni, nata a Veggiano Vicentino sotto il segno del cancro, 56 chili per un metro e 67 di altezza, in finale a Montreal, quarta a Mosca, bronzo ad Atene, europei, settima ai mondiali di Helsinki, Gabriella insegue una medaglia olimpica [illegible] un'annata che non l'ha vista mai imporsi [illegible].

Gli ottocento [illegible] «per allenarsi e per [illegible]re il clima agonistico [illegible] Angeles la hanno [illegible] di capire che non è poi [illegible] impossibile riuscire a [illegible]rirsi nel piccolissimo gruppo delle migliori, dove la concorrenza è certamente [illegible], ma dove almeno il terzo [illegible] è alla sua portata.

Certo, davanti si trova tre tipi come la rumena Puica (vincitrice del tremila davanti alle tanto reclamizzate Zola Budd e Mary Decker), Melinte e Lovin, che non sono proprio avversarie comode. La Romania, paese notoriamente del blocco sovietico, ha rifiutato il boicottaggio e i suoi atleti e le sue atlete, evidentemente allenati e caricati alla perfezione per questo appuntamento olimpico, stanno facendo razzia di medaglie.

Le tre mezzofondiste sono tutte e tre fuori dalla portata della Dorio? No. Soltanto la Puica è sicuramente un palmo al di sopra di tutto il lotto delle concorrenti. Con le altre due Gabriella può lottare, vincere o perdere, ma dignitosamente. E' da queste quattro che deve uscire la vincitrice di Olimpia, ma soprattutto che devono uscire le tre medaglie. Quattro donne, tre posti. [illegible] di esse probabilmente non piangerà di gioia, questa notte.

Prima di scendere in pista per gli ottocento metri [illegible] Gabriella Dorio [illegible] espresso molto chiaramente le [illegible] speranze e le sue prospettive: «Io non credo di poter puntare all'oro, vedo avversarie che mi stanno davanti di un bel po'. D'altra parte non sono neppure venuta a Los Angeles per una gita turistica. Negli ottocento cercherò il piazzamento, ma soprattutto cercherò di capire che aria tira, come vanno le altre, com'è la pista quando si corre "davvero" e non solo in allenamento. Tutte queste cose mi potranno servire dopo».

E per i tremila quale tipo di strategia pensa di applicare? «C'è poco da fare gli strateghi: quelle corrono tutte come indemoniate e, soprattutto, hanno uno sprint finale migliore del mio. E allora io cercherò di tenere alto il ritmo e di arrivare fresca alla fine, più fresca di loro. Non so se sia possibile stroncare sull'andatura gente come la Puica e la Melinte, ma farò del mio meglio».

La gara degli ottocento ha dimostrato che alla fine la rush di Gabriella non è affatto disprezzabile e sarebbe bastato lanciare un momento prima la volata per arrivare, come minimo, al bronzo. Per cui non è per nulla scontato che la ragazza di Vicenza debba soccombere in questa lotta sul filo di lana: «Io non sono arrivata qui per perdere, questo è ovvio. Penso di poter arrivare come minimo al bronzo. Non prometto altro, perché non è nel mio carattere dire delle cose che poi non so se potrò mantenere».

«Una cosa, però, vorrei dire a tutti i tifosi italiani che so che staranno alzati di notte, che perderanno un po' di sonno e magari soffriranno per me. Vorrei dire loro che Gabriella Dorio ce la metterà tutta: potrà perdere, ma certamente non avranno l'impressione di un'atleta rassegnata, spenta. Tutto quello che avrò dentro lo metterò in corsa, sapendo che nella casa, in Italia, c'è tanta gente che grida per me».

Per Gabriella è davvero l'ultima occasione: a Seul '88 non ci sarà posto per lei, che avrà trentun anni. Per l'unica vera mezzofondista italiana dopo *Paoletta Pigni*, una pure promessa incompiuta, potrebbe essere l'ora di entrare nella leggenda.

Stasera tocca alla Dorio nei 1500 e spera di salire sul podio

Exploit dell'atleta azzurra alla sua quarta Olimpiade

PER SARA DUE METRI TUTTI D'ARGENTO SOLO LA MEYFARTH E' PIU' BRAVA

Sara Simeoni raggiante dopo aver superato l'asticella posta a 2 metri. Pochi istanti dopo però la tedesca Meyfarth arriverà a 2,02 m

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Voleva i 2 metri e li ha avuti. E insieme con questo volo prodigioso (di un centimetro inferiore al suo limite personale) la medaglia d'argento olimpica e gli applausi di 90 mila persone in delirio per un'impresa che ha dell'impensabile. L'oro del salto in alto va alla tedesca Ulrike Meyfarth, ventottenne di Francoforte, l'aria un po' mascolina sotto una cascata di capelli biondi, già oro per altro molto discusso a Monaco nel 1972. Terza un'americanina di Portland, anch'essa di 38 anni, Joni Huntley.

Sarebbe facile retorica, adesso, ripercorrere all'indietro la carriera sportiva di Sara Simeoni e tutte le pagine quasi sempre meravigliose che l'atleta veronese vi ha lasciato scritto.

La gara di ieri è una pagina a parte, che va vissuta così come la Simeoni l'ha costruita, forse nei giorni scorsi, certo prima di scendere in pedana al Coliseum.

Non è affatto mistero che l'allieva di Azzaro abbia trascorso una vigilia insolitamente inquieta. Un dolore al polpaccio sinistro, il timore di non poter saltare, l'ansia di difendere un passato pieno di gloria non hanno certamente aiutato la Simeoni sul piano psicologico. Il giorno prima delle qualificazioni aveva espresso tutti i suoi dubbi, senza tuttavia rivelare qual era il suo obiettivo nella gara olimpica. Lo ha fatto ieri, tra un sorriso e una lacrima: secondo posto.

Che cos'è scattato dunque in questa atleta dalla volontà d'acciaio? Non è certo l'aria di Los Angeles a far scoprire Sara Simeoni: si sa che la gara l'esalta e che la rende capace di imprese ad altissimo livello agonistico. Ieri la molla è scattata al momento giusto.

In tre oltre l'asticella a 1,97 centimetri (lei, la Meyfarth e la Huntley), Sara ha preparato il salto dei 2 metri seguendo un cerimoniale che per

> *«E' stato un sogno arrivare fin qui — ha dichiarato dopo la gara — figuriamoci cosa significa questa medaglia. E se la tedesca ha saltato di più non è certo colpa mia. Dopo giorni di ansia, il miracolo si è avverato. Ed ora non voglio pensare al mio futuro».*

certi versi ha avuto del rituale. Si è presentata sulla pedana della rincorsa, si è fermata qualche secondo completamente immobile (ma l'occhio impietoso della telecamera l'ha scoperta sussurrare qualcosa: una preghiera? un'incitazione a se stessa?) e poi è scattata.

Il primo salto è quello buono: l'obiettivo nascosto di Sara è raggiunto, crolla anche il record olimpico segnato dalla stessa Simeoni a Mosca.

La ragazza esulta, corre verso un fotografo, lo stringe in un abbraccio, riparte di corsa verso il suo angolo. Ulrike Meyfarth è pronta, scatta a sua volta ed anche lei vola al di sopra dell'asticella. I tre salti successivi spettano alla Huntley, che si accontenta del bronzo.

Due centimetri più in alto. Sara sbaglia il primo, la Meyfarth supera l'ostacolo: è un altro record olimpico in un pomeriggio indimenticabile. Ma gli occhi più che le statistiche sono per Sara.

Stringe i denti e riprova. Una seconda e una terza volta. Nulla da fare, per tre volte l'asticella le piomba addosso. E' argento, ma forse è più bello dell'oro di quattro anni fa.

«E' già stato un miracolo essere arrivata sin qui, figuriamoci questa medaglia». Sara si offre alla curiosità di decine di giornalisti sotto una tenda bianca trasformata in sala stampa. Ha ancora la medaglia al collo, nella mano destra stringe nervosamente il mazzo di fiori che il Laooc offre a tutti gli atleti che salgono sul podio. Ma è tutt'altro che nervosa. Esauriva la carica emotiva mentre guardava la bandiera salire sul pennone, dieci minuti prima. Poi era scoppiata in una risata cristallina, ancora una volta proposta sul monitor dall'occhio attento della telecamera. Il lungo abbraccio con la Meyfarth, il braccio alzato verso il pubblico, gli applausi della folla. E infine l'inevitabile «confessione» alla stampa di quasi tutto il mondo.

«Quella ha saltato di più — dice alludendo alla bionda tedesca —, *che ci posso fare? Ma sono felicissima, ero già contenta quando ho superato l'asticella a un metro e 97. Forse adesso è difficile spiegare cosa significhi per me questa medaglia. Dopo giorni e giorni d'ansia quasi non credevo al miracolo che si stava verificando in pedana. Problemi alla gamba? Quasi nulla, però mi hanno afflitto per due mesi, e per due mesi i miei allenamenti sono stati all'acqua di rose».*

Le chiedono del suo futuro, una domanda quasi d'obbligo per un'atleta che ha superato la soglia del 30. *«Non fatemi rispondere* — dice —, *ho sofferto troppo questa gara, ho sofferto alla vigilia e tutti i miei guai. Adesso voglio solo godere la felicità che sto provando. Al domani ci penserò un'altra volta».*

Eugenio Ferraris

I 3000 piani vinti dalla romena Maricica Puica

SI CONCLUDE FRA LE LACRIME IL CONFRONTO DECKER-BUDD

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Nel giorno del trionfo di Sara si sprecano le lacrime: ma non sono di commozione, sono lacrime autentiche, di rabbia che viene dall'intimo più profondo per esplodere senza ritegno davanti ad una folla che spesso non riesce ad afferrare il dramma che si sta consumando in pista.

Piange Mary Decker, campionessa del mondo dei 3000 metri; forse ha pianto Joaquim Cruz neocampione olimpico degli 800, bloccato un'ora prima della partenza dei 1500 da un attacco di febbre; Henry Marsh quarto dei 3000 siepi, esce dal Coliseum in barella ed è probabilmente l'unico che non ha nemmeno la forza di lacrimare.

Tremila piani, una gara tutta da seguire: c'è Agnese Possamai, c'è la Decker, c'è Zola Budd, l'atleta che corre scalza come i negri d'Africa lei che di africano ormai ha soltanto la nascita (un Paese che si chiama Bloemfontein, nel libero Stato di Orange, roccaforte degli afrikaans), avendo acquisito la cittadinanza inglese con una rapidità sospettabile e discussa, c'è Maricica Puica, ragazza esuberante, biondissima, chiome sciolte al vento e falcata possente. Di lei si ricorda un 3000 a spalla a spalla con la Possamai: una gomitata continua.

Scatta al colpo di pistola proprio la bionda romena, seguita dalla Budd e da Wendy Sly, inglesina fragile soltanto in apparenza. Agnese Possamai si piazza in quarta posizione ed il gruppetto corre così sino a metà gara. Poi il «passaggio». La Decker si sbilancia, urta la Budd. A sua volta invade la corsia dell'americana, barcolla, la gamba sinistra si allarga verso la falcata di Mary Decker. E' un attimo: Mary inciampa nel piede della Budd e vola nel prato che fiancheggia la pista. Resta a terra qualche minuto attorniata da medici e da fotografi mentre il pubblico indispettito rumoreggia all'indirizzo della Budd. La neoinglese viene squalificata, poi perdonata: è la prima volta nella storia recente delle Olimpiadi di Los Angeles che gli arbitri riconoscono di avere clamorosamente sbagliato. Comunque sia il sogno di Mary Decker si conclude con quel ruzzolone fuori programma e l'oro dei 3000 finisce al collo della biondona Maricica Puica. Wendy la dolce, solo in apparenza, è seconda. Lynn Williams, canadese, terza.

3000 siepi. Non c'è nulla di emozionante ma l'intrusione di un «uomo di pace» con ramoscello d'olivo in mano promette spettacolo. E spettacolo è subito davvero, con la caccia all'uomo scatenata dagli addetti alla sorveglianza che faticano non poco a ridurre a miti consigli il silenzioso contestatore di chissà che cosa. La gara, come volevasi dimostrare, non offre emozioni: vince il keniota Julius Korir davanti al francese Joseph Mahmoud e all'americano Brian Diemer. Dopogara thrilling, invece. Henry Marsh, potenzialmente uomo da medaglia, si accascia sulla pista, distrutto dal caldo e dalla fatica. Accorrono medici e barella e per Marsh è un'uscita ingloriosa.

L'ultimo infortunio del pomeriggio atletico non è così plateale come i due precedenti. Viene sofferto nel silenzio di una camera al villaggio olimpico. Il protagonista è Joaquim Cruz, brasiliano, neomedaglia d'oro negli 800, intenzionato a ripetere l'exploit — con molte possibilità di riuscirci — sulla distanza più lunga. Il comunicato è molto laconico: alle 3 del pomeriggio Joaquim Cruz ha dato forfait dai 1500 metri per febbre e raffreddore. Dicono colleghi sudamericani che Cruz abbia tentato sino all'ultimo di partecipare alla semifinale che probabilmente lo avrebbe messo in condizione di vincere oggi un'altra medaglia d'oro e che soltanto l'intervento deciso del capo missione lo abbia poi convinto a desistere. E con i drammi, parentesi chiusa.

In mattinata la staffetta azzurra 4x100 si era qualificata per la finale di oggi. Ullo, Bongiorni, Tilli e Mennea hanno segnato un tempo complessivo di 39"87, terzi in una batteria dominata dai velocisti del Canada. Riccardo Materazzi è un altro finalista (1500, ottavo in batteria, ripescato grazie al tempo); la staffetta 4x400 femminile (Lombardo, Campana, Cirulli e Rossi) ha dominato in batteria ed accede alla finale, così come i colleghi maschi sull'egual distanza (Ribaud, Nocco, Zuliani e Sabia). Settimo, infine, Luciano Zerbini nel disco, dove era in gara anche Marco Martino, autore di tre nulli: quasi un record in una finale olimpica.

e. f.

Mennea è tornato in pista

Mary Decker.

Detiene il record mondiale, può arrivare a 2,40

E OGGI ZHU, FIGLIO DELLA GRANDE CINA VUOL SALIRE ANCORA DI PIU'

Il saltatore cinese Zhu cercherà oggi di salire a 2,40 nella finale in programma al Coliseum

LOS ANGELES — L'ultimo grande bagliore le Olimpiadi lo aspettano da Zhu Jianhua, il primatista del mondo nel salto in alto che oggi (stanotte in Italia) scenderà in pedana contro gli avversari e il proprio record. I due metri e quaranta sono vicinissimi. Prima o poi Zhu li scavalcherà, ma se vi riuscirà in questa occasione farà un grosso regalo anche ai dirigenti del Cio che potranno archiviare Los Angeles e il boicottaggio del «Patto di Varsavia» con almeno un record mondiale nell'atletica leggera, la disciplina più prestigiosa.

Le cronache olimpiche lo hanno lasciato sinora un po' in disparte, impegnate a rincorrere le notizie e i personaggi del giorno. Meglio così. Questo educato ventunenne di Shanghai merita parole attente. I profili del campione che abbondano di aggettivi e di aneddoti stonerebbero per Zhu, perché sembra un atleta venuto da un altro tempo. Si allena come un normalissimo saltatore della domenica e fa una vita altrettanto anonima. Per di più, parla poco e racconta di sé ancora meno.

D'altra parte, nelle interviste gli viene immancabilmente domandato se possiede un'automobile e se ha una ragazza. Con doppia cortesia (sua e dell'interprete), il giovanotto spiega che in Cina si va in bicicletta e che per la fidanzata c'è tempo. Così i suoi ritratti lo «chiudono» nell'immagine dell'atleta sublime «tutto casa e stadio».

Fuori dai luoghi comuni, Zhu Jianhua appare come un figlio della Cina che vuole emergere: è molto ufficiale quando parla del suo Paese, come conviene a un simbolo sia pure sportivo, sorride con più spontaneità non appena si cambia argomento e si scivola sul «quotidiano», che per lui significa come allenarsi pensando ai prossimi traguardi, ma con molta naturalezza, la stessa con cui Zhu ascolta musica o si confida con gli amici, che sa scegliere bene.

Atleta vincente ad appena 21 anni, dopo aver migliorato tre volte il primato del mondo nella specialità più fascinosa, Zhu è un superman a «dimensione umana» perché sa cosa sia l'emozione. Il suo allenatore Hu Hongfei ha un bel raccontare a tutti la freddezza del campione nelle grandi occasioni. Ma ad Helsinki 83, fresco del suo primo record del mondo a «quota» 2,37, il giovanotto si è fermato otto centimetri «sotto», ottenendo solo il terzo posto nella gara iridata. Era il primo grandissimo impegno che lo attendeva. Ovvio parlare di inesperienza pagata. Ma intanto quel «plus» di tensione nervosa che lo aveva appena savorrato il necessario per fargli perdere il titolo restituiva di lui un'immagine un po' meno stereotipata di quella che ci consegnano abitualmente i forzati della vittoria.

Non un Lewis, dunque, che sembra indistruttibile nel gesto atletico quanto studiato nel suo rapporto con i mass media, ma un cinese alto un metro e novantaquattro per settanta chilogrammi che vola più in alto di tutti. Semplice, no?

Persino la sua storia ricorda questa sua fragilità: il dottore che consigliò di non affaticarlo con il salto in alto quando Zhu era ancora un adolescente (ma lui non consegnò mai la prescrizione medica ai genitori); l'attività scolastica che dava più spazio agli sport di squadra costringendo il nostro eroe a farsi da parte ogni volta che la pedana dell'alto veniva occupata per altre discipline; gli stessi papà e mamma che non volevano saperne di comprare le scarpette a Zhu, per non incoraggiarlo indirettamente ad insistere in uno sforzo dispendioso per la sua taglia atletica.

Possiamo immaginare com'era allora. Del resto, Zhu venne a Torino per le «Ginnasiadi» del 1980 quando aveva solo 17 anni ed era un giunco altissimo che ondeggiava nella rincorsa sul tartan del Comunale. Scomposto ma efficace. A grandi falcate, straordinariamente veloci negli ultimi appoggi, Zhu volò quella volta a 2,19, prima misura per lui a livello internazionale. Un mese dopo a luglio la definitiva consacrazione: 2,25 superati.

Non rimaneva che aspettare la sua esplosione a quote stratosferiche. L'81 non lo portò più in alto, anzi... A Roma, in Coppa del Mondo, finì nono bloccandosi a 2,05 (altro precedente, più significativo ancora di quello di Helsinki). Ma a 18 anni si può sbagliare, via. «Perdonato», Zhu ritornò a volare l'anno seguente salendo a 2,33, un'anticipazione del primo grande record: 2,37 superato a soli 20 anni l'11 giugno 1983.

I balzi successivi a 2,38 e a 2,39 sono storia dell'altro ieri e di ieri, l'ultimo di due mesi fa esatti in casa dei tedeschi est. Stasera i suoi più forti avversari non saranno con lui in pedana. Forse anche contro i fantasmi Zhu cercherà la vittoria-record con specialissima determinazione. La sfida è «solo» con la forza di gravità.

PROGRAMMA DELLE GARE DI OGGI

17 — (8) Canoa. *K1 su 1000 metri maschile: finale*
Classifica
1.
2.
3.
17 — (8) Atletica. *Partenza della 50 km di marcia*
17,30 (8,30) *Conclusione del salto in alto maschile*
Classifica
1.
2.
3.
17,30 (8,30) Canoa. *C1 su 1000 metri maschile: finale*
Classifica
1.
2.
3.
18 — (9) *K4 su 500 metri femminile*
Classifica
1.
2.
3.
18,15 (9,15) Hockey. *Finale per il 5° e 6° posto maschile.* India-Olanda
18,30 (9,30) Canoa. *K2 su 1000 metri maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
19 — (10) Atletica. *Semifinale staffetta 4x100 femminile.*
19 — (10) Tuffi. *Eliminatorie piattaforma, 10 metri maschile*
19 — (10) Arco. *Serie da 50 metri femminile e maschile, bersaglio di 80 cm (24 frecce a testa).*
19 — (10) Tennis. *Finali per il 3° e 4° posto e per il 1° e 2° posto maschile e femminile (fino alle ore 24 circa).*
19 — (10) Scherma. *Eliminatorie spada a squadre.* Bellone, Mazzoni, Cuomo, Manzi, Ferro abbiamo una squadra decisamente competitiva, in grado di arrivare sul podio. Rivali temibili, Francia e Germania.
19 — (10) Canoa. *C2 su 1000 metri maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
19,30 (10,30) *K4 su 1000 metri.*
Classifica
1.
2.
3.
19,30 (10,30) Atletica. *Staffetta 4 x 100 maschile, semifinale.*
19,50 (10,50) Atletica. *Qualificazioni del lancio del peso.*
19,50 (10,50) Pugilato. *Finali di sei categorie (fino alle ore 23).* Pesi minimosca.
Classifica
1.
2.
3.
Pesi mosca
Classifica
1.
2.
3.
Pesi gallo
Classifica
1.
2.
3.
Pesi piuma
Classifica
1.
2.
3.
Pesi leggeri
Classifica
1.
2.
3.
Pesi superleggeri
Classifica
1.
2.
3.
20 — (ora italiana) (11 ora locale) Tuffi. *Prove conclusive della piattaforma di 10 metri maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
20,15 (11,15) Hockey. *Finale per il 3° e 4° posto maschile.* Australia-Gran Bretagna.
20,40 (11,40) Atletica. *Arrivo della 50 km di marcia.*
Classifica
1.
2.
3.
21 — (12) Pallavolo. *Finale per il 3° e 4° posto maschile.* Italia-Canada.
21 — (12) Lotta. *Libera: eliminatorie categorie 57, 68, 82, 100 kg.*
22,15 (13,15) Hockey. *Finale per il 1° e 2° posto.* Pakistan-Germania.
23 — (14) Sport equestri. *Conclusione del salto a ostacoli individuale maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
23 — (14) Pallamano. *Finale per il 3° e 4° posto maschile.* Romania-Danimarca.
23,30 (14,30) Arco. *Prove conclusive da 30 metri, bersaglio di 80 cm maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
23,30 (14,30) *Prove conclusive da 30 metri, bersaglio di 80 cm femminile.*
Classifica
1.
2.
3.
24 — (15) Tuffi *Eliminatorie della piattaforma femminile.*
24,30 (15,30) Pallamano. *Finale per il 1° e 2° posto.* Jugoslavia-Germania O.
1 — (16) Judo. *Categoria open.*
Classifica
1.
2.
3.
1,30 (16,30) Atletica. *Staffetta 4x100 femminile: finale.*
Classifica
1.
2.
3.
1,30 (16,30) *Comincia la finale del salto in alto maschile.*
1,50 (16,50) *Staffetta 4x100 maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
2,15 (17,15) Atletica. *Partenza della maratona (arrivo previsto per le ore 4,20). E' la gara più classica e antica delle Olimpiadi. Soffrirà della assenza* [illegible] *(quattro anni fa vinse il tedesco orientale Cierpinski). I favoriti sono l'olandese Nijboer (secondo a Mosca), l'australiano De Castella (campione del mondo), il giapponese Seko, il portoghese Lopes e i rappresentanti tanzaniani.*
2,20 (17,20) *Staffetta 4x400 femminile.*
Classifica
1.
2.
3.
2,50 (17,50) *Staffetta 4x400 maschile*
Classifica
1.
2.
3.
3 — (18) *Lancio del peso, inizio delle prove finali.*
3 — (18) Lotta. *Libera: categoria 57 kg.*

Gli Usa (96-65 con la Spagna) vincono l'oro

BASKET, L'ITALIA FINISCE QUINTA MENEGHIN LA SALUTA

Al termine della vittoriosa partita con l'Uruguay (111-102), l'annuncio del pivot azzurro che giocherà però ancora un anno con il Simac.

LOS ANGELES — Gli Stati Uniti hanno dominato come previsto il torneo di basket, battendo in finale 96-65 la Spagna. L'Italia doveva lottare per l'argento, si è dovuta invece accontentare di un quinto posto modesto per una formazione che vanta il titolo europeo ed era venuta a Los Angeles con grandi ambizioni. La nazionale ha concluso la sua avventura ai giochi con una vittoria (111-102) prima facile e poi contrastata, sull'Uruguay, la squadra rivelazione del torneo.

L'Italia, forse, anche per rispondere alle polemiche che sono seguite all'eliminazione dalla zona medaglia, ha cominciato l'incontro in maniera molto decisa. In poco tempo gli azzurri si sono garantiti un margine di 20 punti (14-4) che è poi arrivato fino a 30 (52-22 al 17'). In questo periodo si sono viste alcune brillanti azioni coronate da pregevoli assist e spettacolari schiacciate. Quando però gli uruguayani sono passati da una zona molto perforabile al pressing gli italiani si sono subito trovati in difficolta' permettendo all'avversario il recuperare.

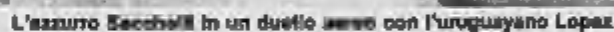
In tre minuti gli azzurri sono riusciti a realizzare soltanto tre punti e così l'Uruguay ha potuto ridurre il distacco prima del riposo, a 12 lunghezze (55-43).

Le cose non sono cambiate nella prima parte della ripresa ed i sudamericani hanno continuato la loro rincorsa arrivando fino a soli due punti (88-86 al 15'). A questo punto, dopo che Meneghin aveva già da tempo chiuso la sua partita per raggiunto limite di falli, Gamba ha rimandato in campo Caglieris ed il regista è riuscito a rimettere ordine nella squadra. In breve gli azzurri sono tornati ad avvantagiarsi ed a garantirsi il successo con una certa facilità.

I 111 punti totalizzati contro l'Uruguay costituiscono il punteggio record per l'Italia in queste Olimpiadi. Riva, con i 40 punti realizzati, ha invece ottenuto il suo primato personale in maglia azzurra.

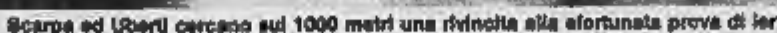
Al termine dell'incontro Dino Meneghin ha dato ufficialmente l'addio alla Nazionale. Ha detto il campione del Simac (che giocherà però ancora un anno in campionato): *«Basta, non mi diverto più. Il basket mi ha dato tanto ed io a mia volta credo di avergli dato tutto me stesso. Il conto quindi si chiude in pareggio».* Forse la decisione del gigante veneto è stata anche favorita dalla delusione per un quinto posto che nessuno si attendeva: *«L'obiettivo mio e degli altri era quello di bissare l'argento di Mosca ed ora non posso nascondere la mia amarezza. Sono quasi vent'anni che combatto sul parquet e il momento di dire basta è ormai vicino. Ho un contratto con il Simac da rispettare, poi si vedrà».*

Quando uscirà dal giro lo farà in modo definitivo: *«Non avrò la necessità di restarci, non farei l'allenatore neppure di mio figlio».* Con il grande Dino dovrebbero lasciare l'ambiente azzurro anche Marzorati e Caglieris. Forse per festeggiarli verrà organizzata una partita d'addio.

L'azzurro Sacchetti in un duello aereo con l'uruguayano Lopez

Molta sfortuna nel k2 per Scarpa e Uberti

PER SOLI TRE CENTIMETRI SFUGGE IL BRONZO AI CANOISTI

Scarpa ed Uberti cercano sul 1000 metri una rivincita alla sfortunata prova di ieri

Decisione al fotofinish, delusione nel «clan» italiano. I due azzurri oggi cercano la rivincita sui mille metri. Su questa distanza nelle semifinali avevano fatto registrare il miglior tempo

LOS ANGELES — E' andata male ieri sul lago Casitas per gli azzurri della canoa. Nelle finali del k1 e del k2 sui 500 metri non sono riusciti ad arrivare alle medaglie. Eppure in entrambe le prove erano arrivati molto vicini. In particolare nel k2, in cui Daniele Scarpa e Francesco Uberti hanno perduto il bronzo di un soffio: circa tre centimetri. I due azzurri, pagaiando con un ottimo ritmo, hanno prodotto il loro sforzo maggiore appena superati i 250 metri in quarta posizione, riuscendo a precedere due dei tre equipaggi che stavano loro davanti (Romania e Germania). La seconda posizione, però, l'hanno difesa ben poco. Comunque a una trentina di metri dall' arrivo erano ancora terzi.

A questo punto, però, all'interno è venuta fuori veloce la Svezia che a metà gara era ultima e poi il Canada, paese dalle grandi tradizioni canoistiche, che è riuscito ad appaiarsi all'armo azzurro, battendolo proprio in extremis.

Per decidere la terza posizione infatti è stato necessario attendere il fotofinish. La gara degli azzurri è stata comunque molto bella: perdere una medaglia olimpica per così poco non è disonorevole.

E' andato meno bene, invece, Daniele Scarpa nel «k1». Anche qui il poliziotto veneto aveva avuto un momento felice. Dopo una partenza lenta, si era ripreso bene ma poi nel finale ha probabilmente pagato lo sforzo e negli ultimi 150 metri non è più riuscito a contenere gli attacchi avversari scendendo progressivamente dal terzo al sesto posto.

Ora le speranze azzurre si aggiornano a oggi, quando Scarpa e Uberti saranno nuovamente impegnati sul «k2» ma nei 1000 metri. Nelle semifinali avevano fatto registrare il miglior tempo. Questo viene considerato di buon auspicio dal «clan» azzurro. Gli avversari tuttavia sono molto agguerriti, ma la possibilità di raggiungere un posto sul podio esiste.

PROGRAMMA DELLE GARE

Categoria 68 kg.
Classifica
1.
2.
3.
Categoria 82 kg.
Classifica
1.
2.
3.
Categoria 100 kg.
3 — (18) Pugilato. *Ultime sei finali (proseguono fino alle ore 6).* Pesi welter.
Classifica
1.
2.
3.
Pesi superwelter
Classifica
1.
2.
3.
Pesi medi
Classifica
1.
2.
3.
Pesi mediomassimi
Classifica
1.
2.
3.
Pesi massimi
Classifica
1.
2.
3.
Pesi supermassimi
Classifica
1.
2.
3.
3,20 (18,20) Atletica. *1500 metri femminile.*
Classifica
1.
2.
3.
3,30 (18,30) Pallavolo. *Finale per il 1° e 2° posto.* Usa-Brasile.
3,30 (18,30) *Si inizia la cerimonia di chiusura (durerà fino a oltre le ore 6).*
3,55 (18,55) Atletica. *1500 metri maschile.*
Classifica
1.
2.
3.
4 — (19) Ginnastica *Cominciano gli esercizi finali delle prove ritmiche.*
Classifica
1.
2.
3.
4 — (19) Calcio. *Finale per il 1° e 2° posto allo stadio «Rose Bowl» di Pasadena.* Brasile-Francia.
4,20 (19,20) Atletica. *Arrivo della maratona.*
Classifica
1.
2.
3.
4,30 (19,30) *5000 metri maschile: finale.*
Classifica
1.
2.
3.
5 — (20) Scherma. *Iniziano gli assalti finali della spada a squadre (conclusione alle ore 8).*
Classifica
1.
2.
3.

Todisco, infortunato, costretto a dare forfait

STECCA E DAMIANI, OGGI ORO? — DIPENDE DAI GIUDICI...

Maurizio Stecca, a sinistra, ritorna sul ring con ambizione di medaglia d'oro. Con lui anche Damiani punta a salire sul gradino più alto del podio

LOS ANGELES — Potevano essere quattro: saranno invece soltanto due i pugili azzurri che oggi (inizio alle 19,50, ora italiana) disputeranno la finale olimpica. Prima una giuria parziale e poi un freddo esame radiografico hanno sbarrato la strada a due ottimi rappresentanti della valida squadra azzurra guidata da Franco Falcinelli: Angelo Musone, dato per battuto da un incredibile intervento del jury, e il piccolo Salvatore Todisco, bloccato da una frattura alla mano destra. Potevano essere due titoli, saranno invece una medaglia di bronzo ed una d'argento.

Quanta amarezza, quanto dispiacere per due atleti che per anni si sono preparati per questa avventura olimpica piena di incognite e che, attraverso una infinità di ostacoli, erano riusciti a giungere fino alla soglia del massimo riconoscimento. Essere eliminati non dagli avversari ma da fattori imponderabili è quanto di peggio possa accadere ad un atleta che pratica uno sport in cui lo spirito agonistico è la dote maggiormente richiesta.

Restano così in lizza soltanto Maurizio Stecca e Francesco Damiani e, fortunatamente per i colori azzurri, entrambi si presenteranno al combattimento della verità con tutte le credenziali valide per poter chiudere imbattuti il torneo olimpico di Los Angeles.

Avranno due avversari pericolosi, ma più che il messicano Hector Lopez (Stecca) e lo statunitense Tyrell Biggs (Damiani) dovranno temere le decisioni della giuria, un elemento incontrollabile che in questo torneo di Los Angeles ha già colpito pesantemente più volte.

Ieri si è gridato allo scandalo in almeno due occasioni — le sconfitte inflitte dal jury a Musone ed al francese Tiozzo dopo che la giuria di primo grado aveva assegnato la vittoria ad entrambi — ma già nei giorni scorsi, con l'avvicinarsi alla stretta finale, l'organo decisionale della manifestazione era entrato in tilt più volte. E pensare che il sistema del jury è stato varato proprio per combattere le influenze «politiche» e gli errori più marchiani.

«Si è giunti a questo — ha spiegato un componente del jury, Roland Schwartz — *dopo le decisioni vergognose adottate nelle Olimpiadi di Monaco». «Si è cercato di inserire un elemento correttivo* — ha aggiunto — *per proteggerci dal voto dei blocchi».* La giuria di secondo grado ha infatti la facoltà di riesaminare un verdetto ai punti di stretta misura (3-2) e di correggerlo emettendo un altro giudizio.

Musone è stato dichiarato sconfitto dal jury per 4-1 dopo che la prima giuria gli aveva assegnato la vittoria per 3-2. Ma quale credito si può dare però a questi giudici di secondo grado se uno di essi, per l'occasione l'ugandese Nyangweso, è riuscito ad assegnare tre punti a Tillman ? Tre punti significano infatti che egli aveva visto prevalere l'americano in tutte e tre le riprese.

Il consiglio che si può dare ai due azzurri finalisti, perciò, può essere uno solo: «*Occhio alle rapine*», e con uno statunitense sul quadrato questo rischio è molto alto.

Dei dodici statunitensi schierati alla partenza del torneo, soltanto due non sono giunti al traguardo della finale. Un grande risultato conseguito in molti casi con riconosciuto merito ma in alcuni con il sospetto del concorso di una giuria troppo influenzabile dal fattore «*pugile di casa*».

Il pugile statunitense sembra davvero imbattibile «*soltanto prima del limite*», come si diceva scherzosamente all'inizio del torneo e come si ammette ora dopo tante esperienze convalidanti. Non a caso le eliminazioni dei due statunitensi sono avvenute per cause traumatiche, Shannon battuto prima del limite da un coreano nei giorni scorsi, Holyfield squalificato dall'arbitro jugoslavo. In quest'ultimo caso però la commissione d'appello del torneo deve ancora pronunciarsi sul reclamo presentato dagli Usa e che potrebbe ancora riqualificare lo statunitense per la finale.

Damiani avrà di fronte domani l'uomo che, in tutta la sua carriera dilettantistica, gli ha procurato più dispiaceri, lo statunitense Biggs, dal quale è stato battuto in due occasioni ma sempre con verdetto contestato. Per il pugile di Bagnacavallo è quindi l'ultima grande occasione di questo suo ciclo dilettantistico per prendersi la tanto sospirata rivincita.

I due avversari hanno cercato di ignorarsi a Los Angeles, consapevoli che si sarebbero trovati prima o poi di fronte. La sorte ha voluto che le loro strade, partite da punti diversi, si incontrassero soltanto in finale. Niente di più giusto poiché i due, di gran lunga i migliori del mondo del settore dilettantistico, sono in grado di dare vita stasera ad uno scontro epico. A meno che Damiani, troppo caricato dal desiderio di strafare davanti al pubblico del suo avversario, non si innervosisca al punto di impasticciare tutto. L'azzurro è apparso però tranquillo e fiducioso nei suoi mezzi e nei due combattimenti disputati a Los Angeles si è sempre sbarazzato con facilità prima del limite dei suoi avversari, il negro Isangura (k.o.t. alla seconda ripresa) ed il britannico Wells (k.o.t. alla terza).

Meno limpido è stato invece il cammino dell'americano, vittorioso tre volte ai punti, anche se con verdetti di 5-0, rispettivamente su Barientos (Portorico), Lewis (Can) e Aziz (Jug). Il negro americano ha però classe, esperienza e mobilità che potrebbe mettere in imbarazzo l'azzurro, sicuramente dotato più di lui di potenza pura.

Maurizio Stecca, che con Damiani ha confermato di essere l'elemento più rappresentativo della spedizione italiana di pugilato a Los Angeles, avrà per avversario il messicano Lopez.

La squadra di Prandi è ad un passo da un traguardo storico

E ORA LA PALLAVOLO AZZURRA PUNTA AL TERZO POSTO PERO' DEVE FARE I CONTI CON IL CANADA

LOS ANGELES — La pallavolo azzurra cerca di chiudere bene la propria Olimpiade. Oggi affronta il Canada (che gli azzurri hanno già battuto nella partita d'apertura per 3-1) per la conquista di una medaglia di bronzo che, a conti fatti, non può essere considerata un traguardo di ripiego. «Ripescata» in extremis in seguito al boicottaggio, la squadra di Prandi ha avuto addirittura la possibilità di battersi per la medaglia d'oro, ma è stata battuta da un Brasile irresistibile di fronte al quale Lanfranco e compagni hanno dovuto cedere inesorabilmente.

Ma essere tra le prime quattro al mondo (non dimentichiamo comunque che a Los Angeles erano assenti potenze pallavolistiche come Urss, Bulgaria, Germania Est e Cuba), è sempre un motivo d'orgoglio per gli azzurri che hanno confermato di aver fatto passi da gigante sotto la guida di Silvano Prandi, tecnico davvero di livello mondiale.

Oggi contro i canadesi la pallavolo italiana si gioca uno dei traguardi più prestigiosi mai raggiunti, senza neppure il rammarico per non essere riuscita a battersi per l'oro. Prandi non nega di aver assaporato il colpaccio dopo aver strappato un set ai sudamericani, ma non è un sognatore per natura il c.t. azzurro e preferisce restare alla realtà di questa finale di consolazione: *«Il Canada ha avuto continui alti e bassi in questo torneo, ma ci darà sicuramente dei grattacapi. Barrett e Gratton, tanto per fare dei nomi, sono schiacciatori di mano di grande potenza. L'impegno è difficile ma non scendiamo certo in campo rassegnati».*

Vullo, punto di forza della Nazionale di pallavolo

La sconfitta con il Brasile sembra digerita. Giovedì sera la squadra al completo è stata invitata a cena in un ristorante italiano dal presidente federale Florio, che ha incitato i giocatori invitandoli a lottare fino all'ultimo. Ma Franco Bertoli garantisce: *«Essere alle Olimpiadi e battersi per una medaglia ci dà già sufficienti stimoli. Oggi la squadra giocherà come sa»*. Aggiunge Prandi: *«Mi aspetto dai miei una reazione decisa. Abbiamo ancora riserve fisiche e psicologiche tali da non sfigurare»*.

Gianni Lanfranco è tranquillo e motivato: *«Il bronzo può, anzi, deve essere nostro. I brasiliani erano troppo forti, ma il Canada è alla nostra portata. L'abbiamo già battuto e possiamo ripeterci. Ci rendiamo perfettamente conto di essere vicini alla più grossa soddisfazione della pallavolo italiana e non possiamo permetterci di sbagliare»*.

Prandi non cambia squadra. Partirà con il sestetto base, quello che in questo momento gli dà maggiori garanzie. Spiega comunque: *«Forse qualcuno non ha reso al massimo, ma in un torneo difficile come questo non si può giocare sempre bene. Per questo rinnovo la mia fiducia a tutti. Il Canada va fermato a muro, dovremo impedirgli di attuare quel gioco veloce che non i brasiliani ci è stato fatale. Sarà decisivo mettere il loro palleggiatore Jones nelle condizioni di non riuscire a costruire il gioco nella maniera migliore. Si confida nel nostro attacco»*.

Prandi vede una finalissima molto incerta. Secondo lui gli Usa non sono più superfavoriti.

AZZURRI IN GARA

★ **CANOA** — Finale 1000 metri k2 (Scarpa-Uberti).
★ **TIRO CON L'ARCO** — metri 50 e 30 uomini (Ferrari e Di Buò); metri 50 e 30 donne (Robertson).
★ **TUFFI** — Eliminatorie piattaforma — uomini (Italiani e Rinaldi).
★ **SCHERMA** — Eliminatorie e finale spada a squadre (Mazzoni, Bellone, Cuomo, Ferro e Manzi).
★ **TENNIS** — Semifinali singolare maschile (eventualmente Canè) e femminile (eventualmente Reggi).
★ **PUGILATO** — Finali (Stecca e Damiani).
★ **PALLAVOLO** — Finale per il 3° posto (Italia-Canada).
★ **LOTTA LIBERA** — Eliminatorie, semifinali e finali categorie 82 chili (Ortelli).
★ **GINNASTICA** — Finale ritmica (eventualmente Staccioli e Cimino).
★ **ATLETICA LEGGERA** — Marcia 50 km. (ore 9-12) Damilano, Ducceschi e Bellucci. Semifinale 4x100 maschile (10,30) Ullo, Simionato, Tilli e Mennea. Peso (10,50) - qualificazione (Andrei e Montelatici). Finale 4x100 maschile (eventualmente Italia). Finale 4x400 femminile (17,20) Campana, Masullo, Cirulli e Rossi. Finale 4x400 maschile (17,50) Ribaud, Nocco, Tozzi e Sabia. Finale peso (18) (eventualmente Andrei e Montelatici). Finale 1500 donne (18,20) Dorio. Finale 1500 maschili (18,55) Materazzi e Mei.

Battuto il Canada, affronteranno gli svedesi

GLI ITALIANI DELLA SPADA PROMOSSI NEL GIRONE FINALE

LOS ANGELES — Grazie al successo sul Canada (9-5), l'Italia è entrata tra le otto finaliste del torneo di spada a squadre. Con gli azzurri, si sono qualificati per il girone conclusivo Germania Occidentale (che ha vinto tutti gli incontri), Francia, Cina, Gran Bretagna, Canada, Svezia e Corea del Sud.

Nei quarti di finale, i nostri portacolori affronteranno la Svezia mentre la Francia incontrerà la Gran Bretagna, il Canada se la vedrà con la Corea del Sud e la Cina si misurerà con i tedeschi occidentali.

● **AVANZA BUO'** — Il diciannovenne Ilario Buò è stato l'unico azzurro a migliorare la sua classifica nella gara del tiro con l'arco. Dopo le prove della terza giornata (50 e 70 metri) Buò è risalito dalla quarantunesima alla ventiseiesima posizione con 1765 punti complessivi.

L'altro italiano, Giancarlo Ferrari, invece, ha perduto un posto ed ora è ventisettesimo con lo stesso punteggio del connazionale. Al comando c'è lo statunitense Pace Darrel con punti 1930.

Nella gara femminile, l'azzurra Ester Robertson è retrocessa dalla sedicesima alla ventunesima posizione. Complessivamente ha totalizzato finora 1811 punti.

Il primo posto della classifica provvisoria (manca una giornata al termine della prova) è occupato dalla cinese Ling Juan Li con punti 1903.

● **MARSH MIGLIORA** — Si è ristabilito lo statunitense Henry Marsh, il quale dopo la disputa della finale dei 3000 siepi (in cui si era classificato quarto) era crollato sulla pista restando esanime. Trasportato in ambulanza al Medical Center, Marsh, che tempo fa era stato colpito da un'infezione virale, si è rimesso in poco tempo ed ha lasciato l'ospedale coi propri mezzi.

Dopo essersi ristabilito, Marsh è tornato a piedi al Coliseum e si è regolarmente presentato al controllo antidoping.

● **MOSES NON SI RITIRA** — Nonostante abbia compiuto 29 anni, Edwin Moses non sembra affatto intenzionato a ritirarsi. Quasi sicuramente prenderà parte alle prossime Olimpiadi di Seul per tentare così la conquista della terza medaglia d'oro nei 400 ostacoli. La ragione è da attribuire a un contratto pubblicitario che lega l'ostacolista mondiale a una fabbrica di articoli sportivi per quattro anni.

Moses, però, dovrà superare un altro ostacolo: Myrella, la sua compagna, ha dichiarato alla televisione che, stanca di questa vita, è pronta a lasciare Edwin. Il desiderio di guadagno sarà più forte di Myrella?

I RISULTATI DI IERI

ATLETICA — **Salto in alto femminile**, finale: 1) Ulrike Meyfarth (Rfg) m 2,02; 2) **Sara Simeoni (Ita) 2,00**; 3) Joni Huntley (Usa) 1,97; 4) Maryse Ewanje-Epee (Fra) 1,94; 5) Debbie Brill (Can) 1,94; 6) Vanessa Browne (Aus) 1,94; 7) Zheng Dazhen (Cin) 1,91; 8) Louise Ritter (Usa) 1,91.

3000 metri femminili, finale: 1) Maricica Puica (Rom) 8'35"96; 2) Wendy Sly (Gbr) 8'39"47; 3) Lynn Williams (Can) 8'42"14; 4) Cindy Bremser (Usa) 8'42"78; 5) Cornelia Buerki (Svi) 8'45"20; 6) Aurora Cunha (Pro) 8'46"37; 7) Zola Budd (Gbr) 8'48"80; 8) Joan Hansen (Usa) 8'51"53; 9) Dianne Rodger (Nzl) 8'56"43; 10) **Agnese Possamai (Ita) 9'10"82**.

3000 siepi, finale: 1) Julius Korir (Ken) 8'11"80; 2) Joseph Mahmoud (Fra) 8'13"31; 3) Brian Diemer (Usa) 8'14"06; 4) Henry Marsh (Usa) 8'14"25; 5) Colin Reitz (Gbr) 8'15"48.

100 ostacoli, finale: 1) Benita Fitzgerald-Brown (Usa) 12"84; 2) Shirley Strong (Gbr) 12"88; 3) Kim Turner (Usa) 13"06; 4) Michele Chardonnet (Fra) 13"06; 5) Glynis Nunn (Aus) 13"20.

Disco maschile, finale: 1) Rolf Danneberg (Rfg) 66,60 m; 2) Mac Wilkins (Usa) 66,30; 3) John Powell (Usa) 65,46; 4) Knut Hjeltnes (Nor) 65,28; 5) Art Burns (Usa) 64,98; 6) Alwin Wagner (Rfg) 64,72; 7) **Luciano Zerbini (Ita) 63,50**.

1500 maschili, semifinali (si qualificano alla finale i primi quattro di ogni semifinale più i quattro migliori tempi). Prima semifinale: 1) Jose Abascal (Spa) 3'36"70; 2) Steve Scott (Usa) 3'35"71; 3) Sebastian Coe (Gbr) 3'35"81; 4) Joseph Chesire (Ken) 3'35"83; 5) Peter Wirz (Svi) 3'35"83; 6) Anthony Rogers (Nzl) 3'36"48; 7) **Riccardo Materazzi (Ita) 3'36"81**. Seconda semifinale: 1) Steve Cram (Gbr) 3'36"30; 2) Jim Spivey (Usa) 3'36"53; 3) Andres Vera (Spa) 3'36"55; 4) Steve Ovett (Gbr) 3'36"55; 5) Khalifa Omar (Sud) 3'36"78; 6) Uwe Becker (Rfg) 3'37"28; 7) **Stefano Mei (Ita) 3'37"96**.

Staffetta 4x400 maschile, semifinali (i primi quattro di ciascuna semifinale qualificati per la finale). Prima semifinale: 1) Usa 3'00"19; 2) Gran Bretagna 3'02"86; 3) Canada 3'03"92; 4) Uganda 3'04"02. Seconda semifinale: 1) Nigeria 3'02"22; 2) Australia 3'03"79; 3) **Italia 3'03"87**; 4) Barbados 3'03"89.

Staffetta 4x400 femminile (le prime tre di ogni serie ed i due migliori tempi sono qualificate per la finale). Prima serie: 1) Stati Uniti 3'22"82; 2) Giamaica 3'26"58; 3) Gran Bretagna 3'27"66; 4) India 3'33"85; 5) Portorico 3'37"39. Seconda serie: 1) **Italia (Patrizia Lombardo, Cosetta Campana, Giuseppina Cirulli, Erica Rossi) 3'32"55**; 2) Germania 3'33"83; 3) Canada 3'33"78.

Salto in alto maschile, qualificati a m 2,24: Milton Goode (Usa), Patrick Sjoeberg (Sve), Erkki Niemi (Fin), Carlo Thränhardt (Rfg), Dwight Stones (Usa), Zhu Jianhua (Cin), Doug Nordquist (Usa), Roland Dalhaeuser (Svi), Milt Ottey (Can), Dietmar Moegenburg (Rfg), Liu Yunpeng (Cin), Cai Shu (Cin).

Disco femminile, qualificate: Ria Stalman (Ola) 58,28 m, Florenta Craciunescu (Rom) 57,84, Ulla Lundholm (Fin) 56,44, Leslie Deniz (Usa) 56,24, Ingra Manecke (Rfg) 56,20, Meg Ritchie (Gbr) 56,00, Gael Martin (Aus) 56,36, Venissa Head (Gbr) 55,24; ripescate: Jiao Yunxiang (Cin) 54,70, Patricia Walsh (Irl) 54,42, Laura De Snoo (Usa) 53,76, Lorna Griffin (Usa) 53,34.

Staffetta 4x100 maschile, qualificazioni: (tre serie, i primi quattro e i quattro migliori tempi in semifinale). 1ª serie: 1) Stati Uniti 38"89; 2) Germania 39"04; 3) Francia 40"04; 4) Senegal 40"16; 5) Thailandia 40"56; 6) Qatar 40"60. 2ª serie: 1) Canada 39"20; 2) Brasile 39"27; 3) **Italia (Antonio Ullo, Giovanni Bongiorni, Stefano Tilli, Pietro Mennea) 39"87**; 4) Nigeria 39"94; 5) Ghana 40"20. 3ª serie: 1) Giamaica 38"93; 2) Gran Bretagna 39"00; 3) Indonesia 40"43; 4) Barbados 40"47; 5) Antigua 40"70.

CALCIO — Finale per il terzo posto: Jugoslavia-Italia 2-1.

CANOA — K 1 (500 metri) maschile, finale: 1) Ian Ferguson (Nzl) 1'47"84; 2) Lars-Erik Moberg (Sve) 1'48"18; 3) Bernard Bregeon (Fra) 1'48"41; 4) Vasile Diba (Rom) 1'48"77; 5) David Upson (Gbr) 1'49"32; 6) **Daniele Scarpa (Ita) 1'49"60**.

K 2 (500 metri) maschile, finale: 1) Ferguson-MacDonald (Nzl) 1'34"21; 2) Bengtsson-Moberg (Sve) 1'35"26; 3) Fisher-Morris (Can) 1'35"41; 4) **Daniele Scarpa-Francesco Uberti (Ita) 1'35"50**; 5) Fedosei-Velea (Rom) 1'35"60.

K 1 (500 metri) femminile, finale: 1) Agneta Andersson (Sve) 1'58"72; 2) Barbara Schuttpelz (Rfg) 1'59"93; 3) Annemiek Derckx (Ola) 2'00"11; 4) Tecla Marinescu (Rom) 2'00"12; 5) Beatrice Basson (Fra) 2'01"21.

K 2 (500 metri) femminile, finale: 1) Andersson - Olsson (Sve) 1'45"25; 2) Barre - Holloway (Can) 1'47"13; 3) Schuttpelz-Schuttpelz (Rfg) 1'47"32; 4) Constantin-Ionescu (Rom) 1'47"36; 5) Gary-Klein (Usa) 1'48"51.

C 1 (500 metri) maschile, finale: 1) Larry Cain (Can) 1'57"01; 2) Henning Jakobsen (Dan) 1'58"45; 3) Costica Olaru (Rom) 1'59"86; 4) Philippe Renaud (Fra) 1'59"92; 5) Timo Gronlund (Fin) 2'01"00.

C 2 (500 metri) maschile, finale: 1) Ljubek-Nisovic (Jug) 1'43"67; 2) Potzaichin-Simionov (Rom) 1'45"68; 3) Miguez-Suarez (Spa) 1'47"71; 4) Hoyer-Renaud (Fra) 1'47"72; 5) Sotting-Smith (Can) 1'48"81.

BASKET — Finale per il primo posto: Usa-Spagna 96-65. Finale per il quinto posto: **Italia-Uruguay 111-102**. Finale per il settimo posto: Australia-Germania 83-78.

PALLANUOTO — Girone finale: Jugoslavia-Usa 5-5; Germania-Olanda 15-2; Spagna-Australia 10-10. Girone di consolazione: **Italia-Canada 18-9**; Giappone-Brasile 9-9; Cina-Grecia 9-10.

PALLAVOLO — Finali di consolazione del torneo maschile. Finale per il quinto posto: Corea del Sud-Argentina 3-1 (15-3, 9-15, 15-9, 15-7). Finale per il settimo posto: Giappone-Cina 3-0 (16-14, 15-9, 15-6).

HOCKEY SU PRATO — Finali di consolazione del torneo di hockey maschile. Finale per il settimo posto: Nuova Zelanda-Spagna 1-0. Finale per il nono posto: Kenya-Canada 1-0 dopo i tempi supplementari.

LOTTA LIBERA — **Mosca (52 kg)**. Classifica finale: 1) Saban Trstena (Jug), 2) Jong-kyu Kim (Cor), 3) Yuji Takada (Gia), 4) Ray Takahashi (Can), 5) Aslan Seyhanli (Tur), 6) Mahabir Singh (Ind).

Gallo (57 kg). Gruppo A, secondo turno: Ibrahim Akgun (Tur) batte Marwan Suhail Aboodo (Irk), Hideaki Tomiyama (Gia) batte Brian Aspen (Gbr), Orlando Caceres (Prc) batte Simon Nkondog (Cam), Rohtas Singh (Ind) batte Saul Leslie (Pan); terzo turno: Brian Aspen (Gbr) batte Ibrahim Akgun (Tur), Hideaki Tomiyama (Gia) batte Orlando Caceres (Prc), riposa: Rohtas Singh (Ind). Gruppo B, secondo turno: Barry Davis (Usa) batte Graeme Hawkins (Nzl), Guanbunima (Cin) batte Miguel Angel Garcia (Spa), Zoran Sorov (Jug) batte Lawrence Holmes (Can); terzo turno: Barry Davis (Usa) batte Eui-kon Kim (Cor), Guanbunima (Cin) batte Graeme Hawkins (Nzl), riposa: Zoran Sorov (Jug).

Leggeri (68 kg). Gruppo A, terzo turno: Andrew Rein (usa) batte Rene Neyer (Svi), Zsigmond Kelevitz (Aus) batte Dave McKay (Can), Hossam el Din Hamed (Egi) batte Qin Ren (Cin), Jukka Rauhala (Fin) batte Steven Bailie (Gbr); quarto turno: Andrew Rein (Usa) batte Zsigmond Kelevitz (Aus), Rene Neyer (Svi) batte Hossam el Din Hamed (Egi); riposa: Jukka Rauhala (Fin). Gruppo B, terzo turno: Masakazu Kamimura (Gia) batte Victor Kede Manga (Cam), Fevzi Seker (Tur) batte Jose Betancourt (Prc), Jagmander Singh (Ind) batte Eric Brulon (Fra), In-tak You (Cor) batte Erwin Knosp (Rfg); quarto turno: In-tak You (Cor) batte Masakazu Kamimura (Gia), Fevzi Seker (Tur) batte Jagmander Singh (Ind), riposa: Erwin Knosp (Rfg).

Medioleggeri (74 kg). Classifica finale: 1) David Schultz (Usa), 2) Martin Knosp (Rfg), 3) Saban Sejdi (Jug), 4) Rajender Singh (Ind), 5) Naomi Higuchi (Gia), 6) Myung-woo Han (Cor).

Medi (82 kg). Gruppo A, secondo turno: Reiner Trik (Rfg) batte Lennart Lundell (Sve), Guenter Busarello (Aut) batte Jouni Ilomaki (Fin), Hideyuki Nagashima (Gia) batte Barthelemy Nio (Cam), Tae-woo Kim (Cor) batte Iraklis Deskoulidis (Gre); terzo turno: Iraklis Deskoulidis (Gre) batte Reiner Trik (Rfg), Hideyuki Nagashima (Gia) batte Guenter Busarello (Aut), Tae-woo Kim (Cor) batte Lennart Lundell (Sve). Gruppo B, secondo turno: Mark Schultz (Usa) batte Kenneth Reinsfield (Nzl), Stefan Otto Kurpas (Gbr) batte Kelly Agogo (Nzl), Chris Rinke (Can) batte **Luciano Ortelli (Ita)**; esente: Mohamed el Ashram (Egi); terzo turno: Kenneth Reinsfield (Nzl) batte Mohamed el Ashram (Egi), Mark Schultz (Usa) batte Chris Rinke (Can), **Luciano Ortelli (Ita)** batte Stefan Otto Kurpas (gbr).

Massimi (100 kg). Gruppo A, secondo turno: George Pikilidis (Gre) batte Karl-Johan Gustavsson (Sve), Joseph Atiyeh (Sir) batte Kartar Singh Dhillon (Ind); esente: Vasile Puscasu (Rom); terzo turno: Joseph Atiyeh (Sir) batte George Pikilidis (Gre). Gruppo B, secondo turno: Hayri Sezgin (Tur) batte Wayne Brightwell (Can), Lou Banach (Usa) batte Ambroise Sarr (Sen); esente: Tamon Honda (Gia); terzo turno: Hayri Sezgin (Tur) batte Tamon Honda (Gia), Lou Banach (Usa) batte Wayne Brightwell (Can).

Supermassimi (oltre 100 kg). Classifica finale: 1) Bruce Baumgartner (Usa), 2) Bob Molle (Can), 3) Ayhan Taskin (Tur), 4) Hassan el Hadad (Egi), 5) Mamadou Sakho (Sen), 6) Vasile Andrei (Rom).

JUDO — **Supermassimi (oltre 95 kg)**. Finale tabellone A: Angelo Parisi (Fra) batte Doug Nelson (Usa) per yuko; finale tabellone B: Hitoshi Saito (Gia) batte Radomir Kovacevic (Jug) per ippon. Ripescaggi tabellone A: Yong-chul Cho (Cor) batte Sherif Eldigwy (Egi) per ippon. Per il terzo posto: Yong-chul Cho (Cor) batte Doug Nelson (Usa) per yuko. Ripescaggi tabellone B: Mark Berger (Can) batte Isidore Sikas (Can) per ippon. Per il terzo posto: Mark Berger (Can) batte Radomir Kovacevic (Jug) per ippon. Per la medaglia d'oro: Hitoshi Saito (Gia) batte Angelo Parisi (Fra) per shido.

GINNASTICA — Classifica degli esercizi eliminatori del torneo di ginnastica ritmico-sportiva: 1) Doina Staiculescu (Rom) 38,50, 2) Alina Dragan (Rom) 38,05, 3) Maria Canton (Spa) 37,80, Lori Fung (Can) 37,80 e Milena Reljin (Jug) 37,80, 6) **Giulia Staccioli (Ita) 37,75**, 7) Regina Weber (Rfg) 37,60, 8) Maria Bobo (Spa) 37,55, 9) Hiroko Yamasaky (Gia) 37,45 e Daniela Simic (Jug) 37,45.

SCHERMA — **Spada a squadre**. Questa la classifica delle quattro poules. Poule A: 1) Francia, 2) Cina 2 v; eliminati Stati Uniti e Arabia Saudita. Poule B: 1) Germania, 2) Gran Bretagna; eliminate Norvegia e Hong Kong. Poule C: 1) **Italia**, 2) Canada; eliminati Egitto e Argentina. Poule D: 1) Corea del Sud, 2) Svezia; eliminati Svizzera e Kuwait.

TUFFI — Piattaforma femminile, classifica finale: 1) Jihong Zhou (Cin) 435,51 punti, 2) Michele Mitchell (Usa) 431,19, 3) Wendy Wyland (Usa) 422,07, 4) Xiaoxia Chen (Cin) 419,10, 5) Valerie Debbos (Aus) 388,86.

SPORT EQUESTRI — Classifica finale del dressage individuale: 1) Reiner Klimke (Rfg) su Ahlerich, 1504 punti; 2) Anne Grethe Jensen (Dan) su Marzog, 1442; 3) Otto J. Hofer (Svi) su Limandus, 1364; 4) Ingamay Bylund (Sve) su Aleks, 1332; 5) Herbert Krug (Rfg) su Muscadeur, 1323; 6) Uwe Sauer (Rfg) su Montevideo, 1270.

TIRO CON L'ARCO — Classifica dopo la terza giornata (216 frecce tirate). Uomini: 1) Darrell Pace (Usa) 1.930 punti; 2) Richard McKinney (Usa) e Hiroshi Yamamoto (Gia) 1.892; 4) Takayoshi Matsushita (Gia) 1.877; 5) Tomi Poikolainen (Fin) 1.876; 6) Mannie Yervinck (Bel) 1.869; 7) Goran Bjerendal (Sve) 1.854; 8) Suradi Rukimin (Ina) 1.842.

Donne: 1) Li Lingjuan (Cin) 1.903 punti; 2) Seo Hyang-soon (Cor) 1.889; 3) Kim Jin-ho (Cor) 1.888; 4) Hiroko Ishizu (Gia) 1.882; 5) Katrina King (Usa) 1.870; 6) Manuela Dachner (Rfg) 1.868; 7) Wu Yanan (Cin) 1.862; 8) Paivi Meriluoto (Fin) 1.856; 9) Liselotte Andersson (Sve) 1.847 e Aurora Breton (Mex) 1.847; 11) Ruth Rowe (Usa) 1.845.

Dopo il buon terzo posto ottenuto nella 20 chilometri

DAMILANO RITENTA NELLA «50»

«Ma non facciamoci illusioni per una medaglia»

Damilano ora cerca una rivincita nella 50 chilometri

LOS ANGELES — Penultima giornata dell'atletica e ultime speranze di medaglie per la squadra azzurra. Dopo resterà ancora la maratona, ma in questa specialità gli italiani hanno ben poche chances da giocarsi. Le possibilità per quanto riguarda oggi, però, sono buone e legittimamente fondate: Maurizio Damilano nella 50 chilometri.

Ma il ventisettenne atleta di Scarnafigi non smentisce la propria indole modesta e schiva da ogni protagonismo. *«Io sto bene* — sinceramente ammette — *ma, come tutti gli altri marciatori che hanno scelto di fare le due distanze, ho qualche problema di tipo muscolare. Si sta verificando un po' per tutti quelli dell'atletica: sarà il clima di questa città o forse l'umidità molto alta, o forse ancora questo famoso smog, ma ci sono difficoltà di recupero».*

E per concorrere a distanza di appena una settimana in due specialità faticose come la 20 e la 50 chilometri ce n'è bisogno eccome, di aver recuperato. Ma i problemi di Damilano sono confermati anche dai suoi avversari. *«Certamente* — conferma il marciatore — *Ne ho parlato anche con Gonzales e Canto, che anche nella «50» sono fra i favoriti, e mi hanno confermato questa mia impressione. Negli ultimi due chilometri della «20» si sono sentiti come svuotati di energie. Staremo a vedere».*

Pacatezza e misura non vengono mai meno a Damiliano. Neppure in questa occasione, commentando la medaglia di bronzo conquistata nella gara della scorsa settimana e tutti i fiumi di parole che vi hanno fatto seguito. *«Non riesco a capire perché mi abbiano affiancato alla Vaccaroni parlando anche per me di delusione* — sembra quasi chiedersi fra sé e sé — *Io, partendo dall'Italia, lo avrei già sottoscritto questo risultato. E poi non dimentichiamo che sono rimasto in lizza per la vittoria fino a due chilometri dal traguardo e alla fine ho perso per soli 13 secondi. Oltretutto non sono stato coi primi solo per timore di un'eventuale squalifica, ma questa è una brutta storia che adesso è meglio lasciar perdere».*

Certamente. E' tempo di pensare alla «nuova» gara, quella 20 chilometri che non è la specialità propriamente più congeniale a Maurizio Damilano, ma che non sembra vietargli a priori un piazzamento in zona medaglia. *«Praticamente questa è la prima vera 50 chilometri a cui partecipo* — spiega l'olimpionico di Mosca — *Ho fatto solamente un test lo scorso anno a Città del Messico, ad aprile. Ad Atene, nell'82, avevo preso il via praticamente solo per dimenticare la delusione della squalifica nella 20 chilometri. Stasera parto con l'ambizione di fare un buon piazzamento, ma non credo ci siano da attendersi medaglie. Piuttosto c'è Bellucci che è in buone condizioni e in grado di scendere sotto le quattro ore. Soprattutto se avrà un avvio tranquillo, cioè se potrà partire da lontano. Anche Raffaello Ducceschi è molto carico, determinatissimo, ma per lui questo è il vero primo collaudo internazionale e si sa che in queste gare l'esperienza ha un certo peso».*

E almeno sotto questo punto di vista il nostro Damilano ha le carte perfettamente in regola. Da quando nell'ormai lontano 1970 esordì ai Giochi della Gioventù, la sua carriera è stata ricca di soddisfazioni fino a culminare nella medaglia d'oro conquistata nella 20 chilometri di Mosca con il valido aiuto del fratello gemello Giorgio piazzatosi undicesimo.

E questo *sparring partner* ideale è appunto arrivato d'urgenza a Los Angeles per essere vicino al fratello campione in questa nuova fatica. *«Ripeto, però: non stiamo a pensare a medaglie* — ribadisce il portacolori della Iveco — *Io semplicemente ci provo. Non saprei nemmeno a chi attribuire il ruolo di favorito. Non c'è il vice campione mondiale, lo spagnolo Marin, che ha una costola fratturata, ma ci sono tanti altri. Canto, il vincitore della 20 chilometri, anche se partirà solo per far piacere al suo allenatore il polacco Hausleber, ma so che ha anche lui dei dolori muscolari e potrebbe anche ritirarsi. Gonzales potrebbe farcela, ma il secondo posto nella «20» potrebbe avere un certo peso. Forse il più consistente dei messicani è Bermudez. C'è poi l'americano Evoniuk, che ha il vantaggio di correre in casa e conoscere bene il tracciato. Poi il campione europeo, il finlandese Salonen, e lo spagnolo Llopart, vincitore di Praga nel '78 e argento a Mosca nell'80, e il canadese La Point terzo ai mondiali '83. Io, non mi metto certamente fra questi. Oltretutto si gareggia di mattino in condizioni ambientali non buone: troppa umidità e troppo smog».*

La Romania e i Giochi olimpici

«SIAMO INDIPENDENTI ORA IL MONDO LO SA»

Un dirigente romeno, che ha voluto restare anonimo, spiega il «no» al boicottaggio

LOS ANGELES — La squadra olimpica romena sta andando benissimo ai giochi di Los Angeles, ma l'unico paese dell'Est che non ha aderito al boicottaggio sovietico non è venuto solo in cerca d'oro, ma per sottolineare la propria indipendenza. E' questo il senso dell'intervista rilasciata da un dirigente della delegazione romena al Los Angeles Times a condizione di rimanere anonimo.

«Volevamo dimostrare che la Romania è indipendente — ha detto — abbiamo fatto parecchie cose negli ultimi anni per farlo capire, ma nessuno sembrava averlo notato. Ora il mondo ci crede». La decisione di partecipare ai giochi olimpici in Usa malgrado il boicottaggio del blocco sovietico è stata «categoricamente politica», ha aggiunto il dirigente romeno.

Mercoledì, alla conferenza stampa tenuta dalla squadra romena al villaggio olimpico dell'Università della California del Sud, sia gli atleti che i dirigenti avevano accuratamente evitato le questioni politiche. «Se avessimo avvertito una pressione troppo grande, se avessimo giudicato i rischi troppo alti, anche all'ultimo momento non saremmo venuti», ha detto il dirigente romeno al Los Angeles Times. «C'è stata pressione, ma non l'abbiamo giudicata eccessiva. Anche gli ungheresi volevano venire, ma poi hanno fatto una valutazione differente sulle conseguenze». Anche tedeschi dell'Est e polacchi non hanno gradito il boicottaggio.

Il dirigente ha aggiunto che per più di due decenni la Romania ha cercato in tutti i modi di prendere le distanze dall'Unione Sovietica in politica estera. Per esempio, è l'unico paese del Patto di Varsavia a non avere truppe sovietiche nel proprio territorio. La Romania è anche l'unico Paese dell'Est che intrattiene relazioni diplomatiche con Israele e ha preso pubblicamente posizioni diverse da quelle sovietiche sui negoziati per il controllo degli armamenti. Conclude il dirigente: «Pochi ci hanno fatto caso. Ora, devono prestarci attenzione».

SICUREZZA, SERVIZIO MIGLIORE (PER LE INSIDIE DELL'ULTIMO GIORNO)

LOS ANGELES — Sono state rafforzate, in questi ultimi giorni, le misure di sicurezza predisposte per i Giochi olimpici. Lo ha annunciato il capo della polizia di Los Angeles, Daryl Gates.

«Gli ultimi giorni, per questo tipo di manifestazioni — ha detto — sono sempre i più critici. Finora il piano preparato ha dato risultati assai positivi e vogliamo evitare sorprese. Con il passare dei giorni si verifica sempre un certo rilassamento nei controlli e questo può essere pericoloso. Pertanto abbiamo dato disposizione perché il sistema sia rafforzato».

Daryl Gates ha fatto personalmente alcune verifiche e ha detto di aver riscontrato numerose lacune. Il comandante della polizia si è rifiutato di fornire dettagli, ma secondo il suo portavoce, William Booth, a seguito dei risultati delle ispezioni fatte, sarà intensificata la vigilanza soprattutto nella zona del Memorial Coliseum e, in particolare, per la cerimonia di chiusura di domenica prossima.

Il portavoce della polizia, ha anche precisato che molti agenti hanno rinunciato volontariamente alle ferie per partecipare ai servizi previsti in occasione dei Giochi.

Negli ultimi giorni erano circolate voci secondo le quali le misure di sicurezza erano state ridotte ad eccezione di quelle «per prevenire eventuali atti terroristici». Niente di più sbagliato.

I soli episodi verificatisi in concomitanza con i Giochi sono stati il lancio di sassi contro un autobus che trasportava alcuni atleti e l'arresto di una persona trovata in possesso di ordigni esplosivi di fabbricazione artigianale, che stava seguendo un mezzo adibito al trasporto dei concorrenti. A bordo c'erano giapponesi, francesi e italiani.

Sempre nei giorni dei Giochi c'è stato l'episodio del giovane che, per vecchi rancori con la polizia, ha lanciato la sua auto sulla folla, nel popolare quartiere di Will-shire, vicino al villaggio olimpico, uccidendo una persona e ferendone una cinquantina. Il fatto, comunque, non aveva alcun legame con i Giochi, anche se poteva colpire la famiglia olimpica perché la zona è tra quelle più frequentate da atleti, tecnici ed accompagnatori.

La sfida sulla sicurezza era tra le più importanti per il comitato organizzatore, per Los Angeles e per gli stessi Stati Uniti, dopo il boicottaggio deciso dall'Unione Sovietica e da altri Paesi dell'Est, giustificato proprio con il fatto che alle delegazioni di quei Paesi non erano state date garanzie sufficienti.

Cresce anche fra gli atleti la febbre dei souvenirs

«PER FAVORE, PROVA QUESTA MAGLIETTA SEI COME LA MIA RAGAZZA...»

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Alla fine dei Giochi di Los Angeles i doganieri di tutto il mondo vedranno sfilare davanti ai loro occhi valigie piene di souvenirs olimpici. Gli atleti, molti dei quali hanno già finito le gare, si sono infatti scatenati alla ricerca di magliette, portachiavi, cravatte delle università, perfino pantofole a forma di Sam, l'aquilotto emblema dell'Olimpiade.

«Non è l'oro il bottino olimpico — commentano con evidente soddisfazione i gestori dei *book-stores* all'Ucla — *ma piuttosto tutte queste cose che gli atleti si portano a casa».*

Tra le preferenze di questa frotta di acquirenti ci sono gli oggetti sui quali figura Sam. *«Io* — dice la danese Cora De White, capo della squadra di hockey — *ho già comprato 25 cravatte. Metà mi sono state prenotate, per cui non me ne restano che 12-13 da regalare agli amici».* Tineke Hofland, segretario del capo missione dell'Olanda, ha avuto un colpo di fulmine per l'aquilotto Sam: *«Ne ho già una ventina per i miei nipotini».* Ed insieme agli aquilotti ha comprato altrettante magliette dell'Ucla ed alcune tute da *jogging*. Naturalmente insieme ai *souvenirs* ha comprato anche una valigia.

Gli Stati Uniti sono conosciuti per essere il Paese in cui si può trovare una maglietta per tutte le occasioni, ed i residenti dei villaggi hanno dato prova di fedeltà al riguardo: sono andati a ruba i «bruinwear» dell'Ucla, i *tee-shirts* «trojan» dell'USC e i maglioni con gli emblemi dell'UCBS.

I jeans e i costumi da bagno sono ricercati allo stesso modo. Si assiste a scenette curiose tipo gli atleti europei che fermano le loro colleghe e le pregano di misurare indumenti che comprano per le loro amiche delle quali, evidentemente, conoscono le misure soltanto a... vista.

Altri atleti viaggiano quasi a livello industriale e, tralasciando maglie e magliette, si gettano su videoregistratori e impianti stereo e microtelevisori. *«Ho visto gente* — confida un titolare di un negozio specializzato in radio-tv — *che cercava disperatamente un carrello per trasportare i suoi acquisti di qui all'alloggio».*

Ridono nei villaggi, piangono gli altri negozi di *souvenirs* dislocati un po' dappertutto in questa metropoli ma con maggior densità nei pressi degli stadi e dei palazzetti dello sport in cui si svolgono le gare olimpiche.

«I prezzi sono crollati — dice Cal Burton, un signore che ha aperto il suo *Cal's olimpic souvenirs and gift shop* a Hollywood — *siamo costretti ad aumentare i nostri sconti del 50 per cento al giorno».* Così Sam l'aquilotto costa oggi 10 dollari e mezzo, 5 dollari in meno del prezzo all'origine.

Tengono, anzi aumentano di quotazione, i *pins*, cioè le spille che riguardano l'Olimpiade, da qualsiasi Paese arrivino. Particolarmente ricercati quelli italiani (la scritta Italia sul fondo tricolore con i cinque cerchi olimpici sotto) perché non erano eccessivamente numerosi, appena 15 mila contro i milioni di aquilotti sponsorizzati da tutti gli sponsor americani dell'Olimpiade. Alcuni grandi magazzini hanno allestito vere e proprie sale di contrattazione per far incontrare i collezionisti di *pins*, invadenti e petulanti come bambini a caccia di caramelle.

e. f.

Nel nuoto sincronizzato dominio americano

VENGONO DAGLI STATI UNITI ANCHE LE EREDI DELLA WILLIAMS

LOS ANGELES — La prima medaglia d'oro nella neonata storia del nuoto sincronizzato non poteva che andare a due conterranee di... Esther Williams (che infatti ha commentato l'avvenimento alla televisione statunitense), praticamente inventrice ante litteram di questa nuova specialità acquatica.

Ha vinto la coppia formata da Tracie Ruiz e Candy Costie (nella foto, da sinistra) che ha preceduto con un distacco minimo le due ragazze canadesi Kryczka e Hambrook, vincitrici del titolo mondiale '82 a Guayaquil. Terze le due giapponesi.

Un dato importante è comunque emerso da queste prime giornate di gare: il grosso successo di pubblico che ha smentito gli organizzatori i quali, temendo un fallimento, avevano addirittura concesso l'ingresso gratuito alla piscina.

Torneo dimostrativo di tennis

LA REGGI E CANE' AL TERZO POSTO

LOS ANGELES — Insperata affermazione dei tennisti azzurri nel torneo olimpico dimostrativo della specialità. Paolo Canè e Raffaella Reggi hanno concluso la loro avventura a Los Angeles conquistando la medaglia di bronzo. Il bronzo è andato anche all'americano Jimmy Arias, considerato il grande favorito della vigilia, ed alla francese Catherine Tanvier.

Per la medaglia d'oro saranno oggi di fronte nella finale del singolare maschile lo svedese Stefan Edberg ed il messicano Francisco Maciel. In semifinale, Edberg ha battuto con un perentorio 6-2, 6-1 Arias confermando ancora una volta come sia ricca di talenti la scuola svedese.

Canè è stato invece battuto per 6-2, 6-2 dal messicano Maciel. L'affermazione di Maciel, un ventenne dalla grande grinta, è stata netta, favorita dai ripetuti errori commessi dall'azzurro da fondo campo. Canè ha sofferto la potenza di servizio dell'avversario.

«Sapevo che per battere Canè avrei dovuto esprimermi al meglio — ha commentato Maciel al termine del vittorioso incontro con il bolognese — *Per spuntarla su Edberg dovrò addirittura superarmi ma ritengo che essere in finale sia per me ed il mio paese già un grosso traguardo».*

Nella finale del singolare femminile, a contendersi il massimo alloro olimpico saranno la jugoslava Sabrina Goles e la tedesca occidentale Steffi Graf.

Come si ricorderà, il tennis non rientra nelle specialità olimpiche e il torneo che si avvia a conclusione ha una funzione puramente dimostrativa. Il «declassamento» avvenne dopo le Olimpiadi del 1924 a Parigi e anche in quell'occasione un azzurro, il grande De Morpurgo, salì sul terzo posto del podio. Ma quella volta si trattò di bronzo «vero».

PALLANUOTO SIAMO SETTIMI

LOS ANGELES — L'Italia si è classificata settima nel torneo olimpico di pallanuoto. Nell'ultima partita del girone di consolazione, per l'assegnazione dal settimo al dodicesimo posto, gli azzurri hanno battuto il Canada per 10 a 9. E' stato un successo abbastanza facile, maturato sin dai primi minuti di gioco, quando la formazione italiana ha assunto decisamente l'iniziativa.

Fiorillo, autore già ier l'altro di cinque reti, si è ripetuto, con lo stesso numero di gol, confermandosi il miglior realizzatore della squadra. Particolarmente brillante anche il veterano Gianni De Magistris, il quale ha segnato quattro gol. Gli altri marcatori per gli azzurri sono stati Galli con due reti e Misaggi, D'Altrui, Baldineti e D'Angelo con una.